Anno 99 Numero 100

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. (Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. ostem. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 28 Aprile 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 164/r, tel. [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date orientabilità aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 800 per parola - [illegible] Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione serve Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; [illegible] fr. 6; Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas 6,50; *Etiopia [illegible] 0,60 *Finlandia mrk. 0,50; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra [illegible] 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. L 60; *Libia plas 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10 *Olanda cents 65; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; [illegible] Africa cent 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 7,60; *U.S.A. [illegible] 35

Wilson è giunto a Roma oggi i colloqui con Moro

Il Presidente del Consiglio, Fanfani, diplomatici e «leaders» politici hanno accolto ieri sera con viva cordialità l'ospite all'aeroporto di Fiumicino - Alle 21 pranzo a Villa Madama presenti un centinaio di invitati fra cui Nenni, Piccioni, Fanfani, Colombo, i segretari dei quattro partiti e il sindacalista Santi - Nei saluti e nei brindisi sottolineata la soddisfazione per le due simili esperienze di governo e i temi delle odierne conversazioni: cooperazione economica e industriale fra i due Paesi, unità dell'Europa, pace nel mondo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 27 aprile.

Il primo ministro britannico Harold Wilson è giunto stasera a Roma per la visita ufficiale di due giorni. I colloqui politici cominceranno domani; nel tardo pomeriggio l'ospite sarà ricevuto dal presidente Saragat e quindi dal Pontefice. In serata si incontrerà con Nenni nella sua qualità di *leader* del partito socialista. I colloqui assumono particolare importanza, perché Italia e Gran Bretagna hanno oggi governi di analogo orientamento, problemi economici e finanziari quasi uguali, posizioni molto simili sia pure con diversa responsabilità in sede europea e internazionale.

L'aereo su cui viaggiava Wilson con la consorte e il seguito è sceso sulla pista davanti alla parte centrale dell'aerostazione di Fiumicino alle 19,15. Bandiere italiane e inglesi sventolavano sui pennoni. Attendevano il presidente del Consiglio on. Moro, il ministro degli Esteri Fanfani, l'ambasciatore a Londra Guidotti e altre alte autorità politiche e diplomatiche.

L'incontro fra Wilson e Moro è stato molto cordiale. Un grande mazzo di fiori veniva offerto a lady Wilson. Nella galleria dell'aeroporto addobbata dei colori italiani e britannici sono stati scambiati i saluti ufficiali.

«*Sono particolarmente lieto* — ha detto Moro all'ospite — *di porgere a lei, alla signora Wilson e alle personalità che la accompagnano il saluto più cordiale del governo italiano e mio personale e di esprimerle la nostra più sincera soddisfazione per questo incontro che abbiamo vivamente auspicato. La sua presenza qui è una rinnovata conferma dei vincoli di amicizia e di alleanza che uniscono i nostri due paesi*». «*Il momento in cui abbiamo il piacere di accoglierla sul nostro suolo è denso di avvenimenti e di problemi internazionali di grande portata. Le relazioni tra i paesi legati dal costruttivo vincolo dell'Alleanza atlantica, le questioni della collaborazione europea e le prospettive di unificazione dell'Europa, i problemi della difesa e della sicurezza, i rapporti tra l'Oriente e l'Occidente, le situazioni di tensione e di pericolo esistenti nel mondo, i nostri reciproci interessi, costituiscono un complesso di temi che è nostro dovere discutere e valutare assieme*».

Wilson ha risposto ringraziando delle calorose accoglienze. Ha ricordato l'incontro avuto lo scorso autunno a Londra con l'allora ministro degli Esteri italiano on. Saragat, al quale — egli ha detto — lo lega una amicizia di molti anni.

«*E' con vera gioia* — ha continuato Wilson — *che io attendo domani di poter visitare, nella sede della sua nuova altissima carica, l'on. Saragat, al quale debbo anche l'invito rivoltomi in occasione della sua visita a Londra per questo mio viaggio a Roma*».

Wilson ha poi ricordato i colloqui italo-britannici svoltisi al Foreign Office ed ha sottolineato che due paesi e due capitali così vicini non solo geograficamente, quali sono la Gran Bretagna e l'Italia, Roma e Londra, non possono non mantenere stretti e costanti contatti. Riferendosi ai problemi ai quali aveva fatto cenno il presidente del Consiglio nel suo saluto, Wilson ha rilevato che si tratta di questioni di grande importanza che toccano la politica internazionale nei suoi vari e complessi aspetti, la sicurezza, ma anche e soprattutto la collaborazione tra Italia e Gran Bretagna e tra i due paesi e gli altri. Egli ha concluso sottolineando che tutti questi problemi verranno affrontati in uno spirito di assoluta parità e con la comune volontà di contribuire attivamente alla difesa e al mantenimento della pace.

I medesimi temi, trattati nei saluti all'aeroporto, sono stati ripresi dai due statisti, e ampliati, nei brindisi al pranzo offerto dal presidente del Consiglio a Villa Madama. Moro e la signora hanno fatto gli onori di casa ricevendo alle 21 Harold Wilson e la consorte ed il centinaio di invitati fra cui, dalla parte italiana, il vice presidente del Consiglio Nenni, i ministri Piccioni, Fanfani e Colombo, i segretari dei quattro partiti di centro-sinistra (Rumor, Tanassi, La Malfa e De Martino) ed il sindacalista del psi on. Santi, che l'ospite britannico aveva chiesto di conoscere.

Nel suo brindisi Moro ha posto l'accento sui «*vincoli strettissimi*» che legano i due Paesi, sulle loro simili esperienze politiche (governi di centro-sinistra), e sui problemi dell'Europa unita. Wilson ha risposto dicendo fra l'altro: «*Domani qui a Roma affronteremo i maggiori problemi attuali: dalle crisi in alcuni punti focali del mondo alla collaborazione nell'ambito dell'alleanza che ci unisce, dagli sforzi per la distensione all'azione di assistenza a favore dei paesi in via di sviluppo. Ci sono, poi, i problemi economici dell'Europa: problemi fondamentali, come ben sa il ministro dello Finanze on. Tremelloni, che è stato con me nei giorni scorsi alla riunione di alcuni esponenti politici europei a "Chequers". Il problema fondamentale è di trovare collegamento tra i grandi raggruppamenti economici europei dell'Efta e del Mec; auguriamoci che la distinzione tra questi due gruppi tenda sempre più a ridursi e che l'unità europea possa rapidamente progredire*».

Per quanto riguarda la collaborazione industriale fra i due Paesi, si sa che verrà discusso il progetto di costruzione in comune dell'aereo «Bac III» e di una grandissima centrale idroelettrica in Etiopia. I colloqui ufficiali con Moro cominceranno alle 10 di domani mattina.

m. t.

Harold Wilson, a sinistra, arriva a Roma accolto dall'on. Moro (Telefoto A. P.)

Conferenza-stampa del Presidente americano

Washington rinnova per il Vietnam l'offerta di negoziati «senza condizioni»

Il Presidente ripete di essere pronto a trattare con chiunque - Ma aggiunge: «Non abbandoneremo un paese amico al terrore e alla repressione comunista» - La politica americana ha tre obbiettivi: «resistere all'aggressione, evitare l'allargamento del conflitto, cercare una soluzione pacifica»

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 27 aprile.

Il Presidente Johnson oggi in una conferenza-stampa alla Casa Bianca ha definito di nuovo gli obbiettivi americani nel Vietnam. La politica degli Stati Uniti è di «*fermezza e moderazione al tempo stesso*». Gli Stati Uniti non abbandoneranno mai i loro alleati sud-vietnamiti; per il resto, ha aggiunto Johnson, la posizione americana resta quella definita il 7 aprile nel discorso di Baltimora. Gli Stati Uniti sono pronti anche subito a negoziare una soluzione del conflitto senza porre nessuna condizione preliminare alle trattative.

Johnson si è occupato, benché assai più brevemente, anche di problemi economici. Ha annunciato che il *deficit* del Bilancio americano in questo anno fiscale (che si concluderà a luglio) sarà di un miliardo di dollari più basso del previsto. Ciò in parte è dovuto al fatto che la politica di riduzione delle spese federali sta dando buoni risultati, in parte al fatto che il gettito delle tasse è più alto — data la straordinaria prosperità dell'economia americana entrata oramai nel suo cinquantesimo mese di espansione — di quello preventivato. Ha ringraziato inoltre i dirigenti dell'industria dell'acciaio e i sindacati d'essere riusciti all'ultimo momento a raggiungere un accordo per evitare uno sciopero nel settore. A questo risultato — per il quale la Casa Bianca ha lavorato da mesi — gli economisti americani attribuiscono un'enorme importanza.

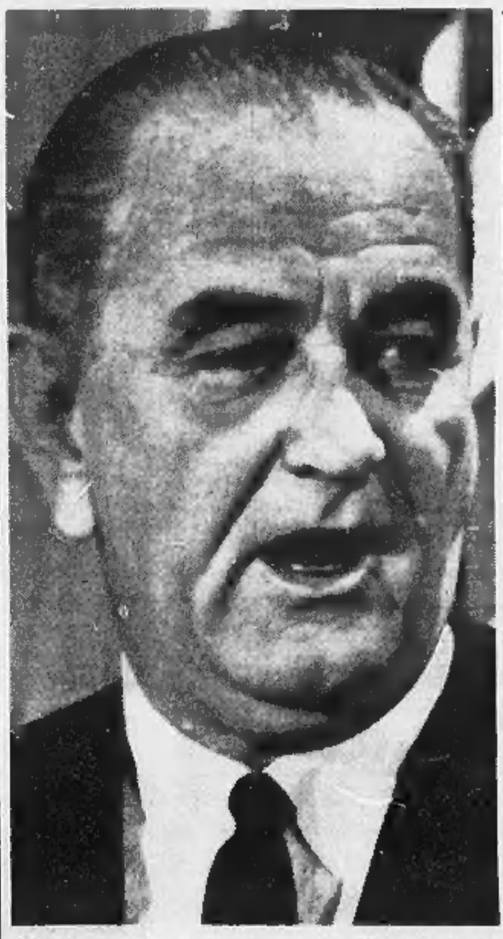
Si temeva infatti che un lungo sciopero dell'acciaio potesse bloccare lo sviluppo di tutta l'economia come avvenne nel 1960 quando uno sciopero analogo fu — nell'opinione degli economisti — la causa principale di una recessione durata quasi un anno. Non solo, ma c'era anche il pericolo che la necessità in cui si sarebbero trovate le industrie americane d'importare acciaio dall'estero, oltre che l'interruzione delle esportazioni, desse alla bilancia del commercio estero americano un tale colpo da compromettere addirittura la stabilità del dollaro. Erano ipotesi remote ma concrete. E in realtà la notizia importante da Washington oggi è proprio questa: l'unico ostacolo che sembrava potesse arrestare lo straordinario progresso economico e di rivoluzione tecnologica che si sta avvenendo in America, è stato aggirato.

La conferenza-stampa di Johnson è stata ritrasmessa dalla televisione. Il Presidente ha cominciato con una breve esposizione nella quale, a proposito del Vietnam, ha detto: «*Voglio rinnovare la mia offerta di negoziati senza condizioni su qualsiasi soggetto e punto di vista con qualsiasi governo interessato. Questa proposta potrà essere respinta, come lo è stata in passato, ma la porta resterà aperta in attesa del giorno in cui sarà chiaro a tutti che l'aggressione nell'Asia sud-orientale deve cessare e la pace essere ristabilita*».

Il Presidente ha aggiunto che la guerra nel Vietnam ha un significato centrale per l'America. L'obiettivo dei comunisti è la «*conquista totale*» del paese e gli Stati Uniti non abbandoneranno mai «*una nazione amica al terrore e alla repressione*». D'altra parte, ha aggiunto, la storia moderna insegna, fin dai tempi dell'accordo di Monaco con Hitler, che gli aggressori vengono incoraggiati dalla mancanza di una reazione ferma. Nel passato «*ogni volta che siamo rimasti fermi la pace è stata ristabilita e la libertà mantenuta*». I bombardamenti contro il Nord Vietnam sono stati resi necessari dal fatto che «*la nostra moderazione è stata presa da molti per debolezza*».

La politica americana, ha concluso Johnson, «*ha tre obiettivi fondamentali: resistere all'aggressione, evitare l'allargamento della guerra e cercare una pacifica composizione del conflitto*».

Per il resto Johnson ha rifiutato di commentare i quattro punti per un negoziato avanzati dal governo nord-vietnamita e ha detto di non aver avuto il tempo di prendere visione di una proposta comune dei russi e dei francesi per la convocazione di una conferenza sul disarmo atomico alla quale dovrebbero partecipare tutte le potenze che dispongono di armi nucleari: l'America, l'Unione Sovietica, la Gran Bretagna, la Francia e la Cina comunista. Per quanto riguarda le voci diffuse in questi giorni da giornali americani, secondo le quali gli Stati Uniti starebbero considerando la possibilità di usare armi atomiche se il conflitto in Asia si allargasse, Johnson ha detto: «*Posso solo dirvi che ormai nessun presidente da diciassette mesi a che in questo periodo non è mai accaduto che uno dei membri del mio governo o che un alto funzionario mi abbia mai suggerito che potrebbe essere utile il ricorrere ad armi nucleari*».



Johnson durante il discorso di ieri (Telefoto A. P.)

Nicola Caracciolo

Pechino «disperde» gli impianti atomici

per paura di bombardamenti

Londra, 27 aprile.

La Cina comunista sta operando una «dispersione» dei suoi impianti atomici, per rendere più difficile un eventuale bombardamento americano, che a Pechino viene considerato una concreta possibilità in caso di diretto confronto fra Cina e Stati Uniti. Lo hanno dichiarato fonti diplomatiche, aggiungendo che un altro motivo della «dispersione» è quello di evitare lo spionaggio sovietico.

Questa dispersione, che potrebbe assumere la forma di uno spostamento degli impianti esistenti o della costruzione di nuovi impianti, provocherà quasi certamente un rinvio del secondo esperimento atomico cinese, anche perché procedere a un simile esperimento in questo momento risulterebbe piuttosto inopportuno da un punto di vista psicologico.

Gli impianti nucleari cinesi comprendono, a quanto si sa, il centro di ricerche atomiche di Lanchow, nella Cina Nord-occidentale, ai margini del deserto del Turkestan. Esistono inoltre quattro o cinque reattori, uno dei quali si trova presso l'Istituto di ricerche sull'energia atomica a Pechino.

(Ansa)

Hanoi accusa gli S. U. di usare armi chimiche

Tokio, 27 aprile.

Radio Hanoi ha asserito oggi che gli americani hanno cominciato a impiegare nel Vietnam, tanto al Sud quanto al Nord, prodotti chimici tossici, fra i quali un fetido liquido incolore ed una polvere nera dal forte odore.

«*Quando queste sostanze vengono disperse sui terreni* — ha detto Radio Hanoi — *gli alberi si seccano. Il contatto con esse provoca nelle persone infiammazioni della pelle e scottature*». (Ass Press)

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE ALLA NAZIONE

De Gaulle reclama per la Francia totale indipendenza da Russia e America

Il generale pone sullo stesso piano Urss e Stati Uniti, potenze smisurate che potrebbero assorbire la Francia: i russi «nel quadro di un impero totalitario», gli americani «in un sistema atlantico nel quale la nostra difesa e la nostra economia dipenderebbero necessariamente dalle armi e dalla politica d'oltreoceano» - Rifiuto di qualsiasi blocco: «Non intendiamo rinunciare alla nostra sovranità»

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 27 aprile.

De Gaulle ha dedicato stasera il suo discorso alla nazione ad un tema esclusivo: l'indipendenza della Francia. Indipendenza significa per lui esercitare le funzioni di grande potenza, che egli ha detto del resto essere sempre stata una «abitudine» della Francia, nei secoli passati. Era un'abitudine, anzi, che la Francia talvolta seguiva con una certa oltracotanza, come De Gaulle si è compiaciuto di ricordare: e a questo punto è parso che egli fosse malizioso nelle intenzioni e certamente nell'accento. L'evocazione, in ogni modo, gli riusciva gradita.

Poi, dopo i tempi della grandezza, alla Francia sono toccati dolorosi rovesci: «Due guerre mondiali ci hanno rovinato e decimato, mentre due altri grandi paesi, gli Stati Uniti e la Russia, a loro volta arrendevano alla sommità della potenza». Tra questi due paesi De Gaulle praticamente non fa differenza. Ne ammira, e no: invidia, l'esuberanza di popolazione, la gigantesca produzione industriale e mineraria, la sterminata capacità distruttiva dei loro megatoni, ma non si pronuncia su ciò che essenzialmente li distingue, quanto ad ordinamenti politici e civili.

Stati Uniti e Russia gli appaiono affatto equivalenti nella loro misura di grandezza gigantesca, grazie alla quale potrebbero assorbire e annullare la Francia: la Russia nel quadro di «un impero totalitario» al quale i comunisti vorrebbero aderire, e gli Stati Uniti nell'ambito di «un sistema atlantico, in seno al quale la nostra difesa, la nostra economia, i nostri impegni dipenderebbero necessariamente dalle armi, dalle imprese e dalla politica americane». Ed per De Gaulle è ugualmente negativa la forza d'attrazione di ciascuno dei due giganti, uguale discorso gli sembra dover fare per quanto riguarda l'Europa politica unita. Oltre ai comunisti ed agli atlantici, De Gaulle ha infatti citato con pari disprezzo quegli europeisti che avrebbero voluto che la Francia «si lasciasse letteralmente dissolvere in una Europa detta integrata, che sarebbe automaticamente subordinata al protettore d'oltre oceano».

In mancanza di quegli strumenti che sono la sovranità dei popoli e la responsabilità degli Stati «non vi sarebbe più una Francia», ha ammonito drammaticamente il generale. Ma contro questa prospettiva, ha subito avvertito che la Francia non intende rinunciare alla sua sovranità e responsabilità, cioè alla sua indipendenza. Autonoma, la Francia si comporta da potenza europea riconciliandosi con la Germania, mantenendo rapporti di solidarietà con i paesi occidentali del continente, e riprendendo le antiche relazioni con i paesi della parte orientale, a mano a mano che essi si risollevano dalle strette soffocanti in cui erano caduti. Secondo il generale, i cosiddetti satelliti sono quindi sulla via di una relativa liberazione, ed egli perciò intende riprendere gli antichi rapporti di «attiva comprensione».

Nella sua politica verso l'Est europeo, che evidentemente si estende anche alla Russia (una Russia che egli vede più saggia, come stanno ad attestare le accoglienze che ha riservato a Gromiko) il generale non tollera alcuna ingerenza da parte di nessuno, dato che in nome dell'indipendenza della Francia egli fissa i principi della politica internazionale in termini assai netti: «Nessuna egemonia da parte di chicchessia, nessun intervento straniero negli affari interni di uno Stato, nessuna proibizione per qualsivoglia paese di mantenere relazioni pacifiche con qualsiasi altro paese». Proprio oggi, del resto, è stato dato l'annuncio che la Francia ha deciso di stabilire regolari relazioni diplomatiche con la Mongolia.

Tutto ciò sta a significare, ha detto argogliosamente De Gaulle, che «oggi c'è una politica della Francia, e che quella è fatta a Parigi». Certo, per sostenere l'indipendenza, è necessario provvedersi degli strumenti che la difendano: e anzi i mezzi perché noi stessi possiamo dissuadere un eventuale aggressore, senza pregiudizio delle nostre alleanze, ma anche senza che i nostri alleati tengano il nostro destino nelle loro mani». Questi mezzi sono costosi, ovviamente, ma De Gaulle assicura che non costano più caro di quelli che la Francia dovrebbe fornire alla cosiddetta integrazione atlantica, «senza con ciò ottenere una protezione più sicura, se la Francia continuasse a rimanere un'ausiliaria subordinata».

L'indipendenza non sussisterebbe se fosse limitata al campo militare e politico: è quindi necessario completarla anche sul piano economico. De Gaulle è infatti contrario agli interventi degli Stati Uniti nell'industria francese e si ribella agli acquisti già fatti, o in corso, o in prospettiva per il futuro, di società o apparati produttivi francesi da parte del capitale americano: «Dobbiamo fare in modo che le nostre attività essenziali rimangano sotto amministrazione e direzione francese, ed a qualunque costo dobbiamo sostenere la concorrenza nei settori di punta che determinano il valore, l'autonomia, la vita di tutto l'insieme industriale». Lo stesso vale nel campo finanziario e monetario («cambiamo in oro l'eccesso dei dollari importati in conseguenza del deficit della bilancia americana dei pagamenti») sicché la Francia evita di ricorrere all'aiuto straniero: «Insomma — ha detto il generale per concludere bonariamente — per quanto grande sia il bicchiere che ci offrono da fuori, noi preferiamo bere nel nostro, pure brindando con i nostri vicini».

De Gaulle ha presagito che la ricomparsa sulla scena di una nazione «dalle mani libere» come la Francia vuol essere, modificherà il gioco mondiale che dai tempi di Yalta pareva limitato a due soli partecipanti. Ma era un gioco nefasto, egli ha detto, perché la ripartizione del mondo in due blocchi egemonici non serviva i popoli, non consentiva loro uguaglianza, libertà e fratellanza: «E' necessario un altro ordine, un altro equilibrio per salvare la pace. E chi meglio di noi può sostenerlo? A condizioni che la Francia sia la Francia, viva la Francia e viva la Repubblica».

Tale condizione, tuttavia, non sembra sufficiente a garantire nulla, non tutta la considerazione che si può avere per la Francia e personalmente per il generale. Ma egli non ha detto niente di preciso sul nuovo equilibrio e sul nuovo ordine, salvo che essi si dovrebbero imperniare sulla indipendenza della Francia e sull'esempio di indipendenza che la Francia fornirebbe agli altri paesi. Nient'altro, e invece, se l'indipendenza è una cosa ottima in astratto e se il superamento della politica dei blocchi non è mai augurabile, non per questo i problemi di una effettiva interdipendenza mondiale cessano di esistere come problemi permanenti e concreti di una coesistenza fra popoli e Paesi che il generale, una volta di più, ha dimostrato di vedere solo con occhi di nazionalista del secolo passato.

Vittorio Gorresio

Bonn: «Il generale insabbia l'unità europea»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 aprile.

Il presidente De Gaulle ha insabbiato l'Europa dei Sei e messo in difficoltà l'Alleanza atlantica col suo discorso di questa sera. Questa è la sostanza dei primi commenti dei circoli diplomatici tedeschi, delusi ma non sorpresi.

In sostanza — si dice a Bonn — per quel che riguarda l'Europa, il generale ha ripetuto le idee già espresse a Strasburgo, dimostrando che, per lui, l'indipendenza dell'Europa dall'America e dalla Russia è più importante della unità dei Sei. Si teme, a Bonn, una crisi del Mercato Comune e della unificazione europea, che il veto di De Gaulle può fare fallire. Si prevede anche una crisi della Nato.

A Bonn si è delusi perché del patto di amicizia franco-tedesco nel discorso di De Gaulle non è rimasta traccia alcuna: la collaborazione franco-tedesca è stata citata soltanto in relazione ai lavori per il canale della Mosella e alla televisione a colori.

Fredde accoglienze a Washington al discorso del capo francese

Washington, 27 aprile.

La reazione dei funzionari governativi alle dichiarazioni del presidente De Gaulle è improntata a gelida indifferenza. Mentre si attende ancora un commento ufficiale, i funzionari hanno detto di non vedere nulla di nuovo in ciò che il leader francese ha dichiarato a proposito del «sistema atlantico». Essi hanno fatto notare che, a loro avviso, non si è trattato altro che di una ripetizione del pensiero già noto del Presidente francese sulla questione. (Ass. Press)

La VII flotta americana inizia il blocco navale del Sud Vietnam

L'annuncio ieri a Saigon - Tutte le navi sospette saranno intercettate; se avranno a bordo armi, viveri o materiale sanitario per i ribelli, saranno sequestrate - Atteso nella base di Da Nang un nuovo contingente di marines

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 27 aprile.

Il generale Wallace Green, comandante del corpo dei «marines» statunitensi, è giunto stamane a Saigon per una breve visita d'ispezione nel Vietnam. Al suo arrivo, il generale ha dichiarato che i suoi uomini «*sono pronti a compiere i passi necessari*» per svolgere il loro compito nel Vietnam. «*Siamo qui per svolgere un lavoro e lo faremo*» ha concluso.

La visita di Green avviene mentre nella capitale sud-vietnamita circolano insistentemente voci, avvalorate da informazioni fornite da alti funzionari sud-vietnamiti, secondo le quali un altro contingente di «marines» americani sarebbe in viaggio per il Vietnam del Sud, dove giungerebbe entro i prossimi due o tre giorni.

Un comunicato del governo sud-vietnamita annuncia che le unità della VII Flotta statunitense intercetteranno e ispezioneranno qualsiasi nave sospetta entro una fascia di tre miglia dalla costa sud-vietnamita. Se le navi trasporteranno armi, munizioni, esplosivi, sostanze chimiche per impiego militare, materiale per trasmissione, medicinali o materiale sanitario e rifornimenti alimentari che provengano dal Vietnam del Nord, dalla Cina o dal blocco sovietico, saranno sequestrate.

Otto aviogetti «F-100 Supersabre» dell'aviazione americana, scortati da 25 caccia a reazione, hanno bombardato oggi per il terzo giorno consecutivo il ponte stradale di Bai Duc Thon nel Vietnam del Nord. Domenica e lunedì, aerei americani avevano cercato invano di distruggere l'importante viadotto.

(Ansa)

Goldwater parla a Parigi della guerra nel Vietnam

«Ho pregato - ha detto - perché Pechino offra un pretesto per bombardare la Cina»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 aprile.

«*Ho pregato perché la Cina Popolare offra agli Stati Uniti il pretesto per bombardare massicciamente le sue installazioni nucleari*», ha dichiarato oggi a Parigi l'ex senatore Barry Goldwater, avversario repubblicano di Johnson alle ultime elezioni presidenziali americane.

Goldwater, che è attualmente in vacanza in Europa, era ospite della stampa anglo-americana. Egli ha affermato che «*il mondo vive nella grande paura che la Cina possa produca una bomba nucleare il grande taglia e che possa sganciarla da un aereo*».

«*Io sono quel grilletto facile, quel fattore di guerra* — ha aggiunto ironicamente Goldwater — *che negli ultimi anni ha chiesto al Presidente degli Stati Uniti di bombardare le strade di rifornimento del Vietcong nel Vietnam. Oggi sono gli uomini di Stato che propongono ciò che io ho chiesto da tempo*».

Ad ogni modo, Goldwater ha detto di appoggiare vigorosamente la politica seguita dal presidente Johnson nel Vietnam: «*Egli ha fatto quello che era necessario fare* — ha dichiarato — *e l'ha fatto bene. L'"escalation" è un fenomeno della guerra*».

l. m.

CRONACA CITTADINA

Il Salone della Profumeria e dei Cosmetici

I prodotti di 14 nazioni per far più belle le donne

La rassegna si inaugurerà domattina al Valentino - In Italia si spendono ogni anno, per cosmetici, 4 mila lire a testa, in Francia 9 mila, in Inghilterra 15 mila, negli Stati Uniti 30 mila

Le manifestazioni internazionali di Torino si arricchiscono di un nuovo valore, quello della Profumeria e dei Cosmetici, che verrà inaugurata domattina nel palazzo delle Esposizioni al Valentino dal sottosegretario all'Industria on. Maria Vittoria Mezza. Alla rassegna sarà affiancato il 5° Salone della Calzatura e del Cuoio.

Il Salone della profumeria nasce con uno slancio che preannuncia il successo: 300 case espositrici appartenenti a 14 nazioni, tra cui gli Stati Uniti, la Francia, il Giappone, l'Argentina; 15 settori merceologici, dai profumi alle essenze, dai prodotti di bellezza agli articoli da toeletta, dagli accessori per il bagno alle macchine per l'industria cosmetica. Una rassegna che interesserà non soltanto i consumatori, ma anche i commercianti e gli industriali.

Per il mondo femminile è un avvenimento di grande interesse; le case metteranno anche a disposizione del pubblico personale specializzato per meglio spiegare le risorse della cosmesi moderna al servizio della bellezza.

Non tutti forse hanno idee esatte sull'importanza economica del settore. In Italia ogni anno consumiamo prodotti per circa 210 miliardi di lire, di cui 10 miliardi di importazione: tutto il resto è prodotto da noi, anche su licenze straniere; inoltre la nostra industria esporta prodotti per circa 20 miliardi di lire. Ogni italiano spende in un anno una media di 4 mila lire in profumi e cosmetici. Siamo all'ultimo posto della graduatoria fra i Paesi del Mec: in Francia si spendono 9 mila lire a testa, nel Benelux 10 mila, nella Germania Ovest 12 mila; in Inghilterra 15 mila e negli Stati Uniti 30 mila lire.

In fatto di produzione siamo all'avanguardia, specialmente per le lavande. L'unica produzione di bergamotto al mondo è nostra, in Calabria. Pure in Calabria si coltiva il gelsomino i cui petali vanno raccolti all'alba quando sono carichi di rugiada. Il profumo più caro esposto al Salone sarà appunto a base di gelsomino: prodotto francese, costa più dell'oro, cioè oltre mille lire al grammo; viene venduto al pubblico in un flacone contenente 6 centimetri cubi, al prezzo di 12 mila lire.

Il Salone avrà manifestazioni collaterali: il congresso della Federazione profumieri che si svolgerà nei giorni 1, 2 e 3 maggio, il congresso dell'Associazione grossisti di profumeria — 2 e 3 maggio — e il congresso di fabbricanti di cosmetici, il 4 maggio.

La quinta edizione del Salone della Calzatura ci presenterà la moda autunno-inverno 1965 della scarpa, della borsetta e degli indumenti di pelle. Gli espositori sono 200 di cinque nazioni: Francia, Italia, Spagna, Svizzera e Turchia. Le calzature italiane sono famose in tutto il mondo per linea, gusto, confezione e bontà del prodotto. Grazie a questi requisiti le calzature sono al terzo posto fra i generi di esportazione, dopo la frutta, i macchinari utensili e le automobili. La produzione italiana è di 115 milioni di paia di scarpe all'anno, dei quali 54 milioni vanno al mercato italiano (in media circa un paio a testa) e la rimanente parte all'esportazione la quale dà un gettito di circa 100 miliardi.

Il Salone della profumeria e quello della calzatura rimarranno aperti fino al 10 maggio, con orario: feriali 9,30-12,30 e 14,30-23,30; festivi 9-23,30; il biglietto costerà 400 lire, ridotto 250.

IN V PAGINA:

E' nato il quarantamilesimo abitante di Moncalieri: una bimba figlia di un giardiniere

La visita del Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta

L'antica istituzione ha 33 rappresentanze nel mondo

Il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, principe Fra' Angelo de Mojana di Cologna, da ieri a Torino, ha assistito in mattinata alla Messa nella Cappella della Sindone, poi ha ricevuto le autorità presso la delegazione di via XX Settembre. «*Il nostro Ordine* — ha detto — *non è fossilizzato nel culto del passato, come crede chi ci vede in cocolla e cappa rossa, ma cerca di contemperare il rispetto di nobili e antiche tradizioni con la vitalità e la necessità del presente*». L'Ordine ha 33 rappresentanze diplomatiche nel mondo, opere assistenziali da Beirut a Teheran, alla Germania, all'America del Sud, all'Africa. Non è classista: accanto alla classe religiosa che pronuncia i voti e la nobiliare, sempre meno numerosa, vi è quella dei «magistrati» aperta a chiunque. Dice il cancelliere conte Lovera di Castiglione: «*Non è neppure un Ordine ricco: i suoi beni maggiori erano nella Slesia, in Polonia, in Ungheria e in Boemia, sono scomparsi oltre la cortina di ferro*».

Oggi alle 17 interverrà ad un ricevimento offerto dal Comune a Palazzo Madama.

Al Consiglio della Provincia i vent'anni della Liberazione

Solenne seduta, presenti i membri del Cln piemontese Nobile discorso del presidente avv. Oberto che ha accomunato nel ricordo antifascisti, partigiani, internati

Il Consiglio provinciale, riunito in seduta straordinaria, ha commemorato ieri i vent'anni della Liberazione. Ospiti d'onore, i membri del Cln piemontese: prof. Antonicelli, avv. Guglielminetti, prof. Greco, prof. Montalenti, Osvaldo Negarville e avv. Libois; i superstiti del processo Perotti: on. Fusi, avv. Brosio e gen. Leporati; il prefetto della Liberazione sen. Pastore ed i vice sindaci della Giunta popolare on. Quarello, on. Chiaramello, Ada Gobetti.

Hanno partecipato alla manifestazione autorità civili, militari e religiose, tra cui il Vicario mons. Tinivella, con il capo della comunità valdese prof. Ayassot, e il rabbino prof. Sierra; il prefetto dott. Caso, i presidenti delle Province del Piemonte, il sindaco di Torino prof. Grosso e delle altre città medaglie d'oro: Boves, Alba, Domodossola, Cuneo con gonfaloni e bandiere.

L'avv. Oberto ha pronunciato un nobile discorso. Ha detto: «*La Resistenza è stata un secondo Risorgimento di popolo. Quando gli italiani compresero come la libertà sia davvero il dono più grande che l'uomo abbia avuto da Dio, vollero il proprio riscatto e combatterono duramente per ottenerlo. Li guidarono gli uomini che avevano saputo non cedere e tra essi i membri del Cln piemontese a cui il Consiglio provinciale di Torino vuole, in modo particolare, rendere onore*».

Il Presidente della Provincia ha poi auspicato che, «*attraverso la scuola, la Resistenza sia fatta conoscere ai giovani*» perché sappiano che «*sulla violenza si erigono i troni dei tiranni; sulla virile e tollerante comprensione si fondano i sistemi democratici*». Ha affermato: «*Per questo non deve rimanere semplice enunciazione il dettato costituzionale che vieta la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista. Il che vale anche per i suoi epigoni*».

Dopo aver citato, come testimonianza dello spirito privo di odio con cui i partigiani affrontarono la morte, l'ultima lettera di Giancarlo Puecher, l'avv. Oberto ha detto: «*Anche i vili perdonano i torti subiti. Ma il perdono non può confondersi con l'oblio che sarebbe il peggiore tradimento dei morti*».

Ha poi rievocato gli oltre 600 mila italiani (tra cui egli si trovava) «*catturati con l'inizidia e l'inganno all'indomani dell'8 settembre e deportati. Fu lasciata loro soltanto libertà di dire "no" a chi li voleva asserviti al Reich e a Salò. Preferirono la morte e le sevizie all'adesione alla tirannide. Per questo gli ex internati sono dei resistenti ed i morti tra i reticolati fratelli di colore che caddero con le armi in pugno o furono trucidati in patria*».

L'oratore ha così concluso: «*Benedetta la democrazia che non conosce l'onta del filo spinato. Eppure nel mondo ce n'è ancora, come vi sono ancora discriminazioni di razza, di fede, di ideologia politica. Sono mali da eliminare perchè insidiano la pace: ci aiuti Iddio a tradurre presto in realtà il nostro ideale*».

— Su proposta dell'assessore dott. Lucci la Giunta comunale ha deciso di far stampare 8 mila copie del volume «Lettere dei condannati a morte» da distribuire fra gli alunni della terza media.

Un episodio che commuove l'Italia intera

Le siamesi chiedono al chirurgo «quando ci taglierai la coda?»

L'operazione, difficile e rischiosa, si è resa indispensabile ed è imminente - La notizia pubblicata ieri da «*La Stampa*» ha fatto il giro del mondo - La paziente preparazione psichica delle bimbe è durata alcuni anni - Ora hanno un'intelligenza superiore alla media

La decisione di separare le due siamesi ha suscitato interesse e commozione. La notizia, pubblicata ieri da «La Stampa», ha fatto il giro del mondo; il centralino della Clinica pediatrica sugli corso Tiziano, chiamato dall'Inghilterra, dalla Germania, dall'America, persino dal Sud Africa. Il direttore della Clinica prof. Maria Gomirato e il primario di chirurgia dell'Ospedale infantile prof. Solerio, che eseguirà l'eccezionale intervento, hanno deciso di informare giornali ed agenzie, fornendo tutte le notizie possibili sulle siamesi; la conferenza stampa avrà luogo venerdì alle 12, presso la Clinica di piazza Polonia 4.

Come sono vissute, sinora, Santina e Giuseppina Foglia? Sul loro caso esiste un approfondito studio delle dott. Di Cagno e Castello, della Clinica pediatrica, che hanno seguito fino alla vigilia della prima operazione lo sviluppo dell'intelletto e del carattere delle siamesi.

Per comprendere meglio l'evoluzione psichica delle «gemelle» va tenuto conto del fatto che i genitori, disperati per la loro ancestalità, le hanno consegnate ai medici sin dai primi giorni della loro vita. Uno zio materno ha sempre dimostrato affettuoso interessamento per le piccine «*mantenute in un reparto isolato della clinica, perchè la loro condizione non le rendesse oggetto di curiosità*».

Durante il primo anno di vita le siamesi restano adraiate in un letto; vengono alimentate col poppatoio, sorridono talvolta alle infermiere, abbozzano qualche vocalismo e fanno tentativi per alzare la testa o mettersi a sedere. A 13 mesi, lo fanno di scatto e fa costruire un seggiolone, dove le bimbe siedono qualche ora al giorno. «*Il loro orizzonte si allarga dalla stanza alla corsia*»; curiosano di più, alla fine del secondo anno riescono a star seduti e a tenere in mano i giocattoli. Reciprocamente si ignorano.

A 18 mesi, gli esperti che le seguono di giorno in giorno sottopongono a «test», constatano oltre al notevole ritardo della parola e del movimento, provocato dalla situazione anatomica, una sensibile differenza tra le due bimbe. Giuseppina è più vivace, collabora volentieri con l'esaminatore, ha il sorriso pronto e lo sguardo vispo. Santina è apatica, la sua espressione spesso è assente.

Tra i 2 e i 3 anni le piccole fanno i primi passi con un apposito girello: «*Il loro mondo si estende* — dicono le dottoresse — *e tutto il reparto è ritrovo*». Terzo anniversario. Appoggiandosi alle pareti e ai letti, le siamesi riescono a camminare senza girello; poi si affrancano anche dai sostegni. Il linguaggio si accresce, pur restando povero: pronunciano parole staccate. Alle frasi compiute giungono soltanto a 32 mesi. Il quoziente intellettivo è più basso rispetto ai bimbi della loro età, ma migliorando il movimento, maturano anche dal punto di vista affettivo: conoscono tutte le infermiere del reparto, le amano e seguono attentamente le visite dei medici.

Soliamo all'interno della coppia la situazione non cambia: «*L'unico tentativo di rapporti è di tipo litigioso, con bizze e dispetti. I colloqui con i familiari (sempre più rari, se si eccettuano le visite dello zio) trovano le bimbe nella più completa indifferenza*».

Marzo '62. Santina e Giuseppina sono trasferite, con tutto il reparto, nella Clinica nuova realizzata dal prof. Guassardo. Le infermiere sono le stesse, la nuova clinica le ha cresciute non è cambiata, è sempre uguale il viso amico della prof. Gomirato. Ma il trauma che le siamesi risentono dal mutamento di ambiente è grave: «*per due mesi non vogliono più saperne di alzarsi*». Anche Giuseppina, la più capricciosa e la più prepotente, quella a cui va la predilezione delle infermiere, è aggrondata. Santina sembra ancora più fragile e indifesa.

A tre anni e 10 mesi, le gemelle «pigo-paghe» sono ancora in discordia. Giuseppina comanda dispoticamente l'altra, che ubbidisce passiva. Giocano adraiate su una stuoia con dadi, anelli, siringhe di plastica. Quel loro implacabile dover essere insieme le disturba. Quando giocano, cercano di voltarsi il più possibile la schiena.

Sono due esseri scontrosi. Per rompere questa barriera che li isola interviene l'assistente psicologa e «*con i giocattoli* — dice la prof. Gomirato — *riesce a far miracoli*». Porta un balocco unico per tutt'e due: strilli, pianti, litigi. Santina se ne impossessa e Giuseppina, la despota, sta a guardare indifferente. Poi le parti s'invertono ed è Santina a rientrare nell'apatia. Dopo venti giorni, armistizio: ciascuna gioca per proprio conto.

Passa un mese e mezzo e le siamesi sono a contatto con altri bambini. Dapprima il osservano diffidenti. Infine Santina rompe il ghiaccio e si mette a giocare con un altro bimbo; è la prima volta nella sua vita. Il momento della sua riscossa. Tocca a lei, adesso, diventare aggressiva. Giuseppina accusa la sconfitta, è triste, melanconica. Ma il processo è incominciato, le siamesi giocano con «altri». Per riuscirci, hanno inventato una nuova posizione: «*stanno carponi, appoggiate al torace; così possono adoperare tutti quattro le mani e anche guardarsi in faccia*».

Dopo i quattro anni giocano con le costruzioni, scambocchiano, e comandano indifferentemente ora l'una ora l'altra. I «*test*» segnalano che il trattamento psicoterapico ha dato i suoi effetti: il rendimento delle due gemelle è quasi normalizzato. Disegnano un ometto, con due gambe e una grossa testa, ed è sempre schiatto. Costruiscono strani villaggi, quelli di Giuseppina triangolari senza ingresso, con l'area interna piena di case; quelli di Santina rettangolari, con due archi per entrata. Alle siamesi vengono mostrate delle macchie. Che cosa ci vedono? Ci vedono degli animali o dei fiori. Ma a un tratto Giuseppina dice: «*Qui ci sono due gatti attaccati insieme*». Per una volta, anche Santina è d'accordo.

Le siamesi giungono alla vigilia della prima operazione con un'intelligenza più sviluppata del normale, ma la loro vita affettiva è scarna: sono bimbe cresciute in ospedale, senza la mamma. Dopo la prima operazione il trattamento psicoterapico viene intensificato; ed è grazie a questo sistema che le siamesi, consapevoli del loro essere diverse, attendono senza paura, ma con impazienza, l'imminente intervento.

Si appalta l'ultimo lotto per il piano Torino-Casa

Sono 7 case in materiale prefabbricato: spesa 1900 milioni

Su proposta dell'assessore ing. Porcellana la Giunta ha approvato l'appalto-concorso per 7 case da costruire con materiale prefabbricato sull'area tra corso Taranto e le vie Monterosa, Pergolesi e Cotelli. Spesa: 1900 milioni con un contributo statale annuo di 50 milioni per 35 anni. Si tratta dell'ultimo lotto di alloggi previsto dal piano Torino-Casa e dovrebbe venire effettuato entro il prossimo anno.

Invitato da Stalingrado, un quartetto dell'orchestra Toscanini si recherà nell'Urss per esibirsi in concerti. Lo accompagnerà l'assessore prof. Mina.

La società per il traforo del Fréjus ha deciso di aumentare il capitale da 27 milioni a 2 miliardi e 700 milioni. Il Comune contribuirà con 445 milioni. La Giunta ha deliberato inoltre un mutuo di 500 milioni con la Cassa di Risparmio per la realizzazione di opere pubbliche. Sono stati stanziati 121 milioni per sistemare nuova strada già provvista di fognatura.

Turbini, mulinelli e folate a 65 chilometri all'ora

Ucciso mentre si reca al lavoro da un albero abbattuto dal vento

In corso Moncalieri davanti al Monte dei Cappuccini - La vittima è un operaio della Fiat Mirafiori - Un'altra disgrazia: bimbo, spinto dal vento, precipita dal balcone del terzo piano - Si salva cadendo sui fili della biancheria e rimbalzando su una tettoia

Libero Bianco, ucciso dal crollo dell'albero. Paolo Astuti, precipitato dal balcone

La città, ieri, è stata investita da un forte vento che, nelle prime ore del pomeriggio, ha avuto raffiche di 65 chilometri all'ora. Turbini e mulinelli hanno spazzato le strade, folate impetuose hanno fatto crollare qualche staccionata, cadere tegole, hanno infranto vetri e insegne luminose.

«Un vento di nord-ovest — dice il prof. Baria, direttore dell'ufficio meteorologico — che è eccezionale per Torino. Generalmente, questo vento porta nuvolosità e pioggia». Intanto, ha abbassato notevolmente la temperatura e ieri sera sono ricomparsi i sopraboti.

Incendi si sono sviluppati, e sono stati alimentati dal vento, nelle boscaglie di Lanzo, Giaveno, Pratiglione, Cuorgnè, Orbassano e Bruino. Ovunque sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme e soffocato i focolai.

Il forte vento ha causato due disgrazie, una delle quali mortale. Entrambe sono accadute alle 12,30, nel medesimo, cioè, delle raffiche più impetuose. L'operaio Libero Bianco di 61 anni, abitante in corso Chieri 20, andava al lavoro alla Mirafiori. Era su un ciclomotore e faticava a tenerlo in equilibrio in quella bufera. Attraversando piazza Gran Madre è stato sul punto di cadere. Ha infilato corso Moncalieri mentre il vento fischiava più forte.

All'altezza del Monte dei Cappuccini, un tremendo schianto. Uno dei grossi pioppi del viale (un uomo non riesce ad abbracciarne il tronco) è stato divelto dalle vecchie radici ed è crollato, ha spezzato i fili della due linee tranviarie, ha sbarrato corso Moncalieri per tutta la sua larghezza. Il Bianco è stato colpito in pieno. I soccorritori lo hanno trovato insanguinato nell'interno del tram e hanno faticato per liberarlo. Aveva il capo sfondato e non dava segni di vita.

Un'auto lo ha trasportato alla Clinica neurochirurgica delle Molinette, ma è morto prima che si tentasse un intervento. Era stato dodici anni prigioniero in Russia, viveva solo, sul ciclomotore aveva il portavivande con la sua. Il grosso albero è stato rimosso dai pompieri.

Mentre il pioppo crollava in corso Moncalieri, il vento ha fatto precipitare dal balcone un bambino, che si è salvato per una circostanza fortunosa. Il bimbo si chiama Paolo Astuti, ha 4 anni, abita con i genitori e i fratelli Alberto di 6 anni e Maurizio di 14 mesi in una mansarda di via Vanchiglia 20. Ieri, finito il pranzo, il padre è andato in fabbrica, la madre lavava i piatti, Maurizio dormiva nella culla. Paolo e Alberto sono usciti sul balconcino.

Questo mansarde sono al terzo piano e si affacciano sul bordo del tetto del secondo. La ringhiera dei balconi non sono molto alte e più di una volta la signora Astuti ha sorpreso i figli sporgersi pericolosamente oltre il parapetto. Paolo ieri si è sporto fino alla cintola per guardare nel cortile: una raffica di vento lo ha fatto precipitare. «Mamma, mamma, è caduto» ha gridato Alberto. In cucina, la donna ha pensato che si trattasse di qualche giocattolo, ha chiesto: «Cosa è caduto?». «Paolo è finito nel cortile».

L'urlo della donna che si precipita al balcone. Vede il figlio distesa a faccia in giù sulla tettoia di una lavanderia. Ha fatto un volo di otto o nove metri, ma è ancora vivo, la madre lo vede muoversi e gli grida: «Stai fermo, Paolo». Già un giovane operaio — Bruno Aguzzi, 18 anni, di Settimo, che lavorava in un'officina del cortile — si sta arrampicando sulla tettoia per soccorrere il bimbo. Lo trova impaurito, piangente, insanguinato. Lo cala a un inquilino nel cortile.

La Croce Rossa porta il bimbo al San Giovanni, dove è medicato e giudicato guaribile in sei giorni per contusioni e un profondo taglio al mento. Cadendo di testa, era finito sui fili della biancheria tesi al secondo piano. Si era tagliato spaventosamente il mento, ma quest'urto gli aveva fatto compiere una capriola ed era caduto di piedi sulla tettoia di eternit.

A tarda sera il vento non si era ancora placato e alle 22,30 una raffica ha abbattuto un albero in corso Marconi, quasi all'angolo con corso Massimo d'Azeglio. Un grosso ippocastano che è crollato sul controviale: in quel momento passava una «500» con tre persone sopra, ma è stata soltanto sfiorata dalle fronde.

Viaggio aereo a Mosca di 440 turisti torinesi

Dall'aeroporto di Caselle partono domani 440 turisti torinesi diretti a Mosca. La comitiva compirà il viaggio a bordo di tre aerei «Tupolev» dell'Aeroflot sovietica. Altri cinque aerei sovietici partiranno da Milano, due da Roma e tre da Palermo. In totale i passeggeri torinesi e delle altre città italiane saranno 1720. Il programma prevede una permanenza di cinque giorni a Mosca con visite al Cremlino, alla Basilica di San Basilio, Università, Metropolitana, Mausoleo di Lenin, altri monumenti storici e musei. Il 1° maggio i turisti saranno invitati ad assistere alla sfilata che si svolge tutti gli anni nella Piazza Rossa davanti ai massimi dirigenti dell'Urss. Per il viaggio e la permanenza a Mosca «tutto compreso» la quota individuale ammonta a 93 mila lire.

Specchio dei tempi

I professori delle scuole medie non amano la libertà? - 615 mila soldati italiani internati nei «Lager» tedeschi - Uno studente svizzero ci scrive un po' stupito - Stupidi forse, ma non sino a questo punto

Un lettore ci scrive da Recco:

«Nella recentissima intervista televisiva che ha chiamato in causa alcuni fra i più noti storici della Resistenza, il giornalista Giorgio Bocca ha autorevolmente indicato, fra le varie cause che impediscono al fenomeno della Resistenza di trovare una più vasta eco nella coscienza degli italiani, in particolare dei giovani, la scuola stessa.

«Per la parte di esperienza che mi riguarda (sono insegnante di scuola media), non posso che confermare la giustezza della sua diagnosi: proprio fra i miei colleghi, cui è affidata la delicata nobile missione di formare le nuove generazioni, ho trovato non solo l'avversione a volte più ostile e preconcetta (il che potrebbe essere solo indice di una impegnata posizione personale) nei rispetti di un tema storico tanto essenziale, ma spesso l'ignoranza o l'indifferenza ostentate senza alcun ritegno.

«E insomma è capitato che la ricorrenza del XX anniversario della Resistenza è stata accolta dai più un po' come la riforma scolastica in corso — è bene che si sappia anche questo — con diffidenza, sarcasmi e deliberato ostracismo.

«Sarei grato se qualche collega, forte dell'esperienza vissuta in altre scuole, volesse correggere, in meglio o in peggio, questa mia amara constatazione.

«Ti ringrazio anticipatamente dell'eventuale ospitalità».

Arduino Roda

Un lettore ci scrive:

«Vorrei ringraziare con animo fraterno l'ex internato di Vercelli, che lunedì, su questa simpatica rubrica, ha voluto puntualizzare le omissioni (ahimè non incousuete), sulle recenti cronache delle celebrazioni del ventennale della lotta di Liberazione, dell'apporto *incontestabile* dato alla causa della Resistenza dai 615 mila militari internati nei campi di concentramento in Germania. L'accorato e severo giudizio del lettore "I.." 236329" al riguardo è quello di migliaia di reduci suoi fratelli di sventura a di prigionia, e vorrei perciò confortare la sua ambascia dicendogli che la nostra categoria di "dimenticati" è stata solennemente riabilitata, ed in sede degna, dal presidente della Provincia avv. Oberto Tarena, che fu pure lui "... uno che ha avuto la sfortuna di vedere e la fortuna di tornare".

«Le sue nobili ed appassionate parole hanno commosso un illustre uditorio, che il 27 aprile assisteva alla rievocazione della Resistenza al Palazzo della Provincia, ora si è riunito in sessione straordinaria il Consiglio dell'Amministrazione Provinciale.

«Comandanti partigiani, uomini del CLN piemontese, parlamentari, sindaci e gonfaloni delle città medaglie d'oro della Resistenza del Piemonte, massime autorità religiose e militari, tutti, tutti, amico e compagno nei reticolati di Vercelli, hanno calorosamente applaudito a questa generosa rievocazione di quel tremendo sacrificio che fu la Resistenza nel Lager. E ciò sarà per noi ragione di soddisfazione perchè non invano i nostri 33.000 fratelli sono caduti nei campi di concentramento in Germania, e là rimasero, forti nella loro ostinazione, che fu la nostra, di urlare il *no* alla lusinghe fasciste, che esortavano gli internati militari ad aderire alla repubblica di Salò.

«Grazie per la pubblicazione».

comm. Giovanni Vergnano
Presidente dell'Ass. Internati

Un lettore ci scrive:

«Mio padre mi ha condotto a Torino, città che definisce la più civile d'Italia. Ma io mi sono trovato in via Bianzè, in un posto frequentato da tanti ragazzi e ragazze studenti ed ho letto su un muro, scritto col gesso bianco, in lettere grandi, delle cose orrende e irripetibili, che mi hanno fatto arrossire.

«Gli abitanti di quella strada hanno potuto sopportare tali sconcezze? e cosa dicono i direttori e presidi delle scuole poste proprio in quella strada? Nella mia città, a Berna, queste cose sono impensabili.

«Torino è proprio una città civile? ».

Léon Vautier

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla annunciate prossime esibizioni dei Beatles in tre città italiane, ed al relativo compenso di 15 milioni, di cui 30 già anticipati. Tralascio le ovvie considerazioni. Mi limito a riportare una battuta udita sull'argomento: "Non vengono a Torino. Meno male. Si vede che qui non siamo ancora a quel punto". Sono torinese e confesso di aver provato d'istinto un senso di compiacimento. Ma durerà? ».

Domenico Gatti

Regalo di nozze: una protesi alla sposa priva di un occhio

Qualche giorno fa una giovane lettrice, che risiede in una cittadina ligure, aveva esposto a «*Specchio dei tempi*» il suo doloroso problema. «Il destino mi ha privata, all'età di due anni, di un occhio. Ciononostante sono cresciuta rassegnata e felice, riesco a sentirmi normale grazie a una protesi oculare. Ma alla fine l'incanto finisce; non posso tenerla per dormire. Mio in procinto di sposarmi, ma temo che dopo il matrimonio i sentimenti del mio fidanzato non resisteranno alla prova, quando alla notte si troverà accanto una ragazza minorata».

La lettrice chiedeva se esistono protesi oculari che si possano tenere sempre nell'orbita. Le avevamo risposto affermativamente, offrendogliela come dono di nozze. Ieri la giovane è venuta a Torino, dopo un'accurata visita da parte del prof. Gallenga — direttore della Clinica oculistica dell'Università — l'abbiamo accompagnata da un ottico che costruisca queste moderne protesi in resina sintetica. Ne aveva pronta una che si adattava perfettamente. Domani la giovane salirà all'altare, coronando il suo sogno d'amore. «*Specchio dei tempi*» è lieto di aver contribuito, sia pure in piccola parte, alla sua felicità.

La lettera di uno scolaro al padre di Erich Giachino

«Se oggi noi siamo liberi, lo dobbiamo anche a tuo figlio morto con il generale Perotti»

Il padre di Erich Giachino, fucilato al Martinetto con il gen. Perotti, è un uomo di 80 anni, alto, asciutto, che non piange facilmente. «*Ma ho pianto* — ci ha detto — *quando ho ricevuto questa lettera*». Ce l'ha mandata, pregando di pubblicarla. E' scritta da uno scolaro che Giovanni Giachino non conosce, Renzo Ambrosio, corso Giulio Cesare 199, e gli è giunta il 25 aprile.

«*Questo giorno* — dice — *penserai certamente a tuo figlio, che gloriosamente combattè e morì per la libertà. Io ascolto attentamente ogni volta che il maestro parla dei sacrifici che ogni partigiano fece, e fra me penso quanto bisogna preparare e lodare quei bravi giovani. Io sono vicino al tuo dolore, perchè so quanto hai sofferto pensando a tuo figlio sempre in pericolo. Se oggi siamo liberi cittadini lo dobbiamo ringraziare e con lui tanti altri che combatterono a prezzo della loro vita».*

Cassa di Risparmio — Il prof. Eugenio Minoli si prega di smentire di essere tra i candidati alla Presidenza della Cassa di Risparmio di Torino, dopo la morte dell'on. Bovetti.

Un bambino si graffia e muore per il tetano

A S. Carlo Canavese - Si è ferito giovedì: subito disinfettato, ma non è servito - L'importanza della vaccinazione

Un bimbo di 5 anni, Giancarlo Bianco, abitante a San Carlo Canavese, frazione Ronchi Ceretto, è morto ieri per tetano. Abitava in una cascina con i genitori e la sorellina Bruna di 17 mesi.

Giovedì scorso, all'imbrunire, Giancarlo giocava sull'aia con il triciclo. Pedalando con foga, gli è scivolato un piede e si è procurato un lungo graffio al calcagno. Piangendo è corso dalla madre, che gli ha disinfettato la ferita. Pareva cosa da poco. Invece lunedì è sopravvenuta una forte febbre, il bimbo era scosso da tremiti, respirava a fatica, aveva le mandibole serrate. Con un'auto è stato portato all'ospedale di Ciriè. Ma i medici, costatate la sua gravi condizioni, lo hanno trasferito all'Amedeo di Savoia. Tutto è stato tentato per salvarlo, ma ieri pomeriggio Giancarlo è morto fra atroci spasimi.

Quando al bambino era stata praticata la vaccinazione antidifterica e quella valevole non esisteva ancora il vaccino polivalente che immunizza per alcuni anni anche dal tetano. A Giancarlo già colpito dall'infezione è stato iniettato all'ultimo momento il siero antitetanico, ma come si sa questo estremo tentativo non sempre è efficace.

Questo nuovo drammatico caso ripropone con urgenza la necessità di rendere esecutiva la nuova legge sulla vaccinazione obbligatoria per tutti i bambini di ogni età. Non esistono controindicazioni a questo vaccino. Ricordiamo che quando i medici diagnosticano il tetano, è quasi sempre troppo tardi per combatterlo.

— Un bimbo di tre mesi e mezzo è morto forse soffocato da un rigurgito di latte. Enzo era figlio di un muratore Quinto Fecchio, 31 anni, abitante a San Mauro con la moglie Maria e un'altra bimba di 2 anni. La sciagura è avvenuta nella notte, dopo che la madre lo aveva allattato. Il cadaverino già freddo è stato trovato nella culla dal padre quando si è alzato per andare al lavoro.

Finanza pubblica — Su questo tema parlerà giovedì alle 18,30, nell'aula magna del Palazzo dell'Arsenale, il pro-sindaco prof. Jona, docente di scienza delle Finanze nella nostra Università.

Alleanza Cooperativa — Il ventennale della Resistenza viene commemorato oggi alle 18 nel salone di corso Turati 12, dal sen. Piero Pasetti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 16,7
MINIMA	+ 8,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +11,4; pressione 729,2; umidità 50%; cielo poco nuvoloso, vento forte. Previsioni: nuvolosità in aumento. Temperat. a Caselle: mass. +18,5; min. +2,0; media +10,6

Lancia del pepe in faccia a un commesso e gli strappa la borsa con un milione

Ma l'aggredito reagisce e lo insegue, riuscendo a recuperare il denaro - Per sfuggire all'inseguimento il malvivente, che ha perso una scarpa, è un complice sparano un colpo di pistola

Un commesso è stato aggredito e rapinato di una borsa contenente un milione. Benché accecato da una manciata di pepe negli occhi, ha inseguito l'aggressore, è riuscito a strappargli il denaro e lo avrebbe arrestato se un complice non gli avesse sparato contro, senza tuttavia colpirlo, un colpo di pistola. Il protagonista è Eldio Lanteri-Laura, 35 anni, via Pasquale Paoli 38, commesso presso i grandi magazzini Garosci ai Mercati Generali. Ieri, poco dopo le 20, ha terminato i conti della giornata, ha infilato in una borsa il ricavato — biglietti per un milione — e si è avviato verso la sede del Banco di Roma in piazza Galimberti, dove funziona un servizio notturno di cassa.

Sono le 20,15. All'imbocco di via Taggia c'è un giovane sui 25 anni. Ha in mano un cartoccio. Quando il Lanteri gli è accanto, con un gesto fulmineo prende dal cartoccio una manciata di pepe e la lancia negli occhi del commesso, che alza la mano al viso per proteggersi. Sente un bruciore agli occhi, la borsa gli viene strappata di mano.

Pur con la vista annebbiata, il Lanteri si lancia sull'aggressore: cadono a terra, avvinghiati sul marciapiede. Il primo a rialzarsi è il rapinatore, che fugge con la borsa. Gli si affianca, dopo pochi metri, una motoleggera: è il complice. Ma nel tentare il balzo il fuggiasco perde istanti preziosi e il Lanteri gli è di nuovo addosso e gli strappa di mano la borsa.

Eldio Lanteri-Laura con il proprietario del magazzino

La moto ha uno scatto rabbioso, ma non per fuggire. I rapinatori, furibondi, non vogliono rinunciare al bottino. Compiono uno stretto giro e si avventano sul commesso. Colpito dalla ruota anteriore a una coscia, ruzzola a terra, ma con lui anche la moto si rovescia e i rapinatori cadono. Richiamata dal trambusto e dalle grida, accorre gente. Non c'è nemmeno tempo di rialzare la moto: i ladri sono costretti a fuggire a piedi, verso via Madonna delle Rose. Uno dei due perde una scarpa e prosegue zoppicando.

Benché abbia recuperato il denaro il Lanteri con un gruppetto di passanti si lancia all'inseguimento. E' a questo punto che uno dei due si volta: una vampata, una detonazione e il sibilo di una pallottola. Più tardi, la polizia troverà sul posto il bossolo di un proiettile calibro 7,65.

I due malviventi intanto scompaiono. Nemmeno la Volante, che, avvertita telefonicamente, giunge pochi minuti dopo, riesce a rintracciarli. La moto risulta rubata poche ore prima al povero Benito Monteforte, 23 anni, via Salgari 11, che l'aveva posteggiata in corso Brescia.

53 stelle del lavoro

La consegna il 1° maggio

Il Presidente della Repubblica ha conferito la «Stella al merito del lavoro» a 53 piemontesi, di cui 36 residenti nella provincia di Torino, che si sono distinti per il successo ottenuto nella loro attività professionale o per la dedizione all'azienda.

L'onorificenza sarà consegnata solennemente il 1° maggio alle 10,30 nel salone della Camera di Commercio.

Mutua Commercianti — In applicazione dell'accordo nazionale entra in vigore nella nostra provincia l'assistenza medica generica. Per informazioni rivolgersi alla Cassa Mutua, via E. Ansaldo 15.

Napoli dopo Lauro cerca la sua anima

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, aprile.

Dopo Lauro, ho l'impressione che molti napoletani si chiedano quale parte spetti alla loro città nell'Italia contemporanea. Perfino gli avversari del «comandante», coloro che più degli altri avevano sofferto per lo spettacolo clamoroso del nuovo sanfedismo meridionale, si erano forse psicologicamente adattati. Napoli stava a sé e sentiva d'esistere esprimendo la sua protesta. Votando per una fantomatica restaurazione monarchica con forti nostalgie il fascismo, la città arrivava disperatamente a una sua affermazione. Le volgari manifestazioni d'un clientelismo famelico offendevano e addoloravano, però c'era la consolazione d'opporsi al prevalere di ideologie venute dal nord. Oggi, molti napoletani si domandano: «E ora che funzione abbiamo?».

Bisogna ricordare che nei napoletani non è mai sopito l'orgoglio d'abitare, come succede del resto anche ai torinesi, in una capitale morale. I residui d'una egemonia morale perdurano, e lo avverte subito chi viene di fuori, perfino se giunge dalla stessa Roma. I bei palazzi di via Toledo e del Rettifilo, il cui interno recentemente è stato restaurato con una sobrietà di cui Maltese non ha saputo dare prova a Parigi, che spesso sembra una città spellata, sono la testimonianza lasciata da un ceto dirigente ricco, colto, fornito di buon gusto.

Napoli non è una di quelle città italiane che si raccomandano solo per una chiesa o per un palazzo, e che per il resto risultano solitamente un insieme di edifici di tono paesano, senza alcun senso architettonico e urbanistico. Siamo in una capitale dove l'architettura — come a Torino, Firenze, e in altre città toscane che furono Stati a sé — ebbe il compito sociale molto definito di rappresentare una classe dirigente. Vista attraverso i palazzi delle principali strade cittadine, la monarchia borbonica, per quanto illiberale, rivela d'avere avuto una visione ampia della sua missione.

Oggi, gli abitanti d'una capitale europea ignorano quale sorte gli riserbi l'avvenire. Lauro, almeno in parte, convinse i napoletani d'essere dei grandi signori decaduti e s'atteggiò a viceré d'un regno il cui sovrano si trovava in esilio. Dopo Lauro, rimane un vuoto: è innegabile, e non si deve tacerlo se si vuole dare un'idea vera dei problemi napoletani. L'autostrada del Sole ha confermato a Napoli il compito d'essere la porta del sud, la prima grande città che il meridionale incontra risalendo la penisola. Anche sulla grande arteria, tutto cambia appena si entra nel casello che porta a Roma. Lo spazio riservato allo stazionamento è più vasto, le aree di servizio rivelano una efficienza che, da Pompei in giù, è inutile cercare nei modesti luoghi di ristoro. Certo, nel Mezzogiorno altre città si stanno affermando. A poche decine di chilometri da piazza San Ferdinando, c'è Salerno, centro economico vivo angosciato dai tradizionali mali della miseria; poi ci sono Bari, Taranto, Catania, per non parlare di Palermo, altra città problematica del nostro sud.

Napoli tuttavia cerca una sua funzione, non fosse altro perché è cosciente che altrove si delineano vere rivoluzioni urbanistiche con la formazione di nuovi grandi centri economici e demografici. Fra Taranto e Bari sta succedendo qualcosa; vi si organizza un asse d'attività, che costituirà un solido legame fra due città destinate a diventare il polo d'attrazione del nostro sud-est. Ormai anche in Italia, come fra Washington, New York, Boston si formano le megalopoli che, col loro sviluppo lungo le linee di comunicazione, cambiano lo stesso concetto di città. Nel nord, entro il famoso triangolo: Torino, Milano, Genova; Firenze, Prato e Pistoia si stanno collegando, in Toscana. Per questo, i napoletani si chiedono cosa stia succedendo tra Napoli e Roma, non solo sulla costa ricca di attrattive turistiche, ma all'interno, lungo, appunto, l'autostrada del Sole.

La città non può più adattarsi ad essere un municipio eternamente in crisi, affetto da una malattia incurabile in un Mezzogiorno che muta; benché, per il momento, i temi municipali abbiano ancora molto rilievo. Percorrere la via Marittima, parallela al porto di Napoli, vuol dire rendersi conto della grave situazione urbanistica. In attesa che il piano regolatore abbia una sistemazione equa, sensibile agli interessi generali e non a quelli particolari, non mancano proposte per regolare il traffico cittadino.

Tempo fa, venne pubblicato con molto rilievo il progetto d'una strada sopraelevata, per la quale si stava addirittura costituendo un consorzio. L'idea consisteva in un'arteria che, partendo dalla stazione terminale dell'autostrada del Sole-sud, sfiorasse la nuova stazione ferroviaria di piazza Garibaldi, si sviluppasse lungo il Rettifilo, attraversasse piazza della Borsa senza alcun riguardo per la bella fontana seicentesca e, lungo via Depretis, finisse davanti al Maschio Angioino. Un progetto tanto disinvolto, che prevedeva addirittura un pedaggio, sollevò proteste e commenti carichi di rancore. Non se ne fece nulla. Oggi si studia un progetto più modesto, per una «sopraelevata» che accompagni la via Marittima nella zona del porto.

I casi urbanistici di Napoli sono legati alla applicazione della l'ultima Legge speciale che, votata ai primi di gennaio del 1963, autorizza il Comune a contrarre mutui per cento miliardi. Intorno a questa legge c'è una storia complicata. Fatto sta che di quei miliardi per ora non è stato speso neanche un milione. Ciò che si spiega solo in parte con l'evoluzione rapida della situazione politica e con le crisi d'assestamento seguitene. C'entrano anche le lentezze burocratiche, Roma col suo non sapersi adattare alle situazioni locali.

Incredibilmente lento, per esempio, l'iter che la richiesta d'autorizzazione segue prima di essere concessa o negata. Ogni progetto deve essere infatti approvato con un decreto interministeriale, proposto dal ministro dei Lavori Pubblici, d'intesa coi ministri dell'Interno e del Tesoro. Ci sono poi le relazioni con la Cassa del Mezzogiorno. Solo quando questi accordi vengono perfezionati, il presidente del Consiglio ha il compito di stabilire quale finanziamento e quali lavori debbano toccare al comune di Napoli, all'amministrazione dei lavori pubblici nel territorio comunale, e infine alla Cassa del Mezzogiorno. Ne segue una concorrenza che ha aspetti tecnici e spesso politici. E ne viene una paralisi giacché le tre amministrazioni sono poco disposte a preparare progetti, sapendo che alla loro realizzazione potranno essere chiamati altri enti.

Oggi, Napoli è tuttavia capace di rompere l'intrigo di interessi, che talvolta possono portare a una vera stasi amministrativa. E l'idea dell'isolamento, un tempo accettata e quasi accarezzata, ripugna sempre più, e, come si diceva, gli amministratori attuali si propongono di stabilire non soltanto le linee d'una politica municipale, ma anche di scoprire quali nessi la città possa avere con Roma e con l'intero Mezzogiorno.

Forse, la stessa emigrazione intellettuale, che sino a ieri impoveriva la città, è diminuita: e ci dà il caso di napoletani che ritornano, e che assumono responsabilità importanti: per esempio, il nuovo direttore generale del Banco di Napoli, Guidotti, fino a poco tempo fa alto funzionario della Banca d'Italia. Nel momento in cui il ceto dirigente capisce che i problemi napoletani non sono più strettamente locali, l'orizzonte chiuso si rompe e la città acquista il senso del suo prestigio e intravvede la possibilità d'una nuova egemonia.

Arrigo Benedetti

Parigi presenta già la moda autunnale

E' primavera, ma i grandi sarti per signora pensano già alla moda dell'autunno-inverno. Ecco tre modelli della linea del disegnatore Jacques Heim che ha presentato ieri a Parigi la sua nuova collezione autunnale (Tel. «Associated Press»)

LA LOTTA COMBATTUTA INSIEME DALLE TRUPPE, DAI PARTIGIANI, DALLA GENTE COMUNE

E' gloriosa e finora mal conosciuta la parte che l'esercito "regolare„ ebbe nella Resistenza

Il primo rifiuto alla dominazione tedesca fu offerto dai militari che l'8 settembre non si arresero, dai seicentomila che preferirono la prigionia alla repubblica di Salò - Il primo Raggruppamento entrò in linea a fianco degli alleati già il 27 settembre 1943; da esso si formò, nel marzo successivo, il «Corpo italiano di liberazione» - Per mesi si batté splendidamente da Cassino alla «linea gotica» - Molti, tra la popolazione e gli ex compagni d'arma, non capivano questi soldati che, potendo deporre l'uniforme, sceglievano il servizio e il combattimento

Paolo Monelli, nel rievocare in questo articolo la impresa di guerra del «Corpo italiano di liberazione», porta il contributo anche dei suoi ricordi personali: egli partecipò infatti, come tenente colonnello degli alpini, alla campagna dell'esercito regolare dopo l'8 settembre.

Roma, aprile.

La prima resistenza ai tedeschi dopo l'8 settembre, fu quella di quei reparti dell'esercito che seppero interpretare rettamente le ultime parole del proclama del maresciallo Badoglio, «le truppe italiane reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza».

Il 10 settembre il grande quartiere generale tedesco annunciava in un suo bollettino «le forze armate italiane non esistono più», parole rischeggiate da cronisti frettolosi o in mala fede; ma ancora nostre divisioni combattevano (e alcune continuarono a combattere per giorni e settimane) in Sardegna, in Corsica, in Puglia, alla Spezia, nelle Isole Egee, nelle Jonie (non è mai stato celebrato come merita il cosciente sacrificio della Divisione Acqui a Cefalonia: «Per ordine del Comando Supremo e per volontà degli ufficiali e soldati la Divisione Acqui non cede le armi», rispose il generale Gandin all'intimazione tedesca; e allora i tedeschi li attaccarono con forze soverchianti, li massacrarono (quelli «Stukas» dall'alto, li mitragliarono alla baionetta) e massacrarono alfine dopo sette giorni, e per rappresaglia fucilarono i superstiti, 4500 fra ufficiali e soldati).

E in Grecia ove la Divisione Pinerolo si batté a lungo alleata ai partigiani greci e alle truppe inglesi; e in Albania ove rifiutarono la resa e si difesero battagliando la Divisione Firenze e il 821° Reggimento dell'Arezzo e i cavalleggeri di Monferrato; e in Dalmazia e nel Montenegro ove la Divisione Venezia e l'alpina Taurinense si azzuffarono fino al dicembre con i tedeschi perdendo quasi la metà degli effettivi; e da superstiti di queste e della Divisione Messina nacque la Divisione partigiana Garibaldi. E meritano d'essere annoverati fra i resistenti pur quei seicentomila catturati dai tedeschi per sorpresa o per defezione dei comandanti, che preferirono la dura amara prigionia al ritorno in Italia promessa a chi si fosse schierato con la repubblica di Salò.

Altri ufficiali e soldati dell'esercito regolare che meritano un posto d'onore nella Resistenza italiana sono quei pochi e generosi gregari del Raggruppamento motorizzato italiano che si costituì in Puglia il 27 settembre del '43; formato da due battaglioni del 67° reggimento della Divisione Legnano, dal 51° battaglione di allievi ufficiali dei bersaglieri, dal 5° battaglione anticarro, dall'11° reggimento di artiglieria Mantova, da due gruppi di cannoni e di obici. Ho già raccontato lo scorso mese come questo Raggruppamento, dopo essersi battuto l'8 e il 16 dicembre, con incredibile slancio e spirito di sacrificio sul Montelungo, pilastro tedesco sulla via di Cassino, riportato il 21 dicembre in seconda linea per le gravissime perdite subite, dette origine al Corpo Italiano di Liberazione (CIL), che l'anno seguente raggiunse combattendo la linea gotica, inquadrato nell'ottava armata inglese.

Accanto a soldati che avevano di tutto, autocarri, carri armati, poderose artiglierie, servizi divisionali, ed avanzavano solo mobilitando tutte le retrovie, facendo precedere l'attacco delle fanterie da un bombardamento intenso e prolungato, i fanti, i marinai, i bersaglieri, gli alpini del CIL andavano avanti a piedi, senza riposo, senza avvicendamenti, con un po' d'artiglieria leggera, con pochissimi carri — il vestito era il cachi coloniale, la sussistenza era la nostra, misera e povera —; e gli avevano assegnato la parte più aspra del fronte, montagne deserte, spartiacque brulli tagliati da valli e da forre.

Ma un ostinato silenzio avvolge la cruenta marcia e l'incredibile fede di questi pochi che accettarono di combattere mentre tutto intorno era rinuncia ed inerzia. E quando si preparavano ad entrare in linea non ebbero nemmeno il conforto della popolazione; data l'astio alla gente questo simulacro d'esercito che pareva lo impedisse di considerarsi una buona volta in pace, questi soldati che non si contentavano come gli altri di fare i braccianti o gli scaricatori di porto al servizio dei conquistatori. Nell'opera poderosa di Roberto Battaglia, Storia della Resistenza italiana, su cinquecentosessanta pagine sono dedicate al primo Raggruppamento quattordici righe, al CIL (che compare improvvisamente con questa sigla a pagina 295 senza che nelle pagine precedenti sia detto a che parole corrisponde) otto righe.

Scrive il Battaglia del primo Raggruppamento: «Costituito da circa 5000 uomini scelti ed equipaggiati con il vecchio materiale (non erano nemmeno tanti, e non più di millecinquecento appartenevano alla fanteria), impegnato al fronte nell'attacco di Montelungo, quel primo nucleo dell'esercito italiano si lancia all'attacco quasi ignorando le caratteristiche del terreno e viene immediatamente decimato (altro che decimato, ci rimise il quaranta per cento degli attaccanti) dal fuoco dell'artiglieria tedesca che li prende inaspettatamente di fianco. Lotta per più giorni inutilmente, ottiene esigui vantaggi subito cancellati dalla stasi e dal ripiegamento generale del fronte. Il 16 dicembre con un nuovo attacco riesce finalmente a raggiungere l'obiettivo, inserito com'è in un'azione generale meglio organizzata; ma, stremato e disanguato, sparisce dalla scena».

Il Battaglia dice che si è servito come fonte per queste notizie dell'opera di Agostino Degli Espinosa, Il regno del Sud. Ne Degli Espinosa scrive: «... Il mattino dell'8 (il Raggruppamento) mosse all'attacco, con la sicurezza che Monte Maggiore, a sud ovest di Montelungo, fosse già in mano americana, e che i monti Sammucro e San Pietro a nord-est venissero contemporaneamente attaccati dagli americani stessi. In realtà gli americani avevano occupato la cima di Monte Maggiore, ma i fianchi erano ancora nelle mani dei tedeschi dotati di forti postazioni in caverna, e le altre due posizioni non vennero conquistate. In tal modo le fanterie italiane, trovatesi sotto un intensissimo fuoco improvviso dai fianchi di Monte Maggiore, dovettero ripiegare sulle posizioni di partenza; su quella resistettero con sforzo estenuante ad un contrattacco tedesco, e verso sera riuscirono anche a fare un piccolo progresso, ma alla fine della giornata il Raggruppamento appariva duramente provato. Ciononostante rimase in linea, ed il 16 dicembre, nel quadro di un'azione generale meglio organizzata della prima, conquistò e tenne l'obiettivo fallito la prima volta».

Come si vede son frutto di fantasia quelle parole «quasi ignorando le caratteristiche del terreno», come se si trattasse non di vecchi soldati, reduci da ogni fronte di guerra, ma di temerari dilettanti; e sembra vogliano dispettosamente togliere ogni valore morale al Polacausto di questi valorosi, vittime della leggerezza del comando americano. Il Battaglia parla di un ripiegamento generale del fronte che non è esistito in questo punto e in questi giorni; non dice invece, come hanno detto onestamente gli stessi comandanti americani e il Times del 17 dicembre, che l'episodio s'inquadra in una offensiva non riuscita della 5ª Armata.

Nè il Raggruppamento sparisce dalla scena, ma dopo una settimana di sosta sulla prima linea e sotto il fuoco, fu tratto addietro per essere ricostituito, come succede in guerra di tutti i reparti che hanno avuto perdite notevoli, e per essere rimpolpettato con i complementi. Ma i complementi non giungevano, si discusse a lungo fra il nostro comando che chiedeva un numero superiore di uomini per il Raggruppamento e i sospettosi alleati che la volevano esiguo e di poco conto; e non fu risolto nè trascurito dal clima stagnante del Mezzogiorno, come scrive il Battaglia, ma come ho detto fu trasformato in fine del marzo seguente nel Corpo italiano di Liberazione; composto, oltre alle artiglierie, di un altro reggimento della Legnano, il 68° di un battaglione di alpini (Piemonte), dei paracadutisti della Nembo, di un battaglione di arditi e di un reggimento di bersaglieri.

Dell'occupazione da parte degli alpini senza colpo ferire del Monte Marrone, erta parete di 1770 metri, e accuratamente conservato contro rabbiosi contrattacchi tedeschi il 3 aprile e la notte fra il 9 e il 10 aprile, il Battaglia non dice una parola, nè della conquista da parte degli arditi dell'arduo Monte Cavallo (27 aprile) con mischie a corpo a corpo con i difensori. Da questi monti si inizia l'avanzata del CIL che si arresterà soltanto cinque mesi più tardi contro la linea gotica; e il CIL inciderà nel suo «Diario storico» questo gremito elenco di azioni:

attività aggressiva di pattuglie sul gruppo delle Mainarde; partecipazione alla battaglia di Cassino del battaglione Bafile di marinai da sbarco provvisoriamente distaccato, occupazione di Orsogna e della zona fortificata tedesca delle propaggini della Maiella alla pianura, occupazione di Chieti (la conquista era stata affidata agli indiani della Quarta divisione dopo un previsto bombardamento di ventiquattr'ore; ma furono prevenuti da una pattuglia della Nembo che vi giunse improvvisamente un giorno prima, sopraffece le truppe tedesche di retroguardia e tolse le mine dalle opere pubbliche e risparmiò alla città le rovine del bombardamento), occupazione di Ascoli, forzamento del fiume Chienti, occupazione di Macerata, conquista contrastata (trecento uomini vi perde la divisione Nembo) di Filottrano che apre all'Ottava armata la via di Ancona, forzamento del Musone su cui l'avversario resiste tenacemente per più di una giornata e occupazione di Iesi; conquista con le armi di Ostra Vetere, di Corinaldo, di Barbara, di Serra dei Conti, di Castelleone di Suasa, di Cagli, di Pergola, di Aquaiagna, di Fossombrone, occupazione di Urbino e di Urbania.

Scrive di tutto questo il Battaglia: «Rapida la ritirata tedesca in Abruzzo, incalzata oltre che dai partigiani locali, dal CIL entrato in linea ad Orsogna (!) e concentrato a Chieti il 15 giugno» (pag. 299). «Il CIL rompe la prima cintura difensiva di lesi a Filottrano (6-9 luglio); artiglieria, fanteria del nuovo Esercito italiano agiscono in perfetto coordinamento schiacciando la strenua difesa avversaria, e superata anche la seconda cintura sul Musone irrompono il 21 luglio a Iesi. Quindi continua l'offensiva oltre il Metauro fino ad Urbino» (pagina 307). E del CIL non si dice altro in tutto il libro.

Troppo poco per questi soldati che della Resistenza hanno avuto solo gli stenti ed i rischi; che trovatisi per un caso fortuito nell'Italia del Sud e nei Balcani o in Sardegna ancora regolarmente inquadrati in reparti ove la disciplina non tratta e i superiori coscienziosi, per cui non erano stati contagiati dallo «sbandamento» per cui tante divisioni scomparirono da una settimana all'altra («non c'è nè firma nè firmamento, questo è il momento, a casa si va»), gli fu detto che dovevano tornare a fare la guerra mentre tutti gli altri, chi era scappato a casa ci restava impunito, e chi era rimasto sotto le armi fu addetto a sicuri servizi di retrovia. E non gli piaceva affatto l'idea di ricominciare a combattere; e li tenne insieme agli inizi soltanto un'ammirevole disciplina, un senso del dovere più forte dei dubbi e della crisi di coscienza.

Soltanto col tempo, con le prime azioni vittoriose o, se non riuscite, condotte in modo da suscitare l'ammirazione dei soldati alleati con cui erano a contatto (gli alpini del Battaglione Piemonte, che protestavano che la guerra non la volevano far più, quando si trovarono davanti alla parete del Monte Marrone, e seppero che i marocchini s'erano rifiutati di andar lassù, sul monte carico di neve, balzarono all'attacco come ad una festa), solo col tempo gli animò il legittimo orgoglio di essere i soli di un esercito disfatto a rappresentare l'Italia a pari diritti con i conquistatori; l'orgoglio soprattutto di mostrare nel confronto quotidiano che poveri com'erano, mal pagati, mal vestiti, con le scarpe rotte, non erano inferiori in nulla ai ricchissimi soldati alleati.

I partigiani (gli capitò di collaborare in perfetto accordo con quelli che avevano conquistato Montecarotto, e con quelli della banda della Maiella; e ne invidiavano la disciplina piuttosto lasca, e le ragazze che li seguivano nelle azioni) molto spesso ogliavano nella loro provincia, nella loro regione, fra gente del loro dialetto e dei loro sentimenti; questi soldati erranti avevano quasi tutti la famiglia oltre la linea che aveva spezzato in due l'Italia; e se dopo qualche giorno trovavano l'affetto e la comprensione degli abitanti della città conquistata, ad ogni tappa innanzi dovevano ricominciare la fatica di crearsi attorno un nuovo calore familiare; e spesso s'urtavano, come i pionieri del Raggruppamento, alla diffidenza di gente a cui non piaceva lo scudo di Savoia sul braccio; e li cannonavano, come a Pergola, vedendoli così scalcinati al confronto degli alleati, da dover portarsi gli impedimenti al seguito su carri tirati dai buoi. E avevano tutti sul petto un invisibile nastrino con su scritta la parola «fesso».

Paolo Monelli

Aperto a Roma il congresso mondiale stampa periodica

Roma, 27 aprile.

(g. fr.) Cinquecento delegati di 22 Paesi sono intervenuti stamane all'apertura dei lavori del 15° Congresso internazionale della stampa periodica nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio.

Dopo il pro-sindaco di Roma, Grisolia, e il prof. Pantaleo, presidente dell'ente organizzatore, ha preso la parola l'on. Pella. L'oratore ha sottolineato la funzione culturale della stampa periodica, in specie come strumento di penetrazione presso i lettori meno qualificati.

GLI OSCAR MONDADORI

UN LIBRO ALLA SETTIMANA

£. 350

ogni martedì un'opera italiana o straniera in edizione integrale, in traduzione inappuntabile

ERNEST HEMINGWAY
Addio alle armi
da martedì 27 aprile in tutte le edicole, in tutte le librerie in tutte le cartolibrerie, in tutti i negozi "Mondadori per voi"

Nel 1965 verranno pubblicate opere di
CASSOLA • WRIGHT • SARTRE • BUZZATI • STEINBECK D'ANNUNZIO • MAUGHAM • GOGOL • BERNARI • VERGA GREENE • TOLSTOI • NABOKOV • ARPINO • MAUPASSANT PRATOLINI • FITZGERALD • CRONIN • LAWRENCE • ALBA DE CÉSPEDES • DUMAS • PAVESE • REMARQUE • MAURIAC PEARL S. BUCK • DAPHNE DU MAURIER • PIRANDELLO

un prestigioso "cast" di nomi, una sigla editoriale che è una garanzia di successo e di perfezione

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Il Primo ministro olandese (cattolico) ritiene necessario il controllo delle nascite

Ha detto alla Camera: «Il problema demografico è per noi assillante. Dobbiamo trovare una soluzione responsabile» - L'Olanda ha la più alta densità di popolazione nel mondo: 400 abitanti per Kmq

(Nostro servizio particolare)

L'Aia, 27 aprile.

Il primo ministro olandese, il cattolico Cals, ha annunciato oggi alla Camera dei deputati, nel discorso programmatico del governo di centro-sinistra che presiede, che l'Olanda ha intenzione di affrontare seriamente il problema demografico, cercando una soluzione per il controllo delle nascite.

L'Olanda è il paese in cui c'è la maggior densità di popolazione al mondo: quasi 400 persone per chilometro quadrato (17 in Italia, 50 negli Stati Uniti, 10 nell'Unione Sovietica). E' anche uno dei paesi in cui più è viva la discussione sul controllo demografico: qualche mese fa il vescovo cattolico di Hertogenbosch, monsignor Bekker, ha anzi preso ufficialmente posizione perchè la Chiesa autorizzi una limitazione delle nascite.

Le dichiarazioni odierne del nuovo governo — e per la cornice in cui sono state fatte, per l'autorità del Primo Ministro, e per il fatto che Cals è un cattolico militante — avranno senza dubbio ripercussioni in tutto il Paese e anche in Europa, e incideranno sui contatti in corso, proprio in Olanda, tra cattolici e protestanti.

Il Primo Ministro aveva premesso che il problema dei figli non può essere sottratto logicamente alla sfera di responsabilità della famiglia: «*Ciò nonostante* — ha aggiunto — *il problema demografico è uno dei maggiori assilli per i prossimi decenni*», in Olanda come nel resto del mondo. «*Il governo darà tutta la sua collaborazione perchè il nostro Paese partecipi a una responsabile soluzione di questo urgente problema*».

Per quanto riguarda in particolare gli aspetti interni, il primo ministro Cals ha anche detto che il suo governo, «*sulla base degli studi fatti e da farsi, è disposto a considerare anche l'eventualità di modificare il Codice penale*», il quale vieta la propaganda di mezzi anticoncezionali. Questa disposizione è analoga a quella che si trova nel Codice italiano: ciò dà interesse maggiore alla riforma che il Governo dell'Aia ha annunciato oggi.

Nel corso del lungo discorso — Cals ha parlato alla Camera per più di quattro ore — il Primo Ministro ha anche annunciato una nuova tassa, che colpirà le speculazioni. «*Chi compera e vende entro un determinato periodo di tempo titoli azionari, aree fabbricabili, terreni e immobili con chiaro obiettivo speculativo* — ha detto il ministro — *dovrà pagare il 25 per cento di tasse sul guadagno*». Questa misura dovrebbe permettere al governo olandese di frenare ancor più di quanto già non sia le speculazioni edilizie e quelle in Borsa. Contemporaneamente Cals ha annunciato che è intenzione del governo favorire al massimo la costruzioni, con una politica di pianificazione urbana nella quale si provvederà a una razionale distribuzione delle aree fabbricabili e alla creazione di grandi zone residenziali.

In politica estera — ministro di questo settore sarà anzi Luns, che dirige il dicastero da una quindicina di anni — Cals ha confermato le grandi linee della politica tradizionale olandese: fedeltà all'Alleanza Atlantica, integrazione europea, sviluppo della Comunità. Si è inoltre dichiarato favorevole a un rafforzamento dei poteri del Parlamento europeo e a sempre maggiori contatti tra i Sei per realizzare una più stretta intesa politica in Europa.

Il governo olandese presieduto da Cals nasce da una formula di centro sinistra: ne fanno parte infatti esponenti del partito cattolico e del partito socialista, ai quali si aggiungono alcuni membri del partito protestante. In Parlamento si appoggia su una larga maggioranza: più di 100 deputati su 150.

a. d.

Chagall affresca l'ingresso del nuovo «Metropolitan»

New York, 27 aprile.

Marc Chagall ha accettato di dipingere due grandi affreschi per l'ingresso della nuova sede del «Metropolitan», attualmente in costruzione a New York. Si spera che il pittore termini gli affreschi per l'inaugurazione della sala nel settembre 1966.

Deboli di udito

Non aspettate che sia troppo tardi! Il nemico è Vostro nemico! Adattando precocemente una protesi acustica esattamente funzionale un organo destinato altrimenti ad una rapida perdita delle sue capacità.

Ogni diminuzione di udito ha caratteristiche particolari e diverse che possono venire corrette col risultato migliore soltanto con apparecchi studiati appositamente.

MAICO mette ora a Vostra disposizione il più formidabile apparecchio acustico finora costruito, l'invisibile membranetta

MONITOR

in grado di correggere qualunque tipo di sordità grazie ai suoi dispositivi speciali di taratura.

Questo prodigio della MAICO Electronics di Minneapolis (Usa) frutto di pazienti studi e ricerche, è ora a Vostra disposizione presso:

ISTITUTO MAICO
VIA MAGENTA, 20 - TORINO - TELEFONO 541-767
Richiedete l'invio gratuito dell'interessante pubblicazione
«I SETTE SEGRETI PER UDIRE BENE»
studiato per risolvere il Vostro problema seriamente da personale specializzato

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

La Riviera da salvare

Documentario de «L'approdo» sulla speculazione edilizia fra Genova e Ventimiglia - Stasera «Almanacco» e un racconto di Lorenzo Viani

I non più giovani ricordano l'incanto verde della Riviera di Ponente di trenta e quarant'anni fa: un ricordo che per molti si identifica con la felicità dell'infanzia e dell'adolescenza: insenature boscose, coste fiorite, giardini e davanti, oltre le spiagge dove, tolto un mese all'anno, tutto era tranquillità e silenzio, l'immensità azzurra del Mediterraneo. Il Mediterraneo, per fortuna, esiste ancora, ma è il resto che non esiste più o che per lo meno è sulla via della distruzione e della completa sparizione.

Prendendo spunto dalla continua insidia di varia natura che di quando in quando minacciano il giardino Hanbury alla Mortola, un favoloso giardino che qualcuno ha definito il più bello del mondo, «L'approdo» di ieri sera ha riproposto una vecchia e sempre attuale e sempre assillante questione: il salvataggio della Riviera di Ponente dall'assalto scriteriato del cemento, ossia dal prepotere della speculazione edilizia.

Tutti sappiamo, tutti abbiamo visto e vedremo quel che succede tra Genova e Ventimiglia. Ma «L'approdo» ha fatto molto bene a rimetterci sotto gli occhi le tristi immagini di luoghi stupendi deturpati da pacchiane costruzioni, incredibili alveari che hanno ottenuto il ridicolissimo risultato di ridare una fetta di città a chi s'illudeva di fuggirla andando al mare. L'inchiesta, benché breve, era realizzata in forma semplice e convincente. Nella conclusione — mentre sfilavano scorci meravigliosi tuttora incredibilmente intatti — il commento affermava che secondo parecchi esperti circa metà della Riviera è ancora da proteggere e da salvare: appassionato appello che uno Stato, in nome della civiltà (e in nome degli interessi turistici), non dovrebbe lasciare inascoltato.

* *

Ha preceduto «L'approdo» il filmetto «Sei canaglia ma ti amo»: un'assai tenue, seppur garbata, parodia della pellicole di gangsters. Sull'altro canale è andata in onda l'inutile «Serata bis».

* *

Nel tardo pomeriggio, piacevole servizio de «Le tre arti» su Leonardo da Vinci ritrattista. Nell'insieme il numero era soddisfacente: peccato che a volte i dotti commentatori abbiano una favella così poco chiara e sciolta che si fa veramente fatica a seguirli.

* *

Stasera aprirà autorevolmente il canale nazionale, come di consueto, «Almanacco» che dovrebbe contenere (diciamo con prudenza «dovrebbe» perché non sempre il programma annunciato viene seguito) due servizi d'importanza: uno rievocativo della Resistenza sui «fatti di Roveto» e uno che definiremo di carattere mondano, la storia di Grace Kelly, da attrice a principessa. Faranno seguito la rassegna «Incontri con il jazz» e i cartoni animati della famiglia del futuro.

Sul secondo canale per la serie «Racconti italiani del Novecento» avremo «Angiò uomo d'acqua» che il regista Brissoni ha ricavato dal romanzo omonimo del noto pittore-scrittore Lorenzo Viani (viareggino, vissuto tra il 1882 e il 1936): una vicenda amara e drammatica ambientata nella Versilia dei primi anni del secolo. Dopo il racconto — che si potrebbe meglio altro chiamare film poiché è stato tutto girato in esterni — andrà in onda il quinto numero de «Il giornale dell'Europa», un rotocalco realizzato con la collaborazione delle diverse tv europee.

* *

Elena Zareschi, Nando Gazzolo, Elio Jotta, Gina Sammarco sono gli interpreti principali di *Medea* di Euripide che sarà trasmessa mercoledì della settimana prossima sul secondo canale. Si tratta dell'edizione curata dal regista greco Alexis Minotis e presentata la scorsa estate al teatro Olimpico di Vicenza.

Un ciclo di sei concerti dedicato alle sinfonie verdiane avrà inizio lunedì 3 maggio. Il primo concerto, diretto da Danilo Belardinelli, comprenderà le sinfonie dell'*Oberto conte di San Bonifacio*, di *Un giorno di regno* e del *Nabucco*.

Sabato 1° maggio alle 15,55 in Eurovisione da Firenze sarà diffusa la telecronaca diretta della partita di calcio Italia-Galles.

E' in arrivo l'antologia della commedia musicale: sette puntate in cui reciteranno e canteranno schiere di attori e di cantanti, da Wanda Osiris a Dapporto, da Ornella Vanoni a Lionello, da Jula de Palma a Domenico Modugno.

u. bz.

Quattro città europee chiedono di avere il Cantagiro

Roma, 27 aprile.

Copenaghen, Vienna, Bonn e Monaco hanno chiesto di poter diventare sedi di tappa del Cantagiro, la manifestazione italiana di musica leggera che quest'anno, per la prima volta, uscirà dai confini nazionali per rivolgersi anche al pubblico europeo.

SULLO SCHERMO

Pensano il delitto perfetto e si eliminano a vicenda

(Cristallo) — «*Le grain de sable*» s'intitola in origine la coproduzione franco-tedesca-italiana. Il triangolo circolare, diretta da Pierre Kast, un regista non disdegna alla «nouvelle vague», e poiché si tratta d'un poliziesco, il granello di sabbia è il famoso imponderabile che viene a incappare la macchina del delitto perfetto. Il quale delitto perfetto, come ha la compiacenza di spiegare un personaggio, è semplicemente quello la cui colpa viene attribuita ad un innocente.

Su questi fondamenti teorici assistiamo non già a uno ma a due «delitti perfetti» architettati dai due soci d'un magnate dell'acciaio, scomparso per lo scoppio doloso di un aereo, l'uno a danno dell'altro, ed entrambi congegnati in modo da farne apparire colpevole la stessa persona, una donna d'affari, fedele collaboratrice del defunto. Secondo il programma, questa Anna Maria sarebbe dovuta soccombere anche lei, mediante un attentato col gas, camuffato da suicidio; sennonché, eliminatisi l'un l'altro gli assassini, ella si dimentica di aprire la chiavetta e perciò è salva. Viene però arrestata per omicidio, e qui si para la bravura d'un giovane diplomatico incaricato di seconde indagini, il quale sbroglia l'intricatissima matassa, scagiona l'accusata, se ne innamora e la perde (giustificamente innocente ella si sente moralmente colpevole), ripiegando poi, più che vantaggiosamente, su una deliziosa cuginetta.

L'azione, ambientata a Lisbona, è abilmente ravvolta, ma il film non va oltre all'abile congegno, presentato con eleganza di artificio. Molti e anche più illustri ohe l'occasione non meritasse gli interpreti, da Pierre Brasseur a Laurent Terzieff, da Lili Palmer a Sylva Koscina, da Paul Hubschmid a Guido Alberti.

l. p.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
16,45: La nuova scuola media. Incontri con gli insegnanti.
17,30: La tv dei ragazzi: a) «Piccole storie: 14 e la montagna d'oro», programma per i più piccini col pupazzi di Enzo Di Mejo; b) «Arriva Yoghi», cartoni animati.
18,20: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Telegiornale; Roma: apertura del congresso nazionale dei coltivatori diretti.
20 —: Sport, Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Almanacco», a cura di Nicola Adelfi e Paola Gennelli. In questo numero: servizi su un episodio della Resistenza e sulla storia di Grace Kelly.
22 —: Incontri con il jazz, a cura di Giancarlo Testoni e Lilian Terry: «Il jazz spettacolare», complessi di Roland Kirk e Chris Barber.
22,35: I pronipoti: «Il cane contesa», cartoni animati.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Angiò, uomo d'acqua», riduzione televisiva dal racconto di Lorenzo Viani a cura di Alessandro Brissoni. Interpreti principali: Gino Brillanta, Gino Cantarin, Cesarina Cecconi. Angiò è un nano della Versilia, ex navigatore. Durante una tempesta aveva fatto il voto che non sarebbe più tornato in mare, ed ora lo mantiene, in una sconfinata solitudine, che lo rende oggetto delle beffe di tutti. L'unico suo amico è il gigante Fello: col quale però si guasta a causa di un banale incidente.
22,40: «Il giornale dell'Europa numero 5». Comprende un servizio della tv inglese sugli ebrei rimasti in Germania, uno della tv italiana sul Lotto e le lotterie e altri servizi prodotti dal Belgio, dalla Germania e dalla Svizzera.
23,40: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Un disco per l'estate; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Musiche di F. Chopin; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i piccoli: Storia del bimbo che non voleva mangiare la minestra - La successione; 16,30: Musiche di S. G. Orlando; 17: Giornale radio; 17,25: Il Settecento fra clavicembalo e pianoforte: musiche di Binder, Eberlin, Mozart; 18,05: Bellosguardo; 18,35: Una cartolina da Napoli; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Faust», di Gounod, con Nicola Rossi Lemeni, Renata Scotto ed Eugenio Fernandi. Direttore La Rosa Parodi. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Chiacchierando con Jula. Musiche d'ogni paese. Musichall; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in blu.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,20: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16,15: Un disco per l'estate; 16,30: Giornale radio; 16,35: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,35: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: Giorgio Guilini: L'archeologia, dall'avventura alla scienza; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Le nuove ammiraglie della nostra flotta; 21,30: Giornale radio; 21,50: La voce dei poeti. Dischi di letteratura; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 11,55: Complessi per archi; 13: Un'ora con G. F. Haendel; 14: Concerto sinfonico; 15,10: Lorenzo Perosi: «La resurrezione di Cristo», oratorio; 17,10: Musiche di A. Bruckner; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura russa; 18,45: Musiche di D. Scarlatti; 19: Celebrazioni dantesche: La Vita Nuova; 19,30: Concerto di ogni sera: Haendel, Brahms, Bartok; 20,40: Musiche di J. S. Bach; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Ricordo di G. F. Ghedini; 22,50: I crepuscolari.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Il canzoniere; 20,45: Processo alla televisione, per la serie «Processo al secolo».

Lo scandalo del "Living Theatre"

Si dimette il presidente dello «Stabile» di Trieste

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 27 aprile.

(u. s.) Il presidente dell'Ente autonomo per il Teatro Stabile di Trieste, dott. Stelio Rosolini, ha rassegnato le dimissioni al sindaco a seguito dello scandalo provocato dal «Living Theatre» di New York. La Compagnia americana si era presentata a Trieste sotto l'egida dello Stabile cittadino; nel corso dello spettacolo, che non aveva copione, un attore era comparso sulla scena completamente nudo.

«Quanto è avvenuto venerdì scorso — è detto nella lettera di dimissioni del dott. Rosolini — ha drasticamente riproposto alla mia coscienza, alle mie convinzioni ideologiche ed estetiche una questione di incompatibilità, già delineatasi in occasione delle recite di Cobelli e delle Betti; l'interrogativo, cioè, se io possa continuare ad avallare con la mia presenza al vertice dell'amministrazione del Teatro Stabile, contro ogni dettame interiore ed unicamente per amore al teatro, un genere di spettacoli che non soltanto mi ripugna, ma non soltanto è ostico a una cospicua parte dell'opinione pubblica, ma che ritengo oltretutto incompatibile con la funzione di un teatro stabile.

«Tale interrogativo, dopo che sulle scene dell'Auditorium è stato violato addirittura il codice penale, non poteva che essere da me risposto negativa».

Aperto a Parigi il Festival del Teatro delle Nazioni

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 aprile.

(l. m.) La dodicesima stagione del Teatro delle Nazioni si è aperta stasera a Parigi con «I Persiani», di Eschilo, nell'interpretazione del Teatro d'Arte di Atene. Alla compagnia greca seguirà, il 2 maggio, quella del Teatro Mossoviet di Mosca. L'Italia sarà presente al Festival con «La Lupa» di Verga interpretata da Anna Magnani e «Giulietta e Romeo» di Shakespeare, interpretata da Anna Maria Guarnieri, con la regia di Franco Zeffirelli.

ECHI DI CRONACA

Oggi e Vinoro
ingresso gratuito per tutti
L'ingresso all'Ippodromo oggi è completamente gratuito. Approfittatene per una giornata di svago insolito per voi e per i vostri bambini.

Telesoccorso tel. 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30. Oggi sconto 30% ai clienti.

Sist - 130 diplomandi
Conchiudonsi esami triplice corso stenodattilo, paghe e contributi, presieduti dal Commissario del Consorzio, con 130 candidati. I nuovi corsi inizieranno primi maggio. Sist via Po 2, telefono 547.573.

Frigo e lavatrici guasti? Telef. Astelav 673.919
Un tecnico specializzato a domicilio. Preventivi. Garanzia. Segreteria tel. 24 ore su 24.

Tappezzerie in certa
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte
Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Medium, chiaroveggente Pedrazzini, C. Cesare 41, t. 284.841 merc. giov. ven.

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.13*
Alfieri riposo. Dal 30 aprile Compagnia Spettacoli gialli.
Al Nuovo (Stagione Regia): martedì 4 maggio prima di «Worzeck» di A. Berg. Direttore Gianfranco Rivoli. Protegeranno Mario Besiola jr.
Auditorium di Torino: venerdì 30 aprile ore 20,45 Concerto sinfonico n. 21. Direttore Rudolf Kempe. Pianista Hans Richter Haaser. Musiche di Toch, Beethoven, Scostakovic.
Carignano - Teatro Stabile: ore 20 «L'Anconitana» - «Biltora» del Rusante. Regia di G. de Bosio. Turno secondo mercoledì. Domani ore 20 turno secondo giovedì.
Conservatorio - Unione Musicale: ore 21,15 Michael Ponti pianista «Premio Busoni» 1964.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 20 «Giorni felici» di Beckett, con Laura Adani. Regia di Roger Blin.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci in «Io sparo» nel Ventennale della Resistenza.

Alcione: Rivista M. Leandris - R. Kent. Orario: 16,15 - 21,15.
Moffei: «Teleferrero» Rivista Mario Ferrero - L. da Vinci: 16,15 - 21,15.
Ippodromo di Vinovo: oggi ore 15 corse al trotto: Premio del Mari. Ingresso gratuito.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 orch. Andreghetti cant. Michelino e F. Venturi.
Arlecchino: ore 21 i 4 di Lucca.
Augustea Nuovo: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: ore 21 Piarilippi.
Circolo Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 i Lisbon.
Gaudio: ore 21 Edelweiss quartett.
Gay (Pomba 7: 17-21 i Guerzanis's.
Giardino Bella Arti: 21 River Side.
La Perla Danze: ore 21 i Romans.
La Roi Dancing: ore 21 «V. R. 5».
Principe Danze: ore 21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 Italo e i Ciro's.
Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».
Abadan, Doria 15, t. 521.563: 16-21.
Abaljour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Acapulco (Mone. 145, 683.665): 21.
Bagatella Evaristo's Club - Whisky a Gogo alù (Cavaretto 2, t. 679.978).
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Club 84, tel. 80.560: ore 21.
Holiday, Vinz. 3, t. 511.736: 21.
Los Amigos Whisky (Un. Sov. 511).
Piscina del Sole Gogo: 16 a 21 - t.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Goito, 687.563: 21.

LE ROI DANCING
Domani ore 21,15: ELEZIONE «Donna Ideale di Torino» valevole per il concorso «DONNA IDEALE D'EUROPA»
Organizz. Montecatini Terme

LOS AMIGOS
Al «PICCOLO CABARET» la CHITARRA MALEDETTA
JUKA CHAVES
Sandro Tumminelli
Silveria Pisu - Franco Bizazza
Prem. tavoli t. 541.087-383.931

NUOVO AUGUSTEO
Premio Audizioni 1965
Ospite d'onore
MICHELE ACCIDENTI
e i BLUE STARS

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (c. Matteotti 40): La grafica francese da Manet a Picasso. Arte sul Po (Lungopò Cadorna 1): l'Africa di Giuseppe Ingegneri.

Balzaretto (v. Botero 15): Irene Invrea. Dantesca (piazza Carlo Felice 19): Jacques Desbrière: dipinti, disegni. Galatea: dipinti di Louis Fernandez. Galleria Cissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Mostra personale del pittore C. Peverelli, Or. 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 125): Renato Birolli: «Italia 1944»; 66 disegni della Resistenza.
La Bussola (via Po 9): Antologia di pittori contemporanei. Orario 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Laurence Olivier «Gli sfrenati» con L. Olivier, J. Plowright, B. De Sensi (Inghilterra 1950, minuti 95).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le ultime 36 ore» con James Garner, Eva Marie Saint, Rod Taylor, panavision. Orario: 15; 17,25; 19,55; 22,20.
Alfieri: «Zorba il greco» con Anthony Quinn, Alan Bates, Irene Papas.
Corso: «5000 dollari sull'asso» tecn. scope, J. Stewart, N. Wood.
Cristallo: «Triangolo circolare» L. Turzieff, Sylva Koscina. Viet. min. 14.
Doria: «I mellatori» Agnès Spaak, Pierre Brice. Vietato minori anni 14.
Ideal: «Invito a una sparatoria» con Yul Brynner, technicolor.
Lux: «Il commissario Maigret» con Jean Gabin.
Nazionale: «Attacco in Normandia» Frank Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
Reposi: «Sierra Charriba» con Charlton Heston, Richard Harris, Senta Berger, panavision, technicolor.
Romano: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» technicolor, scope, con Spencer Tracy. Inizio film ore 14; 16,45; 19,30; 22,15. Ingresso L. 700.
Vittoria: «Come sposare un primo ministro» con Jean-Claude Brialy e Pascale Petit, scope, technicolor.

Ariston: «4 spie sotto il lenzuolo» Lino Ventura, Bernard Blier, Francis Blanche. Vietato ai minori di anni 14.
Arlecchino: «Strani compagni di letto» Rock Hudson, G. Lollobrigida.
Augustus: «I 3 volti» con Horaya, Alberto Sordi, Richard Harris, techn. Orario: 15; 17,20; 19,50; 22,20.
Capitol: «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, G. Fröbe, tech.
Metropoli: «West Side Story», 10 premi Oscar, con Natalie Wood, George Chakiris, scope, techn. Viet. 14.
In. filma 14,30; 17; 19,30; 22,15.
Torino: «La bugiarda» con Catherine Spaak. Vietato min. anni 18. Ap. 10.

Alessandra: «L'appartamento delle ragazze» S. Rascina, M. Damongeot.
Faro: «Cleopatra» superscope, techn. Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. In.: 14,30; 17,55; 21,30.
Fiamma: «La congiuntura» scope, techn. Vittorio Gassman, J. Collins.
Giolitti: (via C. Colombo 31, tel. 500.760): «La visita» Sandra Milo, J. Perrier. Vietato minori anni 14.
Hollywood: «L'occhio caldo del cielo» Rock Hudson, Kirk Douglas, techn.
La Perla: «Commandos in Vietnam» Marshall Thompson, K. Chinh.
Moffei: «Teleferrero» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film «Homicidal». Viet. 16.
Massimo: «Ho sposato 40 milioni di donne» technicolor, scope, con Fred Mac Murray, A. Dale.
Orfeo: «Occhio caldo del cielo» tech. K. Douglas, R. Hudson, D. Malone.
Principe: «Occhio caldo del cielo» techn. Rock Hudson, Kirk Douglas.
Statuto: «Ho sposato 40 milioni di donne» technicolor, scope, con Fred Mac Murray, A. Dale.

Adriano: «Lasciate sparare chi ci deve fare» con Eddie Constantine.
Alcione: «Venere cromo» Rivista M. Leandris - R. Kent 16,15 - 21,15.
Alpi: «Edgar Wallace» «Tabata nero» J. Fuchsberger, Alice Treff.
Reginа: «007 criminali a Hong Kong» technicolor, scope.

Astri: «Pistola sapolra» Glenn Ford, Jeanne Crain. Apertura ore 10.
Cravournea: «Uomo del Nevada».
Milano: «Noi giovani» e «Winchester 73». Apertura ore 10.
Olimpia: «Giorno caldo al paradiso show» techn. Viet. min. anni 14.
P. Nuova: «Le donne sono deboli» e «Viridiana». Apertura ore 10.
S. Felice: «Zorro nella valle dei fantasmi» cinemascope.
S. Secondo: «Pazzo grosso» con Robertson Justice, Leslie Phillips.

Esperia: «Il castello dei morti vivi» technicolor, scope.
Giardino: «I lanceri neri» technic. scope, Mel Ferrer, Y. Furneaux.
Madonna Rose: «L'assassino viene ridendo».
Miralfori: «Ragazze per l'Oriente» Vietato ai minori di anni 16.
S. Rita: «Magnifica ossessione» techn. R. Hudson, J. Wyman, B. Rush.
Vinzaglio: «Edgar Wallace e Scotland Yard» cinemascope.

Ellseo: «Troppo caldo per giugno» technicolor, con Dirk Bogarde, Sylva Koscina. Apertura ore 18,30.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «Alta infedeltà».
S. Paolo: «Palmiro lupo crumiro» cartoni animati in technicolor.

Artisti: «Winchester 73» J. Stwia.
Belgio: «Il fondo della bottiglia».
Corallo: «Passi nella notte» con Robert Taylor, Barbara Stanwyck.
Eridano: «Le sirene urlano, i mitra sparano» con Eddie Constantine.
La Salle (v. Ludovica ang. v. Mancalvo): «Commendante Jim» J. Wayne.
Orope: «Queste pazze, pazze donne» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
V. Venezia: «Pugno proibito» technicolor, con Elvis Presley.

Astra: «La tomba insanguinata» con H. Laipnitz, J. Dornys
Bernini: «Sogno di una notte» di Ingmar Bergman.
Cibrario: «La traccia del serpente» con Sterling Hayden.
Eliseo: «Che fine ha fatto Totò Baby?».
Massaua: «Tempesta su Ceylon» con E. Rossi Drago, L. Barker, techn.
Odeon: «Lemmy Caution operazione dollari» con Eddie Constantine.
Stan: «Palmiro lupo crumiro» cartoni animati in technicolor.

Adua: «Banditi città fantasma» S. Crawford, e «Siamo tutti pomiciioni».
Aurora: «Fantasma maledetto».
Brancia: «Vorrei non essere ricco» technicolor, con Sedra Dan.
Eri-Dan: «Lemmy Caution» Constantine
Fortino: «Thiara-Thaiti» con James Mason, J. Mills. Vietato minori 14.
Maior: «Due dal peccato» col. Montiel
Nord: «Oro» tech. Richard Widmark.
Palermo: «Z 6 chiama base».
Sociale: «Pazzi, pupe, pillole» Lewis, Zanin oggi chiuso. Domani Al di là del fiume».

Baretti: «7° cavalleria» techn.
Cairoli: «Sexy al neon» technicolor.
Colosseo: «Sfida al re di Castiglia» M. Daman, R. Rassimov, techn. sc.
Continental: «Operazione sottoveste» Cary Grant, Tony Curtis, technicolor.
Fiore: «Gli uccelli» con Rod Taylor, Tippi Hadran, techn. Viet. anni 14.
Italia: «La leggenda dell'arciere di fuoco» technicolor, scope, con Burt Lancaster, Virginia Mayo.
Moderno: «L'ultima cavalcata» e «I piaceri del sabato notte».
Piemonte: «Doppio gioco a Scotland Yard» N. Patrick, M. Whiting.
S. Cuore (Nizza 56): «Delinquente delicato» Jerry Lewis. Apertura 19.
S. Carlo: «L'incubo di Janet Lind» David Knight, Moira Redmond.
Spezia: «La vendetta del Tughe» in technicolor, con Lex Barker. Ap. 15.

Diana: «Mia moglie ci provo».
Doria: «L'ultima carica».
Roma: «Marinai, topiera a quel».

Alba: «Il tiranno di Siracusa» techn. Guy Williams, Don Burnett.
Ambra: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» Cornel Wilde, J. Wallace.
Apollo: «Gli invincibili» techn. scope, Gary Cooper, Paulette Goddard.
Lucento: «La vergine in collegio» techn. scope, con Nancy Kwan.
Lutario: «Avventure Cheyenne Bill».
Sassenino: «I tre del West» con Marty Robbins, Webb Pierce.
Splendor: «Donne senza paradiso» techn. sc. J. Fisher, E. Schleffino.

Siduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Miralfori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio. — Teatro Alfieri: Spettacoli gialli: speciali abbonamenti ridotti in vendita all'Enal. — Teatro Carignano: «L'Anconitana» e «Biltora» (biglietti ridotti Enal alla cassa del Gobetti). — Teatro Gobetti: «Giorni felici» (biglietti ridotti Enal alla cassa del teatro). — Mostra Tulipani (biglietti ridotti Enal alla cassa). — Ippodromo Vinovo: Corse al trotto (biglietti ridotti alla cassa). — Bowling Miralfori (oggi speciale riduzione Enal). — Sferisterio Eda: ore 15,30 (biglietti rid. alla cassa).

Unione Musicale — Stasera alle 21,15 al Conservatorio concerto del pianista Michael Ponti, vincitore del Concorso Internazionale «Busoni» di Bolzano 1964. In programma: una Sonata di Haydn, la Sonata opera 109 di Beethoven, le Variazioni Brahms-Paganini, lo Scherzo in mi maggiore di Chopin e tre movimenti di Petrushka di Stravinsky.

Pro Cultura Femminile — Oggi alle 17,30, in via Cernaia 11, il maestro Riccardo Malipiero presenterà il «Wozzeck» di Alban Berg. L'opera andrà in scena per la prima volta a Torino martedì prossimo al Teatro Nuovo, diretta da Gianfranco Rivoli.

AL TORINO
Grande varietà per le piacevoli bugie e le piccanti avventure di una ragazza bella, spregiudicata e naturalmente, bugiarda

la BUGIARDA
CATHERINE SPAAK
E. M. SALERNO

IMMINENTE A TORINO
EDDIE CONSTANTINE

IL PUGNO PROIBITO DELL'AGENTE WARNER

Paul NeWman
i SEGRETI di FILADELFIA

DORIA: domani
un film di ALFRED HITCHCOCK
Grace Kelly
Cary Grant

caccia al ladro

OGGI AL FARO
ELIZABETH TAYLOR
RICHARD BURTON
REX HARRISON
JOSEPH L. MANKIEWICZ

CLEOPATRA
ORARIO FILM: 14,30, 17,55, 21,30

CORSO: domani

LA NOIA DELLA CITTÀ PERDUTA

Paul NeWman
i SEGRETI di FILADELFIA

il Cinema METROPOL da OGGI
PER SODDISFARE LE NUMEROSE RICHIESTE E' LIETO DI ANNUNCIARE LA PROGRAMMAZIONE DEL PIU' GRANDE FILM DELLA CORRENTE STAGIONE CINEMATOGRAFICA
WEST SIDE STORY
COLORE - MUSICA - FANTASIA E DRAMMA TUTTO IN UN SOLO STUPENDO SPETTACOLO
WEST SIDE STORY
IL FILM DEI 10 «OSCAR»
WEST SIDE STORY
IL FILM CHE ALL'UNANIMITA' HA RISCOSSO GLI APPLAUSI DEI CRITICI E DEL PUBBLICO DI TUTTO IL MONDO
WEST SIDE STORY
UNO SPETTACOLO MAI VISTO, UN FILM CHE NON HA PRECEDENTI NELLA STORIA DEL CINEMA
Prossimamente alla GRAN FILM - Orario 14,30 - 17 - 19,30 - 22,30

PALAZZO DELLO SPORT
TORINO
DAL 30 APRILE AL 9 MAGGIO
MORRIS CHALFEN presenta
HOLIDAY ON ICE USA
TUTTE LE SERE ALLE ORE 21,15
LIRE 2800 - 2000 - 1250 - 1000
SPETTACOLI A PREZZI FAMILIARI OGNI SABATO E DOMENICA ORE 16
ADULTI: L. 2000 - 1500 - 1200 - 800
RAGAZZI E MILITARI: L. 1000 - 750 - 600 - 400
2 TEMPI - 100 ARTISTI CAMPIONI DEL PATTINO UNA GRANDIOSA PARATA DI LUCI E DI COLORI
PROGRAMMA NUOVISSIMO
PREVENDITA ITALNORD, via S. Teresa 1 (feriali), tel. 579.646 PALAZZO DELLO SPORT (anche festivi), t. 339.685

OGGI AL SUPERCINEMA FIAMMA C. TRAPANI 87 Tel. 572.057
IL PIU' GRANDE SUCCESSO COMICO DELLA STAGIONE
LA CONGIUNTURA
NELLA TRAVOLGENTE E SPASSOSA INTERPRETAZIONE DI
VITTORIO GASSMAN • JOAN COLLINS
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR • IL FILM NON E' VIETATO

OGGI all'ARLECCHINO
2ª SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
delle coppie più esplosive dello schermo nella più smaliziata, divertente e piccante vicenda
Rock Hudson • Gina Lollobrigida • Gig Young
STRANI COMPAGNI DI LETTO
TECHNICOLOR
EDWARD JUDD - ARTHUR HAYNES
TERRY-THOMAS
UN FILM UNIVERSAL
IL FILM NON E' VIETATO

OGGI all Cinema LUX
UN GRANDE MAIGRET CHE NON AVETE VISTO ALLA TELEVISIONE

TRATTO DAL ROMANZO PIU' FAMOSO DI GEORGE SIMENON «LA TRAPPOLA DI MAIGRET» TRADOTTO IN 42 LINGUE 5 MILIONI DI COPIE VENDUTE IN TUTTO IL MONDO

IMMINENTE ASTOR
I LUNGHI CAPELLI DELLA MORTE
IL PIU' TERRIFICANTE SPETTACOLO CHE IL CINEMA ABBIA MAI REALIZZATO

Imminente AMBROSIO
io uccido tu uccidi
JEAN LUIS TRINTIGNANT
IN UN FILM DELIZIOSO, DIVERTENTE, PER LE PERSONE DI BUON GUSTO
io uccido tu uccidi
con EMMANUELLE RIVA
l'interprete di «HIROSHIMA MON AMOUR»
io uccido tu uccidi
con DOMINIQUE BOSCHERO
IN UN FILM DA 1000 BIGATE

DISTRIBUITI DA UNA PRIMARIA ORGANIZZAZIONE DI NOLEGGIO:
MONDIAL CINEMATOGRAFICA

Nello squilibrio economico-sociale la chiave del conflitto

Perché la rivoluzione sconvolge il Vietnam e l'Asia del Sud-Est

La guerra nell'ex Indocina come i turbamenti nelle zone circostanti hanno la stessa radice Quei popoli sono vissuti per secoli in regime feudale, è mancata (anche in Cina) una buona riforma agraria, i fermenti rivoluzionari hanno sollevato i contadini - Ora debbono affrontare il tempo dell'industrializzazione senza capitali, senza tecnici, senza governi efficienti - Il «Piano Marshall asiatico» proposto da Johnson può diventare più utile delle vittorie militari

Alle radici della crisi del Vietnam sta la profonda trasformazione in corso nel mondo contadino dell'Asia sud-orientale. Il fatto che si stia manifestando in forma acuta in una specifica contrada dell'Indocina non deve farci dimenticare che, conquistata l'indipendenza, tutte quelle nazioni si trovano a dover affrontare i problemi della rivoluzione industriale senza capitali, senza preparazione tecnica, senza stabilità politica. Questa grande prova cui sono sottoposti centinaia di milioni di contadini nell'India e nella Corea, nell'Indonesia e nell'Indocina corrisponde all'analoga prova che in Europa dovettero superare i paesi giunti all'indipendenza soltanto nel secolo scorso.

La critica storica ha messo in evidenza la natura delle forze economiche e sociali che portarono al trionfo le colonne contadine guidate da Mao Tse-tung. I naturali alleati delle forze militari comuniste sono stati i contadini cinesi, stanchi del secolare sfruttamento feudale e desiderosi di scuotersi di dosso la pesante rendita fondiaria, riscossa da proprietari assenteisti attraverso un'incredibile catena di esosi intermediari. Ciò che dopo è avvenuto, non può sorprendere chi conosce la spietata fedeltà dei governanti autoritari alla ragion di Stato e l'omaggio che essi portano ai crudeli miti alimentati dalle loro dottrine.

Sta però di fatto che la rivoluzione comunista ha vinto perché la Cina non comunista non affrontò la riforma agraria, conservò le vecchie strutture feudali, consentì ai grandi proprietari terrieri di mantenere la secolare posizione di monopolio che garantiva, con il dominio economico e finanziario, un incontrollato potere politico.

Le stesse profonde ragioni hanno sostenuto e forse ancora sostengono l'azione dei contadini che aiutano i guerriglieri operanti nel Vietnam del Sud, le cui popolazioni pur conoscono la spregiudicata crudeltà dei governi comunisti insediatisi nel Vietnam del Nord. Dopo la seconda guerra mondiale, nell'Asia ed in Africa si manifestarono i potenti movimenti che portarono all'indipendenza di grandi nazioni come l'India, l'Indonesia e il Pakistan, onde il motto del nostro Risorgimento «*Va fuori d'Italia, va fuori o stranier*» fu adottato da quei popoli coloniali.

Persino il *Times* di Londra, in un memorabile articolo sulla «Nuova Asia», poneva quasi un sigillo sulla legittimità inarrestabile del moto di indipendenza dei paesi coloniali; ma l'indipendenza era soltanto il primo passo verso la costituzione di nuovi Stati i quali, per essere democratici, hanno soprattutto bisogno di uno sviluppo economico che temperi i forti squilibri esistenti fra settore e settore dell'economia, fra classi, ceti e professioni e, aumentando il reddito, consenta di liberare le popolazioni più misere dall'antica schiavitù della fame, della malattia e dell'ignoranza.

Credere che le popolazioni dell'Asia possano trovare il loro equilibrio soltanto in base ad una realtà militare, significa non aver compreso la profonda lezione della storia, la quale dimostra che i movimenti eversivi hanno sempre una giustificazione nella realtà economica e sociale. Per poterai assicurare la cordiale collaborazione di tutte le forze popolari, è necessario che queste sentano lo Stato come cosa propria: tutore dei loro interessi e delle loro naturali e giustificate speranze.

Queste ragioni dimostrano la lungimiranza della proposta del governo americano per la costituzione di un Fondo internazionale atto a finanziare lo sviluppo economico dei paesi dell'Asia sud-orientale. Nessuno più del presidente Johnson, che viene dal partito democratico, promotore del congresso internazionale per la riforma agraria, è in grado di capire che alla base dell'inquietudine politica dell'Indocina sta un insoluto problema agrario.

Lo dimostrò, in maniera specifica, il dott. Jacoby (*«Agrarian unrest in southeast Asia»* - New York, 1949 e 1961) e lo confermò la paziente politica del Pandit Nehru nei lunghi anni nei quali egli cercò di dare un nuovo volto all'India contadina. Ma quei problemi insoluti restano nella loro drammatica realtà ad indicarci la strada di una collaborazione che, per essere tale, chiede la stabilità politica conseguente ad una pace giusta.

L'inevitabile fermezza del governo americano costituisce la premessa della costruzione di uno stato democratico, che possa sorgere dalle rovine seminate da una guerra così estenuante.

Il cammino della democrazia è lento, doloroso e difficile. E siccome l'avvenire è sicuramente delle democrazie — anche se ogni tanto il cielo viene oscurato da dittature — occorre, con pazienza operosa, continuare nel nostro cammino e prepararci alla ricostruzione dell'Oriente asiatico, come affrontammo quella dell'Europa occidentale dopo la seconda guerra mondiale. So che le condizioni sono oggettivamente molto diverse, ma il ricordo del Piano Marshall deve scuotere i pigri, animare gli scettici ed accrescere la speranza di coloro che vedono in questa iniziativa il segno della grandezza.

Giuseppe Medici

Incontro di 3 superstiti del dirigibile «Italia» precipitato al Polo Nord

Roma, 27 aprile.

Dopo 37 anni dalla sciagura del dirigibile «Italia» precipitato sul pack polare il 25 maggio 1928, si sono incontrati oggi a Roma il generale Umberto Nobile, che comandava la spedizione, e il fisico cecoslovacco Francesco Behounek, l'unico scienziato superstite della sfortunata impresa. Gli altri due studiosi morirono al Polo: Aldo Pontremoli, dell'Università di Milano, scomparve nella caduta del dirigibile; lo svedese Finn Malmgreen, dell'Università di Upsala, vinto dalla fatica e dallo scoraggiamento, spirò mentre tentava di raggiungere la terraferma in una disperata marcia sui ghiacci con Mariano e Zappi.

Stamane Nobile ha condotto Behounek a vedere Biagi, l'ex motorista dell'«Italia» e ora gestore di un distributore di benzina in via Ostiense, presso la basilica di San Paolo.

Nata una bimba a Moncalieri la città ha ora 40 mila abitanti

I coniugi Vitrotti con la neonata Maria Angela

Moncalieri, 27 aprile.

E' nato il 40millesimo cittadino di Moncalieri. E' una bella bambina, del peso di tre chili e mezzo. Ha visto la luce nel reparto maternità dell'ospedale di Santa Croce e verrà battezzata con i nomi di Maria e Angela. Gode ottima salute, come la madre, Benita Ferro di 26 anni, cameriera presso la famiglia dell'avv. Paolo Guiliot. Il padre è Cesare Vitrotti, 32 anni, ed è giardiniere nella villa dell'avvocato: un posto che gli appartiene per tradizione famigliare; anche suo padre Angelo, che ora è pensionato, ha curato per trent'anni, dalla fine della prima guerra mondiale, i viali e le aiuole del parco al numero 18 di strada Ferrero di Cambiano.

Cesare e Benita si sono sposati sei anni fa, hanno già un'altra bimba, Patrizia, di quasi cinque anni. Quando il padre, ieri, è andato in Municipio a denunciare la nuova nascita, si è sentito dire che Maria Angela portava a 40 mila gli abitanti del Comune: erano 30 mila al 31 luglio 1956, 35 mila al 1° gennaio 1962. Il sindaco, dott. Calleri, proporrà alla Giunta di offrire un dono, probabilmente un corredino, alla 40millesima cittadina del più grosso Comune della cintura torinese.

Condannato per truffa il giovane che si diceva fidanzato di Mina

Sanremo, 27 aprile.

(e. b.) Gian Franco Fortina, un giovane piemontese di 25 anni, che cinque anni or sono, durante il Festival della canzone, si spacciò come fidanzato della cantante Mina, è comparso oggi davanti ai giudici del tribunale di Sanremo per rispondere di truffa.

Il giovane era comparso a Sanremo alla vigilia della manifestazione canora del gennaio del 1960. Durante il suo soggiorno, avvicinò la signora Wanda Ficarelli di 35 anni, e la di lei figlia. Dopo aver raccontato alle due donne di essere rimasto in panne con la automobile, riuscì a farsi dare quarantamila lire in contanti in cambio di un assegno per pari importo, risultato poi rubato. I giudici saranesi lo hanno condannato ad un anno e sei mesi di reclusione.

ARTI ED ARTISTI

La prima mostra italiana dello spagnolo Fernandez

Il «Paradiso terrestre» della pittrice torinese Invrea

La presenza del pittore spagnuolo, ma parigino d'elezione, Louis Fernandez a Torino con ventotto opere nella galleria «Galatea» ha anzitutto un senso di severità morale. Fernandez ha sessantacinque anni e in tutta la sua vita ha allestito tre mostre personali, due a Parigi nel '50 e '56, e questa ch'è la sua prima in Italia e raccoglie il frutto d'un decennio di lavoro. In un'epoca di impazienze, di arrivismi, di smanie pubblicitarie in ogni campo (e quello artistico non è certo l'ultimo) tanto riserbo che non deriva da pigra indifferenza ma da una coscienza altissima del rispetto che un artista autentico deve a se stesso e quindi all'arte, è esemplare. A questo amico di Picasso, di Braque, di Giacometti, di Le Corbusier, che ha quadri nei musei di Parigi e di New York, nelle collezioni di Strawinsky e di Christian Zervos, senza dubbio non mancarono occasioni di esporre; e si pensa allora alla frenesia esibizionistica che ha posto troppa pittura d'oggi al livello degli oggetti da *supermarket*.

Ma guardando i dipinti di Louis Fernandez si capisce subito la sua discrezione. Pur stando sul piano di un gusto moderno che rivela le esperienze compiute con mediazioni cubiste e surrealiste, egli confessa immediatamente il suo rifiuto di quella violenza «gestuale» ch'è alla base dell'ormai sazievole espressionismo astratto, di marca particolarmente americana. Nei suo dipingere tutto è cautela, meditazione poetica, pazienza esecutiva, perfezione tecnica.

Nei suoi piccoli quadri, «matericamente» curati con un amore artigianale alla Van Eyck, l'oggetto, rielaborato al limite della trasfigurazione fantastica, resta un'immagine riconoscibile e perciò razionalmente giudicabile nella sua interpretazione lirica, mai l'esito di un impulso puramente sensuale. E' la «realtà» quale lo spirito contemporaneo nutrito di relatività può scorgere senza pensarla come illusionismo ottico, naturalistico, ma che tuttavia rimane esistenza concreta; e appunto l'equilibrio, la dialettica fra l'azione conoscitiva (anzi, riconoscitiva) dello spettatore e l'azione interpretativa dell'artista che gli impone la sua propria visione dell'oggetto, del mondo, della vita, crea il fascino freddo e calcolato che si aprigiona dalle immagini del Fernandez.

* *

Non è un gioco che ha spinto una nota signora torinese, Irene Invrea, sorella del notissimo scultore Garelli, a dipingere nel giro di questi ultimi due o tre anni i quadri che adesso ha esposto nella galleria «Botero», bensì un trasporto sentimentale lieve e gentile, uno stimolo intellettuale da pittore nato inevitabilmente legato al grande esempio del Doganiere. Non gioco, ma divertimento schietto, totale, appassionato, che sottilmente — tanta è la convinzione della pittrice nel suo lavoro — si trasforma in immagini di una grazia delicata, in simbologia sorridenti e candide, che tutte convergono a una rappresentazione sottintesa quando non è apertamente dichiarata: la rappresentazione del «Paradiso terrestre», o se si preferisce — dato che sempre una punta d'accorata nostalgia ne trapela — del «Paradiso perduto».

Irene Invrea non ha avuto maestri, dipinge per istinto come una madre potrebbe inventar favole per i suoi bimbi. Perciò nelle sue fiabe non v'è la minima preoccupazione letteraria: l'ingenuità, la freschezza della narrazione prevalgono sui problemi del linguaggio, sui dubbi suscitati dall'interpretazione biblica: ché un rivolo di profana allegrezza scorre talvolta limpido e cantante nella solennità della sacra allegoria.

Ma la contaminazione non stride, appunto perché la pittrice tenta soltanto di palesarci la sua gioia nell'immaginare foreste incantate, docili fiere, umani idilli; di risuscitare con colori vezzosi, teneri, soavissimi i meravigliosi incantesimi delle foreste vergini, gli inviti trasognati delle misteriose pianure, delle valli ombrose, dei rami solatii.

mar. ber.

Mentre Salazar festeggia i trentatré anni di potere

Delgado, l'avversario del dittatore portoghese sarebbe stato ucciso in Spagna con la sua segretaria

I cadaveri trovati vicino al confine tra i due Paesi - L'identificazione non è ufficiale, ma la moglie della vittima ha riconosciuto il suo anello - Il capo dell'opposizione portoghese e la sua aiutante sarebbero stati assassinati da agenti della polizia segreta di Lisbona

Delgado, capo degli oppositori di Salazar (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 27 aprile.

Tra poche ore Antonio Salazar De Oliveira festeggia il 33° anniversario della sua assunzione al potere in Portogallo, proprio mentre a pochi chilometri dal confine, a Badajoz in Spagna, le autorità di questo paese stanno tentando di dare una identità certa ai resti presunti del suo più accanito rivale politico, il generale Humberto Delgado, forse assassinato da agenti della Pide (Policia internacional de defensa do Estado).

Due cadaveri sono stati rinvenuti dal cane di un ragazzo che era andato a rovistare sotto un mucchio di pietre in un avvallamento nei pressi di Badajoz. In un primo momento le autorità spagnole avevano detto di non sapere se i corpi fossero quelli di due uomini o di un uomo e di una donna. Il decesso risaliva a circa tre settimane prima e le salme erano in avanzato stato di decomposizione. Più tardi il giudice José Blanco, del villaggio di Olivenza, 22 chilometri da Badajoz, incaricato dell'identificazione aveva confermato che i due cadaveri erano quelli di un uomo e di una donna (costei sarebbe la segretaria di Delgado, Arajarir Campos, di 30 anni, cittadina brasiliana). Dopo le constatazioni di legge le salme erano state sepolte. I periti prima avevano preso le impronte digitali e avevano scattato numerose fotografie.

Un elemento che pareva convalidare che uno dei cadaveri fosse quello di Delgado era stato il rinvenimento al dito della salma di un anello con le iniziali H. D. (Humberto Delgado). A Lisbona amici della moglie di Delgado avevano detto che la signora, sulla base della descrizione dell'anello fatale, lo aveva identificato senza ombra di dubbio per quello del marito. «Si tratta di un anello d'oro con due cerchi e con le iniziali di un monogramma» *hanno detto gli amici della signora Delgado.*

Il mistero Delgado ebbe inizio il 13 febbraio quando da Badajoz egli inviò quattro cartoline postali ad altrettanti amici presumibilmente per sottolineare la sua presenza in quella località. Una di esse diceva: «Ti mando questa cartolina prima che sia troppo tardi. Non so se ritornerò». *Era indirizzata al professor Emilio Guerreiro, suo amico personale e suo rappresentante a Parigi.*

Da allora di Delgado non si seppe più nulla. Il 14 febbraio un amico del generale a Rabat (Marocco) disse di aver ricevuto una cartolina del generale datata da Badajoz. I suoi sostenitori affermarono che era stato riconosciuto dalla polizia spagnola, consegnato alla Pide, la polizia politica di Salazar, la quale lo aveva segretamente fucilato. Le autorità spagnole e portoghesi smentirono le voci, le prime dicendo di non avere mai arrestato Delgado, le seconde asserendo che non sapevano dove egli si trovasse.

Ma una commissione internazionale di avvocati formata dall'inglese Macdonald, dal francese Leclerc e dall'italiano Cavalieri è riuscita a ricostruire gli ultimi spostamenti di Delgado prima della sua scomparsa. I tre legali iniziarono la loro indagine al principio di aprile. Essi stabilirono che il 9 febbraio Delgado pernottò a Casablanca, il 10 si trasferì a Tetuan da dove il giorno dopo si imbarcò clandestinamente per la Spagna. Il giorno 12 fu visto a Siviglia e il 13 a Badajoz. Qui Delgado doveva incontrare un uomo il quale sarebbe stato arrestato prima di arrivare all'appuntamento. La polizia segreta portoghese tese quindi un tranello a Delgado. Un agente della Pide prese il posto dell'uomo con cui Delgado doveva incontrarsi e riuscì finalmente a mettere le mani sul nemico di Salazar.

Delgado andò in esilio dopo avere contrastato invano alle ultime elezioni presidenziali portoghesi il candidato di Salazar, ammiraglio Americo Thomas. Da allora Delgado era stato più volte alla ribalta della cronaca internazionale per alcune sensazionali imprese, fra cui la più spettacolare fu il sequestro in pieno oceano del transatlantico portoghese «Santa Maria» compiuto dal capitano Galvao, e il dirottamento di un aereo portoghese proveniente dall'Africa. Tre anni fa, durante un tentativo d'insurrezione militare in Portogallo, Delgado passò dalla Spagna nella sua patria e quindi riuscì nuovamente ad espatriare dopo che la rivolta, che aveva avuto il suo epicentro nella guarnigione di fanteria a Beja, era fallita.

Recentemente Delgado era stato ammalato ed aveva trascorso gran parte del suo tempo a Praga ed in altre località oltre cortina per farsi curare e per ottenere appoggio politico alla sua causa; era stato anche segnalato in Italia dove sarebbe stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

(Ass. Press)

Lisbona nega ogni responsabilità nella scomparsa di Delgado

Il dittatore Salazar (da 33 anni al potere) proclamato «benefattore della patria»

Lisbona, 27 aprile.

Un funzionario di governo ha negato ogni responsabilità del Portogallo nella scomparsa di Delgado. «Potete essere sicuri — *ha detto ad alcuni giornalisti europei ed americani* — che se fossimo stati noi non lo avremmo nascosto sotto un cumulo di sassi. Nessun agente della polizia portoghese ha passato il confine per uccidere Delgado».

Per i 33 anni di potere di Salazar, è stata scoperta oggi a Santa Comba Dao (dove il dittatore è nato il 28 aprile 1889) una statua in suo onore. Alla cerimonia era presente il capo dello Stato, ammiraglio Americo Thomas, il quale ha detto: «Proclamo Oliveira Salazar benefattore della patria». *Il Presidente della Repubblica ha inoltre affermato che Salazar* «si è sempre dimostrato l'uomo che sa ciò che vuole e che sa dove va. Tutte le battaglie da lui intraprese sono state vinte e quella d'Africa sarà parimenti vinta con il suo aiuto e con l'aiuto di Dio».

(Associated Press)

Discorso di Ferrari Aggradi alle donne e ai giovani contadini

Assicurato l'impegno del governo - 30 mila coltivatori diretti al congresso nazionale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 aprile.

Il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi, partecipando al convegno dei giovani coltivatori e delle donne rurali, convocati alla vigilia del congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti, ha assicurato l'impegno del Governo per la soluzione di alcuni dei più importanti problemi prospettati dalle due categorie.

Ai giovani coltivatori, l'on. Ferrari Aggradi ha chiesto la collaborazione in tre fondamentali direzioni: *a*) lo sviluppo e l'adeguamento della proprietà coltivatrice; *b*) lo sviluppo della cooperazione ed il responsabile contributo all'organizzazione dei mercati; *c*) la diffusione dell'istruzione tecnica e professionale come strumento insostituibile del progresso produttivistico.

Dopo aver ricordato che è prossima ormai l'approvazione di un provvedimento che prevede mutui quarantennali e l'introduzione del diritto di prelazione per la diffusione e il consolidamento della proprietà coltivatrice, il ministro ha annunciato che verrà riorganizzata e potenziata l'apposita Cassa, ed ha auspicato che nel quadro della programmazione economica, possa essere quanto prima approvato il provvedimento in corso di definizione in vista della prossima scadenza del Piano Verde.

Parlando alle donne rurali, il ministro ha sottolineato, fra l'altro, l'importanza del contributo che esse debbono dare per il consolidamento ed il potenziamento dell'impresa familiare.

Il presidente della Coldiretti, Bonomi, intervenendo ai due congressi, ha ribadito le richieste dell'organizzazione, esposte ieri nel corso di una conferenza stampa, insistendo soprattutto sul riconoscimento degli assegni familiari.

Il congresso dei giovani coltivatori si è chiuso con l'approvazione di una mozione nella quale si sollecita, in specie, la soluzione dei problemi successori e di quelli inerenti il brevetto professionale.

La mozione del congresso delle donne rurali auspica il riconoscimento economico e sociale ed una migliore preparazione professionale della donna nell'impresa coltivatrice.

g. f.

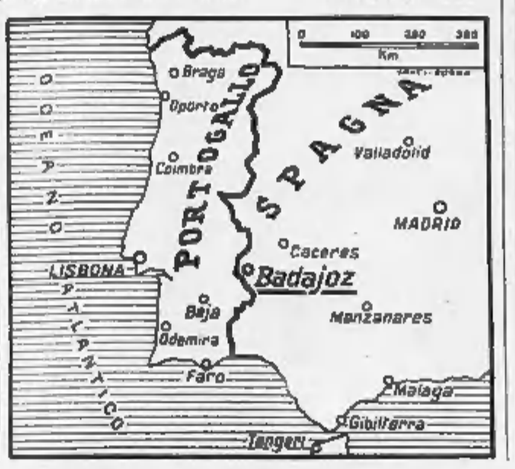
Nuovi appalti in maggio per l'Autostrada dei fiori

Roma, 27 aprile.

La costruzione dell'autostrada dei fiori procede a ritmo sempre più accelerato. E' di oggi la notizia che alla metà di maggio saranno appaltati numerosi altri lavori. Lo ha comunicato questa sera il ministro Taviani ai presidenti delle province di Imperia e Savona, il prof. Alberto Ferrari, direttore generale del consorzio di credito alle opere pubbliche, ha informato il ministro dell'Interno che il consiglio di amministrazione del consorzio stesso ha deliberato in data odierna lo stanziamento di mutui per l'importo complessivo di 25 miliardi, nel quadro del previsto finanziamento triennale dell'intera opera. La società dell'Autostrada dei fiori potrà indire subito gli appalti per le seguenti gallerie: Vallon d'Armo, di Orco, di Riccia, Carpana, Fornaci, in provincia di Savona; Goriari e Colle Dico (Imperia).

La notizia comunicata dall'on. Taviani, oltre a trovare una vasta eco di simpatia in tutte le popolazioni interessate, ha provocato le reazioni positive di tutte le autorità responsabili della zona, che hanno ringraziato il ministro.

Oggi a Roma, sotto la presidenza del ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini, si è riunito il consiglio di amministrazione dell'Anas, che ha esaminato progetti riguardanti i programmi autostradali in corso di realizzazione. Fra quelli favorevolmente esaminati vi è l'aggiornamento relativo alla costruzione dell'autostrada Piacenza, Cremona, Brescia, che prevede l'allargamento della sezione stradale da 24 a 26 metri, con una spartitraffico della larghezza di 12 metri.



Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE **LA STAMPA** CASELLA POSTALE 330 TORINO

N6

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 5-5-'65

Lei ha guardato le pubblicità quest'oggi? SI ☐ NO ☐

Quale annuncio le è piaciuto di più? .....

.....

NOME .....

INDIRIZZO .....

.....

- Partecipate anche voi al « Grande Concorso del Lettore ». Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo le linee tratteggiate e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi dalla stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con la garanzia prevista dalla legge ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio « Grande Concorso del Lettore » sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65.

AVVERTENZA

Si fa presente che, come stabilito dal regolamento del « Grande Concorso del Lettore », i tagliandi di partecipazione devono essere spediti al nostro giornale INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE SU CARTOLINA POSTALE.

I tagliandi inviati con qualsiasi altro mezzo (cartoline, biglietti, lettere, ecc.) vengono annullati.

in questi giorni da

CROFF

Filiale di TORINO - Via Roma, 251

GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

Un assortimento completo e selezionato per qualità, disegni e colori, viene venduto a prezzi fissi e con Certificato di Garanzia

CROFF
da cinquant'anni il meglio
in stoffe per mobili, tappeti, tendaggi

Esposizione velluti operati in Bemberg

ALLOGGI CROCETTA

3-4-5 camere
10% compromesso
20% consegna
Saldo entro cinque anni
Telefonare 590.745

PEUGEOT 404 INIEZIONE

BERLINA GRAN TURISMO DA 170 Kmh!
PREZZO L. 1.690.000 (a carburatore L. 1.480.000)

SIDAUTO s.p.A. Torino C.so U. Sovietica 65 tel. 632.525

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

Annuncia l'imminente uscita de

LA DIVINA COMMEDIA

Con questa edizione l'Istituto Poligrafico dello Stato ha inteso celebrare il Settimo Centenario della nascita di Dante Alighieri. Testo a fronte riveduto da Luigi Pietrobono. Miniature scelte e commentate da Sergio Samek Ludovici.

Edizione di lusso in tre volumi di mille esemplari numerati, rilegati in tutta pelle con custodia in tela e seta, stampati su carta speciale filigranata nel formato 29 x 42 di pagine 480 di testo e 100 tavole con 129 miniature a colori tratte dai tre famosi codici: Giraldi, Marciano e Yates Thompson.

Lire 250.000

Prenotarsi presso « LA STAMPA » concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria dello Stato

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni a data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa D. . . . , Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista non le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTASI occasione legname d'opera edile antenne assetto tavolame vario. Telefonare 662-349.

CASSE vuote nuove e usate compransi qualsiasi formato. Telefonare 694-305. A45557

CERCASI troncatrice, saldatrice elettrica al selenio da 2-4. Eventualmente altre macchine per carpenteria metallica, occasioni. Telefonare 665-876.

GRU Fari, altezza m. 33, sbraccio 25, legname, antenne, barotti. Telefonare 369-144. A43954

MACCHINE utensili vaste scelte vende officina Muratori. 33, 5. Secondo.

OCCASIONE vendo cesoia punzonatrice Universale, saldatrice Selenio, Telefonare 873-415. A43762

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sitor, via Nizza 32.

SVENDESI come nuove tornitrici semiautomatiche, segatrice automatica, compressore tandem. Telef. 563-207.

TORNIETTO Casar forni conapuleggia monopuleggia vere occasioni. Corso Novara 50. A45190

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA, il copritermo che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telefono 331-450.

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti filiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A. AFFIDASI gerenza negozio latteria alloggio 65.000 mensili 300.000 cauzione. Rivo, via Mazzini 1. O29

A. POSSESSORI auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834.

A 35 km. Torino vendo ristorante-bar commestibili, ampi locali tutto avviatissimo zona turistica-industriale, notevole sviluppo. Tel. (0125) 71-500.

ABBIGLIAMENTO minuto - ingrosso macchinari, lavorazione propria reddittizio cedesi. Telefonare 81-419.

AUTORICAMBI accessori avviatissimo fra vetrine cedesi causa malattia. Telefonare 758-949. O854

AUTORIMESSA 140 vetture zona Nizza cedesi motivi di salute. Telefonare 587-198. O874

BAR centrale, chiusura festiva cedesi dilazionando, permutasi alloggio. Traglia, corso Regina 188. O20

BAR esportazione molto redditizio cedesi 6.000.000 anticipando 2 milioni. Ucrac, Cavour 28. O862

BAR 45.000 giornalieri dimostrabili, alloggio, cede SIF, Re Umberto 68. O942

BIANCHERIA, maglieria, lisiaria, centrale, buon utile, cede SIF, Re Umberto 68. O942

BORDIGHERA cede salone per signora passeggio mare, motivi familiari. Ely, Novara 1. A44013

CARTOLERIA vicinanze scuole, bene avviata cedesi 1.900.000. Traglia, corso Regina 188. O20

CAUSA matrimonio cede occasione negozio maglieria sartoria ritiro abbinabile. Telefonare 760-571.

CEDESI albergo ristorante 27 letti bene avviato vicinanze Sanremo quattro milioni reale dilazioni. Sepe, San Lorenzo, Imperia. A32828

CEDESI avviata officina modelli lanaria dimostrativi zona industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1245 — Torino ». A43808

CEDESI gerenza rivendita pane, Richiedesi solo cauzione. Telef. 323-974

CEDESI latteria causa malattia zona Francia. Telefonare 768-931.

CERCO gerente per rivendita pane. Telefonare 360-895. A45554

CERCO gerenza panetteria bar torrefazione latteria acquisto se affare. Telefonare 512-677. O80

FINANZIAMO costruzioni alberghi, medie piccole pensioni Sardegna, importantissima stazione balneare internazionale. Restituzione mutuo anni 20, interessa 2%. Colmi, Pisticopoli, Milano, tel. 80-60-295/6/7.

LATTERIA, caffè, cremeria gelateria, latte 200 litri, cede convenientemente SIF, Re Umberto 68. O942

LAVAGGIO per auto 2 ponti vendesi L. 1.900.000 trattabili. Tel. 339-644.

MACELLERIA bovina causa motivi familiari cedesi. Telefonare 852-278.

MACELLERIA carne equina-suina, insaccati, unico zona. Incasso mensile 1.500.000 cedesi, Traglia, corso Regina 188. O20

MEDIA AZIENDA LAVORO ASSICURATO CAUSA DECESSO CONTITOLARE CERCA ACQUIRENTE O SOCIO. TELEFONARE 82-371.

NEGOZIO dietetici ottima posizione cedesi 1.700.000 inventario compreso. Telefonare 587-198.

PENSIONE centralissima, 20 camere, casa nuova reddito 500.000 mensili cedesi affarone 14.500.000. Frank, Carmine 28. O302

PETTINATRICE centralissima modernissimo grandioso affarone cedesi facilitazioni pagamento. Telefonare 540-346.

PRESTITI, mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti enti locali statali Abec, Ferrero, Pomba 17, telef. 527-918. A44352

PROFUMERIA avviatissima ottima posizione occasione cedesi 2.500.000. Subito, tel. 758-949. O854

A Piossasco vendonsi affittansi ultimi alloggi panoramici 2-3 camere servizi facilitazioni pagamenti consegna fine luglio. Telefonare 512-270.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinette servizi moderni, 1.100.000 camera più mutuo. Rivolgersi cantiere via San Mauro ang. via Gribaudo, tel. 527-420.

A 2.200.000 bloccansi due camere, cucinetta, libere, piano terreno, zona Unica. Telefonare 519-396.

ACQUISTO terreno industriale 10.000 mq., prezzo conveniente, zona nord, esamino offerte specificate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6216 — Torino ».

AFFARE muri negozio affittato 480 mila annue vendo 7.200.000 trattabile eventuali intermediari. Telefonare 271-927. A43765

AFFARONE muri negozio corso Cittadella affittato vendo 3.000.000. Telefonare 512-677. O80

ALLOGGI stupendi signorili vendonsi direttamente da impresa in zona residenziale via Tiziano 48 (Valentino), condizioni pagamento 50%. Telefonare 545-469. A43672

APPARTAMENTO splendido, in palazzina, salone più otto camere, bellissimo giardino, garage, vendesi. Telefonare 511-400. A43918

ATTICO signorile (Borgo Vittoria) due camere, cucinetta, terrazzo, totale mq. 130, 5.200.000. Telefonare 541-419. O173

CAMERE libere, occupate, bagno, vendo convenientemente, barriera Milano. Telefonare 555-349. O73

CENTRALISSIMO alloggetto libero (via Saluzzo) due camere, terrazza, 3.650.000. Telefonare 541-419.

CORSO Bramante 41, alloggi signorili, ristrutturazione quinquennale, eventuale mutuo ventiquinquennale. Telefonare 683-576. O108

CORSO Francia due camere, tinello, panoramicissimo, libero, 7.450.000. Telefonare 520-163. O844

CROCETTA, corso Adriatico 6, vendesi due camere, salone, tinello, cucinino, ottavo piano. Telef. 882-441.

CUBATURA trasferibile zona Parella camere 18 vendesi 400.000 camera trattabile. Telefonare 769-672.

LOCALE centrale 160 mq. uso magazzino industria silenziosa, 2 ingressi, vendesi conveniente. Telefonare 555-349. O73

NICHELINO 25 Aprile 66 primaria impresa vende direttamente minimo anticipo rate pari affitto ultimi alloggi signorili tutti servizi garages pronti agosto altri allestimento estate 1966, ottimo investimento prezzi convenienti. Telefonare 662-349. A43668

NIZZA 128, modesto alloggetto rinnovato vendesi. Facilitazioni prezzo. Tel. 697-497. O71

NOLI vendiamo alloggi nuovi, piccoli, grandi, villa, mutuo, dilazioni. Telefonare 341-873. A45330

OCCASIONISSIMA, vendesi negozio abbigliamento bimbi avviatissimo. Telefonare 543-688.

PARELLA vendo camera cucina, 2 camera cucina bagno, un milione camera. Telefonare 761-642.

SETTIMO locale bar, salone, alloggio, affittati, reddito 7% vendesi, mutuo. Tel. 256-426. A43518

STUDIO Reg. Satragni, Carnaia 28, vende adiacenze piazza S. Rita alloggi signorili prezzi convenienti.

A.A. ABBIOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O959

CERCASI alloggio via Roma paraggi 4-5 camere doppi servizi, massima referenze. Telefonare 791-533.

SIGNORILI due-tre camere, doppi servizi, liberi affittansi Beaumont 20 1-3 camere, anche ammobiliate, referenziato cerca. Telefonare 528-594, 517-803. O819

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AFFITTIAMO piedi-terra lussuoso due camere doppi servizi vicinanze via Nizza, 43.000 mensili tratta Anglesio, Nizza 8.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, alloggi. Telefonare 528-539.

A. AFFITTASI ALLOGGI FINITISSIMI PRONTI MAGGIO-GIUGNO, 3-4 CAMERE DOPPI SERVIZI. FIAT MIRAFIORI, ONORATO VIGLIANI 17. TEL. 322-327. O303

A Vanchiglietta affittasi bella camera libera subito. Telefonare 273-571.

AFFITTASI alloggetto ot mq. 50 locale seminterrato. Telef. 765-458 797-188. A43677

AFFITTASI alloggi camere tinello cucinino centrali pronti 1° maggio - 1° luglio. Telef. mattino 322-327.

AFFITTASI alloggi in barriera Milano 2-3 camere più servizi. Telefonare 851-709. A43022

AFFITTASI alloggio soleggiato tre camere cucina servizi zona piazza Statuto. Telefonare 485-322.

AFFITTASI garages piazza Manno, angolo corso Grosseto L. 5500 mensili. Telefonare ore ufficio 528-297.

AFFITTASI in villa 20 km. da Torino Canavesano alloggio 3 camere servizi pronto subito. Tel. 521-037.

AFFITTASI negozi magazzini strada S. Mauro Bertolla antistante parcheggio. Telefonare 894-248.

AFFITTASI Nichelino 2 alloggi nuovi camera tinello cucinino. Telefonare 375-708. A43858

AFFITTASI 1° maggio alloggio camera, tinello, cucinino, bagno, soffitto, corso Orbassano (paraggi Parco Rignon). Telefonare 774-157.

AFFITTASI 2 capannoni industriali coperti mq. 500 e mq. 900, volendo con alloggio. Telefonare 567-197.

AFFITTO AMPIO LOCALE SEMINTERRATO USO LABORATORIO O MAGAZZINO. RIVOLGERSI PASTINERIA VIA MONTEBELLO 21.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 535-601. O080

ATTICO 5 camere tripli servizi panoramico affittasi Ventimiglia 76. Telefonare 697-497. O71

AUTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorranza preventivi. Telefonare 366-228, Mastropietro. O1321

CASETTA 2 alloggi giardino cintata Madonna Campagna affittasi 40 mila mensili. Traglia, corso Regina 188. O20

CENTRALI, affittasi alloggi 3-5 camere. Telefonare 555-840.

CORSO Ferrucci affittasi alloggio signorile 2 camere tinello servizi 37.000. Telefono ufficio 334-933.

CORSO Francia (Leumann) affittasi tre camere, tinello, 25.000. Telefonare 670-550. A43973

DA 36.000 A 38.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 3 CAMERE, CUCINA E SERVIZI. TELEFONARE 644-160, 518-426. O325

IN grattacielo corso Traiano 14 affittiamo alloggi due camere tinello servizi, 30.000 mensili. O620

LANZO affittasi alloggio camera servizi. Telefonare ore dei pasti 278-511.

LINGOTTO Monastir 13 affittansi luminosi ammobiliati ampio cortile mq. 100, 200, 300.

LUSSUOSAMENTE arredato affittasi appartamentino pied-à-terre (Berninl). Telefonare 781-214.

MAGAZZINI, seminterrati, affittasi in barriera Milano, per deposito e industria silenziosa. Tel. 851-709.

NICHELINO privato affitta subito bellissimi alloggi, 18.000. Telefonare 367-248. A44011

S. RITA affittansi panoramiche due camere cucina servizi. Telef. 771-650.

RIGNERELI ultimi alloggi alcuni con giardino società affitta. Rivolgersi via Valgioia 60. O208

SOCIETA' immobiliare in Pinerolo affitta splendido alloggio con pagamento parziale affitto mediante custodia e pulizia scale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6415 — Torino ».

STAZIONE Dora affitto locale mq. 250. Telef. ore pasti 278-511.

VIA Amendola 14 affittasi alloggio quattro locali servizi, piano secondo, uso studio ufficio atelier. Rivolgersi portineria. A42794

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFARONE: Alassio, appartamenti panoramici esentasse, 2 vani, giardinetto, posteggio auto, solo 2.950.000. Telefonare 40-632. Scrivere: Salve, Alassio. A32836

AFFARONE: Alassio, posizione privilegiata, costruzione avviata mq. 170 con mq. 1000 terreno, svendo 12 milioni. Telefonare 40-632. Scrivere: Salve, Alassio. A32838

AFFITTASI due camere, servizi, comodità, Borgiovarezzi, Belvedere. Telefonare 682-126. A43910

CELLELIGURE indipendente panoramica due letti servizi affittasi luglio. Telefonare 791-171.

LAIGUEGLIA, affittasi alloggio ammobiliato vicinissimo mare con terrazzo. Telefonare 321-483.

SAINT Vincent affittansi estate alloggetti signorili. Telef. 876-474.

SANREMO corso Inglesi lussuoso due camere servizi vendo dilazionando o affitto. Telefonare 279-911.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

A Giaveno Albergo ristorante Blin, strada Colle Braida: saloni pranzi giardino, parcheggio. Trattamento familiare. Telefonare 937-073.

ALASSIO, da Yhes, pensione completa maggio 1700, centrale, tranquilla. Interpellateci. 23052

DIANO Marina, Pensione Aurora, Milano 24, telef. 44-782, soggiorni anche soli permottamenti. A32841

FINALMARINA Villa Pensione Faro, telefono 62-273, tranquilla, confortevole, parcheggio. Maggio-settembre tutto compreso: 1800.

LAVAGNA, Franchi, via Devoto 101, telefono 29-735. Soggiorno sul mare, spiaggia. Maggio - 15 giugno 1000.

LOANO, Pensione Raffaella comunica prezzi convenientissimi maggio giugno. Interpellateci. A32819

LOANO, Pensione Villa Iris, grande giardino. Facilitazioni primaverili. Telefono 257-341. 22746

PIETRALIGURE, Pensione Damonte, 67-055, vicino mare, cucina casalinga, giardino. Maggio 1800 complessivo. 22993

PIETRALIGURE, Soggiorno Mary, prezzi convenienti, trattamento familiare, fronte mare. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Villavera, autoparco, giardino ombreggiato, giugno 1600. Informazioni telefoni 386-349, 884-483, Torino. A30458

VACANZE in Francia, alloggi, alberghi, evitate fastidiose ricerche. Interpellate liduciosamente in italiano: Service 73 Promenade des Anglais, Nice A.M., France. A45360

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI per signora diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso la nota Scuole Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione consorziale. Qualifica immediati sicuri.

ALL'ISTITUTO « Cirio » 3 maggio inizio corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi. Via Roma 254. Telef. 510-354.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

DIPLOMATA impartisce lezioni di italiano, francese, inglese, stenografia. Telefonare 551-272. A43904

UNIVERSITARIA impartisce lezioni francese, inglese, italiano allievi scuola media. Telefonare [illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A. AMMOBILIATA Partenuove singole 2 letti comodità economica. Telefonare 651-456. A45892

NOVITA'!

La CGE presenta le Superautomatiche nuova serie: la Special e la Extra. Lavatrici interamente automatiche come la famosa 6 Kg. Durano una vita... sono di qualità CGE. Ora a nuovi prezzi: da 105'000 LIRE in su.

CGE 4 SPECIAL: la lavatrice più semplice da usare perché "a ciclo integrato". Sceglie da sola la giusta temperatura dell'acqua. Economica e silenziosa, lava a perfezione 4 chili reali di biancheria asciutta. Pulsante apposito che esclude la centrifuga per il lavaggio di capi delicati. Nuova linea, ingombro minimo: altezza cm. 91, larghezza cm. 60, profondità cm. 50. Prezzo L. 105.000.

CGE 4 EXTRA: 10 programmi base con alternative che soddisfano qualsiasi necessità. Preselezione della temperatura dell'acqua di lavaggio. Doppia distribuzione di detersivo per il prelavaggio e lavaggio di 4 chili effettivi di biancheria asciutta. Pulsante che esclude la centrifuga per il lavaggio di capi delicati. Ingombro minimo: altezza cm. 91, larghezza cm. 60, profondità cm. 50. Prezzo L. 127.000.

CGE 6 KG: la 6 chili ideale per le necessità di una famiglia numerosa. Completa flessibilità di programmazione. Pulsante apposito che esclude la centrifuga per il lavaggio dei capi delicati. Distributore automatico di detersivo a 2 scomparti per il prelavaggio e il lavaggio di 6 Kg. reali di biancheria asciutta. Dimensioni: altezza cm. 91, larghezza cm. 68, profondità cm. 60. Prezzo L. 179.000

CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
MILANO
AFFILIATA DELLA
GENERAL ELECTRIC

RIVENDITA pane kg. 100 zona Giulio Cesare [illegible] affarone. Telefonare 512-677. O80

TORREFAZIONE centrale, elegante, ottimo reddito accertabile, orario ridotto, cede SIF, Re Umberto 68.

UFFICIO centrale su corso, moderno, signorile, attrezzatissimo, 8 camere, tripli servizi, adatto professionista, sede società, ampia possibilità posteggio macchine, cedesi convenientemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 61 — Torino ». O321

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefonare 546-007.

A.A. ACQUISTA contanti subito famiglie qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O296

A.A. ACQUISTO alloggio vecchio, nuovo, purché occasione. Telefonare 520-163. O844

A. ACQUISTO alloggetto, qualunque zona Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. O836

A. MATARAZZO & C. Impresa Costruzioni, vende direttamente in corso Vercelli 636 (adiacenze Snia Viscosa) case 78-50-170 camere, pronte immediatamente. Eventuale permuta parziale con terreno centrale. Telefonare 668-724, 687-911. O167

A Pietra Ligure vendonsi alloggi moderni, 100 metri dal mare, panoramici levante ponente, accuratamente finiti, 1-2 camere tinello servizi. Mutui ai particolari facilitazioni pagamento. Telefonare Torino 372-144.

ALLA città Nuova, corso Francia Aeronautica, prenotate appartamenti panoramici, camere due e nove, ristorante privato, piscina, giardino Kindergarten, lunghe rateazioni, mutuo, eventuale permuta terreni riviera. Telefonare 521-686. C885

ALLOGGETTI S. Paolo due camere tinello bagno vuoti 4.500.000 bloccati 4.000.000, camera tinello 3 milioni termo centrale. Telef. 655-782.

ALLOGGI Rivoli palazzina signorile zona villa panoramica centrale, giardino, tripli servizi, vendiamo, mutuo, lunghe rateazioni. Telef. 521-686.

ALLOGGIO camera tinello servizi affittato 216.000 annua vendo 3 milioni 400.000. Telefonare 547-475.

ALLOGGIO due camere, cucina grande, servizi, libere 4.800.000 zona Crocetta vendonsi. Telef. 519-396.

ALLOGGIO esentasse (corso Regina) vuoto terzo piano 3 camere cucinotto 6.800.000. Telefonare 553-603.

ALLOGGIO libero (corso Francia) 2 camere tinello servizi 6.950.000.

ALLOGGIO libero (corso Matteotti) camera tinello cucinotto 3.800.000 vendo Musi, via Cernaia 36. O295

ALLOGGIO libero (XX Settembre) tre camere, cucina, 6.800.000 lasciando. Telefonare 515-318. O173

AMMOBILIATO affitta vendesi alloggetto 2.800.000 oltre mutuo. Coppo 55. Tel. 697-497. O71

APPARTAMENTO signorile 3 camere cucina servizi, zona piazza Villari vendo 6.800.000. Telefon. 547-476.

AUTORIMESSA mq. 3200, coperti 1508 unico salone vendo 63.000.000. Telefonare 369-144.

COSTRUZIONI edili, riparazioni in genere al risparmio. Telef. 686-789.

FOLLONICA, Golfo del Sole, vendonsi ultimi appartamenti in Terra Azzurra e Tre Palme prospicienti mare. Mutuo quindicennale ed altre facilitazioni pagamento. Scrivere: Edilnuova. Follonica (Grossato).

GEOMSTRA amministra immobili, svolge pratiche concessione mutui e fiscali, tiene contabilità aziende. Telefonare 686-789. A43594

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 590-583. O553

IMPRESA acquista terreno permutando con casa 60 camere e 23 box in Collegno. Importo 120.000.000 più mutuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6222 — Torino ». A43690

IMPRESA edile esegue celermente costruzioni, riparazioni, sistemazioni alloggi negozi. Telefonare 686-789.

IMPRESA Ing. Derossi vende alloggi signorili in casa garantita di ottima tecnica costruttiva ufficio vendita via Bove 5 telefono 599-775 aperto anche domenica mattina.

IN Fenestrelle unico terreno centrale fabbricabile 5000 mq. vendesi anche lottizzando. Rivolgersi Albergo Tre Re. A43657

LINGOTTO Monastir 13, vendonsi 1-2 camere tinello, autobox, magazzini. Mutuo, facilitazioni.

LOANO vendonsi alloggi con vista a mare L. 4.800.000, dilazioni. Telef. 295-870 ore 9-13,30 18-21,30.

LOTTINI per villette, ottime posizioni, strada Orbassano - Bruino, vende. Telefonare 902-534. A43783

TERRENO vendo mq. 1400 zona tranquilla vicinanze pineta 25 km. Torino, Telefon. 490-397 ore 20-21.

VALENTINO Nuovo vendo panoramici alloggi, 2.000.000 camera, affarone. Telefonare 369-144.

VENDONSI alloggi signorili pre-collinari, corso Moncalieri 315. Telefonare 82-960. A43911

VIA Jenaro vendesi alloggio libero quattro camere occasione. Telefonare 289-863, 488-284. A43480

VILLA collina soleggiatissima tranquillità 4 camere servizi garage giardino predisposta altre 4 camere irraggiungibile vendo 26.000.000, mutuo. Tel. 237-775. A43887

VILLA vendesi Pino Torinese strada Camandona 56, camere 6, bellissimo parco mq. 2500 circa. Visita dalle 15 alle 17. O167

VILLE nuove costruzioni panoramiche 4 camere salone bisservizi garage terrazzo giardino cintato svendiamo L. 95.000 mq., villaggio residenziale Edelweiss, Gravere, Susa.

VILLETTE costruisco rapidamente Cumiana in muratura prezzo conveniente. Tel. 333-847. O195

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

AFFITTASI salone due tre camere bi-tri-servizi camera donna casa signorile preferibile vecchia costruzione. Precisare pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1385 — Torino ».

4 A / 65

ZUCCA è il rabarbaro

(Continua a pag. 15)

Per la modifica dei vecchi accordi

Nuovo incontro sui licenziamenti tra gli industriali e i sindacati

Domani sciopero dei gasisti, anche delle aziende municipalizzate - Si astengono dal lavoro i dipendenti del Cnen - Trattative per il rinnovo del contratto dei settori commerciali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 aprile.

I rappresentanti della Confindustria e delle confederazioni sindacali dei lavoratori proseguiranno domani le trattative per la modifica degli accordi sui licenziamenti collettivi ed individuali. Nel precedente incontro erano stati realizzati sensibili progressi sul problema dei licenziamenti collettivi, o per riduzione di personale, per cui si potrebbe anche giungere nel corso di questa sessione di lavori ad una intesa definitiva. Su alcune premesse essenziali circa il fenomeno della disoccupazione e l'opportunità di alcuni interventi per risolverlo, e su determinate procedure da seguire si è già stabilita una certa identità di vedute fra le varie delegazioni. Permane invece il dissenso, fra l'altro, sulla estensione della sfera di applicazione dell'accordo ai casi di riduzione dell'orario normalmente praticato o ai casi di sospensioni dal lavoro.

Per i licenziamenti individuali vi è ancora un discreto contrasto per quanto concerne l'introduzione del principio della giusta causa o del giustificato motivo. A parte la questione di principio, vi è dissenso anche sugli effetti pratici della consiatazione di un licenziamento avvenuto non per giusta causa o giustificato motivo: mentre la Cgil sostiene che, in questo caso, l'imprenditore dovrebbe riassumere in servizio il lavoratore, le altre organizzazioni non respingerebbero la proposta relativa alla corresponsione di un premio compensativo del danno subito dal lavoratore.

Ultimata questa fase, si passerà alla discussione delle modifiche all'accordo sulle commissioni interne e, poi, si inizierà la trattativa sulla possibilità di definire un «accordo quadro» per la contrattazione collettiva, anche nell'intento di eliminare alcuni motivi di «frizione» nei negoziati per il rinnovo dei contratti nazionali delle varie categorie.

Questa sera, intanto, l'agitazione dei gasisti, sinora limitata al settore privato, si è estesa a quello municipalizzato con la proclamazione di uno sciopero nazionale di ventiquattro ore, dalla mezzanotte di giovedì alla mezzanotte di venerdì prossimi. La decisione, adottata dai sindacati della categoria, è da attribuire al proposito di intensificare la agitazione in corso in segno di protesta per gli incidenti avvenuti a Roma il 23 aprile.

Si è iniziato oggi uno sciopero di 72 ore dei dipendenti del Cnen, indetto dal sindacato interno in seguito alla mancata attuazione del riassetto delle retribuzioni e delle qualifiche. Un'altra astensione, se non si verificheranno fatti nuovi, sarà attuata nei giorni 4 e 5 maggio.

Le organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori del commercio ed i rappresentanti della Confcommercio si sono incontrati per esaminare i problemi contrattuali tuttora insoluti, con particolare riferimento all'avvio della trattativa a livello settoriale nel quadro del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. Altri incontri sono previsti per un approfondimento delle diverse posizioni.

g. f.

Noto medico fiorentino si dimette dal pci

«Tra i comunisti è impossibile ogni libera discussione»

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 27 aprile.

Il dott. Giovanni Turziani, presidente dell'ordine dei medici e presidente nazionale della Federazione medici mutualisti italiani, s'è dimesso dal pci, nel quale militava da oltre vent'anni. Ha compiuto il gesto durante l'assemblea della sezione Romito-Vittoria del pci, tenuta ieri sera, per protestare contro l'espulsione dal partito della moglie prof. Eleonora Turziani, decisa durante la stessa riunione con una votazione che si sarebbe svolta irregolarmente.

Da tempo si sapeva che la professoressa Turziani, già sindaco di Scandicci per dieci anni e consigliere provinciale, era sottoposta a procedimento disciplinare per «deviazionismo politico» (secondo alcuni era filocinese). Ieri i dirigenti ne hanno proposto la espulsione e l'assemblea, tra vivaci contrasti, l'ha accettata.

Il dott. Giovanni Turziani presentando le proprie dimissioni le ha motivate col fatto che nel pci ogni tentativo di arrivare ad una libera discussione è impossibile.

Conferenza a New York del prof. A. M. Dogliotti

«Drammi di coscienza e problemi di morale in chirurgia»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 27 aprile.

Ieri sera il prof. Achille Mario Dogliotti, nell'aula Magna dell'Accademia di medicina di New York, ha dato inizio al ciclo di conferenze che l'«Associazione culturale italiana» tiene, qui, annualmente, sotto gli auspici dell'«Istituto italiano di cultura».

La sala era gremita da esponenti del mondo scientifico della città, richiamati dalla fama internazionale del nostro chirurgo, considerato uno dei pionieri e dei più arditi scopritori di nuove tecniche d'intervento, particolarmente nel campo della ricerche cardiache.

Il titolo della conferenza era «*Drammi di coscienza e problemi di morale in chirurgia*». Il prof. Dogliotti ha parlato in inglese, dopo essere stato presentato dal prof. Colosi, direttore dell'Ospedale italiano di New York. In questo ambiente culturale spesso dominato dalla preoccupazione del supertecnico, Dogliotti ha offerto un contributo di schietta tradizione umanistica, caratterizzato da estrema chiarezza, semplicità e, al tempo stesso, consistenza di argomenti.

Il compito e l'opera del chirurgo — ha affermato l'oratore — sono soggetti a una responsabilità umana, medica, religiosa ed etica. La sua azione è tanto più efficace quanto più agisce in un clima di libertà scientifica e morale, profondamente cosciente del sacro valore del segreto professionale e delle leggi che, nel mondo civile, lo proteggono e garantiscono. Per l'uditorio è stata di estremo interesse la parte conclusiva della lezione, nella quale l'illustre chirurgo ha narrato alcune drammatiche esperienze personali che, più volte, hanno richiesto a lui stesso interventi mai arrischiati in precedenza, e lo hanno quindi posto davanti ad un'alternativa di suprema responsabilità. In casi, ogni chirurgo, come scienziato e come uomo, non ha che una guida: la coscienza che ogni vita è sacra e che ogni intervento, ogni scelta debbono essere sempre conseguenza di questo supremo criterio informatore.

L'«Associazione culturale italiana» non poteva dare inizio più felice al suo ciclo di conferenze in America, per il 1965. Il pubblico ha applaudito a lungo il prof. Dogliotti. La seconda conferenza di quest'anno sarà tenuta in maggio da Laura Fermi sul tema: «*L'immigrazione degli anni trenta*»; la terza, da Alberto Mondadori sul tema: «*Esperienze di un editore*».

a. b.

Orribile vendetta di un operaio in Belgio

Per "punire„ l'amante che lo ha lasciato ne rapisce il figlio di 20 mesi e lo annega

La madre (sposata con due bimbi) voleva troncare la relazione - L'uomo, respinto, penetra mascherato nella casa della donna e fugge col piccolo - Il cadaverino ritrovato nel fiume Schelda L'assassino, fermato per un controllo, confessa - Uccisa a Bruxelles una scolara di 10 anni

La mamma di Dirk Vermeulen, il bambino di 20 mesi rapito ed ucciso in Belgio (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 27 aprile.

Per vendicarsi dell'amante che voleva troncare la relazione, un uomo le ha rapito il figlio di venti mesi e lo ha gettato vivo nelle acque del fiume Schelda, nel nord del Belgio. Il bambino è stato ripescato cadavere dopo due giorni, e stasera l'assassino ha confessato. L'orrendo episodio ha suscitato emozione e sdegno in tutto il paese, tanto più che in queste ultime ore un'altra bambina è stata uccisa: Jeanne, dieci anni, uscita di casa a Bruxelles per andare a comperare dei dolci nei baracconi di una fiera, è stata ritrovata il giorno dopo strangolata in un prato della periferia.

La tragedia conclusasi nelle torbide acque dello Schelda si è svolta nella piccola città di Tamise. Norma Vermeulen, 28 anni, sposata a un operaio e madre di due bambini — Jean-Pierre di 5 anni e Dirk di 20 mesi — conduceva una vita piuttosto libera all'insaputa del marito. Approfittando delle sue assenze da casa — l'uomo lavora ad Anversa — frequentava un sordido caffè della periferia, dove si davano convegno dei giovani in cerca di facili avventure. Norma aveva parecchie amicizie fra questi uomini, e la si vedeva assai spesso in compagnia di uno di loro, l'operaio François Eckhout di 25 anni. Domenica sera, la donna, con il marito, si era recata nel solito bar, e aveva anche accettato di ballare con alcuni avventori, tra i quali anche Eckhout.

Secondo quanto ha stabilito la magistratura, Norma Vermeulen aveva deciso di rompere i suoi rapporti con Eckhout, ma l'uomo non ne voleva sapere e la minacciò. La donna fu irremovibile. Più tardi, nella stessa serata di domenica, con la complicità del barista, l'amante respinto tentò ancora di ottenere un appuntamento dalla sua amante, facendole pervenire un biglietto, ma la donna non gli rispose. Fuori di sé, François Eckhout meditò l'orrenda vendetta.

Andò in casa Vermeulen: per entrare forzò la serratura. Entrò nella camera dei bambini: il più grande Jean-Pierre, si svegliò: «*Ho visto un uomo con una maschera sul volto, che mi ha detto di non muovermi, altrimenti mi uccideva. Ha preso Dirk e se ne è andato*». Quando Norma e suo marito tornarono a casa si accorsero che il loro bimbo era scomparso. Avvertirono la polizia.

Ieri, nel tardo pomeriggio, alcuni battellieri che navigavano sul fiume Schelda videro galleggiare sull'acqua qualcosa «*che sembrava una bambola*». Venne dato l'allarme, ma era ormai troppo tardi per fare ricerche. Stamane all'alba una pattuglia di agenti ha scoperto il corpo del piccolo Dirk annegato, in una secca del fiume. L'autopsia ha stabilito che il bimbo è stato gettato vivo in acqua.

Le indagini si sono immediatamente orientate fra gli amici della signora Vermeulen. E' stato così anche interrogato per un normale controllo François Eckhout che dopo aver tentato di negare è crollato e ha confessato, rifiutandosi però di dire perché aveva ucciso il bambino.

L'altro delitto di queste ultime ore in Belgio è invece tuttora avvolto nel mistero. Jeanne Van Craenenbeek, una scolara di 10 anni, domenica nel pomeriggio aveva chiesto al padre di potersi recare alla vicina Fiera di Laeken — alla periferia di Bruxelles, dove si trova la residenza di re Baldovino — per acquistare qualche dolce per i fratellini. Jeanne aveva infatti due fratelli e la sua mamma fra pochi giorni darà alla luce un altro bimbo.

La bambina è uscita verso le 14,30. Alle 17, non essendo ancora rientrata, suo padre si è allarmato. Ha cercato alla Fiera, presso i parenti, poi ha avvertito la polizia.

Jeanne è stata ritrovata il giorno dopo, in un prato non lontano dalla Fiera: era stata strangolata, con lo stesso nastro con cui teneva raccolti i suoi capelli biondi. Accanto a lei, sull'erba, c'era il sacchetto con i dolci che aveva acquistato per i fratelli. Secondo i medici, la bambina non è stata seviziata.

L'assassino l'ha presumibilmente strangolata nello stesso pomeriggio di domenica e ha approfittato della notte per trasportarla e abbandonarla nel prato. Attraverso la radio, la televisione e i giornali, le autorità rivolgono incessanti appelli alla popolazione di Bruxelles perché chiunque abbia visto la bimba nel pomeriggio di domenica si presenti alla polizia. Ma finora non è stato possibile diradare il fitto mistero che circonda la tragica fine di Jeanne.

Sandro Doglio

Tragica sparatoria in Sardegna, a metà strada fra Cagliari e Sassari

Sorpresi a rubare uccidono un carabiniere ma un bandito è abbattuto a raffiche di mitra

Il militare, brigadiere dell'Arma, aveva 35 anni - L'altra notte, assieme con un tenente, si apposta nella stazione ferroviaria di Abbasanta per arrestare dei ladri - Due malviventi penetrati negli uffici aprono il fuoco per primi con i fucili - Poi fuggono - I militi li inseguono sparando e ne feriscono mortalmente uno: è un fuorilegge trentottenne

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 27 aprile.

Due malviventi, sorpresi a rubare, hanno aperto il fuoco con i loro moschetti uccidendo un brigadiere dei carabinieri. Nella sparatoria un bandito è stato abbattuto a raffiche di mitra. Il tragico conflitto a fuoco è avvenuto la notte scorsa negli uffici della stazione ferroviaria di Abbasanta, centro di 2000 abitanti, a metà strada fra Sassari e Cagliari. Il brigadiere assassinato è Giacomo Spanu di 35 anni, comandante del gruppo di Norbello; il bandito ucciso è il trentottenne Antonangelo Meloni, di Sedilo, noto da tempo nella zona quale ladro di bestiame e, in passato, complice di Peppino Pes, il fuorilegge di Sedilo che oggi sconta due condanne all'ergastolo.

Da alcuni giorni i carabinieri erano stati avvertiti che, dopo il passaggio dell'ultimo treno, individui sospetti si aggiravano attorno alla stazione ferroviaria di Abbasanta, come stessero preparando un «colpo». Abbasanta è al centro di una piana tra i monti del Marghine e la catena del Montiferru, dove da qualche tempo il banditismo provoca lutti. I furti di bestiame sono un fatto quotidiano, le rapine e le vendette fanno di questa zona una delle più precarie della Sardegna sotto il profilo della sicurezza pubblica. Qui operava Antonio Michele Floris, il bandito di Orgosolo ucciso in conflitto dai carabinieri settimane fa. E' una zona di transito obbligato per i ladri di bestiame che vogliono raggiungere le montagne del Nuorese.

Avuta la segnalazione, il tenente Bultrini, comandante della tenenza di Ghilarza, ha predisposto uno speciale servizio di vigilanza all'interno della stazione e da diverse notti una decina di carabinieri perlustravano la zona. Ieri, verso le 21,30, il tenente Bultrini e il brigadiere Spanu si sono appostati dentro gli uffici.

Alle 23,30 si è fermata davanti alla stazione un'auto. A bordo c'erano tre individui: uno è rimasto al volante, due sono scesi. Erano mascherati e armati di moschetto. Subito si sono diretti verso l'ufficio di biglietteria. La stazione era completamente al buio. Anche il gestore del bar aveva chiuso e si era ritirato per dormire.

I due fuorilegge hanno scassinato la porta della biglietteria dove la cassaforte. E' stato a questo punto che il tenente Bultrini ha intimato: «Mani in alto!». Per tutta risposta i fuorilegge hanno esploso un colpo di moschetto ciascuno. Un proiettile ha sfiorato la testa dell'ufficiale; un altro, dopo aver forato una parete, ha colpito alla fronte il brigadiere Spanu.

I banditi si sono subito dati alla fuga. Erano sotto il fuoco degli altri carabinieri appostati fuori e hanno reagito sparando anch'essi. Il conflitto è durato cinque minuti. Per non essere colpiti, i fuorilegge hanno tentato di nascondersi dietro i vagoni ferroviari. Mentre cercava di salire su uno di questi vagoni, Antonangelo Meloni è stato falciato da una raffica di mitra ed è morto sul colpo.

Il brigadiere Spanu, immediatamente avviato all'ospedale di Ghilarza, appariva in condizioni disperate, ma si poteva tentare un intervento estremo all'ospedale di Cagliari. Purtroppo il sottufficiale spirava durante il viaggio. Il medico che lo accompagnava ha ordinato allora l'inversione di marcia: ed il corpo di Giacomo Spanu è stato composto nell'obitorio del cimitero di Abbasanta.

Il fuorilegge ucciso è stato identificato poco prima di mezzogiorno. Giaceva a fianco di un carro ferroviario ancora mascherato e col moschetto tra le braccia. Il fucile ha il calcio di sughero e in molte rapine commesse quest'anno nella zona di Abbasanta figurava che l'aggressore era armato appunto di un moschetto con il calcio di sughero. Anche nel conflitto a fuoco dove morì il bandito Floris uno dei complici del fuorilegge aveva il fucile con un identico calcio.

I funerali del vicebrigadiere si svolgeranno domani ad Abbasanta. Si trovano sul posto fin da stamane il generale dei carabinieri Canto, comandante della divisione di Roma, e il colonnello Ragni, comandante della legione di Cagliari. Giacomo Spanu era fidanzato; avrebbe dovuto sposarsi in questi giorni.

g. f.

Giacomo Spanu, il brigadiere ucciso dai banditi

Trova la moglie morta tre mesi dopo le nozze

La donna, 34 anni, di Perosa Argentina era affetta da esaurimento nervoso - Forse si è uccisa avvelenandosi

Gabriella Marchigiano morta a Perosa Argentina

(Dal nostro corrispondente)

Perosa Argentina, 27 aprile.

Gabriella Marchigiano, di 34 anni, sposa da tre mesi, è stata trovata morta, questa sera verso le 19, nella sua abitazione di Perosa Argentina, in via Roma, nel nuovo condominio Europa. E' stata rinvenuta dal marito, Mario Attardo, di 46 anni, un dirigente del sanatori di Pra Catinat, il quale, rientrato a casa, ha trovato la moglie a letto priva di vita. I dottori Carlo Sabbione e Teodoro Peyrot, che hanno compiuto sulla salma una prima visita, hanno affermato che la morte con ogni probabilità è avvenuta per avvelenamento. Comunque la polizia giudiziaria ha chiesto l'intervento dell'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

E' probabile che la Marchigiano, affetta da un forte esaurimento nervoso, si sia tolta la vita. Il suicidio sembra inspiegabile: tra i coniugi regnava infatti un perfetto accordo. In casa è però stata trovata una lettera della donna che dice: «Ai cari Mario, papà e Lavinia, perdonatemi ma sto troppo male e sento che difficilmente potrò guarire. Non resisto più. Non piangete per me, sappiate che solo così avrò finito di soffrire. Vi ringrazio per tutto ciò che avete fatto per me. Gabriella».

c. m.

Nessun concorso a premi per acquirenti di sigarette

Roma, 27 aprile.

In seguito a numerose richieste di informazioni, la Direzione generale dei Monopoli di Stato precisa che non vi è in atto alcun concorso a premi fra gli acquirenti di sigarette, sia di produzione nazionale sia estera. Precisa che le lettere ed i numeri impressi sugli involucri servono esclusivamente ad individuare i fattori tecnici della produzione.

Quattro torinesi a Cuneo in Assise per rapina e furto

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 27 aprile.

(a. m.) Ha inizio domani in Assise il processo a carico di quattro giovani torinesi accusati di rapina, furto, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Tre di essi, il ventisettenne Ettore Galatino, residente in via Solari 24, il ventiduenne Alessandro De Angelis, abitante in corso Giulio Cesare 89 e il diciannovenne Bruno Boscolo, anch'egli residente a Torino corso Giulio Cesare 145, compariranno in stato d'arresto. Il quarto, il ventunenne Franco Camoletto, domiciliato in corso Giulio Cesare 180, è latitante.

Nel maggio dello scorso anno, a bordo di un'«Alfa Romeo» 2600, rubata davanti alla clinica Pinna Pinter di Torino, raggiunsero Alba dove attirarono l'attenzione di un brigadiere dei carabinieri e di un altro milite dell'Arma i quali intimarono loro l'alt per un controllo dei documenti. Per tutta risposta il De Angelis, che era alla guida, travolse l'automezzo dei carabinieri procurando al sottufficiale e al carabiniere lesioni guarite in 60 e 30 giorni.

Arrestato per primo, il Galatino fece il nome degli altri due. L'arresto del Boscolo, operato a Torino dalla polizia avvenne in circostanze drammatiche. Urlando e squarciagola di essere stato aggredito da un bandito, il giovane provocò l'intervento degli operai di una vicina fabbrica che per poco non favorirono la sua fuga, mettendo in imbarazzo il brigadiere Rizzo della squadra mobile, che fu costretto a impugnare una rivoltella.

Il nuovo orario dei treni in vigore dal 30 maggio

Avrà durata biennale

Roma, 27 aprile.

Il consiglio di amministrazione delle Ferrovie, ha approvato il nuovo orario dei treni, l'acquisto di materiali, e l'esecuzione di numerosi lavori per un importo complessivo di sei miliardi e 730 milioni.

Il nuovo orario dei treni viaggiatori entrerà in vigore il 30 maggio; per la 1ª volta avrà validità biennale. L'orario pur tenendo presenti le esigenze di bilancio, ha cercato di soddisfare nel miglior modo possibile le esigenze dei viaggiatori, sia per i treni a lungo percorso che per quelli locali.

Sequestrati i libri contabili nella clinica milanese di Beltramini

Improvviso controllo della Finanza anche nella scuderia dell'esponente comunista - Beltramini (arrestato a Caracas con 200 milioni) denunciò meno di tre milioni di reddito

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 aprile

Stamane, durante l'inchiesta fiscale su Alessandro Beltramini — il medico comunista arrestato a Caracas con 200 milioni indosso, in compagnia della sua amica Josefa Ventosa Gimenez — la polizia tributaria milanese ha fatto irruzione nella clinica San Siro, e nella scuderia del medico all'ippodromo del trotto, e nell'allevamento di cavalli da corsa che Beltramini ha a Pontenura.

Tutti i libri contabili dell'ex consigliere comunista sono stati sequestrati. Solo nei prossimi giorni la Guardia di Finanza farà un esame dettagliato di tutta la documentazione e stabilirà se ci sono gli estremi per una denuncia.

L'ex consigliere comunista aveva dichiarato nell'ultima «Vanoni» un reddito imponibile di due milioni e 800 mila lire.

Intanto la polizia non ha cessato di svolgere indagini sul conto di Josefa Ventosa Gimenez detta «Pepita», segretaria e amica del dottor Beltramini: si vuole fare piena luce sui rapporti che legavano la ragazza con altre persone di Milano e sui veri motivi dei periodici viaggi all'estero di Pepita.

g. m.

IN EDICOLA

il quinto fascicolo e la ristampa dei primi numeri

Bartoli
Biagi
Bocca
Monelli
Montanelli
presentano:

ITALIA DRAMMATICA

Storia dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945

5000 fotografie in gran parte inedite, in ognuna delle quali potete ritrovarvi.....VOI, come eravate vent'anni fa: prigionieri di guerra, partigiani, fascisti, soldati della R.S.I., soldati del Corpo Italiano di Liberazione, profughi.

PER LA PRIMA VOLTA uno straordinario e imparziale documento storico e umano.

un regalo d'eccezione nel primo fascicolo: 16 pagine fuori testo con il frontespizio del primo volume e la cronologia dal 25 Luglio all'8 Settembre 1943. In più, a colori, due carte dei fronti in Italia e in Europa all'8 Settembre e una grande tavola con le divise di tutti gli eserciti che allora combattevano in Italia.

UN GRANDE CONCORSO TRA TUTTI I LETTORI: 50 PREMI

Edizioni Della Volpe - Unione Editoriale

Dopo il successo del carteggio Churchill-Stalin:

G. D. H. Cole

Storia del movimento operaio inglese 1789-1947

L'unica opera esistente che esamini in tutti i suoi aspetti ed in modo completo le vicende del movimento operaio inglese attraverso l'analisi comparata della politica del partito laburista, del movimento cooperativo, delle organizzazioni sindacali, in rapporto con la situazione economica generale.

Con una prefazione scritta appositamente per l'edizione italiana da:

Harold Wilson

2 volumi indivisibili pp. 840 L. 7500

Bonetti editore

Distribuzione esclusiva per l'Italia: Messaggerie Italiane

dal 1900 **INFORMAZIONI**
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

XVI MOSTRA DEL CAMPEGGIO

TORINO - ESPOSIZIONI
29 aprile • 9 maggio

INGRESSO LIBERO

CRONACHE DELLO SPORT

Nella seconda partita di semifinale della Coppa delle Coppe

Il Torino sconfitto a Monaco per 3 a 1

I granata si erano imposti per 2-0 nell'andata - Necessario un terzo confronto - La squadra tedesca ha segnato con Luttrop ed Heiss nel 1° tempo, ed ancora con Luttrop (su rigore) nella ripresa - Lancioni ha ridotto lo svantaggio - Poletti e Rosato infortunati - Ferrini e Moschino hanno deluso

Gioco duro e incidenti

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco, 27 aprile.

E' successa una delle cose più straordinarie che si siano verificate in campo calcistico in questi ultimi anni. Il Torino battuto, dominato, sconvolto da un andamento del gioco di una velocità incredibile, superato e ridotto a tentare alla disperata di uscire senza danni da una situazione che un risultato di 3-0 non descrive abbastanza come gravità, è riuscito a salvare il salvabile e a portarsi in grado di disputare la bella con il «Monaco 1860», che nella serata di oggi è apparso formidabile.

A chi ha assistito alla partita, il risultato pare incredibile, perché la partita stessa è stata una battaglia autentica come velocità, come robustezza, come durezza, come furia. Nello spettatore è avvenuto, conseguentemente, uno scombussolamento tale da costringere ad una pausa, ad un momento di calma, per mettere un po' d'ordine nel cervello prima di commentare, non fosse che per sommi capi, quello che è opportuno.

La serata era fredda, brutta, piena di umidità. Aveva piovuto quasi tutto il giorno e il terreno di gioco era allentato, molle, cedevole, e quindi favorevole in tutto al tipo di gioco e alle abitudini dei padroni di casa. Vi erano circa 40.000 persone stipate in tribune e gradinate di un tipo un po' primitivo. I sostenitori del Torino — quelli che avevano fatto il lungo viaggio al seguito della squadra — saranno stati meno di una cinquantina in tutto. Erano presenti, inoltre, parecchie centinaia di italiani stabiliti come lavoratori a Monaco e nelle loro vicinanze. I connazionali nostri scomparivano comunque nella massa degli spettatori tedeschi, «montati» da un tifo di cui nemmeno in Italia si può trovare un esempio.

L'ambiente stesso pareva sovrechiare il Torino, ed effettivamente nello spazio dei primi 45 minuti della partita i granata perdevano per intero tutto il vantaggio che avevano acquistato in casa nell'incontro di andata. Gli uomini del Monaco parevano furie scatenate e i giocatori nostri, travolti e sconvolti, parevano gente mingherlina che si dibattesse disperatamente e con l'anima in pena. Pericoli su pericoli per i torinesi. Segnava Luttrop, raddoppiava Heiss. Due a zero, che agli scopi finali della classifica voleva dire le due compagini alla pari, con tutto da rifare. Non era ancora la completa sconfitta per i torinesi, ma in quell'atmosfera rimaneva poco da sperare per essi.

Veniva la ripresa, e all'8° minuto il terzino Poletti faceva un bello sgambetto all'ala Rebele, che rotolava a terra platealmente. L'arbitro concedeva senz'altro la massima punizione. Tiro prepotente del solito Luttrop. Faceva 3 a 0, e non leva dire il Torino definitivamente eliminato dal torneo. Per un'altra ventina di minuti ancora continuava la sfuriata dei tedeschi, con pericolo imminente, di volta in volta, che lo svantaggio dei granata dovesse aumentare.

Avvicinandosi l'ultimo quarto d'ora della partita i torinesi si prendevano a ingranare e anche a dominare. Gli avversari avevano l'aria di lasciarli un po' fare, come convinti che il risultato fosse una cosa ormai sancita.

Puja e Lancioni si portavano avanti. L'arbitro concedeva un calcio di punizione per un fallo su Simoni. Battava Moschino, si verificava nell'area di rigore del Monaco una grande mischia. Il portiere respingeva corto su un tentativo di testa di Poletti; entrava saltando più alto di tutti Lancioni e di testa deviava in rete. Anche Meroni sfiorava la palla.

Mancava poco più di un quarto d'ora al termine della partita e il pubblico, da entusiasta che era, diventava addirittura rabbioso, perché la segnatura granata voleva dire il ristabilimento dello stato di parità fra le due squadre, con la necessità di giocare la «bella». Il Torino non si lasciava però intimidire, aveva ripreso coraggio e continuava a tenere testa all'avversario. Riusciva a tenergli testa tanto bene, che una volta sola, in quegli ultimi minuti, l'ala sinistra Rebele sfiorava ancora il successo.

Vittorio Pozzo

L'altra semifinale della Coppa

Oggi Saragozza-West Ham

Saragozza, 27 aprile.

Per la Coppa delle Coppe, Real Saragozza e West Ham si affrontano questa sera in Spagna nella gara di ritorno; come è noto, gli inglesi si sono imposti a Londra per 2 a 1 nella prima partita.

Lo spareggio a Losanna o a Vienna il 5 maggio

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco, 27 aprile.

Il Torino è riuscito a rinviare allo spareggio in programma a Losanna il 5 maggio la decisione per la semifinale di Coppa delle Coppe con il Monaco. Diciamo subito che, mentre telefoniamo, è in corso una discussione piuttosto animata, poiché i dirigenti tedeschi, i quali si erano accordati già una settimana fa, in occasione della loro venuta in Italia, per la scelta della città svizzera come campo neutro, stanno facendo difficoltà e vorrebbero Vienna. Ma il presidente Pianelli è ben fermo nel richiedere che gli accordi presi una settimana fa, alla presenza del presidente della Uefa, Franchi, siano mantenuti.

La partita di questa sera vedeva i granata in vantaggio per 2 a 0, però, ad un certo punto, la squadra piemontese ha rischiato l'eliminazione dato che un rigore era andata in passivo di 3 a 0. Soltanto con un finale veemente e generoso i giocatori italiani sono riusciti a ridurre le distanze e a riaprire quindi la porta alla finale.

Nessuna novità negli schieramenti previsti. Alle 20,15 l'arbitro Welles dà il via. Il Torino batte il calcio d'inizio, ma il Monaco gli ruba subito il predominio delle azioni. Nel primo tempo, una sola occasione da rete per i granata: l'ha creata Poletti con un traversone che, non intercettato da Reich, non ha toccato neppure la testa di Hitchens. Meroni all'improvviso s'è trovato tutto solo, ma da posizione angolata ha calciato alto e fuori.

La difesa del Torino contro i mobilissimi attaccanti tedeschi, bene appoggiati come s'è detto da Luttrop e Benar, non riesce a resistere a lungo. Su centro di Luttrop, finito all'ala destra, all'8° minuto Rebele dall'altezza del dischetto del «penalty» sbaglia un facile pallone. Vieri prende un colpo da Brunnenmeier durante un'uscita, poi al 13' il primo goal dei bianchi.

Benar viene fermato da Lancioni. Per molti, noi compresi, in modo regolare, ma non per l'arbitro. Il fallo è battuto da 25 metri. Luttrop, con un tiro fortissimo, mette la palla in rete. Dov'era e come era disposta la barriera dei torinesi? Il numero 6 ad ogni modo, con questo goal, cancella la disavventura di Torino, dove era stato malinconico protagonista di un'autorete. Vieri poco dopo, su identica punizione, si riabilita deviando d'istinto un pallone filtrato tra i difensori. Il terzino Wagner riprende, ma calcia alto.

La minaccia è soltanto rinviata, poiché al 25' il Monaco riesce ad ottenere il secondo punto. Ancora Luttrop dà il via all'azione decisiva facendo spiovere un lungo pallone in area granata. Lancioni e Puja si ostacolano nel respingere e il primo di testa serve involontariamente Heiss. Il nazionale germanico, al volo, di destro, mette irresistibilmente a segno.

L'andamento della partita non cambia nella ripresa, anzi i bianchi accennano ad aumentare ancora, se possibile, il ritmo delle loro offensive. Vieri deve effettuare due interventi difficili sui soliti Luttrop e Benar; al 4' Küppers, raccogliendo un traversone di Benar, manda il pallone contro la traversa. Il Torino è davvero in difficoltà. Al 7', punizione per un fallo di Poletti su Rebele: Luttrop finge di scagliare il pallone a rete ma lo allunga invece all'ala sinistra. Lo stesso Poletti non può fare altro che entrare con una certa energia e l'arbitro fischia il rigore. Fortissimo tiro di Luttrop, quasi al centro della porta. Vieri tocca il pallone ma non lo ferma.

Brunnenmeier (da sinistra), Grosser, Rebele e Poletti in una fase della partita (Tel.)

Tre a zero per il Monaco. In questo momento il Torino è eliminato.

Purtroppo gli avversari insistono nelle loro azioni offensive. Rebele offre a Brunnenmeier un buon pallone che il centravanti, di testa, pur da posizione ravvicinata, mette fuori a lato. Incominciano ad affiorare le prime rudezze. Come ad Amburgo accorrono i barellieri, senza però dover lavorare, poiché tutti i giocatori che terminano a terra si rialzano poco dopo e si mettono a correre come prima. Benar ad ogni modo deve restare alcuni minuti fuori campo ed un fallo di Rosato su Küppers suscita le proteste del pubblico. Vola sul terreno di gioco una bottiglia lanciata da uno spettatore.

Anche i bianchi, però, fanno complimenti e si distingue per il nervosismo e l'accanimento il giovane difensore Wagner, il quale per due volte di seguito colpisce Simoni a una caviglia. Il granata, irritato, reagisce e tira un calcio all'avversario. Nessun danno per i due giocatori, ma ammonizione per Simoni.

Siamo al 25° minuto e il Torino, perso per perso, sfoga finalmente dal suo guscio. Puja, un magnifico lottatore, Poletti e Fossati, che hanno giocato con grande slancio, il vecchio Lancioni, sicuro e tenace, appoggiano le azioni di attacco. Anche Meroni si getta con coraggio nella mischia a cerca di «duettare» con Hitchens, il quale non è però in giornata molto favorevole.

Il risveglio del Torino dà inaspettatamente i suoi frutti. Al 29° minuto il solito Wagner si distingue per un fallo su Simoni al limiti dell'area. Basso Moschino, riprende Poletti, il portiere devia di pugno, sorge una movimentata, furibonda mischia nell'area del Monaco e Lancioni, di testa, manda verso la porta di Radenkovic. La palla batte sotto la traversa e termina oltre la linea bianca. E' tre a uno per il Monaco, ma in realtà è il pareggio in fatto di marcature fra le due squadre.

Nelle ultime affannose azioni Rebele sfiora il goal, Poletti si busca un brutto colpo e deve uscire dal campo per pochi minuti e il gioco viene a stento mantenuto nei limiti della correttezza dall'arbitro. Il Monaco ha ormai profuso tutte le sue energie e non può aumentare il vantaggio.

Nell'ultimo quarto d'ora Rosato s'è prodotto uno stiramento muscolare. Non parteciperà perciò alla partita col Galles, ma spera di giocare nello spareggio col Monaco.

Paolo Bertoldi

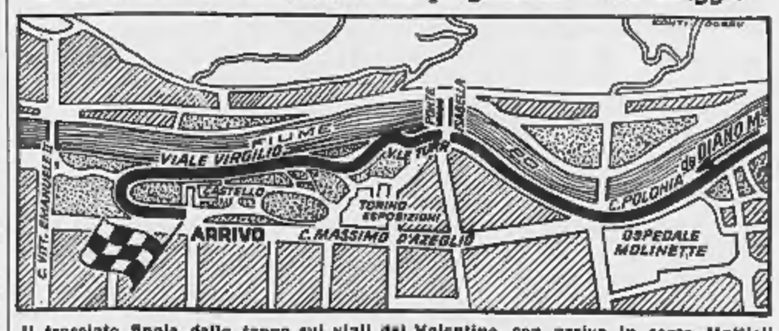
Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Lancioni, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni.

Monaco: Radenkovic; Wagner, Kohlars; Benar, Reich, Luttrop; Heiss, Küppers, Brunnenmeier, Grosser, Rebele.

Arbitro: Welles (Cecoslovacchia).

Una tappa del Giro d'Italia si concluderà al Valentino

E' la Diano Marina-Torino in programma il 31 maggio



Il tracciato finale della tappa sul viali del Valentino, con arrivo in corso Mattioli

Il Giro ciclistico d'Italia 1965 scatterà a Torino. Lunedì 31 maggio l'arrivo della sedicesima tappa, la Diano Marina-Torino di 185 km, avverrà infatti sul rettilineo del corso Mattioli al Valentino, proprio davanti al Castello, attuale sede della facoltà di Architettura. I corridori, attraversate Racconigi, Carmagnola e Villastellone, sfileranno per Moncalieri inoltrandosi poi in corso Polonia. All'altezza dell'ospedale delle Molinette piegheranno sul Lungo Po fino al sottopassaggio del ponte Isabella e di qui, per viale Stefano Türr e viale Virgilio, affronteranno la curva detta «della Montagnola». Infine, i 250 metri finali.

Torino torna così, dopo quattro anni, ad essere sede di tappa del Giro. L'ultima volta, come si ricorderà, fu in occasione del trittico del Centenario, e allora si affermò lo spagnolo Miguel Poblet. Prima ancora la città era stata prescelta dagli organizzatori nel 1939. Il Valentino, del resto, non è nuovo ad ospitare i traguardi di competizioni ciclistiche, anche se mai, finora, di tale impegno e importanza.

Naturalmente, la decisione ha richiesto la soluzione di vari problemi, anzi quelli della distribuzione del traffico automobilistico nelle arterie vicine e dell'affluenza e sistemazione del pubblico (con i possibili inconvenienti per il patrimonio forestale del Parco). Le difficoltà sembrano comunque superate, grazie anche all'assessore dott. Lucci, al dottor Franchi e all'interessamento dello stesso sindaco, professor Grosso.

La televisione riprenderà l'arrivo della corsa e alcune manifestazioni di contorno, tra cui una gara di auto di formula junior. Alla sera, poi, un concerto di musica leggera diretto dal maestro Gorni Kramer concluderà l'intenso programma della giornata.

L'indomani, da piazza Castello, partirà la diciassettesima tappa, la Torino-Biandronno (Lago di Varese). I corridori si raduneranno al Castello del Valentino alle 9,30. La carovana attraverserà il ponte Umberto e corso Casale per portarsi al «via».

Stasera rivincita ad Asti

Le cestiste azzurre a Savona superano il Belgio: 52 a 40

Savona, 27 aprile.

Al Palazzetto dello Sport di Savona, le nazionali femminili di basket di Italia e del Belgio hanno dato vita a un incontro brillante, agonisticamente e tecnicamente interessante. Le azzurre si sono imposte per 52 a 40. Domani nuova, rivincita ad Asti.

ITALIA — *Gentilini (3); Pausich, capitana (12); Geromi (9); Persi (18); Cirio (8); Grisotto; Ghirri (10); Del Mestre; Masetti; Alderighi; Corsini; Zandonadi.*

Ingresso gratuito a Vinovo oggi alla riunione di trotto

Ingresso gratuito per l'odierna riunione di trotto all'ippodromo torinese; sono in programma otto gare, con inizio alle 15,15; motivi di particolare interesse il Premio dei Mari — Ambrogino (F. Milani), Sandnio (E. Guhellini), Engadina (G. Pasolini), Zermatt (G. Guzzinati) — ed il Premio Mediterraneo.

Duplice accoppiata sui premi Adriatico e Baltico. I favoriti: Premio Ligure (lire 318 mila, m. 1600; 4 part.): Dacia - Estracque; Premio Tirreno (L. 400.000, m. 2060; 4 part.): Baroncello-Blanda; Premio dei Mari (L. 525.000, m. 1600; 4 part.): Bandalo-Zermatt; Premio Jonio (L. 315.000, m. 1600; 9 part.): Astuta-Saga; Premio Adriatico (L. 350.000, m. 1600; gentlemen; 10 part.): Gogh-Bacoli; Premio Mediterraneo (L. 500.000, m. 2060; 5 part.): Ohm-Quintuplo; Premio Baltico (L. 300.000, m. 1600; 11 part.): Acagiù-Bretone; Premio Egeo (L. 300.000, m. 2060; 5 part.) Valiant-Bascone.

Domani mattina partiranno da Parigi quattro purosangue; uno di essi, Red Vagabonde, parteciperà sabato, nella giornata inaugurale della riunione torinese di galoppo, al Gran Premio Città di Torino — 10 milioni, 1800 metri — mentre gli altri, tre saltatori, proseguiranno per Milano, dove, nello stesso giorno, si presenteranno nel Grande Steeple Chase di Milano. Al «Città di Torino» è annunciata anche la partecipazione di Veronese e di altri ottimi cavalli: Brino, Alborada, Chiese, Tavernier, Donsy e forse Han d'Island.

La relazione di Onesti, rieletto ieri presidente

Il Coni ha ancora un passivo di due miliardi e 400 milioni

Il deficit era di 3 miliardi e mezzo nel '60, dopo i Giochi di Roma - Per ridurlo si è dovuto limitare l'attività dell'ente - L'importanza della nuova legge sui proventi del Totocalcio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 aprile.

Stamane a Roma, in una lunga ed approfondita relazione, l'avvocato Giulio Onesti — rieletto con 86 voti favorevoli ed un astenuto alla presidenza del Comitato olimpico nazionale italiano, con vicepresidenti Pasquale e Rodoni — ha fatto il punto sullo sport nazionale dinanzi al ventiduesimo «consiglio» dell'ente che raggruppa e controlla tutte le federazioni sportive.

L'avvocato Onesti ha preso lo spunto dalle Olimpiadi del 1960 a Roma, per affermare che il successivo quadriennio è stato molto difficile ed ha coinciso con una riduzione dell'attività in quanto si doveva sanare in parte il deficit dei Giochi, che in Italia, a differenza di quanto avviene in qualsiasi altro paese, è stato addossato in esclusiva allo sport.

«Si è riusciti — ha proseguito il presidente — a ridurre di ben un miliardo e cento milioni la somma dei disavanzi economici derivati dalla gestione del quadriennio 1957-1961, che era di circa 3 miliardi e 500 milioni. Ad ogni modo, lo sport ha fatto moltissimo anche in questi quattro anni, e molto di più saprà fare se, dal settembre prossimo, entrerà in vigore la nuova ripartizione sui proventi del Totocalcio».

«Sia ben chiaro — ha precisato Onesti — che lo sport non si arricchisce con i nuovi proventi, anche se questi potranno presumibilmente valutarsi sui 3 miliardi di lire annui. Avevamo 7 miliardi circa nel 1958, così come li abbiamo oggi; potremo avere circa 2 miliardi in più all'anno, dopo l'entrata in vigore della legge. La moneta ha perso valore negli ultimi tempi e quindi noi avremo in definitiva un adeguamento delle entrate conservando lo stesso potenziale economico».

L'aumento delle entrate (che corrisponde del resto al progressivo aumento delle scommesse sul Totocalcio) consentirà un potenziamento dei programmi, e per quanto riguarda l'attività agonistica, e per la costruzione di campi sportivi.

Dopo avere sottolineato la importanza ed i risultati più raggiunti dalla «Consulta parlamentare dello sport», l'avvocato Onesti ha sottolineato — pensando ai Giochi di Città di Messico nel '68 — le sempre maggiori difficoltà tecniche ed organizzative delle gare olimpiche. «A Tokio comunque — ha concluso il presidente del Coni — quasi tutte le federazioni nazionali erano presenti con quegli atleti che più avevano probabilità di conquistare un posto in finale: oltre l'80 per cento dei partecipanti raggiunse questo luminoso traguardo. Noi sinceramente ci auguriamo che Città di Messico veda l'Italia rappresentata in ogni sport: ma questo desiderio deve essere sostenuto da risultati positivi che dovranno avere ripetute conferme nel breve periodo che ci separa dalla prossima Olimpiade».

r. s.

L'annuncio durante la cena sociale

Catella vuole un'inchiesta sulla gara Milan-Juventus

Il presidente bianconero intende porre fine alle accuse di scarso impegno dei suoi giocatori a S. Siro - Premiato Combin

Nestor Combin riceve il premio dal presidente Catella

Il presidente bianconero on. Catella, in seguito alle insinuazioni apparse su alcuni giornali secondo cui la Juventus si sarebbe scarsamente impegnata domenica scorsa a S. Siro contro il Milan, ha incaricato il vice presidente comm. Giordanetti (partito ieri per Roma) di chiedere alla Federcalcio di promuovere una inchiesta per accertare che tali accuse siano del tutto infondate. La notizia è stata comunicata ufficialmente ieri sera, dopo la cena sociale che i bianconeri hanno tenuto nei locali del Polli Club.

Nella stessa riunione è stato premiato con una medaglia d'oro Combin, per il suo spirito di abnegazione e di attaccamento ai colori sociali dimostrato nella partita di Cagliari: il centravanti transalpino, come si ricorderà, rimase in campo per tutto l'incontro nonostante si fosse infortunato nei primi minuti di gioco. Una medaglia d'oro è toccata anche a Furino della squadra «Primavera».

A Monza illeso un pilota uscito di pista a 200 all'ora

Monza, 27 aprile.

Un drammatico incidente, risoltosi senza conseguenze per il pilota, ha interrotto la scorsa notte la prova che la Fiat 850 S coupé della «Abarth» aveva iniziato ieri sulla pista di velocità dell'autodromo di Monza nel tentativo di abbassare una serie di primati automobilistici.

Alla guida della vettura si alternavano, con turni di circa 3 ore, una quindicina di piloti. Durante il turno del giovane guidatore monzese Italo Varisco, di 26 anni, la vettura ha sfilato sulla pista resa viscida dalla pioggia verso la rete di protezione esterna.

L'auto, che in quel momento aveva una velocità di circa 200 chilometri orari, ha divelto il reticolato finendo capovolta e gravemente danneggiata in un prato. Il pilota, assicurato da cinture di sicurezza, non ha riportato ferite.

Andrà a monte il match fra Benvenuti e Mazzinghi?

Per disaccordi fra il triestino e gli organizzatori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 aprile.

Se Nino Benvenuti e il suo procuratore Bruno Amaduzzi non accetteranno le condizioni loro prospettate dal dott. Vittorio Strumolo, *patron* della Sis, il tanto atteso combattimento con Sandro Mazzinghi, valevole per il titolo mondiale dei medi junior e programmato per il 13 giugno a San Siro, non avrà luogo. Strumolo ha imposto un ultimatum al campione triestino: entro venerdì sera dovrà decidere se accettare la proposta dell'organizzatore milanese (ovvero legarsi alla Sis, nel caso battesse Mazzinghi, per i combattimenti successivi) o se rinunciare alla possibilità di battersi per il titolo mondiale.

Benvenuti combatterà venerdì sera a Genova contro Colhoun nella riunione che vedrà Mazzinghi impegnato con Bent. Entro venerdì sera il campione italiano dovrà decidere, e non sembra deciso a legarsi alla Sis. Poiché la prevendita dei biglietti per la riunione a San Siro del 13 giugno ha già largamente superato i trenta milioni, Strumolo ha pensato di correre ai ripari se dovesse «rompere» con Benvenuti, e la prossima settimana andrà in America per accordarsi con Joey Giardello.

g. bell.

Inter-Cagliari a S. Siro stasera in Coppa Italia

Milano, 27 aprile.

La partita Inter-Cagliari, valevole per i quarti di finale della Coppa Italia, sarà disputata domani sera a San Siro, con inizio alle ore 21,15.

I nerazzurri milanesi, in ritiro a Varese, lasceranno a riposo Mazzola, Burgnich e Bedin, mentre i rossoblù sardi, tornati a Legnano dopo la brillante vittoria conseguita sul campo di Mantova, non muteranno schieramento.

Internazionale: Sarti; Landini, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Gori, Peiró, Suarez, Corso.

Cagliari: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Visintin, Rizzo, Nené, Greatti, Riva.

Arbitro: Varazzani (di Parma).

Sabato a Firenze la gara col Galles

Gli azzurri a Coverciano

Il c. u. Fabbri giustifica le esclusioni dalla Nazionale: «Rivera è stanco, i nerazzurri ed i granata sono impegnati in Coppa»

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 27 aprile.

S'è iniziata oggi al Centro tecnico di Coverciano la preparazione della Nazionale azzurra in vista della partita di sabato col Galles. Già nel primo pomeriggio erano arrivati diciassette dei diciotto giocatori convocati: unica assente, e giustificato, il torinese Rosato, impegnato con la sua squadra a Monaco. Il granata arriverà a Firenze soltanto domani. I primi a rispondere all'appello di Fabbri sono stati i romanisti Ardizzon e De Sisti; poi sono arrivati i bolognesi Bulgarelli, Fogli, Negri e Pascutti. Qualche minuto prima dello scadere del termine fissato, accompagnati dall'allenatore Oronzo Pugliese, sono arrivati i foggiani Nocera e Micelli e, via via, tutti gli altri.

Circa la formazione per sabato, Fabbri ha ancora qualche problema da risolvere: debbono essere scelti un terzino ed un laterale. Per quanto riguarda il terzino il commissario unico sembra deciso a far giocare il foggiano Micelli, mentre per il posto di laterale sono ancora in ballottaggio Salvadore e Rosato. Fabbri deciderà soltanto dopo l'allenamento a due porte che farà sostenere domani agli azzurri e dopo, naturalmente, aver visto quali saranno le condizioni di Rosato. Il fatto comunque che Rosato non possa partecipare all'allenamento di domattina potrebbe essere determinante per la sua eventuale esclusione nella gara di sabato.

Per quanto riguarda la mancata convocazione di Rivera, Fabbri ha detto: «Ho visto Rivera domenica scorsa nella partita con la Juventus e mi sono reso conto che il giocatore ha veramente bisogno di riposo». Sull'assenza degli interisti e dei torinesi Fabbri ha tenuto a precisare che le società hanno tutto il diritto di impiegare i propri giocatori per impegni importanti. Per Rosato, però, ha voluto fare un'eccezione, a conferma della fiducia che l'allenatore azzurro ripone nel giocatore.

Domattina gli azzurri sosterranno un allenamento a due porte: da una parte si schiereranno gli undici probabili titolari, dall'altra il resto dei convocati, più alcuni giovani della Fiorentina.

g. g.

L'Arsenal a Torino

L'Arsenal, la squadra inglese che venerdì prossimo affronterà i granata al Comunale, è giunto ieri sera a Torino. Della comitiva, oltre al «general manager» Billy Wright e ad alcuni dirigenti, facevano parte sedici giocatori: i portieri Furnell, Burns e Wilson, i difensori Howe, McCullough, McLintock, Ure, Neil, Simpson e Storey, gli attaccanti Tawse, Court, Skirton, Sammels, Armstrong e Baldwin. Nella lista, come si vede, non è compreso Baker: la sua assenza è stata messa in relazione con alcuni conti in sospeso che il giocatore avrebbe ancora a Torino, ma i responsabili del sodalizio inglese hanno dichiarato che l'attaccante non è venuto in Italia per non lasciare la moglie che è in attesa di un bambino.

Per la squadra britannica, che stamane si allena al Filadelfia, Torino costituisce la prima tappa di una tournée in Italia che la porterà successivamente a Roma, Brescia e Latina.

IV TROFEO MARTINI
MARTINI
TORNEO CALCISTICO GIOVANILE
ORGANIZZATO DALL'A.C. CENISIA
Campo «Cenisia» - Via Fréjus - Corso Vittorio
29 APRILE e 1-2 MAGGIO 1965
JUNIOR: BOLOGNA, FIORENTINA, SAMPDORIA, CENISIA
ALLIEVI: INTER, JUVENTUS, MILAN, TORINO

NUOVO PREZZO DAUPHINE '65
698.000
DAUPHINE - ALFA ROMEO
LA PIU' ECONOMICA 4 PORTE DEL MONDO - 16,9 Km. CON UN LITRO
4 MARCE TUTTE SINCRONIZZATE - 4 FRENI A DISCO - 115 Km/h

I contadini guardano preoccupati il cielo

La prolungata siccità minaccia l'agricoltura in tutto il Piemonte

La media delle precipitazioni (nei primi 4 mesi dell'anno) dal 1900 al 1964 è stata di 325 millimetri - Quest'anno ne sono caduti 46 - I danni nelle campagne sono evidenti ma non ancora irreparabili - Una pioggia abbondante potrebbe risanare le colture

Dal 1° gennaio ad oggi sono caduti sul Piemonte soltanto 46 millimetri di pioggia. E' un indice di siccità impressionante, mai raggiunto in questo secolo. Infatti la media delle precipitazioni (nei primi quattro mesi dell'anno) dal 1900 al 1964 è stata di 325 millimetri. La scarsità delle piogge è un fenomeno che da tempo si sta accentuando: se limitiamo la media agli ultimi 25 anni, osserviamo che le precipitazioni del primo quadrimestre sono state di 308 millimetri.

L'anno scorso, da gennaio ad aprile, caddero sul Piemonte 197 millimetri di pioggia: nel 1929 — altro anno di grave siccità — le precipitazioni nello stesso periodo furono di 57 millimetri, ma da ogni raffronto il livello attuale di 46 millimetri risulta il più basso finora registrato.

Il direttore dell'Ufficio meteorologico regionale, prof. Baria, nel fornirci questi dati tratti da rilevamenti compiuti in vari centri (Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Alba, Bra, Vercelli, Susa ecc.) fa notare che la siccità colpisce soltanto il Piemonte, e in particolare la parte centrale della nostra regione: l'Astigiano e vaste zone delle province di Torino, Cuneo, Alessandria, Vercelli.

«*Le ondate frontali del maltempo provenienti dall'Occidente* — aggiunge il prof. Baria — *hanno quasi sempre evitato il Piemonte deviando verso nord o verso sud. Nell'Emilia, per esempio, le precipitazioni sono state pressoché normali*».

E' modesto anche il livello della neve caduta sull'arco alpino occidentale: poco più della metà del normale, e ne risentiremo le conseguenze negli impianti di irrigazione e nei bacini idroelettrici.

Se occorresse una conferma dell'incombente siccità, ce la dà il dott. Barbero direttore dell'ufficio meteorologico di Asti, che si trova al centro della zona arida; l'anno scorso da gennaio ad aprile sono caduti 375 millimetri di pioggia; quest'anno millimetri 81.

I segni della siccità sono evidenti nelle campagne: campi polverosi, terra incisa da spaccature, vegetazione meno rigogliosa e meno verde del consueto. I danni non sono ancora irreparabili (una prossima buona pioggia potrebbe risanare le colture). Ma intanto in qualche zona collinare priva di acquedotto, i pozzi si sono prosciugati, e dalle cascine partono i carri trainati da trattori o da buoi per fare provvista d'acqua.

All'Ispettorato compartimentale dell'agricoltura, il prof. Modena che da poco tempo ne ha assunto la direzione, ci traccia un quadro della situazione:

«*Da tre mesi sono a Torino* — ci dice — *e non ho ancora visto piovere. Le conseguenze della siccità sono piuttosto gravi nelle colture foraggiere. Nei prati la vegetazione è in ritardo e se non avremo presto la pioggia, la produzione del foraggio sarà scarsa.*

«*Il frumento, invece, cresce sano, denso, ed è poco infestato da erbe (appunto perché non piove). Si può prevedere un raccolto buono e abbondante*».

Non hanno sofferto, finora, la vite e i frutteti, mentre il freddo ha colpito le colture precoci e ha ritardato la vegetazione degli ortaggi, specialmente dove non esistono impianti razionali di irrigazione. Nella piana di Asti, per esempio, gli orti di Motta di Costigliole, irrigati con l'acqua del Tanaro non hanno subito danni, salvo un certo ritardo di maturazione dei prodotti.

La situazione più difficile si ha nel Vercellese, dove la semina del riso rischia di essere compromessa. La fitta rete dei canali non può essere alimentata con la consueta regolarità perché i fiumi che scendono dalle Alpi sono ancora in magra invernale. Oltre alla mancanza di piogge nel territorio pedemontano, non è ancora cominciata la fusione delle nevi, bloccate dal freddo persistente in montagna.

Nelle campagne gli agricoltori sperano, di giorno in giorno, che il cielo si rannuvoli e cada la pioggia. L'attesa è tanto più ansiosa quanto più colpite sono certe colture dalla siccità. Lungo la riva destra del Po, per esempio, dove sui pendii della collina si coltivano le fragole più saporite, da San Mauro a Gassino, da Verrua a Brusasco, si teme che la prolungata siccità comprometta il raccolto. Le piantine, accuratamente sarchiate e mondate intristiscono nella terra arida, dove le radici non trovano più umidità. L'irrigazione è quasi dappertutto impossibile in zone collinari distanti dalle prese di acqua potabile: bisogna soltanto sperare nella pioggia.

E la speranza è rafforzata, tra gli agricoltori, dalla tradizionale fiducia nelle fasi lunari. «*Siamo ancora nella luna di marzo* — dicono — *tant'è vero che soffiano venti impetuosi. La luna nuova sarà quella di aprile e "si farà" il 1° maggio. Allora cominceranno le piogge primaverili*».

Mancano pochi giorni: vedremo se è esatto il pronostico meteorologico della più antica saggezza popolare.

e. d.

Nella provincia di Vercelli

Le colture risicole in difficoltà per lo scarseggiare dell'acqua

Vercelli, 27 aprile.

(c. s.) Le semine del riso nelle province risicole sono ostacolate quest'anno dalla carenza di acqua. Per far fronte al fenomeno contingente sono stati chiesti al governo urgenti provvedimenti per assicurare maggior disponibilità di acqua per la coltivazione del tipico prodotto della Valle Padana. La ridotta disponibilità è dovuta alla persistente siccità ed al ritardato scioglimento delle nevi che ha messo in secca i fiumi ed i torrenti. Di conseguenza i canali demaniali erogano solo un terzo circa del normale fabbisogno delle aziende risicole.

Don Ricceri, un siciliano di 64 anni è il nuovo Rettor Maggiore dei Salesiani

E' stato eletto al secondo scrutinio dai 152 «capitolari» riuniti a Roma - Già ispettore per il Piemonte, era nella direzione dell'Ordine dal 1952 - Sesto successore di don Bosco, riceve le consegne da don Ziggiotti - I religiosi della congregazione sono oggi 22 mila

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 aprile.

Don Luigi Ricceri, di 64 anni, siciliano, è il nuovo Rettor Maggiore dei Salesiani, sesto successore di San Giovanni Bosco. Il Capitolo generale salesiano ha oggi decretato la sua elezione al supremo ufficio, al secondo scrutinio, con la maggioranza assoluta richiesta dalle norme costituzionali.

Le operazioni di voto sono state rapidissime. Il primo scrutinio si è svolto verso le 11,30, ed è stato soprattutto una dimostrazione di speciale riguardo al Rettore Maggiore uscente Don Renato Ziggiotti.

Un portavoce dei Salesiani aveva detto ieri che la volontà espressa da Don Ziggiotti di essere esonerato per il futuro dall'ufficio di Rettore Maggiore, che detenseva da circa tredici anni, aveva provocato «dolorosa emozione». Il voto dimostrativo di oggi, si dichiara, ha voluto esprimere questo stato d'animo.

Già a mezzogiorno, compiuto il secondo scrutinio, la nomina di Don Ricceri era un fatto compiuto, ma si è dovuto attendere circa venticinque minuti prima che venisse annunciata ufficialmente. Le porte dell'aula magna del Pontificio Ateneo Salesiano di Roma, ove il XIX Capitolo generale della Congregazione è adunato dal 19 aprile scorso, continuavano a restare chiuse. Le norme costitutive stabiliscono che il nuovo eletto debba dichiarare la sua accettazione e ciò Don Ricceri ha fatto con un commosso discorso ai 152 capitolari presenti.

Il segnale dell'accettazione è stato dato all'esterno da un lungo prolungato applauso, al quale è seguito un discorso del rettore uscente Don Ziggiotti. Quest'ultimo si è congiunto con i capitolari per la scelta fatta ed ha tessuto l'elogio di don Ricceri.

La rapidità della elezione dice da sola come siano stati fruttuosi i contatti fra i Padri capitolari nei giorni trascorsi dalla convocazione del Capitolo ad oggi. Essa è avvenuta esattamente nel centenario della posa della pietra angolare per il tempio di Maria Ausiliatrice a Torino, il 27 aprile del 1865.

Don Luigi Ricceri è nato l'8 maggio 1901 a Mineo, presso Catania, e fu ordinato sacerdote nel 1925. Dopo alcuni incarichi direttivi a Palermo e Messina, fu nominato ispettore provinciale in Piemonte, con sede nella casa madre di Valdocco, e successivamente in Lombardia. Nel 1952 don Ziggiotti, che lo ha sempre considerato un elemento di grande valore, lo chiamò a far parte della direzione, nominandolo consigliere generale per la stampa e per i cooperatori salesiani (una specie di terzo ordine della Società di don Bosco). In anni recenti don Ricceri ha compiuto viaggi in Brasile e negli Stati Uniti.

Dei sei precedenti rettori maggiori della congregazione salesiana don Bosco fu eletto a vita, il suo immediato successore, don Michele Rua, resse l'istituzione per 22 anni, don Paolo Albera per 10 don Filippo Rinaldi per 9, don Pietro Ricaldone per 19 e don Ziggiotti per tredici.

In base alla nuova regola salesiana Don Ricceri durerà in carica per dodici anni.

I religiosi dell'ordine sono oggi 22.042, sparsi in tutti i Paesi del mondo. Il loro «protettore» è il cardinale Alois Masella, camerlengo della Chiesa.

f. p.

Il nuovo rettore maggiore dei Salesiani don Luigi Ricceri, a sinistra, con il suo predecessore don Renato Ziggiotti ieri a Roma subito dopo l'elezione (Telefoto)

La «scala mobile» definita solo ai primi di maggio

Lo scatto di un punto, oggi, è più sicuro per i bancari

Roma, 27 aprile.

(g. f.) La commissione dell'Istat per il funzionamento della «scala mobile» nei settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura definirà soltanto nei primi giorni di maggio il nuovo indice del costo della vita per il trimestre maggio-giugno-luglio. Da un esame preliminare dei dati di marzo, sembra confermata la previsione dello scatto di un «punto» a decorrere dal 1° maggio. Ma le indicazioni relative alle due prime decadi di aprile potrebbero modificare questa prospettiva.

Certamente scattata di un punto è la «scala mobile» per i centomila lavoratori bancari, funzionante sulla base di un meccanismo particolare in uso nel settore del credito. Dal 1° maggio, gli stipendi dei bancari saranno di conseguenza maggiorati dello 0,487 per cento.

Nella zona di Cortina la neve come d'inverno

Una nevicata eccezionale per questa stagione è caduta sulla zona di Cortina d'Ampezzo. Nei dintorni di Pocol un cervo lasciato libero dai padroni ha scorrazzato per alcune ore sulla neve (Telefoto «Associated Press»)

La Val Padana flagellata dal maltempo

Decine di cascinali danneggiati da una tromba d'aria nel Modenese

Campagne devastate - Una casa crolla ad Adria - Violente raffiche di vento a Ovada - Abbondanti nevicate sui monti del Trentino e del Verbano

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 27 aprile.

(c. b.) *Un violento nubifragio si è abbattuto oggi pomeriggio, poco dopo le 13,30, nella zona di Nonantola: una tromba d'aria ha causato ingenti danni in una striscia lunga circa due chilometri e mezzo tra le frazioni di Campazzo e di Cassetta. I testimoni raccontano che il cielo si è improvvisamente oscurato e un enorme boato ha preceduto di poco la tromba d'aria. Decine di case e casine tra cui l'abitazione del fornaio Umberto Fava, di 42 anni, e quella del coltivatore diretto Fioravante Borsari, di 63 anni sono state quasi completamente scoperchiate. Un fienile di proprietà dello stesso Borsari è andato completamente distrutto. Gravi danni si sono avuti anche nel bar di Dino Della Casa, di 58 anni, dove la tettoia esterna, i tavolini, le sedie e le insegne al neon sono stati spazzati via.*

La tromba d'aria ha danneggiato gravemente anche la stalla del coltivatore Attilio Freni, di 47 anni, e il fienile attiguo. Tutta la zona è rimasta priva di luce poiché la grandine e il vento hanno spezzato i fili e abbattuto numerosi pali. Distrutti anche numerosi camini, antenne della televisione e parzialmente lesionati i tetti di decine di case coloniche.

Anche i campi hanno subito gravi danni e buona parte delle colture è andata distrutta. Particolarmente danneggiate risultano le coltivazioni di barbabietole. Dai primi calcoli i danni agli edifici non superano i 30 milioni, mentre nelle campagne i raccolti hanno subito danni per 500 milioni di lire.

Rovigo, 27 aprile.

(c. l.) *Maltempo su tutta la zona polesana, dove continua a piovere da circa ventiquattro ore. Su Rovigo e il Basso Polesine alle 13,30 e alle 15,30 si sono scatenati due violenti temporali con tuoni, fulmini e pioggia a carattere torrenziale. In due ore sono precipitati 35 millimetri di pioggia. Nell'Alto Polesine sono entrate in funzione le batterie antigrandine per salvaguardare le piante da frutto. Nel Delta i pescherecci hanno rinforzato gli ormeggi.*

Con grande fragore un vecchio fabbricato sito in via San Francesco, ad Adria, semiabbandonato e pericolante, forse in seguito alla pioggia è in parte crollato sul marciapiede e sulla strada. Per fortuna al momento del crollo la strada era deserta e non si sono lamentati feriti.

Ovada, 27 aprile.

(g. l.) *Le forti raffiche di vento che da questa notte flagellano l'Ovadese sono state la causa di un incidente: un camion carico di mobili è uscito di strada e si è sfasciato in fondo a una scarpata. L'incidente è avvenuto oggi sulla provinciale Ovada-Mornese.*

Il camion carico di mobili, mentre era diretto a Ovada giunto all'altezza del ponte Crosa è stato investito da una forte raffica di vento che lo ha fatto ribaltare e precipitare nella scarpata. Il camion si è sfasciato; il carico è andato completamente distrutto.

L'autista è uscito illeso dal pauroso incidente, mentre i danni ammontano a oltre 2 milioni di lire.

Trento, 27 aprile.

(a. n.) *La nuova ondata di maltempo ha provocato oggi un forte abbassamento della temperatura che nelle località di montagna è scesa sotto lo zero. La neve è caduta fino a quota 600 metri, imbiancando anche le falde delle montagne che circondano Trento e raggiungendo sulla Paganella, a Passo Rolle e in altri valichi dolomitici uno spessore che si aggira tra i 40 e i 60 centimetri. Gli spartineve dell'Anas sono entrati subito in funzione per sgomberare le strade.*

Verbania, 27 aprile

(s. c.) *Temporali in serie nelle ultime 24 ore su tutta la zona e nuovo improvviso abbassamento della temperatura, più sentito in montagna e nelle valli, ove si sono avute nevicate fin verso i 900 metri di quota. Si sono pure avuti rovesci di grandine, in particolare in collina, accompagnati da forti raffiche di vento, acquazzoni e fulmini.*

Forti i danni ai frutteti. Una violenta burrasca ha agitato stamane per un paio d'ore le acque del centro e basso lago.

Chiesta la perizia a Novara per l'uccisore della mondana

Iniziata la fase istruttoria - Il giudice ha chiesto il fascicolo riguardante il «condannato-innocente»

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 27 aprile.

La Procura della Repubblica ha trasmesso questa sera gli atti relativi al clamoroso colpo di scena per il delitto di via Rosselli al giudice istruttore, dott. Marcello D'Andrea. Al fascicolo sono allegati, oltre alle confessioni rese sia alla polizia che al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Alessio, da parte di Gianni Vecchio, i rapporti sulle indagini collaterali eseguite dalla Squadra Mobile e la richiesta della Procura di una perizia psichiatrica dell'arrestato, reo confesso.

Il difensore del Vecchio, avv. Giulio Cesare Allegra, non ha ancora ottenuto il permesso di incontrare il giovane in carcere. Lo otterrà naturalmente nei prossimi giorni, dopo l'interrogatorio del Vecchio da parte del giudice istruttore.

Il dott. D'Andrea, come primo atto dell'istruttoria formale ha richiesto il fascicolo processuale alla Corte d'Assise di appello di Genova, che ieri aveva ordinato il rinvio a nuovo ruolo del procedimento a carico di Carlo Bricco. Si prevede che l'istruttoria formale si concluderà nel giro di pochi mesi e che il processo alla Corte di Assise di Novara verrà fissato per la sessione autunnale.

Gianni Vecchio in carcere è tranquillo, come se si fosse liberato di un gran peso. Sola sua preoccupazione la madre: la donna è molto malata e fino a oggi la notizia dell'arresto e della confessione del figlio le è stata tacciuta.

p. b.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso con piogge e nevicate sulle Alpi. Sull'Italia centrale, meridionale e sulle isole tempo variabile con piogge isolate. Temperatura: stazionaria. Venti: moderati o localmente forti. Mari: generalmente mossi.

Temperature minima e massima in Italia

Torino	6	17	Pescara	4	21
Bolzano	6	12	L'Aquila	4	12
Trento	6	15	Roma	6	16
Verona	8	11	Campob.	6	12
Trieste	9	14	Bari	7	20
Venezia	10	11	Napoli	9	15
Milano	7	18	Potenza	5	11
Genova	13	15	Catanzaro	9	15
Bologna	6	19	Reggio C.	11	19
Firenze	7	16	Messina	12	17
Pisa	7	16	Palermo	9	17
Ancona	11	19	Catania	5	23
Perugia	7	13	Cagliari	12	16

AMARO 18 ISOLABELLA

REPUBBLICA DEL SUD AFRICA
DIPARTIMENTO DELLE ACQUE

Requisiti preliminari richiesti ai concorrenti al capitolato d'appalto per la fornitura della attrezzatura meccanica per le dighe «Hendrik Verwoerd» (in precedenza conosciuta come diga «Ruigte Valley») e «Van der Kloof»

Si attira l'attenzione delle Ditte italiane di Ingegneria Meccanica sul Pro Memoria e Questionario concernenti le qualifiche preliminari richieste ai concorrenti per la fornitura della attrezzatura meccanica delle dighe «Hendrik Verwoerd» e «Van der Kloof» che fanno parte del progetto dell'Orange River.

Il Dipartimento delle Acque della Repubblica del Sud Africa si propone, in un prossimo futuro, di emettere capitolati d'appalto per la costruzione e messa in opera dell'impianto meccanico connesso con le due dighe e, a tal fine, intende stabilire un elenco di concorrenti preventivamente qualificati ai quali verrà esteso l'invito esclusivo a concorrere alla costruzione e messa in opera dell'impianto meccanico.

Nel lavoro, per il quale saranno emessi i capitolati di appalto, non saranno inclusi l'impianto idro-elettrico, annesso alle dighe in questione, né i lavori di Ingegneria Civile, per i quali saranno emessi contratti separati.

Entrambe le dighe si trovano sul fiume «Orange» nella Repubblica del Sud Africa. La diga «Hendrik Verwoerd» si trova a tre miglia a monte della Stazione di Norval's Pont, questa ultima situata sulla linea ferroviaria principale fra Port Elizabeth e Bloemfontein. La diga «Van der Kloof» è situata a 45 miglia a monte della Stazione di Orange River, questa ultima posta sulla linea ferroviarie principale fra Città del Capo e Kimberley.

Per entrambe le dighe si renderanno necessarie le seguenti attrezzature:

1) 13 saracinesche di sbarramento radiali, 28' x 25' (metri 8,40 per metri 7,50);
2) 24 saracinesche di emergenza verticali per manutenzione ascensori della misura fino a 40' x 28' (metri 12 per metri 8,40);
3) carrelli mobili per gru;
4) chiuse per dighe e sbocchi rivestiti in acciaio di lunghezza fino a 1000 piedi (300 metri); e con diametro di 24 piedi (metri 7,20);
5) 26 valvole sferiche con un diametro fino a 7'6" piedi (metri 2,25);
6) 26 valvole di scarico a fodero con un diametro fino a 7'6" piedi (metri 2,25);
7) valvole a getto cavo con un diametro fino a 6'6" piedi (metri 1,95);
8) accessori sussidiari relativi alla predetta attrezzatura meccanica di controllo.

Un documento dal titolo «Pro Memoria e Questionario» relativo ai contratti per la fabbricazione e messa in funzione delle saracinesche, valvole, chiuse e accessori sussidiari per le dighe «Hendrik Verwoerd» e «Van der Kloof», che delinea i lavori per l'attrezzatura meccanica da installarsi, che comprende un questionario ed il modulo di domanda da completarsi da parte dei rispettivi concorrenti all'appalto, si potrà ottenere presso i sottomenzionati indirizzi. Questo documento contiene dettagliate istruzioni per la compilazione e presentazione del questionario e del modulo di domanda da parte delle Ditte o Consorzi di Ditte.

Le Ditte di Ingegneria Meccanica stabilite e operanti in Italia o Consorzi di tali Ditte costituiti in associazione con Ditte Sud Africane possono ottenere copie del Pro Memoria e Questionario, presentandosi personalmente o tramite un rappresentante accreditato, durante il normale orario di Ufficio, ai seguenti indirizzi:

1) AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA DEL SUD AFRICA, Palazzo Philips, Piazza Monte Grappa 4, ROMA;
2) CONSOLATO GENERALE DELLA REPUBBLICA DEL SUD AFRICA, Via Quintino Sella 4, MILANO.

Tutte le domande accompagnate dai relativi questionari debitamente compilati, debbono essere consegnate al Secretary for Water Affairs, Room 404, Patterson's Building, 173, Schoeman Street, Pretoria, Repubblica del Sud Africa, prima di mezzogiorno del 7 giugno 1965.

Agiva in Italia, nel Perù e in Brasile

Scoperta a Roma una banda di falsari internazionali

Contraffatti assegni che potevano permettere truffe per due miliardi - Irruzione della polizia nel laboratorio clandestino: sequestrati acidi, timbri, attrezzi e centinaia di passaporti - La «gang» acquistava «travellers' cheques» rubati in tutto il mondo, alterava gli importi e li incassava - Forse già identificato il capo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 27 aprile.

Una vasta organizzazione di falsari, composta in maggioranza da sudamericani, è stata scoperta in questi giorni dalla polizia romana. La banda, di cui pare facciano parte almeno una quarantina di persone, agiva in varie parti del mondo ma le «centrali» si trovano a Roma, a Lima e a San Paolo del Brasile.

Le indagini sono ancora in corso, vi collabora anche l'Interpol sudamericana nella speranza di rintracciare e arrestare i componenti della *gang* specializzata nel falsificare passaporti, *traveller's cheques*, assegni, marche da bollo.

Nel corso di una perquisizione, compiuta dalla Squadra mobile romana in un appartamento che fino a poco tempo fa era stato occupato da due componenti della banda, è stato sequestrato materiale che avrebbe potuto permettere truffe per due miliardi.

La polizia da qualche mese aveva avuto sentore della presenza nella capitale di una organizzazione di falsari ma la sua scoperta è avvenuta quasi per caso ai primi di aprile. Le indagini vere e proprie presero infatti l'avvio dal ritrovamento di una «600» che era stata presa a noleggio e poi abbandonata in via Acaia, al quartiere San Giovanni. Sul sedile posteriore furono trovati cinque passaporti peruviani abilmente falsificati.

Il noleggiatore disse di aver dato l'auto in affitto ad un individuo che aveva detto di chiamarsi Julio Hocampo, nato 38 anni fa a Lima. Lo stesso nome figurava in uno dei cinque passaporti, ma la sua fotografia compariva anche in un altro intestato Joan Mendez, nato 45 anni fa a Santiago del Cile. Gli altri passaporti recavano i nomi di Ugo Ferrari, di 38 anni, José Garcia, di 37, Joan Sanchez, di 30, tutti da Santiago.

Non si esclude che tali nomi siano falsi ma attraverso le fotografie sembra che la polizia sia già riuscita a identificare esattamente coloro che avrebbero dovuto usarli.

Di sicuro si sa che gli investigatori, dopo un paziente lavoro di ricerca, scoprirono che un appartamento era stato abbandonato precipitosamente dai due inquilini che l'avevano affittato ai primi di gennaio. Nel corso di una perquisizione nelle cinque stanze dell'alloggio, furono trovate alcune valige piene di passaporti e di *traveller's cheques*. In una stanza, che era stata adibita a laboratorio, la polizia sequestrò pelli colorate usate per le copertine dei passaporti, un tavolo da disegno, bottiglie di acidi che servivano per scolorire le firme ed i timbri degli assegni e attrezzi per la falsificazione di marche da bollo in maggior parte peruviane e cilene.

La polizia eseguì altre perquisizioni in due appartamenti in via del Gonfalone e in piazza Armenia, sequestrando altri passaporti e *traveller's cheques*. Man mano che procedeva la inchiesta, si apprendevano nuovi particolari sull'organizzazione e si poteva così stabilire che i sudamericani erano venuti a contatto in Italia con borseggiatori che li rifornivano degli assegni rubati a stranieri in visita turistica nelle varie città italiane.

Tutto il materiale rubato veniva inviato a Roma dove nell'appartamento di via Acaia i «tecnici» della banda alteravano gli assegni che venivano intestati a loro complici, ai quali venivano consegnati contemporaneamente ai passaporti falsi. Sono stati trovati persino undici passaporti di diverse nazionalità con la fotografia della stessa persona. Tra l'altro, è stato accertato che due mesi fa uno dei truffatori aveva riscosso in Nigeria 6000 sterline (pari a 7 milioni di lire) consegnando *traveller's cheques* che risultarono poi falsi.

Fra le cose sequestrate vi è anche un blocchetto di assegni per un valore di 250 milioni provenienti da un furto compiuto a Milano in una sede del «Banco di Sicilia» e che i falsari stavano adesso alterando con «girate» nuove per tentarne l'incasso. Centinaia di *traveller's cheques* intestati ad una banca inglese, erano stati imitati alla perfezione.

Il capo della losca organizzazione pare sia un cittadino argentino sposato con una ungherese di ventotto anni. Tutti i componenti della banda sono riusciti ancora a sfuggire alle ricerche estese in ogni Paese del mondo. Soltanto tre individui, i cui nomi sono stati trovati fra le carte sequestrate negli appartamenti perquisiti dalla polizia, si trovano già in carcere da cinque mesi. Si tratta del trentenne Vincente Santos, da Buenos Aires, accusato di falsificazione di passaporti, del trentottenne Der Cazandencore da Santiago, accusato di furto (rinchiusi nelle carceri di Regina Coeli) e del trentatreenne Edoardo Bancalari, da Mendoza, ospite delle prigioni di Forlì.

g. fr.

Nuovi scontri nel Cashmire tra l'India ed il Pakistan

Scoppiate le ostilità nella zona petrolifera del Mar d'Arabia

(Nostro servizio particolare)
Nuova Delhi, 27 aprile.

Gli scontri tra India e Pakistan nelle paludi di Rann e Kutch, sono stati sospesi. Oggi sia gli indiani che i pakistani si sono ritirati dalle loro posizioni. Fra meno d'un mese la zona, in cui si cerca il petrolio, verrà sommersa, come avviene periodicamente, dal Mar d'Arabia.

Fonti ufficiali riferiscono a Nuova Delhi che si sono registrati stamane nuovi incidenti di frontiera fra i due paesi al confine del Cashmire. I morti sarebbero cinque, ma non si sa di quale nazionalità.

Un portavoce militare indiano ha dichiarato intanto che nei combattimenti dei giorni scorsi nelle paludi di Rann, il Pakistan avrebbe perduto oltre 300 uomini, e l'India 65 uomini. Nello stesso periodo, sarebbero stati distrutti dieci carri armati pakistani.

Al parlamento indiano, il ministro degli Interni, G. L. Nanda, ha lanciato oggi un appello alla unità delle forze nazionali di fronte al pericolo. Nella capitale si teme che il rinnovato conflitto con il Pakistan possa fare scoppiare in India disordini a causa della presenza di ben 40 milioni di musulmani in seno alla maggioranza induista della popolazione. Il ministro degli Interni ha minacciato le più aspre sanzioni contro i fomentatori di disordini.

Secondo il ministro, alla frontiera tibetana dell'India i cinesi avrebbero concentrato negli ultimi tempi una quindicina di divisioni, più di quante ne fossero state dislocate durante il conflitto di frontiera cino-indiano della fine del '62.

a. p.

E' il marito l'assassino della donna uccisa a coltellate: arrestato in un bar

Da tre giorni girava senza mèta alla periferia di Milano - Quando ha visto i carabinieri ha detto: «Arrestatemi, sono stato io ad uccidere mia moglie. Mi tradiva e l'ho punita così»

Silvia Bozza, uccisa dal marito a Lambrate (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 aprile.

L'uccisore di Silvia Bozza, la donna venticinquenne, madre di tre bambini, assassinata con trenta coltellate nella zona di Lambrate è il marito, Ezio Casarotti, 31 anni. Egli è stato arrestato in un bar nella zona di viale Zara dopo che il titolare aveva segnalato ai carabinieri la presenza nel locale di un individuo sospetto.

Si pensava che il Casarotti, compiuto il crimine, si fosse tolto la vita, invece dopo il delitto ha vagato per tre giorni e tre notti alla periferia di Milano. Stamani alle 9, con la barba lunga, lo sguardo fisso nel vuoto è entrato nel bar del signor Paolo Frati, in via San Basilio 2, si è seduto a un tavolino accanto all'ingresso e ha ordinato un caffè, pagandolo ancora prima di berlo. Quindi ha aperto un giornale e si è messo a leggere.

Poco dopo ha fatto due telefonate, dicendo però al proprietario che non avrebbe potuto pagarle. Il signor Frati vedendo il suo aspetto miserevole si è impietosito, e gli ha permesso di usare ugualmente il telefono. Finito di telefonare il Casarotti si è seduto dinuovo a un tavolo e ha ripreso a leggere.

Verso mezzogiorno quando sono giunti nel bar i soliti avventori, operai di alcune industrie della zona l'uxoricida si è alzato e si è messo in piedi in un angolo: *«Non voglio portare via il posto a dei clienti che possono pagare»* ha detto al proprietario. A questo punto il signor Frati si è insospettito e ricordandosi di una fotografia apparsa su un giornale, le cui caratteristiche risultavano uguali a quelle del cliente, ha telefonato ai carabinieri di Goria e di Greco. *«Venite* — ha detto — *c'è un individuo sospetto: è da stamattina nel mio locale»*.

Due carabinieri si sono precipitati in via San Basilio. Quando Ezio Casarotti li ha visti entrare nel bar si è subito diretto verso di loro: *«Arrestatemi* — ha detto — *sono stato io ad uccidere mia moglie, Silvia Bozza; arrestatemi subito, non ne posso più di vagare, braccato come un cane»*.

Poco più tardi agli ufficiali che conducono l'inchiesta sul delitto di Lambrate egli ha ripetuto le stesse confessioni, ricalcando praticamente i punti che aveva scritto nel suo messaggio per la polizia. *«Mia moglie mi tradiva, mi aveva dato perfino un figlio non mio. Per questo ho dovuto ucciderla. L'ho trovata con un altro uomo... e l'ho punita così...»*.

La folle gelosia che lo aveva spinto, fin dai primi giorni di matrimonio, ad infierire sulla moglie, arrivando a seviziarla con la brace della sigaretta ed a segregarla in casa per oltre un mese, è esplosa terribile ed incontrollata sabato, quando affrontata la moglie l'ha trafitta con trenta coltellate.

Ezio Casarotti, a destra, dopo l'arresto ieri in un bar. Ha confessato d'aver ucciso la moglie (Telef. Soncini)

Ezio Casarotti ha detto di essersi incontrato con la moglie sabato alle ore 16,30: di essere stato con lei circa un'ora. Aveva poi finito coll'andarsene intuendo che Silvia Bozza aveva un appuntamento. Alle 19 il cadavere della donna è stato rinvenuto in un fossato, a ridosso di un terrapieno della ferrovia Milano-Bologna.

A rinvenire il cadavere orrendamente mutilato è stato un pensionato delle Ferrovie dello Stato, l'uomo aveva dato l'allarme e sul posto, poco dopo, erano intervenuti polizia e carabinieri.

Una sorella della povera donna riconobbe il cadavere all'obitorio e da quel momento si iniziarono le indagini per scoprire l'assassino. I primi sospetti si appuntarono sul marito che era sparito dalla circolazione e aveva scritto un diario nel quale si proponeva di uccidere la moglie.

Subito dopo la confessione Ezio Casarotti è stato portato sul posto del delitto per un sopralluogo e per chiarire alcuni punti dei suoi racconto che appaiono controversi.

g. m.

La sciagura a Napoli per il mancato funzionamento d'una valvola

Tre giovani operai morti intossicati da esalazioni venefiche in un'acciaieria

Le vittime avevano 34, 27 e 24 anni - Un loro compagno di lavoro ricoverato in fin di vita - Forse i quattro hanno tentato invano di aiutarsi a vicenda - I primi soccorritori colpiti da sintomi d'asfissia

Giovanni Taccuri, a sinistra, e Francesco Galasso, due degli operai vittime della sciagura a Bagnoli (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 27 aprile.

Tre operai del complesso siderurgico Italsider di Napoli-Bagnoli sono morti stamane, poco prima dell'alba, ed un quarto è in fin di vita.

La sciagura sul lavoro è avvenuta, per il mancato funzionamento di una valvola di sicurezza, nella sala di depurazione dei gas venefici che si sprigionano negli altiforni durante la fusione dell'acciaio. Le vittime sono Luigi D'Alessio di 34 anni, Giovanni Taccuri di 27 e Francesco Galasso di 34, tutti da Napoli. Mario Fontanella di 29 anni è stato ricoverato in fin di vita presso un ospedale.

I quattro operai appartenevano al turno di lavoro notturno ed avevano preso servizio ieri sera alle 22. Il D'Alessio ed il Taccuri prestavano la loro opera nella sala «dinger» di depurazione dei gas di ossido di carbonio, mentre il Galasso ed il Fontanella erano addetti ai servizi ausiliari di sorveglianza degli impianti esterni. Luigi D'Alessio e Giovanni Taccuri avevano il compito di controllare costantemente la pressione del gas durante il procedimento di depurazione. Questo controllo viene effettuato mediante una valvola che immette i venefici gas in grandi serbatoi d'acqua ed il cui funzionamento viene registrato da un manometro sul quale avviene la lettura della pressione raggiunta nelle tubazioni di scarico.

Sul grafico descritto da un «pennello» del manometro che registra gli sbalzi di pressione è stato accertato che gli operai avevano regolarmente azionato la valvola fino alle cinque di stamane. Mezz'ora dopo, per cause non del tutto ancora chiarite, sarebbe avvenuta la disgrazia. Infatti l'inchiesta, promossa dall'autorità giudiziaria, non ha ancora stabilito se il sinistro debba addebitarsi ad improvvisa avaria della valvola per uno sbalzo di temperatura nelle tubazioni oppure ad una tragica distrazione da parte del D'Alessio e del Taccuri, colti da uno stato di sonnolenza o stordimento.

E' stata formulata anche la ipotesi che gli altri due operai, coinvolti nella sciagura, avvertendo i primi sintomi di asfissia e temendo per i compagni, siano accorsi nella sala «dinger». Purtroppo il loro generoso tentativo ha avuto drammatiche conseguenze, poiché il Galasso ed il Fontanella, colpiti dalle esalazioni non hanno avuto il tempo di dare l'allarme o di invocare aiuto.

L'allarme è stato dato verso le ore 6 quando il capoturno Gennaro Viola di 47 anni si è avviato verso la sala di depurazione per controllare che tutto procedesse normalmente durante l'imminente cambio del turno di lavoro.

I servizi di emergenza, prontamente accorsi, hanno dovuto far uso di maschere per penetrare nell'ambiente ove giacevano i corpi inanimati dei quattro metallurgici. Alcuni operai che in un generoso tentativo avevano precedentemente tentato di avvicinarsi alla sala «dinger» sono stati colti da sintomi di asfissia ed hanno dovuto desistere dal loro proposito. Quattro di essi hanno dovuto ricorrere presso l'infermeria dello stabilimento per le opportune cure.

Frattanto D'Alessio, Taccuri, Fontanella e Galasso venivano trasportati al Centro traumatologico dell'Inail, dove i sanitari constatavano che soltanto il Fontanella era ancora in vita.

a. l.

Saliti a 86 gli allievi avvelenati nel convitto: quattro ancora gravi

L'episodio nel Molise, presso Campobasso - Una quarantina di alunni si sono ristabiliti - Il ministero della Sanità ha sospeso dall'incarico il medico comunale

(Dal nostro inviato speciale)
Campobasso, 27 aprile.

(a. l.) Gli alunni dell'Istituto convitto «San Francesco» di Riccia (Campobasso), che hanno dovuto essere ricoverati in ospedale per intossicazione da cibi avariati, sono saliti da 57 a 86 ma soltanto quattro, fino a questa sera, versano ancora in gravi condizioni: si tratta di Luigi Torre di 16 anni, da Celenza Valfortore (Foggia); Nicola De Maria, di 15, da Carlantino (Foggia); Nicola Castrovignano di 11; Andrea De Vito di 13, da Gioia del Colle (Bari); presentano un alto stato febbrile, forti emicranie e disturbi del sistema neuropsicopatico.

Una quarantina di studenti appaiono ristabiliti. Forse domani saranno dimessi. Le indagini sul grave episodio, che è costato la vita allo studente Salvatore Izzo, di 15 anni, registrano un primo provvedimento: è comunicato stamane dal Ministero della Sanità annuncia che è stato sospeso dalle sue funzioni il medico comunale di Riccia, dott. Antonio Fanelli *«per aver avvertito del grave caso d'intossicazione il medico provinciale di Campobasso ventiquattro ore dopo il fatto»*.

Si attendono i risultati delle analisi dei campioni di cibo, prelevati dalla dispensa dell'Istituto diretto dai Frati Minori di Riccia, affinché le autorità incaricate della rigorosa inchiesta dispongano di tutti gli elementi per poter identificare i responsabili della disgrazia. Le indagini finora compiute hanno stabilito che, sabato sera, qualche ora dopo la cena, alcuni convittori avvertirono i primi sintomi dell'intossicazione.

Il rettore dell'Istituto e gli istruttori accorsi nelle camerate videro i ragazzi contorcersi nei lettini in preda a violenti dolori addominali. Si pensò che la causa del malore potesse essere una forma di influenza virale collettiva e fu chiamato d'urgenza il medico dell'Istituto, dott. Sedati. Questi, durante la notte, tentò invano di mettersi in comunicazione telefonica col medico comunale, il quale non avrebbe udito gli squilli del suo apparecchio telefonico.

Soltanto domenica mattina alle 6, quando un religioso si recò alla sua abitazione, il dr. Fanelli venne informato della situazione. Giunto nell'Istituto il medico intuì che i disturbi dei quali soffrivano gli studenti erano provocati da intossicazione e praticò le prime sommarie cure. Intanto era già avvenuto il decesso dello studente Izzo e fu deciso il ricovero dei ragazzi sofferenti nell'ospedale del capoluogo, dove furono anche trasportati due inservienti. Un'altra ventina di giovani, la scorsa notte, si sono sentiti male; malgrado le loro condizioni non fossero preoccupanti si è ritenuto opportuno farli ricoverare.

L'ispezione compiuta nella cucina del convitto ha accertato che tutte le vivande erano state conservate in frigorifero; gli inquirenti hanno escluso che l'avvelenamento sia stato causato dai recipienti, nei quali erano stati cotti i cibi per la cena. Oggi le autorità sanitarie hanno compiuto prelievi di campioni di carne insaccata e di formaggi nei depositi dei fornitori alimentari dell'Istituto.

Apprende dopo dieci giorni d'aver vinto 9 milioni al «Toto»

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 27 aprile.

(g. r.) Un inserviente-usciere del comune di Vigevano, Vincenzo Saino, 61 anni, ha appreso solo oggi di avere vinto oltre 8 milioni di lire al totocalcio. La vincita risale al penultimo concorso.

Due giovani detenuti evadono di notte dal carcere

A Strambino - Erano quasi al termine della pena - Il custode titolare era in viaggio di nozze

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 27 aprile.

(r. a.) Due giovani pregiudicati detenuti presso le carceri mandamentali di Strambino sono riusciti ad evadere nella notte tra lunedì e martedì eludendo la sorveglianza del custode. I due evasi sono Dante Rizzo, di 23 anni, residente a Torino, e Francesco Balma Mosca, di 21 anni, residente a Pralungo (Biella). Essi erano detenuti il primo per sfruttamento e il secondo per furto. Entrambi erano ormai vicini alla scarcerazione, poiché avrebbero dovuto restare in carcere solo poco più di due mesi.

La fuga è avvenuta presumibilmente verso le 23. I due, che certamente avevano già predisposto ogni cosa, sono riusciti a uscire dalla loro cella e a scendere in cortile, dove ammucchiati due tavoli hanno scalato il muro di cinta che è alto quasi quattro metri. Spiccato un gran salto, si sono ritrovati nella via, allontanandosi immediatamente.

Probabilmente i due erano attesi da alcuni complici, poiché quando, poco dopo, è stato dato l'allarme, di essi non vi era più traccia. Tutte le ricerche avviate dai carabinieri di Strambino e delle altre sezioni del Canavese sono state finora vane.

Al momento della loro fuga, nelle carceri c'erano pochi detenuti; inoltre era assente il custode titolare, il venticinquenne Antonio Peluso, il quale si è sposato in questi giorni e si trova in viaggio di nozze. A sostituirlo c'era il custode supplente, un pensionato di Strambino, Giovanni Ottallo, di 56 anni.

Oggi al Senato la legge sulle «macchine mangiasoldi»

Il provvedimento che vieta gli apparecchi è già stato approvato dalla Camera

Roma, 27 aprile.

La commissione Interni del Senato inizierà domani l'esame della legge per vietare in Italia l'uso delle «macchine mangiasoldi». Il provvedimento, predisposto dal governo, che vieta l'uso di tali apparecchi sia nei luoghi pubblici o aperti al pubblico che nei circoli e nelle associazioni sportive e ricreative, è stato già approvato dall'altro ramo del Parlamento al termine di una lunga e faticosa discussione durata per più settimane. Al Senato, l'iter della legge si prevede altrettanto laborioso, anche se è quasi certo che il provvedimento riceverà la sanzione definitiva entro il mese di maggio.

Galerie Krugier & Cie
5 Grand'rue - Ginevra
Tel. 25.88.28
MAGGIO - GIUGNO 1965
'De metafisica'
DE CHIRICO - CARRA' - MORANDI
SIRONI - SOFFICI - LICINI
DEL PEZZO - ENGLI
adecp-pub.

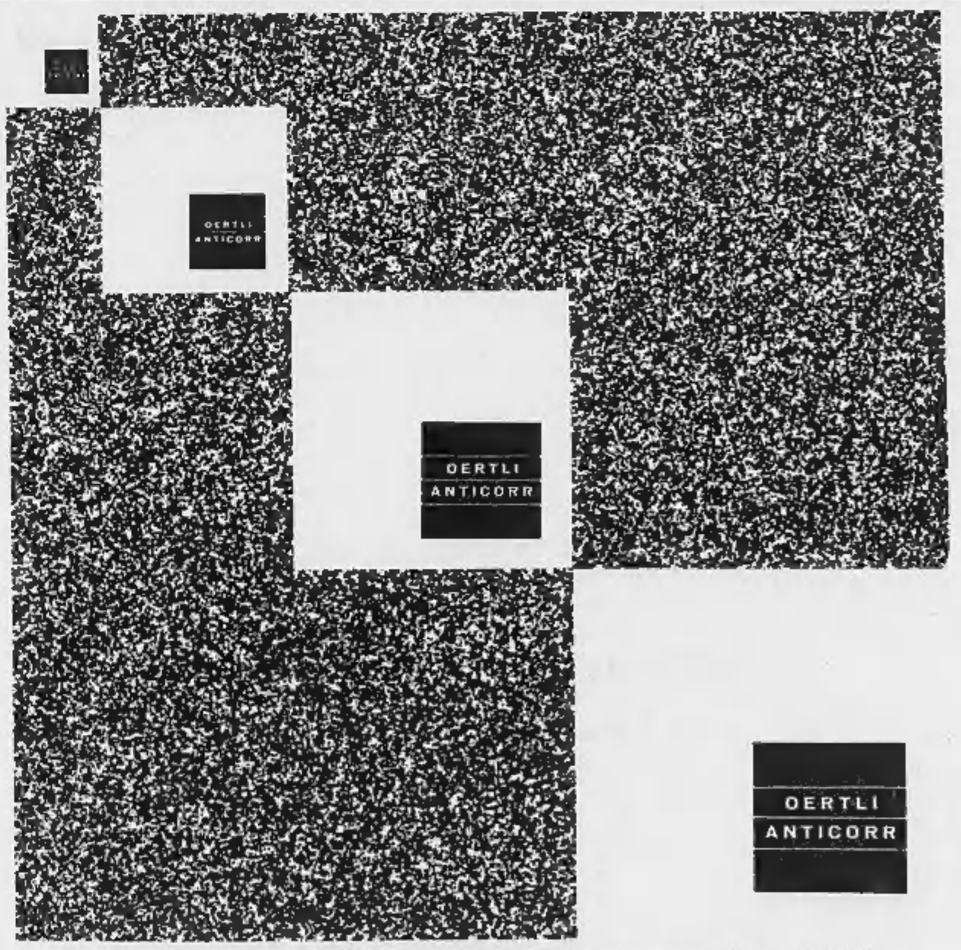
BALBUZIE
eliminate in pochi giorni con il metodo del Dott. VINCENZO MASTRANGELI (balbuziente anch'egli fino al 16° anno). Il Dottore è oggi a Torino e terrà un corso in collaborazione con il sig. Renato Ponso, ex curato, dal 28 aprile al 9 maggio, presso l'Hotel S.I.T.E.A., via Carlo Alberto 35, tel. 515.849. Consultazioni gratuite. Si ricevono prenotazioni nei primi tre giorni. (Autorizzazione Ministero Pubblica Istruzione del 3 febbraio 1949). Sede Centrale: Villa Bonin Rapallo (Genova).

PAGAMENTO 1966
LIQUIDANSI camere, sale, salotti per demolizione stabile VIA BONZANIGO 8

Debolezza sessuale - Nevrastenia - Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista riparat. pella. Telef. 681-147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 16-18:30

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10:30-11, 16-20; fest. 10-12; t. 545-615

CAMPANINO dal 1900 INFORMAZIONI Commerciali e Private Italia - Estero Via C. Pomposo 25 (753-070) Torino



PIU' DEPURATORI DI FUMO OERTLI-ANTICORR
ARIA PIU' PURA SENZA "SMOG,,

Il fenomeno dell'inquinamento atmosferico, che frequentemente provoca lo «Smog», va assumendo di anno in anno una gravità sempre maggiore con effetti deleteri per l'organismo umano. E' accertato che fonte principale di formazione di «Smog» sono gli impianti di riscaldamento funzionanti con nafta densa; dai camini infatti vengono espulsi sia l'anidride solforosa e solforica (provenienti dalla combustione dello zolfo della nafta) che residui incombusti (fuliggini). Per prevenire la formazione di «Smog» la SANT'ANDREA NOMARA S.p.A. pone sul mercato il depuratore di fumi OERTLI-ANTICORR, già collaudato da anni all'estero, che elimina tanto i prodotti derivanti dalla combustione dello zolfo quanto la fuliggini, oltre a mantenere pulita ed a preservare da corrosioni la caldaia. L'OERTLI-ANTICORR è un apparecchio di basso costo, di semplice e rapida installazione, applicabile su tutti i tipi di bruciatori di nafta; non necessita di acqua di lavaggio; non richiede modifiche all'impianto.

Per maggiori informazioni, preventivi e sopralluoghi, rivolgersi alla agenzia di vendita OERTLI-SANT'ANDREA. Consultate l'elenco telefonico alle voci categorica e alfabetica: Bruciatori di Nafta.

CRONACHE DEI LIBRI

Flaubert crede nel personaggio tradizionale?

Non è vero che Emma Bovary anticipi il "nouveau roman,,

La preminenza data a uno o all'altro grandi scrittori del passato è un indice degli orientamenti e dei mutamenti del gusto. Per esempio, negli anni della mia formazione, si fosse chiesto ai giovani qual era il loro preferito tra i romanzieri francesi dell'Ottocento, credo che quasi tutti avrebbero detto: Stendhal. Stendhal come grande psicologo, ma soprattutto, allora, per la sua ironia superiore, per il ritmo e il gioco ilare della fantasia.

Nell'immediato dopoguerra, specialmente in Francia, l'ago puntava Balzac. Questo balzachismo postbellico andava con l'impegno politico, col precetto di un'arte con forte carica sociale, umanistica, storica. Balzac, e ancora Stendhal, erano i preferiti della critica socialista, Stendhal visto diversamente, e direi appaiato a Balzac, come romanziere storico che denunciava i vizi della società del suo tempo ed insieme vi reagiva, prendo e sostenendo, magari senza interamente consapevole, le forze positive la spingevano in avanti.

L'ago oggi tende a volgersi su Flaubert, non certamente letto in chiave sociale-politica. Che parte notevole degli scrittori francesi di primo piano riattacchi a Flauberi, tra i romanzieri ottocenteschi prima di Proust, quando cerca gli antecedenti della sua opera attuale, è noto, è dura da qualche anno. Questo antesignano illustre a mostrare che la loro opera, per quanto staccata dalle convenzioni, non è arbitraria, e per quanto rifiuti il romanzo di tipo balzachiano i suoi caratteri netti e le loro peripezie, ha fondamenti collaudati anche indietro nel tempo e, nella storia letteraria, una sua tradizione. Recentemente, in una conferenza in Italia, Nathalie Sarraute ci ha detto la predilezione per Flaubert, soprattutto quello di *Madame Bovary* (vi è chi antepone invece altri suoi libri), spiegandone il motivo. *Madame Bovary*, ci ha detto, il romanzo della inautenticità.

Ho riletto quel capolavoro che toccavo da molti anni. Ma è stato approccio diverso da quelli precedenti, perché cercavo di leggerlo da quell'angolo. Ed è un modo di leggerlo valido come altri. I grandi libri infatti possono essere guardati molti angoli diversi, e ognuno è parziale ma giusto. I motivi del nuovo favore per Flaubert sono molti. Uno è il valore che ha per Flaubert lo stile, oggi che il pendolo si porta di nuovo verso l'estremo rigore formale.

Un altro la parte cospicua che Flaubert dà alle cose entro cui le persone si muovono. Leggendo da quest'angolo *Madame Bovary* si osserva che ogni passo dei suoi personaggi è metodicamente accompagnato da descrizione minuta dei loro caratteri fisici e dell'ambiente che li attornia. Una folla di particolari descrittivi (paesaggio, interni delle case, vestiti, arnesi, veicoli eccetera) si concentra sui personaggi, li segue dovunque vanno, rendendoli come gli oggetti sommersi sui quali s'incrostano strati successivi i sali del mare. Non si sa più se la loro vicenda avvenga nell'interno dei personaggi o fuori, negli oggetti che li circondano; oppure scorre senza intoppi e il lettore può anche non farsi mai questa domanda. Finalmente la inautenticità.

Il mettervi sopra l'accento è in relazione col proposito di eliminare i personaggi e i caratteri tradizionali, in quanto non esisterebbe nella realtà nulla di simile. Non esisterebbero vere persone nella realtà, ma condensazioni mutevoli di stati psichici, senza netto contorno; il carattere sarebbe un mito, un'abitudine, una convenzione contratta con noi stessi, sovrapposta alla nostra fluidità informe. Un personaggio non autentico non può agire né parlare in maniera autentica; si esprimerà con luoghi comuni, stereotipi, che non lo differenziano, e possono porre indifferentemente in bocca a lui o ad un altro. Ma già il Flaubert di *Madame Bovary*, — dice chi pensa così —, neghe rebbe, a suo modo, che i personaggi siano autentici e condurrebbe la storia con personaggi già privati di ogni densità interna. Questa assenza di autenticità non è dovuta a motivi sociali, e perciò riparabili, alienazione altro, ma è una realtà permanente e universale, un giudizio sull'uomo.

Dicevo che possiamo leggere *Madame Bovary* da quest'angolo. I personaggi del romanzo sono tutti inautentici, quasi interamente inautentici: quel *quasi* tuttavia ha una grande importanza e ci impedisce di accettare fino alle estreme conseguenze la diagnosi su Flaubert di chi oggi lo chiama in causa. Emma Bovary, in primo luogo, i amanti, il farmacista Homais, esprimono altro che idee convenzionali, fantasie fatte, pregiudizi sociali o familiari, Imparaticci tolti dai libri o dai giornali, banalità, opinioni utilitarie, sciocchezze. Altro non dicono, e dietro questa chiacchiera niente di chiaro appare. Non si scorge mai, dietro quello schermo di parole vuote, che cosa siano veramente; si può dunque mettere in dubbio che abbiano realtà qualsiasi.

Emma Bovary è sbalestrata da amore all'altro al suicidio da una mitologia che diremmo oggi da rotocalco; prova forse sentimenti veri, ma attraverso la mediazione di stereotipie romanzesche che, con la forza suggestiva del falso, finiscono per imporle le loro soluzioni. Anche l'ultima, la sua morte, può essere vista come un'estrema bugia e come l'atto conclusivo di una recitazione in cui l'attore muore veramente per conformarsi alla sua parte. Perfino lo scatto con cui Emma Bovary rifiuta di vendersi al notaio per ottenere il denaro che la salverebbe (*«Voi approfittate impudentemente della mia disperazione, signore! Io sono da compiangere, non vendere»*) viene impulsivamente dalla figura romanzesca che s'immagina d'essere, tanto è vero che poco dopo sarebbe già disposta a fare il contrario.

Poco autentico è tutto quello che Emma Bovary pensa, immagina, dice, e anche il suo modo di sentire se stessa; è però troppo duro che, almeno per Flaubert, sotto questo falso vi sia solo l'informe e il vuoto. E' lo stesso Flaubert che traccia nel suo personaggio una distinzione precisa tra autentico ed inautentico, quando, improvvisamente, difende Emma Bovary suo seduttore, Rodolfo, uomo pratico, calcolatore, perciò incapace di capire quanto c'è di vero in lei sotto espressioni che ha già ascoltato identiche dalla bocca cento altre donne. L'inautentico è quello che sta sopra, che appare e parla; l'autentico sta sotto, non trovando altro mezzo per manifestarsi; esiste ma rimane clandestino e opaco. *«Quell'uomo tanto esperto non distingueva sentimenti diversi sotto espressioni uguali... Come se la pienezza dell'animo non traboccasse qualche volta con le metafore più vuote, giacché nessuno può dire esattamente i suoi bisogni, le sue idee, i suoi dolori, e la parola umana è come una conca fessa».*

Veduta da quest'angolo, *Madame Bovary* non è la rappresentazione della inautenticità universale, ma del fatale scadimento dei sentimenti umani quando prendono forma e nel farlo diventano convenzionali, impersonali di sincerità dubbia. E' chiaro del romanzo che Flaubert amava madame Bovary e la sentiva come vera: persona vera costretta dolorosamente a parlare e a vivere falso, ed a seguire questo falso sino a pagarlo con la vita.

Guido Piovene

La «Macchina mondiale» di Paolo Volponi racconto di forte novità e d'intensa poesia

E' la storia dei deliri scientifici di un uomo perduto nella più sorda provincia marchigiana - «Romanzo filosofico» di genuina modernità, rievoca con grande vigore uno dei più chiusi e arcani ambienti d'Italia

Qual è il linguaggio in cui si esprime Anteo Crocioni, protagonista della Macchina Mondiale *(edizione Garzanti), il romanzo appena uscito di Paolo Volponi? Rispondere a tale quesito vuol dire, ritengo, affrontare il problema di fondo di quest'opera, la quale mi sembra segnare un netto progresso rispetto ai precedenti, di Memoriale, apparso tre anni fa; significa scoprirne la novità più rilevante, più carica di conseguenze.*

Autodidatta, mastro della lingua dei tecnici e di quella dei letterati, anche se si professa scienziato e filosofo, il personaggio ricorre a un doppio registro, a seconda che scriva in un suo trattato, come lo chiama, «di genesi e di palingenesi», un'opera destinata a mettere ordine nel cervello e nel cuore degli uomini, illuminando le cause prime e ultime della creazione; o informi sulla vicenda della sua vita, sui tentativi di adattamento in una società che sente sbagliata, a lui ostile, decisa ad espellerlo come un corpo estraneo.

Nel primo caso, Volponi non ha scelto quella che sarebbe stata la soluzione più facile, il calco, con intento parodistico, del linguaggio scientifico; ma neppure ha accentuato l'eccentricità di un autodidatta innamorato della scienza sino alla esaltazione. I brani citati dei trattati di filosofia e di meccanica universale (sì qui il titolo del romanzo) potrebbero essere un modello, da un punto di vista formale, di prosa scientifica moderna; ma ciò importa relativamente. Decisivo mi sembra rilevare come le pagine citazioni, sparse per tutta l'opera, siano parte integrante della vicenda narrativa, ed esprimono un contrappunto indispensabile, esse rompono e placano l'ansia di distruzione e di autodistruzione sempre riaffiorante attraverso il racconto in prima persona, contengono le frasi psicologiche che sconvolgono di continuo il Crocioni determinando un equilibrio non fittizio ma reale, interiormente motivato.

Ma maggiore attenzione, naturalmente, merita la lingua della parte narrativa autobiografica: materia che, nel momento del suo farsi, genera passaggi, stati d'animo, azioni, idee, figure. Parlare di tale strumento vuol dire investire direttamente il racconto, la sua trama esterna, indistricabile da quella interna.

* *

Un giovane possidente delle sono tra l'Urbino e Pergola: uno delle terre più segrete delle Marche, dominato dal massiccio del Catria, nella quale la vita sembra più vicina alla misura geologica che a quella della storia, rimasto solo dopo un drammatico allontanamento dei genitori, si sente investito di una missione: la stesura di un trattato inteso a provare «che gli uomini stati costruiti macchine da altri esseri, certamente macchine anch'essi, e che la sorte vera degli uomini sarebbe di costruire altre macchine ma migliori di loro, che magari riescano a portare l'uomo ai loro livelli e ad alzarlo sempre più riuscendo essi a costruire macchine sempre migliori».

La coscienza di tale verità, il tentativo di farla valere in un ambiente impossibile da sempre, nel «mondo della miseria»: di meschine cure quotidiane, dell'ignoranza e del denaro, della non-partecipazione al ritmo della vita universa che anima le cose più umili e segna di sé il volgere delle costellazioni, determina il corso dell'esistenza di Anteo Crocioni, ne fissano la breve parabola. Il suo matrimonio fallisce, sebbene intenso, esclusivo sia l'amore per la moglie; e a nulla approdano i tentativi di lavoro rurale, l'emigrazione a Roma, i contatti con l'ambiente scientifico. L'esercizio di mestieri umilianti, svolti nella speranza di rintracciare Massimina, sua donna amata e perduta.

Anteo torna al podere di San Savino, smette tichisce nella solitudine, nella coscienza dell'inutilità d'ogni sforzo volto a rompere la rete che la società gli ha stretto intorno. Da un incontro fugace con la moglie viene al mondo un figlio, che la donna sopprime subito dopo il parto perché non diventi simile al padre. Per il contadino-inventore è finita. Il pensiero della morte da un pezzo s'era insediato in lui: il suicidio gli sembra la sola maniera di tenere fede ai suoi ideali, di conservare la cattività in libertà. Lo conforta, alla fine, la speranza di non essere vissuto invano: «Ho lasciato un lampo luminoso che sta andando per il cielo come la coda di una cometa...».

* *

Non saprei quale altra opera della nostra letteratura moderna possieda la vitalità prepotente, la carica di energia, la presenza di ragioni che fanno della Macchina Mondiale. Il predicato che per primo mi viene in mente è «stridente»: questo romanzo affonda in modo naturale e, insieme, estremamente complesso, nella realtà italiana, da quella delle origini buie, arcane, oscure ai tempi di oggi, a quella di oggi partigiana trasformazione, contaminata, più che rigenerata, dalla civiltà industriale.

Chi ha conoscenza delle Marche, la regione forse meno noti agli italiani: della loro struttura primordiale, greve, statica, affiorante emerge attraverso gli strati della civiltà che hanno ammantata, può intuire quali ragioni profonde hanno indotto l'urbinate Volponi ad ambientare la vicenda del suo romanzo tra il Catria e Roma: la Roma che da sempre attira i marchigiani poveri, per farli scomparire tra la polvere sollevata dalle suole dei ricchi, dalle ruote dei tramonti.

La ricerca maggiore del libro, considerando impalcatura esterna, deriva dal contrasto tra i riti arcaici, la chiusa morale, l'inerzia di una terra «disarticolata», di una società regredita e la costruzione meravigliosa per complessità, coerenza, intelligenza finissima del limite estremo del possibile e delle disponibilità inesauribili del cuore umano, che viene contrabbandato nel trattato «per costituzione di una nuova Accademia dell'Amicizia qualificati popoli». Ma non qui è da vedere, a mio avviso, il pregio vero dell'opera. La vicenda, più volte ripetutasi nella storia dell'Italia centrale, da Fra Dolcino a David Lazzaretti; ribellione solitaria - irrazionalismo - eresia - incomprensione - sconfitta; motivo della Chiesa corrotta, complice della classe prevaricatrice, in lotta le aspirazioni degli umili e dei liberi; tutto questo è ripreso da Volponi ma anche annullato nel momento in cui viene investito da un'altissima tensione poetica.

I richiami che è possibile fare: il Campanello dell'Epilogo Magno e di certi stupendi quanto mai noti sonetti, per l'esatta ammirazione del grande corpo dell'universo, di cui si scoprono le segrete, portentose bellezze, capaci di generare, in virtù di armonia, una legge morale eterna, quindi di offrire il fondamento più sicuro all'utopia; dei Leopardi delle Carte Napoletane, per l'invenzione di una prosa filigranata di dialetto: questo, e altro ancora, verrà detto, e sarà giusto, perché la Macchina Mondiale è un'opera seria e documentata.

Giorgio Zampa

SEGNALAZIONI

■ Arrigo Benedetti ristampa da Mondadori *Le donne fantastiche*, aggiungendo al bravo romanzo uscito nel 1941 una scelta dei suoi migliori racconti. Nella collana «I gabbiani» del «Saggiatore» ristampa, contemporaneamente, *Paura all'alba*, una testimonianza sulla guerra partigiana in Emilia e in particolare sulla morte della famiglia Cervi. Senza proporsi un rifacimento, l'autore ha proceduto a una revisione stilistica del testo.

* Uscirà il 1° maggio, presso l'editore Einaudi e altri undici editori di altrettanti paesi, il romanzo della giovane scrittrice tedesca Gisela Elsner, *I nani giganti*, che lo scorso anno vinse il Premio Formentor per un'opera prima» ancora inedita. Come prescrive il regolamento del premio, le prime dodici copie saranno consegnate all'autrice mentre gli editori troveranno racconti — quest'anno sulla Costa Azzurra — per scegliere il vincitore.

* Lino Lionello Ghirardini pubblica, dall'editore Maccari di Parma, un ampio saggio di vivo interesse, *Il cinema in guerra*. Non è una rassegna, del resto impossibile, di tutti i film di guerra; ma l'esame critico come la guerra è stata sentita, rappresentata, e interpretata dal cinema dei diversi paesi nei vari tempi: America e Giappone, Italia e Germania, Francia e Unione Sovietica. L'autore sostiene una tesi: il frequente indulgere dei cineasti all'apologia della guerra, ai luoghi comuni nella sua rappresentazione, un certo bellicismo e militarismo; l'esame è sempre molto serio e documentato.

Dante illustrato con la «pop-art»

Rauschenberg, il pittore premiato alla Biennale Venezia, ha disegnato 34 tavole per l'«Inferno» I dannati diventano personaggi dell'America d'oggi, Virgilio ha il casco spaziale e il fischietto da arbitro

La *pop-art* dell'americano Robert Rauschenberg fu il grande scandalo della Biennale veneziana dell'anno scorso. Polemiche e risse finire, che tutti ricordano. Ma ben altro sarebbe stato lo stupore del pubblico se avesse saputo che il pittore già assai prima, fra il '58 e il '60, aveva atteso ad illustrare con 34 tavole l'*Inferno* di Dante; che tali immagini, esposte nel '60 alla newyorkese Castelli Gallery, erano state acquistate e donate al Museo d'Arte Moderna di New York, e pubblicate sontuosamente dall'editore Harry N. Abrams con un ampio particolareggiato commento critico di Dore Ashton. Ma ecco ora, sfoltendo il centenario dantesco, quelle illustrazioni, accompagnate dal testo, tradotto, dell'Ashton vengono offerte a bibliofili e amatori di arte contemporanea dall'editore Edgardo Macorini, Milano, con l'interessamento di Alberto Mondadori (una superba cartella che costa ben 170 mila lire).

Rauschenberg ha interpretato la pena suicidi, trasformati in pianta

Stampe e volume sono adesso visibili a Torino nella galleria di Gian Enzo Sperone in piazza Carlo Alberto. Storici e critici dell'arte come Giuliano Briganti, hanno dedicato ampi esami all'*Inferno* di Rauschenberg.

Vediamoli brevemente. Dice l'Ashton: *«Il Dante di Rauschenberg è anzitutto Dante interpretato da Robert Rauschenberg»*. D'accordo: qualsiasi illustrazione di un testo, da età a età, da gusto a gusto, artista ad artista, è una «interpretazione». L'essenziale è che il testo, comunque interpretato, rimanga quel testo: non sia sovvertito, snaturato, tradito, cancellato.

E ci perdoni il Briganti che tanto sottilmente analizza le illustrazioni (7) di Rauschenberg. Che questi intenda *«identificare nei mali antichi i mali moderni, riconoscere l'antiumanità delle creature infernali nella disumanizzazione degli schiavi del mondo industriale»*, è un assunto privato di pittore, di cui — in quanto riferito all'*Inferno* dantesco — non ci importa nulla.

Non vogliamo negare che Rauschenberg talvolta s'accenda efficacemente alla stupenda concretezza, anucleata dalla visione allegorica, della umanità condannata dal peccato alle eterne pene: per esempio alla disperata tristezza dei suicidi che i propri corpi ricuperati nella valle di Giosafat trascineranno *«per la mesta selva»* appendendoli *«ciascuno al prun dell'ombra sua molesta»*. Ma il tradimento, tramato con inganni infantili, è altrove.

E' nell'inganno intento di trasferire il poema trecentesco, ma tempo perché immortale e universale, nel clima della *pop-art*, dell'espressionismo astratto, del neodadaismo, e di alcuni affini mere poetiche condite dal mito dell'alienazione, dall'angoscia moderna, del neocapitalismo, della protesta sociale, e via dicendo: invece di compiere l'operazione critico-artistica opposta, che è il portare noi a Dante, e non Dante a Kennedy (nel hulicame del dodicesimo canto Rauschenberg sottintende la competizione elettorale del '60 negli Stati Uniti), e *«Virgilio si trasforma in Stevenson, uomo di cultura»*, e *«nel fiume sanguinoso insieme agli altri violenti contro il prossimo — i politici scimmiottanti — sulla Nixon»*, secondo l'Ashton).

Con paradossale coerenza, perciò, in vari canti Dante è un minuscolo ometto rappresentato mediante proiezione fotografica (*pop-art*), nudo, ai lombi un asciugamano come i coscritti alla visita militare, dritto contro una tavola antropometrica. Virgilio ora ci appare col casco spaziale ora in veste di arbitro di *baseball*. Farinata si regge sulle altre nudre *«personaggio occhiuto con la cannetta a farfalle»*, e *«mi' dimetto, il coperchio dell'avello»*; e Virgilio gli sta accanto *«come un palestrita di guardia»*. Non è necessario continuare.

Che cosa resta di questa grossa bizzarria proposta con la massima serietà in un gran miscuglio di *pop-art*, astrattistiche, nuova-figurazione, neo-oggettivismo, ...? Resta un pittore indubbiamente estroso, ricco di stravagante fantasia, di notevoli qualità coloristiche. Il quale avuto soltanto il torto di affrontare un tema agli antipodi della sensibilità.

Marziano Bernardi

La fine del nazismo in un'insana ebbrezza di morte

Hitler voleva perire con l'intera Germania

Anche in Italia, mentre stiamo per compiersi venti anni dal nibelungico crollo del Reich hitleriano, vediamo uscire, dopo l'altro, diversi libri sui protagonisti, le istituzioni, gli eventi di quel tragico periodo. L'ultima ad apparire è la traduzione di agile libretto di Georges Blond, Agonia della Germania, 1944-1945 (Soc. Editrice Internazionale). Nessuna novità di documentazione di interpretazione; ma un quadro estremamente mosso chiaro e vivace di avvenimenti già di per sé così drammatici, da non aver bisogno di alcuna coloritura.

La storia si apre con la congiura del 20 luglio 1944, ormai già nota nelle linee particolari; e prende slancio e vigore descrittivo non molto che si avvicina alla finale catastrofe. Potremmo definirla la storia di un'immensa follia; e prima di tutto, della follia di Hitler, che da quando ha lasciato il quartier generale di Rastenburg nella Prussia orientale, per sotterrarsi nel grande bunker della Cancelleria di Berlino, ha perduto ogni visione, fisica e intellettiva, della realtà: irrequieta, tremante, le spalle curve, un cervo ora avvampante di furori improvvisi.

Il delinearsi della inevitabile sconfitta sembra essere il dittatore. Se le cose vanno male, la colpa è dei generali che gli obbediscono, che non capiscono e non attuano le sue folgoranti intuizioni strategiche. Una destituzione segue all'altra: e Guderian, che a un certo momento (troppo tardi, del resto!) tenta di dirgli in verità, è messo con violenza a tacere. Servilismo, e fatalistico attendere, e nazioni militarmente assurde sono la regola.

L'ultima offensiva delle Ardenne, e poi la resistenza di Schlemm a ovest del Reno, e la pazzesca volontà di far della Ruhr nuova, impantanata Stalingrado, portano tutte il segno di un totale inabissarsi del buon senso. Le sorti ormai sono segnate. Episodi famosi, come la resistenza degli americani a Bastogne, e conquista del ponte di Remagen, non fanno che sigillare un destino irrevocabile.

Alla base della fanatica resistenza di molti tedeschi c'è quella che il Blond giustamente chiama la «grande illusione successiva»: l'idea che alla fine gli anglosassoni, preoccupati dell'irrompere dei sovietici nel cuore dell'Europa, finiranno per accordarsi col Reich, e magari per combattere al loro fianco. Un'illusione fanatissima, perché prolunga, al di là di ogni ragionevolezza, le distruzioni e i sacrifici.

Il grande esodo dei tedeschi dall'est (sul quale è da leggersi l'avvincente volume di Jürgen Thorwald, La grande fuga, ed. Garzanti), le città in fiamme, i ragazzi e i vecchi arruolati senza divisa nel Volkssturm (l'armata popolare), e impegnati in una resistenza senza speranza, in un inutile massacro, tutto un popolo accampato nelle cerci sono il prezzo di questa pura follia. Il ministro Speer cerca di opporsi a questa orgia di distruzioni insensate (lui, troppo tardi!); mentre Himmler accetta contatti esplorativi con lo svedese Bernadotte, e Goering va già farneticando di qualche possibile accordo con gli alleati.

Hitler, quando ha la sensazione tradimenti veri e supposti — a ciò aspirito anche dalla diabolica e volpina astuzia di Bormann — si infuria o si accascia; ma sempre più si avvolge nelle sue torbide allucinazioni, disancorato dalla realtà. A lui come a Goebbels, la morte di Roosevelt, nell'aprile del 1945, sembra segno della Provvidenza, di una «svolta» miracolosa. Crea, sulla carta, un'armata nuova, al comando del gen. Wenck, e fino agli ultimi giorni si illude che questa sbarrerà i russi ormai penetrati a Berlino e li ricaccerà all'Oder, infliggendo la più grande disfatta della loro storia. E questo, ancora il 28 aprile, mentre gli ultimi ragazzi della Hitlerjugend affronteranno, con il loro panzerfaust, i carri armati sovietici. I russi del ancora 7000 morti, nei furiosi rastrellamenti tra le macerie fumanti di Berlino.

In questa agonia di Berlino e della Germania, non c'è grandezza epica, ma un apocalittico orrore, un'orgiastica abbrezza morte. Come si deduce da queste parole sfuggite a Hitler, in uno dei suoi demenziali accessi di furore: «Se la guerra deve essere perduta, anche la nazione perirà... Non è affatto il caso che ci preoccupiamo di conservare quel che potrebbe permettere sopravvivenza, anche primitiva, del popolo tedesco... D'altronde, non sopravvivranno alla battaglia che gli esseri inferiori, non degni di interesse, gli altri saranno tutti morti. Nell'orrore crepuscolo del nazismo, non c'è barlume di luce umana.

a. g. e.

Breve storia del nazismo da Monaco a Norimberga

(f. v.) Utilissima, per capire il fenomeno nazista, è una svelta opera di Nicola Tranfaglia, *Da Monaco a Norimberga - Breve storia del nazismo 1919-1945*, ed. di Comunità. Tra le grande affresco dello Shirer e la robusta sintesi del Collotti, per chiarire le opere recenti più accessibili al lettore italiano, questo lavoro del Tranfaglia occupa degnamente il posto: che è quello della divulgazione, fatto con il buon livello equilibrio tanto necessaria. La storia anche. La narrazione dei fatti: deve informare e avvincere il lettore, ma una seria base di impostazione ed una documentazione. Il Tranfaglia, ci sembra, è riuscito molto bene in questo compito: sua opera dovrebbe quindi essere letta da chiunque voglia un'informazione rapida, sciolta e sicura della storia nazismo.

Una strepitoso successo su TEMPO

I MISERABILI di VICTOR HUGO

ILLUSTRATI A COLORI DA RENATO GUTTUSO

un meraviglioso inserto di 16 pagine a colori, in carta speciale. Fin che siete in tempo chiedete gli arretrati alla vostra edicola o direttamente alla Aldo Palazzi editore - Via Zuretti, 34 - Milano

STORIA DELLE SS di GERALD REITLINGER

IL ROMANZO NERO DEI PRETORIANI DI HITLER

SUGAR EDITORE

A NOI GLI STUDI DI UN GRANDE MAESTRO DELLA STORIA DELL'ARTE ITALIANA PIETRO TOESCA

IL MEDIOEVO

Un testo universalmente riconosciuto come classico, non più ristampato dal 1927

Due volumi di complessive pagine XVI - 1222 con 834 illustrazioni (1965). Elegantemente rilegati con sopraccoperta L. 23.000

IL TRECENTO

Il libro del Toesca è il più notevole volume apparso sulla Storia dell'Arte italiana e, forse anche, il più notevole studio sulla storia dell'arte dell'Europa latina in genere... E opera perfettamente ben informata, perfettamente impersonale, stupendamente ingenua, acuta e retta... Quanto alla critica degli autori Egli conosce e discrimina tutto... Bernard Berenson, ne «La Stampa».

Un volume di pagine XII - 880 con illustrazioni e 22 tavole in nero fuori testo. Elegantemente rilegato (1963) L. 17.000

UTET

UTET - C. Raffaello 28 - TORINO

Prego farmi avere in visione, senza impegno, l'opera di Pietro Toesca

.....

RATEAZIONI ECCEZIONALI

Borse economia e finanza

L'indice generale sale da 70,49 a 71,17

Tendenza sostenuta per le azioni con rialzo medio dell'1 per cento

Superata una fase iniziale d'incertezza, Fiat e gruppo Finsider riprendevano a salire, seguiti da assicurativi, finanziari, mercuriferi e chimici Oltre due milioni di azioni scambiate a Milano - Dopoborsa più calmo

Ieri a Torino il mercato azionario ha confermato la tendenza sostenuta delle ultime sedute, dopo un'incertezza iniziale, superata per il contegno sempre brillante delle Fiat. Ben presto a questo titolo si sono affiancate Assicurazioni Generali, Viscosa, Montecatini, Finsider, Terni, Immobiliare Roma, Mediobanco, Centrale che hanno realizzato progressi di un certo rilievo ed hanno determinato un consistente miglioramento in chiusura. Titoli di Stato resistenti; calme le obbligazioni.

Dopoborsa ben tenuto. Prezzi informativi della seratа: Fiat 2256-2258; Montecatini 1680-95; Viscosa 4830-50; Assic. Generali 98.200-98.400.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 19.600.000 c.n., obbligazioni per lire 47.800.000 c.n., azioni n. 265.975.*

QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	27	Varias.	Titoli	27	Varias.	Titoli	27	Varias.	Titoli	27	Varias.
VALORI DI STATO			S. Paolo 5%	96 50	—	Eternit 5½ '63	86 50	—	**METALMECCANICI**		
Rendita 5 %	103 60	+ 1 50	» O. P. 5%	96 50	—	Viberti 7% '56	99 50	—	FIAT	2265	+ 45
» » cert	103 50	+ 1 50	» O. P. 4%	94 —	—	» 7% '57	99 50	—	FIAT priv.	1875	+ 25
Redimibile 3½	98 50	—	» O. P. 3%	92 —	—	» 7% '59	99 50	—	Nebiolo	670	+ 2
» pen	98 40	—	M. Paschi 5%	95 —	—	» 7% '59	100 —	—	Moncenisio	1395	+ 5
Ricostruz. 3 ½	85 30	+ 0 25	» OD.PP.	95 —	—	Cast.-Conv. 7%	104 —	+ 0 25	Italsider	1210	+ 16
» ced.	85 20	+ 0 25	Mediocred. 5%	83 40	— 0 50	Westingh. 7%	108 50	—	Westinghouse	1005	+ 20
Ricostruz. 5 %	96 —	— 0 10	» 5% '63	84 40	—	SADE 6%	96 50	—	Fonsara	420	+ 5
» ced.	97 90	— 0 10	» Oliv.5%	90 —	—	Ferrara 7%	102 —	—	Dalmine	1790	+ 30
Ric. Ferr. 5%	97 20	— 0 45	C.I.R. Sic. 5%	99 25	—	Fiamma 7% '56	108 —	—	Diversi priv.	1963	+ 16
Pr. R. 5% Tr.	97 90	—	Cr. F. Sic. 5%	93 45	—	Ang.-Rom 6%	93 —	—	Terni	601	+ 7
» '58	97 65	+ 0 10	» » OD.PP. 5%	85 40	+ 0 20	Cart. It. 7% '49	101 20	—	E. Marelli	780	—
B.T.N. 5% '66	100 10	— 0 02	Cr. F. Sardo 5%	87 —	—	» » 5½ 62	85 75	+ 0 75	M. Marelli	1055	—
» » '68	100 45	+ 0 05	C.F.V. Nap. 5%	99 80	—	Saiag 6%	99 —	—	**TESSILI**		
» » '69	100 30	+ 0 15	Immobiliari 5½	99 —	—	» 5 ½ '58	96 50	—	Borgosesia	6000	—
» » '70	100 75	—	» 6% '58	87 70	— 0 50	» 5½ '60	88 60	— 0 25	Vicosa	4665	+ 70
» » '71	101 —	— 0 10	» 5½ '61	88 —	—	» 5½ '61	86 60	— 0 60	Vicosa priv.	3800	+ 30
» » '73	101 10	+ 0 35	» » » 5%	87 75	—	» 5½ '62	87 —	— 0 50	Chatillon	1440	—
B.T.S. 5% '66	100 05	+ 0 05	» » » 5%	87 75	—	Meridionali 6%	95 —	—	Cotoniere Mer.	1400	—
			» » » 6%	87 45	—	Pirelli 6%	96 —	— 1 20	Viano	260	—
OBBLIGAZIONI			» » » 6%	98 25	— 0 25	» 6% '58	94 50	—	**CHIMICI**		
I.R.I. 5½ %	101 —	—	» » » 6%	94 30	— 0 20	» 6% '64	94 50	—	Italgas	1100	+ 15
» (5%) 6%	99 80	—	» » » 6%	94 80	—	Saiet 6%	96 75	—	Farmitalia	1100	+ 50
» ven. 6%	98 10	+ 0 10	» » » 6%	94 80	—	Fidac 6%	95 50	—	Schiapparelli	4700	—
» (3%) 6%	99 —	—	» » » 6%	95 90	— 0 30	Terni 6%	96 50	—	Mira Lanza	45500	+ 100
» '57 D. 6%	98 85	—	Selga ven. 6%	96 —	—	Ilva 6%	95 —	—	SAFFA	6310	+ 50
» ('58) 6%	97 80	— 0 35	» Edison 6% 51	97 50	—	Rumianca 6%	99 80	—	AMIC	1390	+ 13
» ('74) 6%	98 —	0 05	» » 5% 55	98 —	—	SIP 6%	97 75	—	Rumianca	1775	+ 5
» '59 5½ %	98 95	+ 0 10	» » 6% 66	97 —	+ 0 50	Pirelli 6½ %	96 70	—	Montecatini	1709	+ 39
» '60 5½ %	99 45	+ 0 05	Italcc. Cal. 6%	99 80	—	Mediofirra 7%	98 50	—	Liquigas	214	— 1
» '61 5½ %	99 60	— 0 20	IMI XII 5%	100 75	— 0 25	Fergat 8%	105 —	—	Pirelli	91	+ 1
» '62 5½ %	99 50	— 0 20	» XV 1-2-'5	97 50	—	C. Ponti 5.75 59	84 —	—	S.A.R.O.M.	970	+ 20
» '63 5½ %	98 40	—	» XVI 6%	98 60	—	» 5.50 62	83 —	—	Cir	3100	—
» '64 5½ %	98 —	—	» XIX 6%	98 40	—	Rumianca 5½	84 20	+ 0 20	**MINERARI**		
» Ediso. 5½%	100 10	—	» XX 6%	91 40	— 0 30	» 5.50 62	85 25	+ 0 25	Montecatini	850	— 5
» » 5½ sogl.	90 20	—	» XXI 5%	86 50	+ 0 10	Lancia 5½% 60	83 75	—	Talco Grafite	17500	—
» Sidar 5½	95 —	—	» XXII 5%	86 10	+ 0 10	» 62	83 60	—	M. Amiata	12700	+ 125
Elter (II) 4½	97 —	—	» XXIII 5%	89 —	+ 0 20	Liquigas 6% 55	91 50	—			
Elter (II) 5 %	91 50	—	» XXIV 5½	99 90	—	Ceva-Sav. 5%	86 50	—	**ALIMENTARI**		
FF. SS. 5½	94 —	—	» spec. 1964	98 75	—	IBM Italia 5½	90 —	—	Rom. Zuccheri	182	—
» » '53	93 —	—	Gr.N 6% '58	95 —	—	It. Gas 5½ '61	87 25	+ 0 65	Fibria	122	—
» » '55	92 60	—	Torino '37 5%	98 75	—	Fr.C.S.Bar.5½	89 —	—	Vecchi-Unica	2003	— 0 50
» » '59	91 70	+ 0 30	» '52 6%	97 50	+ 0 70	Autostrade 5½	87 45	— 0 20	Eridania	2407	—
P.S.Agr. 5½	95 80	+ 0 30	» AEM 5½ 60	98 —	—	Finsider C. 5½	97 70	—	Motta	14300	+ 150
» » » 5½ '61	91 25	—	» » » 62	98 —	+ 0 50						
» » » 5½ III	91 —	—	Cantoni 6% '59	96 50	—	**AZIONI**			**IMMOBILIARI**		
» » » 6% '64	94 90	— 0 50	Fiat 6% '49	98 —	—	**ASSIC. E FINANZ.**			Beni Stabili	3080	—
CO.PP. 5%	85 40	+ 0 05	Fiat 6% '54	97 40	+ 0 40	Ass. Torino	7200	+ 120	Stet	2800	—
» 5½ %	89 775	—	Fiat 6% '57	97 45	—	Ass. Tor. priv.	3900	+ 10	Risan. (Napoli)	5850	—
» 6%	94 65	— 0 15	Fiat 5½% '60	89 70	— 0 80	Assic. Generali		350	Immob. Roma	535	+ 3
» » no. 64	98 —	—	RIV 5½ %	85 75	— 0 65	Fiam. Finanz.	1240	+ 40	Ciarallo	1980	—
Eni-Petrolin 6%	96 50	+ 0 80	» 5½% '62	97 50	—	Fidac	2575	+ 14	Ferro	137	+ 1
» » 6% '57	96 75	+ 0 45	Oliv. 4% '49	102 —	—	Invest	3225	—			
» » 6% '58	96 50	+ 0 30	» '53 7%	102 —	— 1 50	Finsider	930	+ 27	**DIVERSI**		
» Ap. 6% '58	96 15	—	» '55-'57 7%	101 30	—	Finelettrica	1285	— 3	SIAM	5000	—
» Sud 6%	96 10	—	» 1958 7%	102 —	— 0 15	Mediobanca	69700	+ 800	Acqua Potab.	735	—
» » 5½ %	89 90	+ 0 25	» '59 6½ %	99 20	—	La Centrale	11000	+ 150	SO. Acqua Roma	536	—
» » 5½ '61	89 80	—	» 6 2 5%	86 60	— 0 10	Meridl. Finanz.	2265	+ 15	Acqu.DeFerr.-O.	1110	—
» » 5½ 62	89 —	—	» » » 24	86 50	+ 0 10	Ferr. Meridl.		+ 15	Cartiera Ital.	1670	+ 10
» » 6% 62	88 80	— 0 30	» Bpl 5½%	85 —	— 0 80				Cartiera Burgo	19590	+ 140
» » 5½ 63	89 —	— 0 30	Magneti 48 7%	102 —	—	**COMUNICAZIONI**			Fornaci Rim.	13750	—
» » 6% 64	90 —	—	» 49 7%	101 —	—	Ferr. Medit.	1800	—	Eternit	6300	+
» Gela 5½%	89 15	— 0 25	» 54 7%	102 —	—	» r.	10400	—	Pirelli	3430	+
			Eternit 7%	104 —	—	Torino-Nord	24 50	—	Cirtam. Fogni	276	— 7
			» 6% 1960	96 50	+ 0 50	Sip	2390	—	Rinascente	553 50	+ 4 50
									Rinascente pr.	450	+ 15
									Ind. Sturm	1700	—

QUOTAZIONI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	69.800	Pirelli C.	3799
Gen.	4546	Sider	1175
Centrale	11.200	Stet	2576
Invest	3250	(ex-pri)	2580
Bastogi	1656	Generali	98.960
Sviluppo	1630	Ras	41.970
Finanz.	466,50	Incendio	10.100
Finsider.	1295	Assicur.	69.400
Finsider	842	Ass. Tor.	7205
Breda	4150	Ass. Tor. pr	4940
Safep	161	Ass. Milan	21.500
SME	2251	Ass. Mil. pr.	14.350
Cementir.	1013	Fond. Vita	21.300
COMUNICAZIONI			
N. Milano	850	Ausiliare	3200
Mittel	2045	Sip	2400
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.950	Lanerossi	3150
Val Tidone	27,50	Filarm	196
Olcese	725	Fisac	254
De Angeli	2650	Cassami	3800
Cucirini	7100	Bemberg	1350
Linificio	851	Chatillon	7150
Rossari	20.500	Snia Visc.	4845
Retondi	21.400	Viscosa pr.	3920
Tosi	2500	Pacchetti	584
Cot. Mar.	—	Scotti	125
Unione M.	—	Marz. pr.	2038
Cavarzere	1790		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1199	Siala	7560
Magona	1172	Breda Ii.	915
Metallurg.	4010	Falck	4515
Ansaldo	12.750	Falck pr.	4510
Manifatt.	1699	Trafilerie	760
Montecatini	825	Vizz.-Viola	830
Dalmine	1790	Terni	—
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Marelli	—	Fr. Tosi	1130
Fiat	2258	Westingh.	1000
Fiat priv.	1871	Olivetti	—
Nebiolo	668		
ELETTROTECNICI			
Ciali	9710	Magneti	1060
Emiliana	2115	Tecnomas.	1660
Orobia	2260	Ite Tem.	1605
Marelli	799		
ALIMENTARI			
Distillati	2170	Cerioda	1640
Eridania	2400	Motta	14.080
Es. Molini	1345	I. Zucch.	190
CHIMICI			
Anic	1389	Rumianca	1775
Saffa	6300	Saroni	942
Italgas	1100	C. Erba	7550
Liquigas	211	Erba priv.	5150
Rap. Gas	651	Brioschi	16.550
Pibigas	82,50	Caffaro	100
Larderello	2438	Ladoga	3100
Mira L.	43.500	Ladoga pr.	3800
Guigano	1590	Cimi	6000
EDILIZIE			
Aedes	2110	Aliaro C.	40.400
Iniziativa	2580	Ilios	2830
Lagi	1440	Sist. Fon.	600
Beni Stab.	3135	Risan. R.	—
Gen. Imm.	633,50		
DIVERSI			
Edison	2580	Anonimo	134
Saroni	34,50	Pir. SpA	3430
Ginda	44.500	T. Acqui	7100
Burgo	19.530	Rinasc.	555
Ginori	651	Rinasc. pr.	446,50
Ciga	4090	C. Acqua	524
Italcem.	16.050	Da Ferrari	1125
Cementir	6350	Sas	3948
Cav. Pozzi	275,25	Sgas	1620
Eternit	6310	Donzelli	—
Raina A.	1250		

Milano, 27 aprile.

La ripresa della quota azionaria è proseguita anche stamane in forma soddisfacente e positiva, nonostante qualche accenno di incertezza manifestatosi all'inizio della seduta e che ha moderato le pluvalenze delle quote. Dopo questa breve battuta, però, il mercato ha ritrovato ben presto il mordente, favorito dalla ulteriore fermezza dei Fiat e dei titoli del gruppo Finsider. Ai rialzo di questi valori si affiancava ben presto quello altrettanto sensibile dei titoli assicurativi e finanziari, dei mercuriferi e dei chimici.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 70,49 della vigilia a 71,17, con un ulteriore rialzo dell'1 per cento. Sempre molto attivo e ben tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: Valori di Stato per 169.500.000 lire, obbligazioni per 478 milioni di lire, azioni n. 2.000.675.

Dopoborsa leggermente più calmo con scambi moderati: Fiat 2250-2258; Cotini 1690-1695; Viscosa 4830-4840; Edison 2370-2380; Generali 98.300-98.700.

Genova, 27 aprile.

Industrie agricole 3510; Navig. Alta Italia 10.040; Cotonificio Ligure 2850; Italsider 1200; Eridania 2410; Romana Zuccheri 182; Industria Zuccchero 3300; Distillerie Italiane 2175; Zuccheri Sermide 740; Esercizi Molini 1350; Mira Lanza 43.725; Aedes 2120.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 27 aprile.

Banconote: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-144,25; franco francese 126,50-126,50; marco occ. 156,50-158,50.

Oro fino 706-718; sterlina oro vecchio e nuovo conio, marengo svizzero 5800-6100; id. francese 5750; id. belga 5200-5400; id. italiano 5250-5450.

New York, 27 aprile.

Alcuni tra i principali indici compositi del mercato hanno chiuso questa sera su nuovi massimi assoluti per la quarta seduta consecutiva, e la quota ha ampliato i progressi precedenti in misura per più frazionale. Persistenti realizzi di beneficio, tuttavia, hanno fatto che la maggior parte dei valori chiudesse al disotto della seduta. L'indice Dow Jones dei valori industriali ha guadagnato 1,30 punti, chiudendo ad un nuovo assoluto di 918,16, dopo aver toccato 924,96 nel corso della seduta.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 918,16 (916,86); ferroviari 212,09 (212,17); obbligazioni interne 90,17 (90,19); pubbliche utilità 162,03 (161,81).

Azioni scambiate n.

Londra, 27 aprile.

Il mercato è stato caratterizzato principalmente dalla fermezza dei fondi di Stato, basata sulle speranze di una riduzione del tasso di sconto. I valori industriali hanno oscillato entro margini ristretti.

Indice dei titoli industriali 449,8 (ieri 448,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Cario Erba 54,20 (53); Rumianca 12,70 (12,60); Italcementi 120,50 (118,50); Snia Viscosa 34,25 (34,15); Bastogi 13,30 (13,10); Condotte 3,75 (3,85); Fiat 16 (15,60); Imm. Roma 4,55 (4,40); Invest 23, (22,75); Ledoga priv. 26,70 (26,50); Magneti Marelli 7,55 (7,20); Pirelli 24,50 (23,50).

Unione Banche Svizzere 3085 (3100); Società di Banca Svizzera (Interbanca) 4890 (4910); Italo-Suisse 272 (275); Aare-Tessin 1040 (1040); Adolph Saurer 1410 (1380); Baily 1540 (1540); Brown Boveri (1915); Ciba 5350 (5380); Nestlé 3040 (3080); Sulzer 2930 (2960).

Per 256 miliardi di lire

Mosca tratta con Bonn e Parigi una fornitura di impianti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 aprile.

Un consorzio di venti grandi industrie della Germania federale è in contatto con il governo di Mosca per ottenere l'incarico di fornire all'Unione Sovietica impianti di uno stabilimento petrolchimico che dovrebbe sorgere negli Urali, per un valore di milioni di marchi (quasi 100 miliardi di lire). La notizia è trapelata alla fiera industriale di Hannover, la quale — secondo la agenzia «Dpa» — è stata visitata da tre ministri sovietici, Brechov (Costruzioni meccaniche, chimiche e petroli), Maksarjev (Ricerche), Kasimov (Coordinamento delle attività scientifiche). I tre ministri avrebbero avuto colloqui con i rappresentanti delle industrie tedesche consorziate.

Ad industrie francesi, sempre per quel nuovo stabilimento petrolchimico, sarebbero inoltre affidate commesse per una somma ancora maggiore, circa un miliardo marchi (pari a 156 miliardi di lire).

Il ministero dell'Economia di Bonn non ha né confermato né smentito la notizia, ma ha detto che il consorzio delle venti industrie ha già costruito di recente nell'Unione Sovietica impianto chimico del valore di 30 miliardi di lire. In ambienti economici tedeschi è stato detto oggi che la concorrenza internazionale per la fornitura dell'impianto è forte. Nel caso in cui industrie straniere, appoggiate dallo Stato, dovessero concedere crediti a lunga scadenza, a Bonn si sarebbe disposti a fare all'Unione Sovietica credito della durata di otto anni. t. s.

Verso un accordo provvisorio per i siderurgici americani

(Nostro servizio particolare)

New York, 27 aprile.

(a.) Le speranze di evitare lo sciopero delle acciaierie alla data del 1° maggio vanno aumentando. L'ultima proposta avanzata dalle undici grandi società che conducono le trattative rappresentano l'80% del complesso della siderurgia americana, offre un accordo provvisorio con un aumento immediato di 11 cents all'ora, contro la rinuncia allo sciopero fino al 1° settembre 1965.

L'unione dei siderurgici ha convocato per domani il Comitato esecutivo per esaminare le nuove proposte.

FALLIMENTI

TORINO

Appendino [illegible] ditta Carpentiere metalliche, Airasca; sent. 17 aprile; rag. Busso; ver. 29 maggio; giud. Pregno.

Spinardi Ines, confezioni, corso Francia 319; aprile; cur. Parisini, maggio; giud. Fornelli.

AOSTA

Da Regatti Wilma, drogheria; 16 aprile; curat. rag. Maglio; ver. 18 maggio; giud. dr. Cuzzola.

Arvet Kuza, tessuti, Pont S. Martin; sent. 23 aprile; curat. avv. Torelli; ver. 11 giugno; giud. Rosai.

ALESSANDRIA

Bazzan Giovanni, pasticceria, Valenza; sent. aprile; cur. avv. Almone; ver. 7 giugno; giud. Zecli.

Martina (Giovana), calzaturificio «Volmer» Valenza; sent. 14 aprile; curat. dr. Zacchetti; ver. 31 maggio; giud. Zecli.

SANREMO

Matteoli Giuseppe ditta «Giacoparo»; sent. 14 aprile; curat. dr. Fulloni; ver. maggio; giud. Serra.

ASSEMBLEE E DIVIDENDI

Il fatturato della Montecatini 217 miliardi di lire nel 1964

L'intero gruppo, in Italia e all'estero, ha raggiunto miliardi - Dividendo di 65 lire per azione (l'anno scorso, nessun dividendo) - Nel primo trimestre del '65 le vendite superano dell'8,5% quelle dei primi tre mesi '64

Milano, 27 aprile.

L'assemblea degli azionisti della Montecatini, riunitasi oggi a Milano sotto la presidenza del conte Faina, ha approvato il bilancio 1964 chiuso con un utile di L. 16 miliardi 821 milioni 687.451 lire, dopo aver effettuato ammortamenti per miliardi 800 milioni. Dividendo L. per azione, pagabile 3 maggio. Sul bilancio 1963, chiusosi senza utili, non era stato corrisposto nessun dividendo. Sul bilancio 1962, l'utile era stato accantonato ed erano stato distribuite lire a titolo di riporto sovrapprezzo azioni.

L'attività dei vari settori del gruppo è risultata abbastanza soddisfacente, nonostante la difficile congiuntura e il sensibile incremento dei costi, specie nei settori chimico, farmaceutico e dell'alluminio. Durante l'esercizio è stato effettuato il conferimento degli stabilimenti di Brindisi e Ferrara alla Montesheli, nonché la fusione nella Montecatini della Sade, avvenimenti che hanno modificato notevolmente la struttura dello stato patrimoniale della società.

Nel 1964 il fatturato della Montecatini è stato di 217 miliardi di lire e quello dell'intero gruppo in Italia ed all'estero ha raggiunto i 556 miliardi. Nei primi tre mesi del il ricavo delle vendite ha superato dell'8,5% quello del corrispondente periodo scorso anno per quanto riguarda la società, e del 7,1% per quanto riguarda il gruppo in Italia.

Pirelli e C. — L'assemblea degli azionisti della Società finanziaria Pirelli e C. ha approvato il bilancio 1964, chiuso con utile lire 945 milioni, contro dal precedente esercizio. Tale utile, integrato dal residuo utile degli esercizi precedenti, permette la distribuzione un dividendo di 85 lire (pagabile dal 28 aprile) ai 12 milioni di azioni costituenti l'attuale capitale sociale, contro un dividendo di 120 lire agli milioni di azioni che costituivano il capitale sociale al tempo dell'esercizio precedente.

In sede straordinaria è stata approvata l'incorporazione delle società ex-elettriche: Idroelettrica Alto Chiese; Verbanese di Elettricità; Idroelettrica Alta Toscana (Sidat). I rapporti di cambio sono stati fissati: azioni Pirelli per ogni 33 Alto Chiese; 31 azioni Pirelli ogni Verbanese Elettricità; azioni Pirelli ogni 5 Sidat. Allo scopo verrà aumentato il capitale sociale della Pirelli e C. da miliardi a 10.410 milioni mediante emissione di nuove azioni da nominali L. 750.

Gavardo — L'assemblea degli azionisti del Lanificio di Gavardo ha approvato il bilancio '64, chiuso con una perdita di L. 134,9 milioni, riportata a nuovo. capitale non viene remunerato.

Cementir — L'assemblea degli azionisti della Cementir ha approvato il bilancio '64, chiuso con un utile di L. milioni, contro 9 milioni precedente esercizio. Dividendo L. 140 (invariato) pagabile dal 3 maggio.

Magona — L'assemblea degli azionisti della Magona ha approvato il bilancio '64, chiuso con un utile lire 452,9 milioni contro 487,3 milioni del precedente esercizio. Dividendo L. 75 per azione (invariato), pagabile dal maggio.

Eternit — L'assemblea degli azionisti della Eternit ha approvato il bilancio 1964, chiuso con utile di lire 408,3 milioni (contro 664,4 del precedente esercizio). Dividendo L. 150 per azione (contro L. 200), pagabile dal 3 maggio

Cieli — L'assemblea degli azionisti della Cieli ha approvato il bilancio 1964 chiuso con un utile di L. 3031,3 milioni contro L. 3092,9 milioni del precedente esercizio. Dividendo L. 180 per azione (invariato), pagabile dal maggio.

Cinzano — L'assemblea degli azionisti della Società Cinzano ha approvato il bilancio '64 chiuso con un utile di L. 200,4 milioni contro 251,1 milioni 1963. Dividendo L. 900 (contro L. 1100) pagabile 3 maggio.

Florio — L'assemblea degli azionisti della società Florio ha approvato il bilancio '64, chiuso con un utile di L. 14,9 milioni contro lire 13,1 milioni del precedente esercizio. Dividendo del 5 per cento per azione.

FIAT

per con sede Torino - Corso 16
Capitale sociale L. miliardi - Versati L. 115

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che, non avendo il numero delle azioni depositate raggiunto la proporzione richiesta per la costituzione dell'Assemblea in prima convocazione, indetta per giovedì 29 aprile 1965, l'Assemblea avrà luogo

IN SECONDA CONVOCAZIONE
VENERDI' 30 APRILE - ORE 10

in Torino, presso la Scuola Centrale Allievi Fiat in Dante 103, stabilito nell'avviso di convocazione già pubblicato.

Torino, 24 aprile 1965.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Società Italiana per il Gas

Sede Sociale in Torino - Via XX Settembre, 41

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 5,50 % 1961-1985

Si avvisano i Signori Obbligazionisti che dal 1° maggio p. v. saranno pagabili gli interessi semestrali sulle obbligazioni suddette, contro il ritiro della cedola n. 8.

Dalla stessa data verrà effettuato il rimborso, al valore nominale di L. 1000 per ogni Obbligazione, dei titoli sorteggiati nella TERZA ESTRAZIONE effettuata il marzo u.s.

I titoli estratti — che dovranno essere presentati per il rimborso muniti delle cedole dal n. 9 al n. 42 — sono i seguenti:

n.	58	da 25	obbligazioni numerati	dal 27 all'	84
n.	81	da 50	»	» dal 2.538 al	2.618
n.	281	da 100	»	» dal 10.603 al	10.683
n.		da	»	» dal 15.418 al	15.509
n.		da 1000	»	» dal 16.958 al	17.037

L'elenco titoli suddetti e di quelli estratti nei precedenti sorteggi e non ancora rimborsati, è in corso di pubblicazione sul Supplemento straordinario (Bollettino Estrazioni) alla Gazzetta Ufficiale; è stato e tutte le Camere Commercio per l'affissione nell'Albo Camerale, distribuito e tutte le Banche incaricate dei pagamenti e verrà inviato gratuitamente dalla Società agli interessati che ne faranno richiesta.

I suddetti pagamenti verranno effettuati presso la Cassa Sociale ed i seguenti Istituti:

BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE, Torino - BANCO AMBROSIANO - BANCA VONWILLER, Milano - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Tribunale di Chiavari

Fallimento S.n.c. ZAGA - Zuccotti Guglielmo - Ansaldo Armando, corrente in Rapallo.

Avviso di vendita immobiliare all'

Si rende noto che il 17 maggio 1965 alle ore 10, avanti al Giudice Delegato dott. Giorgio Odero, nella sede di questo Tribunale, avrà luogo la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di pertinenza dell'intestato fallimento:

1) appezzamento di terreno in Basaluzzo (Alessandria) di mq. 6770, con sovrastanti: a) opificio industriale ad uso stabilimento vinicolo, completo di macchinari, attrezzature, impianti, imballaggi, etichette, ecc.; b) fabbricato uso uffici amministrativi (mq. 214) completo di arredamento, mobili e macchine da ufficio; c) fabbricato uso abitazione (mq. 248), gravato usufrutto a favore di terzi, compresa attrezzatura per gabinetto enologico;

2) Quattro piccoli appezzamenti di terreno e fabbricato rurale in Riomaggiore (La Spezia), mq. 698 complessivi;

3) due appezzamenti di terreno con entrostanti fabbricati rurali in Radda di Chianti (Siena), località Fornace di Campassole e La Croce, mq. 48.730.

CONDIZIONI

1) i beni predetti saranno venduti in unico lotto al prezzo base ridotto di L. 52.300.000;

2) offerte aumento non potranno essere inferiori a L. 500.000;

3) ogni concorrente dovrà depositare in Cancelleria, entro le ore 12,30 del 15 maggio p.v., la domanda di partecipazione all'incanto in carta legale, con allegati due assegni circolari intestati alla Curatela Fallimentare: uno di L. 5.300.000 titolo cauzione e l'altro L. 6.000.000 quale ammontare approssimativo delle spese;

4) il versamento del prezzo di aggiudicazione dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di aggiudicazione.

Maggiori informazioni potranno essere richieste alla Cancelleria fallimentare o al Curatore rag. Mario Nicatore in Chiavari, via Martiri della Liberazione n. 79/2.

Il Cancelliere
DEPETRIS

Importante Ente Torinese di edilizia economica

assume:

- INGEGNERI
- [illegible]
- EDILI

Scrivere: **Pubblicità Stampa - Torino** allegando breve curriculum vitae.

MONTE - P.ta (m. 3300)

ore e mezzo Torino modernissime

Sci-alpinismo al Rifugi Gnifetti e Margherita (m. 4560)

INIZIO ESERCIZIO PUBBLICO: 1° MAGGIO

Informazioni: Monrosa S.p.A. - Milano - Telefono 702.643

Casa di Cura TAMOLA

RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 71-208 - Fornovo Taro

STOMACO - INTESTINO - FEGATO -
DIABETE -

DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA

Dir. Med. Dr. M. e Prof. W. Meiocchi (A. P. 18959 - 18-12-41)

Wall Street continua a salire

La media Dow Jones passa da 916,86 a 918,16, stabilendo un nuovo massimo - Gli indici nelle Borse estere: a Londra da 448,4 a 448,8; a Parigi 97,9 a 97,4; a Francoforte da 122,31 a 122,57 - Zurigo debole

New York, 27 aprile.

Alcuni tra i principali indici compositi del mercato hanno chiuso questa sera su nuovi massimi assoluti per la quarta seduta consecutiva, e la quota ha ampliato i progressi precedenti in misura per più frazionale. Persistenti realizzi di beneficio, tuttavia, hanno fatto che la maggior parte dei valori chiudesse al disotto della seduta. L'indice Dow Jones dei valori industriali ha guadagnato 1,30 punti, chiudendo ad un nuovo assoluto di 918,16, dopo aver toccato 924,96 nel corso della seduta.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 918,16 (916,86); ferroviari 212,09 (212,17); obbligazioni interne 90,17 (90,19); pubbliche utilità 162,03 (161,81).

Azioni scambiate n.

Londra, 27 aprile.

Il mercato è stato caratterizzato principalmente dalla fermezza dei fondi di Stato, basata sulle speranze di una riduzione del tasso di sconto. I valori industriali hanno oscillato entro margini ristretti.

Indice dei titoli industriali 449,8 (ieri 448,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Cario Erba 54,20 (53); Rumianca 12,70 (12,60); Italcementi 120,50 (118,50); Snia Viscosa 34,25 (34,15); Bastogi 13,30 (13,10); Condotte 3,75 (3,85); Fiat 16 (15,60); Imm. Roma 4,55 (4,40); Invest 23, (22,75); Ledoga priv. 26,70 (26,50); Magneti Marelli 7,55 (7,20); Pirelli 24,50 (23,50).

Unione Banche Svizzere 3085 (3100); Società di Banca Svizzera (Interbanca) 4890 (4910); Italo-Suisse 272 (275); Aare-Tessin 1040 (1040); Adolph Saurer 1410 (1380); Baily 1540 (1540); Brown Boveri (1915); Ciba 5350 (5380); Nestlé 3040 (3080); Sulzer 2930 (2960).

Per 256 miliardi di lire

Mosca tratta con Bonn e Parigi una fornitura di impianti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 aprile.

*Un consorzio di venti grandi industrie della Germania federale è in contatto con il governo di Mosca per ottenere l'incarico di fornire all'Unione Sovietica impianti di uno stabilimento petrolchimico che dovrebbe sorgere negli Urali, per un valore di milioni di marchi (quasi 100 miliardi di lire). La notizia è trapelata alla fiera industriale di Hannover, la quale — secondo la agenzia «Dpa» — è stata visitata da tre ministri sovietici, Brechov (Costruzioni meccaniche, chimiche e petroli), Maksarjev (Ricerche), Kasimov (Coordinamento delle attività scientifiche). I tre ministri avrebbero avuto colloqui con i rappres

Ieri al processo per il traffico di caffè

Una donna-giudice in aula a Torino per la prima volta

E' la dottoressa Graziana Calcagno, venticinquenne - Per ora ha l'incarico di uditrice, siede con i magistrati - Ha ricevuto il saluto degli avvocati e del presidente; poi le sono stati offerti i fiori - Il tribunale ha respinto tutte le eccezioni della difesa; oggi prosegue il dibattito contro i 26 imputati nel colossale contrabbando

La seconda giornata del processo per il contrabbando del caffè, che si sta svolgendo davanti alla prima sezione del Tribunale di Torino è stata quasi interamente assorbita da una lunga seduta dei giudici per decidere se le eccezioni sollevate dai numerosi avvocati potevano essere considerate valide. I difensori dei 26 imputati per il noto scandalo dell'importazione clandestina di caffè dal Belgio a mezzo di autocarri «Tir», avevano sostenuto la nullità di alcune citazioni, proponendo anche alcune questioni di costituzionalità.

I giudici, dopo nove ore e mezzo di camera di consiglio (un vero primato trattandosi di un'ordinanza e non di una sentenza) hanno respinto tutte le eccezioni, tranne quella relativa alla nullità della citazione dei «responsabili civili» e cioè delle ditte Soffritti, Bonotto e Santiloni.

La società Soffritti, di Milano, è presente in questo processo solo perchè alcuni suoi autisti, all'insaputa e contro la volontà dei loro superiori, si prestarono a caricare partite di caffè di contrabbando; la «Bonotto», invece, è la società torinese di cui erano soci accomandatari i fratelli Aldo e Giorgio Barberis, destinatari e organizzatori del contrabbando di caffè; la Santiloni è una ditta genovese di autotrasporti intestata alla moglie di uno degli arrestati, Bruno Zichela.

Le società erano citate su istanza del p.m. come «obbligate civilmente» per le multe connesse all'illecito traffico e, su istanza dell'Avvocatura dello Stato, costituita parte civile, come «responsabili civili» dei diritti doganali evasi. Il tribunale ha dichiarato nulla la citazione della parte civile, ma le ditte rimangono in causa per la parte riguardante le multe. Il processo riprenderà giovedì, si spera con l'interrogatorio degli imputati. Non si esclude infatti la possibilità che gli avvocati difensori tornino alla carica con altre eccezioni.

Ieri si è avuta la sensazione che tra il collegio di difesa e il tribunale si fosse stabilita una gara, da una parte nel creare ostacoli e, dall'altra, nel superarli ad ogni costo. E' comunque certo che il processo per lo «scandalo del caffè» non è nato in un'atmosfera tranquilla. Tra l'altro, un eventuale rinvio del dibattimento potrebbe avere ripercussioni per qualche imputato che finora è rimasto a piede libero.

Questa vicenda, anche allo stato attuale, è già abbastanza irta di difficoltà. Non bisogna dimenticare che i maggiori responsabili sono latitanti e sarà quindi assai difficile ricostruire la «strada del caffè», che partiva dal Belgio e finiva a Torino. Migliaia di quintali di caffè (se ne sono accertati oltre 1000 quintali, senza contare quelli sfuggiti ai controlli) sono giunti in Italia sugli autotreni «Tir», che non vengono controllati al passaggio della dogana perchè i carichi sono assicurati da speciali sigilli. Ma i contrabbandieri avevano trovato la scappatoia: manomettevano i «piombi» quando caricavano il caffè in Belgio, ripetevano l'operazione quando lo scaricavano in Italia e ricostruivano i sigilli prima che gli autotreni si presentassero alla dogana, con i carichi regolari e registrati sui documenti di viaggio. Tra l'altro si trattava di caffè di qualità in genere assai scadente, proveniente dal Congo.

L'udienza di ieri si è aperta con una nota gentile. Per la prima volta nel foro torinese sedeva accanto ai membri del collegio giudicante, per ora in qualità di «uditrice», una donna-magistrato, la dott. Graziana Calcagno. La dott. Calcagno, residente a Torino, ha 25 anni e si è laureata tre anni or sono con la massima votazione. Di recente ha vinto il concorso per l'ammissione in magistratura classificandosi ai primi posti.

L'avv. Filippi, il più anziano degli avvocati presenti, le ha rivolto un cordiale e affettuoso saluto: «*Il diritto* — egli ha detto — *non è una prerogativa degli uomini e noi siamo lieti che le donne siano giunte all'altissima funzione di giudice, alla quale recheranno non soltanto l'apporto della loro solida preparazione, ma anche le loro doti istintive di sensibilità e di equilibrio*».

Il presidente dott. Renza si è associato a nome dei magistrati torinesi e la dott. Calcagno, commossa, ha risposto ringraziando. In quell'istante l'usciere le ha consegnato un mazzo di fiori. Anche i fiori non si erano mai visti in un'aula di tribunale e soprattutto su quei banchi severi. Ma il gesto ha avuto il suo significato, che non è sfuggito ai presenti. L'entrata della donna nella carriera del magistrato può davvero recare alla giustizia un senso di più calda e profonda umanità.

g. n.

Graziana Calcagno, la prima donna giudice a Torino ha preso servizio come «uditrice» al processo del caffè

Un grave incendio di boschi è scoppiato sui monti di Giaveno

Su un fronte di 3 chilometri, alimentato dal forte vento minaccia le borgate di Villanova, Gioana, Tortorello e Molino di Valgioie

(Dal nostro corrispondente)

Giaveno, 27 aprile.

(c.d.s.) Il più spettacolare incendio di boschi di questi ultimi anni si è sviluppato oggi alle 12,50 in Val Sangone. Le fiamme hanno incominciato a divampare sui fianchi della montagna che sovrastano la borgata Selvaggio. Il vento impetuoso, con raffiche di 70-80 chilometri all'ora, ha in breve fatto dilagare le fiamme sino a Pian Garin e in regione Vernetta. I vigili del fuoco di Giaveno, prontamente accorsi, sono stati sovorchiati dalle fiamme e hanno dovuto ritirarsi, incalzati dal gran calore e da nembi di scintille e di fumo trasportati dal vento.

Un distaccamento è giunto in loro soccorso da Torino, ma anch'esso ha dovuto segnare il passo di fronte all'incalzare delle fiamme. Suddivisi in piccole squadre, si sono allora portati in prossimità delle borgate Villanova, Gioana, Tortorello e Molino di Valgioie con l'intento di difendere almeno le case, mentre i valligiani irroravano i tetti e le travi delle loro abitazioni. Alle 17 il fuoco avanzava su un fronte di oltre tre chilometri ed aveva già distrutto venti ettari di bosco ceduo.

Più tardi giungevano gli artiglieri del 1° Reggimento da montagna di stanza a Rivoli, e una squadra di carabinieri. L'ing. Giacomini dei vigili di Torino, giunto con un altro distaccamento, assumeva il comando delle operazioni ed alle 21, nelle borgate minacciate, il dispositivo di sicurezza era completo, con le pompe pronte ad entrare in azione, mentre artiglieri, carabinieri, tutta la popolazione e volontari affluiti da Giaveno tentavano disperatamente di fermare le fiamme. Alle 22,30 il fuoco non era ancora domato.

Una donna avvelenata da sostanze sconosciute

Trovata dalle sorelle a Mazzè - E' in fin di vita all'ospedale di Chivasso

(Nostro servizio particolare)

Chivasso, 27 aprile.

Una contadina di 44 anni è stata trovata rantolante nella sua casa a Tonengo di Mazzè, un paese vicino a Caluso; portata all'ospedale di Chivasso i medici l'hanno ricoverata per avvelenamento da sostanze sconosciute: le sue condizioni sono gravissime. Si chiama Carolina Anzola in Poma. Da molti anni è separata dal marito Emilio, che è sarto e barbiere. Abitano nella stessa casa in via Garibaldi: lui al piano terreno dove ha il negozio. Lei in due stanzette al primo piano. La donna si guadagna da vivere lavorando presso i contadini. Due sorelle sposate Caterina e Anna, che abitano a Mazzè, l'aiutano portandole ogni tanto qualcosa. Ieri era andata a trovarle. Sembrava in buona salute e tranquilla; sono rimaste fino a tardi a chiacchierare, poi l'Anzola ha fatto ritorno a Tonengo. Stamane alle 8 i vicini l'hanno vista uscire in bicicletta. Due ore più tardi sono arrivate le sorelle. Hanno chiesto di Carolina e sono salite ad aspettarla nel ballatoio. Ma la porta dell'alloggio era socchiusa. Allora sono entrate. L'Anzola era riversa sul letto, priva di sensi. Rantolava. E' stato chiamato il medico, poi con un'ambulanza è stata trasferita all'ospedale.

Nell'alloggio non è stato trovato nulla che permetta di scoprire la causa del malore. La cucina era in ordine. La bombola del gas chiusa, e si è accertato che non aveva perdita.

p. s.

Il bilancio consuntivo della MONTECATINI nel 1964

Ha avuto luogo a Milano il giorno 27 aprile l'Assemblea ordinaria della Montecatini, presieduta dal Cav. del Lav. Dott. Carlo Faina, Presidente ed Amministratore Delegato della Società. Erano presenti 258 azionisti, rappresentanti, in proprio o per delega, n. 87.713.422 azioni.

Nel dare inizio all'illustrazione della relazione presentata dal Consiglio di Amministrazione sull'attività del Gruppo nel 1964, il Dott. Faina ha tratteggiato brevemente la situazione economica italiana durante tale periodo, sottolineando come esso sia stato prevalentemente dominato da fenomeni recessivi: di fronte a qualche favorevole risultato — quali il riconquistato equilibrio nei conti con l'estero ed un rallentamento nella dinamica di certi prezzi all'interno — sta infatti un minor incremento del reddito nazionale (valutato al 2,7% in termini reali, contro il 4,8% del '63 ed il 6,1% del '62) ed una sensibile riduzione degli investimenti produttivi. Ciò induce — ha rimarcato il Conte Faina — ad attenuare il nostro ottimismo per l'immediato futuro, sia da un punto di vista generale che con riguardo all'industria chimica in particolare.

Alla cosiddetta «stretta monetaria» che ha caratterizzato i primi nove mesi del 1964 ha fatto seguito negli ultimi tre mesi l'azione di rilancio, nota con il nome di «superlegge», che aspira a far leva sulle risorse dell'apparato monetario e creditizio e mira ad una graduale conversione delle liquidità in nuove risorse di capitale. A questo proposito il Dott. Faina ha enunciato le condizioni che, a suo avviso, sono necessarie perchè tale operazione dia risultati favorevoli: espansione della domanda nuovi rami d'industria che possiedono fattori non completamente utilizzati e rapidamente fecondi, e vigile attenzione sulla domanda globale di beni di consumo, specialmente di quelli ad obbligata importazione dall'estero. Ma oltre a ciò deve crearsi e sussistere un aperto dialogo ed uno spirito di collaborazione e di reciproca fiducia tra imprenditori, lavoratori e pubblici poteri: in una parola tra tutte le forze sociali.

Un primo sintomo positivo pare avvertirsi — ha rilevato il Presidente — in una relativa ripresa di attività dei nostri mercati finanziari: un altro sintomo, collegato al precedente, si trova nel lieve addolcimento manifestatosi nel costo dei capitali monetari. Si tratta ora di proseguire nella via intrapresa. Per consolidare questi primi successi occorre ristabilire l'equilibrio tra costi e ricavi nell'ambito aziendale: di qui i voti — ha ribadito — per una maggiore comprensione sociale. Esse è propria, infatti, delle economie ad avanzata industrializzazione, quando ciascun gruppo di potere mostra con la sua coscienti decisioni di saper anteporre, in limiti equi, il vantaggio generale al suo proprio vantaggio particolare.

Partendo da queste convinzioni — ha affermato il Conte Faina — la Montecatini darà lealmente, per quanto le compete, il suo fiducioso apporto, dapprima al miglior successo dell'operazione di rilancio, quindi ad un più ordinato sviluppo economico, che se intelligentemente programmato, dovrà essere in grado di conciliare interessi di singoli con interessi collettivi, di evitare disperdimenti di capitale, di favorire un più elevato e generale progresso.

Industrie minerarie

Passando all'esposizione dell'attività svolta, il Presidente ha precisato che, in campo minerario, durante il 1964 il Gruppo ha prodotto 1.326.139 tonn. di pirite rispetto alle 1.314.219 del 1963. L'opera di miglioramento dei sistemi produttivi, nonchè delle condizioni ambientali nelle miniere, ha permesso di conseguire tale risultato, compensando temporaneamente le conseguenze della riduzione dell'orario di lavoro (portato per legge a 40 ore settimanali) ed il minor apporto delle miniere di Brosso e Calcernanica, la cui attività è cessata nel primo semestre dell'anno scorso per l'esaurimento dei rispettivi giacimenti. Permangono tuttavia le difficoltà di sostenere la concorrenza sui mercati, specialmente esteri.

L'andamento delle lavorazioni si è svolto in modo regolare. Il nuovo grande impianto di Scarlino (presso Follonica, in Toscana) ha prodotto 333.771 tonn. di acido solforico grazie alla messa a punto dell'impianto di riduzione delle ceneri di pirite, che si vale di un sistema basato su di un brevetto estero perfezionato dai tecnici della Montecatini. I notevoli vantaggi che esso consente hanno indotto la Società a stipulare un accordo con la Dorr-Oliver, detentrice del brevetto originale. L'impianto per la produzione dell'acido sarà ampliato entro la fine del 1965 ed avrà così una capacità superiore alle 700 mila tonn. all'anno.

Per quanto riguarda lo zolfo si deve rilevare che la produzione nazionale, ridotta a sole 29 mila tonn. di minerale grezzo, è stata in grado di soddisfare soltanto in piccolissima parte la domanda del nostro mercato e che, esaurite le giacenze, l'Ente Zolfi Italiani si è assunto il compito di unico importatore dall'estero, in regime vincolistico: soluzione, questa, assai dannosa per l'economia del Paese. «Confidiamo pertanto, — ha affermato il Dott. Faina a tale proposito — che al più presto si lasci libera l'importazione, in modo da consentire all'agricoltura ed all'industria di disporre di questa materia prima in condizioni di parità con i consumatori stranieri».

Anche la produzione italiana di bauxite si è ulteriormente ridotta, passando dalle 289 mila tonn. del '63 alle 236 mila tonn. del '64. Tale contrazione va in parte addebitata al minor contributo dato dalla miniera di San Giovanni Rotondo, della Montecatini, da cui si sono estratte l'anno scorso 176 mila tonn. di minerale, contro le 181 mila del '63, a causa del progressivo esaurirsi del giacimento.

Nel settore del piombo ed in quello dello zinco la consociata Monteponi & Montevecchio ha prodotto rispettivamente 10 mila 644 tonnellate e 51.680 tonnellate di minerale concentrato con un contenuto di 11.981 tonn. di piombo metallico e 32.269 tonn. di zinco metallico. Alla fine dell'anno scorso è entrato regolarmente in funzione il complesso degli impianti esterni della nuova miniera di Sos Enattos, nella zona di Lula (Nuoro), che dà ottime qualità di blenda.

La crisi del mercato edilizio ha inciso sfavorevolmente sull'industria del marmo; di conseguenza la produzione ha superato di poco quella del '63 (62.300 tonn. circa contro 60.000 tonn.) per i marmi in blocchi e si è ridotta a 68 mila tonn. (78 mila nel '63) per i marmi segati. Le agitazioni sindacali sono state piuttosto numerose; tuttavia l'attività ha avuto andamento normale in tutte le cave e nei laboratori.

Vasta è stata l'opera di ricerca nel campo degli idrocarburi e positivi i risultati, soprattutto nelle Puglie e nel Molise. La consociata Petrosud ha ottenuto dalle concessioni «Cellino» circa 70 milioni di metri cubi di metano.

La produzione di sali potassici tratti dalle miniere di San Cataldo e di Palo (entrata in attività nel giugno del '64) ha raggiunto le 940 mila tonn. con un incremento del 15 % rispetto al '63 (817 mila tonn.), mentre quella della fluorina è rimasta stazionaria (20 mila tonn. ricavate dalla miniera di Prestavel, nel Trentino).

Industria chimica

Gli impianti del Gruppo hanno ottenuto complessivamente 1.515.680 tonn. di acido solforico. Nel settore dei fertilizzanti il mercato nazionale è stato influenzato dalla sfavorevole situazione economica dell'agricoltura e dal cattivo andamento stagionale, che ha inciso negativamente sulle concimazioni autunnali; le vendite all'estero sono state invece soddisfacenti. La produzione è riassunta nei seguenti dati: fertilizzanti fosfatici 155.935 tonn. (contro 172.341 tonn. nel '63); azotati 216.697 tonn. (241 mila 622 tonn. nel '63); potassici 54.379 tonn. (77.569 tonn. nel '63); complessi 234.040 tonn. (224.571 tonn. nel '63).

Quanto agli antiparassitogamici e agli insetticidi, va rilevato un ulteriore incremento nelle vendite degli acaricidi «Aspor» e «Tiezene» sul mercato nazionale. Accoglienza sempre favorevole, anche all'estero, ha continuato ad incontrare il «Cidial».

Un bilancio assai positivo presentano numerosi altri prodotti chimici. A Castellanza la produzione di formaldeide è aumentata del 16 % ed è stata inoltre completata la messa a punto per la fabbricazione della melammina, mentre sono in corso i lavori per la costruzione di un grande impianto per la sintesi del metanolo che avrà una capacità produttiva di 100 mila tonn. all'anno. Altrettanto soddisfacente si è palesato l'andamento per quanto riguarda l'«Algofrene», i pigmenti di cromo, molibdeno e cadmio, l'ossido di titanio, i derivati del fluoro e del fosforo, il perborato di sodio, l'idroclinone, ecc.

Resine e fibre

Il Conte Faina ha dedicato quindi un'ampia parte della sua relazione al settore delle materie plastiche ed a quello delle fibre sintetiche ed artificiali: due rami in cui la Montecatini ha un ruolo d'avanguardia. Notevole sviluppo ha registrato la produzione di collanti ureici («Xilocolla») e quella delle resine scambiatrici di ioni («Kastel») trasferite per alcuni tipi dagli impianti di Castellanza al nuovo stabilimento di Codogno. Per le resine termoplastiche va segnalata, in modo particolare, l'affermazione del «Vedril» in larghe zone di tutti i mercati dei Paesi della Comunità Europea. Altrettanto dicasi per altri prodotti, tra cui i diversi tipi di «Vipla» ottenuti dalla consociata Polymer, i film propilenici, ecc. Nel corso dell'esercizio la consociata Montedison Petrochimica ha raggiunto l'assetto definitivo della propria organizzazione, registrando nei due stabilimenti di Ferrara e di Brindisi un incremento del fatturato pari al 16 % rispetto al 1963.

Per quanto riguarda le fibre è da sottolineare il notevole aumento delle vendite (8,20%) di «Rhodia» ed «Albene», filati all'acetato di cellulosa prodotti dalla consociata Rhodiatoce. Pure soddisfacente è stato l'andamento delle molte altre fibre: «Nailon», «Terital», «Meraklon» e «Movil».

Vernici, vetro, farmaceutici

In merito al settore delle vernici va rivelato che nello stabilimento di Codogno la produzione è ulteriormente aumentata nel 1964 a seguito del trasferimento degli impianti dalla fabbrica di Avigliana. Le vendite sono alquanto diminuite nel complesso a causa della sfavorevole situazione economica. Tra i singoli prodotti l'incremento di maggior rilievo è stato registrato dalle vernici per legno «Ducogiass», mentre per il «Ducotone» sono in corso nuove realizzazioni.

Nel '64 le consociate Cokapuania, Cokitalia e Vetrocoke hanno raggiunto una produzione di 1.785.000 tonn di coke metallurgico (contro 1.770.900 tonn. ottenute nel 63).

Soddisfacente è stata l'attività negli stabilimenti per gli esplosivi da mina, mentre in quelli della consociata Acna per la produzione di coloranti le conseguenze dell'accresciuti del costi di lavoro, non accompagnato da corrispondenti aumenti di prezzo a causa della vivace concorrenza, sono state in parte mitigate dalla politica di razionalizzazione del processo produttivo.

Nel settore dei prodotti farmaceutici, la consociata Farmitalia ha conseguito un fatturato di poco inferiore a quello del '63, nonostante il perdurare di fattori negativi, quali la diminuzione dei prezzi e l'ascesa dei costi. Sono state lanciate sul mercato nuove specialità, mentre per altre si è provveduto a perfezionare le apparecchiature produttive in modo da ottenere migliori rendimenti. Frattanto sono aumentate in modo sensibile le vendite dell'intera gamma degli integratori per uso zootecnico e a Nerviano è entrato in funzione l'impianto per la preparazione dei vaccini antivirali di impiego veterinario.

In campo vetrario la produzione della consociata Vetrocoke ha raggiunto i 7.500.000 mq. di vetro in lastre ed ha completato la serie delle fibre vetrose largamente impiegate per la protezione di superfici, per usi tessili e per il rinforzo delle materie plastiche. Dal canto suo la Vetrobel di Trieste, consociata della Vetrocoke, ha iniziato la propria attività alla fine del 1964 con quattro macchine di tiraggio sulle otto esistenti.

Metallurgia, altre attività

Per quanto riguarda l'alluminio, la produzione nazionale è aumentata rispetto al '63, grazie all'utilizzazione a pieno ritmo del nuovo stabilimento di Fusina (Venezia) della SAVA e delle unità da 100 mila ampere delle fabbriche che la Montecatini ha a Bolzano ed a Mori. Pertanto si è passati, in Italia, dalle 91.430 tonn. del '63 alle 116.000 del '64 e, per quanto riguarda il Gruppo, da 80.452 a 84.200 tonn. Dal canto suo la consociata Monteponi e Montevecchio, ha prodotto 21.412 tonn. di piombo e 31.584 di zinco, per un totale complessivo pari al 48% della produzione nazionale.

Nel settore dell'energia elettrica il Gruppo ha tratto dalle centrali proprie e da quelle in cui possiede quote di partecipazione 4,4 miliardi di kWh, registrando un consumo complessivo di 5,5 miliardi di kWh (di fronte ai 4,8 del '63) pari all'8,5% circa del consumo nazionale.

Notevole sviluppo ha poi avuto l'attività svolta nel campo dell'edilizia industriale ed assistenziale, nonchè quella effettuata per lavori di ingegneria e per forniture nel campo nucleare, in base a contratti stipulati con l'Euratom e con il C.N.E.N.

Molteplici sono state altresì le iniziative di studio e di ricerca soprattutto nel campo delle gomme a base di etilepropilene (che, in seguito alla scoperta dei terpolimeri, potranno essere impiegate nei più importanti settori d'applicazione). Vanno inoltre segnalate le ricerche portate innanzi nel settore delle sostanze fluorurate (dove si sono individuati numerosi nuovi prodotti dalle proprietà molto promettenti ed in quelle degli antiparassitari per uso agricolo.

La tecnica Montecatini all'estero

Il Conte Faina ha proseguito sottolineando come nel 1964 siano stati concessi al Gruppo circa 1800 brevetti, tra cui alcuni fondamentali ottenuti nel campo delle poliolefine negli Stati Uniti e in Svezia. Particolarmente intensa è stata l'attività riferentesi alla licenza (tre sul polipropilene plastico e una sulla fibra concesse negli Stati Uniti e una sulla fibra polipropilenica in Francia), con la conclusione di numerosi importanti accordi. Sono stati tra l'altro rinnovati i contratti per il polipropilene stipulati con primarie società giapponesi e sono stati firmati due nuovi contratti che rendono finalmente chiara nelle sue linee essenziali la situazione bravettuale delle nuove gomme etilene-propilene.

Sempre nel 1964 sono stati messi in esercizio in cinque diversi Paesi otto impianti (di cui cinque basati sui procedimenti Fauser-Montecatini) per la produzione di ammoniaca, acido nitrico, urea, bisolfito di titanio, tripolifosfato, ecc. e nove nuovi impianti, pure basati sui procedimenti Fauser-Montecatini, in Giappone, Olanda, Spagna, Austria.

Soddisfacente è stata infine l'attività delle consociate estere. La Compagnia Nederlandaise de l'Azote (Olanda) sta procedendo al raddoppio della fabbrica di Sluiskil, la quale si avvia così a divenire una delle unità più moderne ed importanti del Gruppo; lo stabilimento della consociata Novamont Corporation, a Neal, West Virginia (Stati Uniti) ha regolarmente svolto il suo programma così come quello della Rotterdamse Polyolefinen Maatschappij N.V. di Pernis (Olanda) che presto sarà in grado di produrre tipi speciali di polipropilene destinati non solo al mercato interno, ma anche all'esportazione. Per conto della consociata Paular S.A. continuano i lavori di progettazione e realizzazione degli impianti che sorgeranno a Puertollano (Spagna) per la produzione di polipropilene e derivati; la Corporación Venezolana de Aluminio S.A. ha intensificato la sua attività e la società Madras Aluminium Co., alla quale la Montecatini partecipa per la collaborazione tecnica che ha dato e dà tuttora alla costruzione della fabbrica di allumina e alluminio di Mettur (India), inizierà entro l'anno la sua attività industriale.

Il Presidente ha infine rivolto un vivo ringraziamento a tutti i collaboratori per il loro prezioso contributo agli sviluppi del Gruppo e, prima di dare lettura del consueto commento al bilancio consuntivo del Consiglio di Amministrazione, ha posto in evidenza come nel corso del 1964 siano state realizzate le due operazioni di carattere straordinario preannunciate in occasione della presentazione del bilancio 1963, e precisamente il conferimento degli stabilimenti di Brindisi e Ferrara alla consociata Montedison Petrochimica, S.p.A., in esecuzione degli accordi con il Gruppo anglo-olandese Royal Dutch/Shell, e la fusione per incorporazione nella Montecatini della Società Adriatica di Elettricità SADE, deliberata dagli azionisti nell'Assemblea straordinaria del 30 giugno 1964.

Lo scorporo del due stabilimenti petrolchimici da una parte e la incorporazione della SADE dall'altra hanno modificato notevolmente la struttura dello Stato Patrimoniale della Montecatini, tanto da poter dire che con l'esercizio 1964 si inizia un nuovo e più solido periodo della vita della Società, la quale è stata ricondotta, grazie a questa due operazioni, ad avere le immobilizzazioni nette e le partecipazioni coperte per il 96% da fondi propri, mentre alla fine dell'esercizio precedente lo erano soltanto per il 53%; parimenti le attività correnti rispetto ai debiti correnti passano dal 135% al 213 % ed il valore ammortizzato delle immobilizzazioni dal 42% al 53%. Frattanto è stato impostato lo studio di quelle nuove iniziative ritenute utili per il prossimo quadriennio e la cui attuazione sarà agevolata dalle mutate condizioni finanziarie.

Il progetto di bilancio sottoposto all'approvazione dell'Assemblea chiude con l'utile netto di L. 16.821.697.438, dopo aver determinato in L. 13.800.000.000 la quota di ammortamento delle immobilizzazioni ed aver stanziato, a carico dell'esercizio, tutti gli oneri di competenza.

E' stata quindi svolta la relazione del collegio sindacale; dopo di che hanno preso la parola numerosi azionisti (i signori Caressano, Pozzi, Pastorelli, Micucci Cecchi, Caprara, Da Pra, Gatti, Scocchera, Racchini di Belvedere, Fiorani, Finetti, Arduin, Gagliardo e Baratelli) ai quali il dott. Faina ha risposto esaurientemente tra i vivi consensi dell'assemblea. In particolare, riferendosi ad una domanda rivoltagli in merito, il Conte Faina ha dichiarato che nel 1964 il fatturato della Montecatini è stato di 217 miliardi di lire e quello dell'intero Gruppo in Italia ed all'estero ha raggiunto i 656 miliardi. Nei primi tre mesi del 1965 il ricavo delle vendite ha superato dell'8,5 % quello del corrispondente periodo dello scorso anno per quanto riguarda la società, e del 7,1 % per quanto riguarda il Gruppo.

L'assemblea ha approvato le relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale ed il bilancio al 31 dicembre '64, con il voto favorevole di n. 87.662.287 azioni ed il voto contrario di n. 51.135 azioni.

Il pagamento del dividendo avrà luogo a partire da lunedì 3 maggio p. v.

Burco l'ex bimbo prodigio della musica muore di notte in auto contro un albero

Con lui sono morti altri due musicisti - Aveva 27 anni - Era in *tournée* in Puglia con i suoi orchestrali del complesso «Città di Squinzano»

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 27 aprile.

Il musicista Ferruccio Burco di 27 anni di Milano, ex bimbo prodigio nel campo della musica (a otto anni dirigeva già orchestre liriche e sinfoniche), è morto in un incidente stradale. Con lui sono deceduti Pasquale Fusilli di 54 anni da Poggio e Armando Buonanno di 55 di Monte Corice (Salerno). I tre viaggiavano a bordo di un'auto e precedevano un pullman sul quale viaggiavano gli orchestrali. Ferruccio Burco era il direttore del «Complesso Musicale Concerto Città di Squinzano»; il maestro Pasquale Fusilli ne era invece il concertatore e direttore d'orchestra, mentre il Buonanno era il primo violino.

I tre provenienti da Caserta si stavano dirigendo verso Squinzano dove il loro complesso avrebbe riposato, dopo una lunga tournée, per alcuni giorni. Quindi avevano in programma di raggiungere Parabita, in provincia di Lecce, per una serie di concerti.

Il «Concerto Musicale Città di Squinzano» è composto di un centinaio di elementi e comprende anche dei cantanti. Si tratta di un complesso musicale, fondato nel 1918, molto noto in tutta l'Italia meridionale, e ultimamente la collaborazione del maestro Fusilli (che vinse alla direzione della banda di Acquaviva il campionato mondiale dei complessi musicali a Berlino) gli aveva dato animo e vitalità.

Era stato il Burco, però, a riorganizzare il complesso. Il musicista era giunto appositamente da Milano in quanto in loco non vi era trovato alcun magnate disposto a sopportare le prime spese, spese che erano state affrontate anche con il concorso del Comune.

L'auto dei tre musicisti, che viaggiava a forte velocità, ad un tratto ha sbandato, finendo contro un platano nei pressi di Ostuni. Quindi è rimbalzata sulla strada e si è posta di traverso, venendo investita da un pullman di linea che la seguiva.

A bordo della corriera si trovavano pochi viaggiatori, che sono rimasti illesi. L'auto, invece, è stata letteralmente spaccata in due. Dei tre occupanti, Ferruccio Burco è deceduto sul colpo e Pasquale Fusilli pochi istanti dopo, mentre Armando Buonanno è deceduto durante il tragitto all'ospedale di Ostuni.

Gli orchestrali, giunti col pullman poco dopo sul luogo dell'incidente, si sono abbandonati a scene di disperazione. E' in corso un'inchiesta. Sembra che stanotte verso l'una, prima della partenza o durante il viaggio, la troupe si sia fermata per cenare; la cena deve essere stata abbondante e il Burco, che guidava la vettura, probabilmente è stato colto da malore. Ove è avvenuto l'incidente, infatti, la strada era asciutta e in rettilineo.

a. c.

Filippo Burco a 13 anni

Abbraccia dopo sedici anni la figlia che appena nata affidò ad una nutrice

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 27 aprile.

(a. p.) L'arresto di un uomo, ricercato dal 1945, ha dato la possibilità ad un padre di riabbracciare la propria figlia della quale aveva perduto le tracce sedici anni or sono.

Il commerciante Giuseppe Di Noto di 55 anni, residente a Palermo, vide per l'ultima volta la propria figlia Jolanda quando la piccina aveva soltanto sei mesi e fu affidata ad una nutrice.

Jolanda Di Noto nacque nel maggio del '48 a Napoli. La madre, Giuseppina Caruso di 32 anni, dopo la nascita della bimba, fu costretta a letto da una malattia, per cui fu necessario affidare la bimba ad una nutrice, la signora Angela Bongiovanni. Dopo qualche mese la famiglia Di Noto si trasferì a Palermo, ma Jolanda, che aveva soltanto sei mesi di vita, rimase presso la nutrice.

Tra la Bongiovanni e la famiglia Di Noto intercorsero per un certo periodo rapporti epistolari. Giuseppe Di Noto inviava puntualmente un assegno alla nutrice per il mantenimento della bambina. Improvvisamente, però, si persero le tracce della Bongiovanni, la quale conviveva con Angelo Stevano di 54 anni, che risultava colpito da un mandato di cattura nel 1945. In quell'anno infatti lo Stevano, in prigione per furto, era fuggito dalle «Nuove» di Torino.

Il 10 aprile scorso i carabinieri rintracciarono e arrestarono a La Spezia lo Stevano. Dalle indagini risultò che la bambina non era sua figlia e perciò furono intraprese ricerche più accurate ed estese la quali finalmente hanno permesso di stabilire che Jolanda è figlia di Giuseppe Di Noto e di Giuseppina Caruso.

Oggi, nel bar del Circolo velico, è avvenuto il commovente incontro fra padre e figlia, e poco dopo Jolanda ha potuto vedere anche il fratello Marino che presta servizio in Marina a bordo del cacciatorpediniere «Impavido» ormeggiato a La Spezia. Successivamente padre e figlia si sono recati a Genova per prendere l'aereo per Palermo, dove la ragazza potrà abbracciare la madre e gli altri fratelli.

Il commerciante di Aosta si è ucciso perché escluso dalla lista comunale?

E' spirato nella notte - Aveva 42 anni - Padre di due figli, ex consigliere comunale di Etroubles, possedeva una macelleria e un negozio - Si era sparato con la pistola per abbattere i bovini

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 27 aprile.

Pierino Mounier, il commerciante di 42 anni di Vachery — una frazione di Etroubles, nella valle del Gran S. Bernardo — che ieri sera si era sparato un colpo alla fronte con la pistola da macellazione di sua proprietà, è morto stanotte all'ospedale Mauriziano di Aosta, dove era stato trasportato da un'autolettiga della «Croce Rossa». Il suicidio ha destato profonda impressione nella Valle perchè il Mounier era persona notissima e stimata: consigliere comunale di Etroubles eletto nella «lista del Leone» (pci, psi e Union Valdôtaine) e gestore della locale cantina dell'Enal, possedeva anche una macelleria e un negozio di alimentari.

Ieri sera verso le 21 il Mounier era uscito dal suo esercizio, affollato di avventori che festeggiavano il buon esito di una fiera locale del bestiame, recandosi direttamente nella propria camera da letto: qui, con fredda determinazione, si sparò alla fronte con l'apparecchio per macellazione che egli solitamente usava per abbattere i buoi comprati per la sua macelleria.

Chiamata la «Croce Rossa», il Mounier veniva trasportato all'ospedale Mauriziano dove moriva nella notte. Ancora nulla di preciso si sa sulle ragioni che hanno spinto il Mounier al suicidio. A Vachery ed a Etroubles circola insistente la voce che egli si sia ucciso per il disappunto di non essere stato reincluso nella lista elettorale per le prossime consultazioni amministrative del 23 maggio.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta e non tralasciano di vagliare altre ipotesi; fino ad ora non si è giunti a conclusioni di sorta anche perchè il suicida non ha lasciato nessuno scritto. Il Mounier, che godeva una certa agiatezza, lascia due figli di 14 e 17 anni, studenti ad Aosta. Un suo zio e un suo nipote molti anni fa si erano uccisi con la pistola da macellazione.

i. v.

Pierino Mounier, 42 anni

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1964

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni	L.	461.395.341.811
Partecipazioni e titoli	»	233.291.661.373
Merci	»	73.021.441.687
Cassa	»	177.346.841
Enel c/indennizzo	»	137.537.818.729
Crediti verso clienti	»	78.000.083.607
Crediti verso banche	»	18.169.538.011
Crediti verso società collegate	»	73.020.892.489
Crediti diversi	»	29.709.560.472
Risconti e partite varie	»	16.031.781.647
Cauzioni Amministratori ed altri conti d'ordine	»	358.580.394.876
Totale	L.	1.458.485.871.743

PASSIVO

Capitale sociale	L.	257.000.000.000
Riserve	»	158.451.146.305
Fondo ammortamento immobilizzazioni	»	243.656.257.280
Fondo liquidazione personale	»	35.227.233.016
Obbligazioni	»	170.931.489.700
Mutui a scadenza differita	»	112.237.892.158
Debiti verso fornitori	»	34.887.277.299
Debiti verso banche	»	2.280.341.640
Debiti verso società collegate	»	12.562.004.905
Debiti diversi	»	45.094.994.264
Risconti e partite varie	»	9.755.143.135
Utile dell'esercizio	»	16.821.697.438
Cauzioni Amministratori ed altri conti d'ordine	»	358.580.394.876
Totale	L.	1.458.485.871.743

CONTO PERDITE E PROFITTI

COSTI

Rimanenze iniziali merci e diverse	L.	89.632.787.613
Acquisti	»	132.638.778.753
Costi ed oneri vari di lavoro	»	78.516.626.190
Costi diversi di esercizio	»	9.446.298.537
Oneri tributari	»	5.635.403.000
Oneri finanziari	»	9.122.278.010
Ammortamento delle immobilizzazioni	»	13.800.000.000
	L.	338.792.176.103
meno: Rimanenze finali e diverse	»	100.016.690.014
	L.	238.775.486.094
Utile dell'esercizio	»	16.821.697.438
Totale	L.

ULTIME NOTIZIE

Violenze al grido: «A morte Nasser»

Diecimila tunisini assaltano le ambasciate di Egitto ed Irak

Due ore di tumulti incontrollati, porte e finestre distrutte - La folla tenta di devastare la sede diplomatica della Siria - Tardivo intervento dell'esercito: la dimostrazione sarebbe stata tollerata da Burghiba, contrario alla folle politica anti-israeliana di Nasser - Grave frattura nel mondo arabo

(Nostro servizio particolare)

Tunisi, 27 aprile.

«*Morte a Nasser*»: questo grido è risuonato oggi per le vie di Tunisi, dove una folla valutata ad oltre 10 mila persone ha inscenato una violentissima dimostrazione davanti alle ambasciate della Repubblica araba unita e dell'Irak. I due edifici sono stati presi d'assalto dai dimostranti dopo che le forze di polizia erano risultate impotenti a fronteggiare la marea.

Tutte le finestre e le porte delle due sedi diplomatiche sono state distrutte e solo l'intervento dei soldati della guardia nazionale ha impedito più gravi conseguenze. Per oltre due ore il centro di Tunisi è rimasto praticamente bloccato, mentre dimostranti e polizia ingaggiavano furiosi scontri. Le forze dell'ordine hanno potuto controllare la folla soltanto davanti all'ambasciata della Siria, che si è salvata dall'assalto.

E' stata la più violenta dimostrazione registrata in Tunisia dai giorni in cui il Paese combatteva la sua battaglia per ottenere lo sgombero dei francesi dalla base di Biserta. Questa volta sono stati Nasser ed i Paesi arabi più intransigenti verso Israele a pagare le spese di una politica che Tunisi non ritiene costruttiva.

Gli osservatori nella capitale tunisina ritengono che la manifestazione odierna sia stata tollerata dalle autorità — almeno inizialmente — in ritorsione agli aspri attacchi a cui la Tunisia è sottoposta da parte di altri Stati arabi per il suo atteggiamento verso Israele. Burghiba ha più volte invitato i capi musulmani alla moderazione e di recente ha detto che un attacco contro gli israeliani si risolverebbe in una sconfitta per gli arabi. I fatti di oggi sarebbero inoltre la manifestazione di un sentimento diffuso in Tunisia, sia tra la popolazione che nei circoli dirigenti, di aperta avversione per il presidente egiziano e cui viene contrapposta la figura e la posizione politica di Burghiba. L'effigie di Nasser è stata oggetto di scherno da parte della folla che si è snodata lungo la moderna ed elegante avenue Maometto V, dove si trova l'ambasciata della Rau.

La dimostrazione è stata organizzata dal partito governativo socialista del Destur in collaborazione con i sindacati operai e le organizzazioni giovanili tunisine. Dapprima si è svolta ordinatamente; poi, man mano che la folla è andata ingrossando, i discorsi e gli slogans propagandistici si sono infiammati accendendo gli animi. I cordoni di poliziotti istituiti attorno alle ambasciate dell'Egitto e dell'Irak sono stati presto travolti dalla pressione della folla che ha iniziato un nutrito lancio di pietre e bottiglie di inchiostro nero e rosso.

Le cariche della guardia nazionale contro i manifestanti sono state numerose ed in alcuni casi gli ufficiali hanno dovuto ordinare la baionetta in canna. Tuttavia, non è stato sparato neanche un colpo. Per riportare l'ordine sono intervenute le autopompe dei vigili del fuoco con gli idranti.

Gli slogans urlati dai dimostranti in inglese, francese ed arabo hanno accusato Nasser di ipocrisia ed hanno indicato nella «*strada di Burghiba, la strada che porta alla vittoria*».

I dimostranti hanno anche attaccato gli appelli arabi alla guerra contro Israele affermando che «*16 anni di parole sono abbastanza. Ora bisogna fare qualcosa di costruttivo per la Palestina*». Alcuni giovani, notando i giornalisti che seguivano gli avvenimenti, hanno gridato: «*Nasser è un cane, non un arabo. Noi vogliamo liberare la Palestina, egli la vuole tradire*».

(Ansa Press)

Un mercantile italiano carico d'olio in fiamme al largo di Marsiglia

(Nostro servizio particolare)

Marsiglia, 27 aprile.

Un violentissimo incendio favorito da forte vento è scoppiato verso le 12,30 a bordo del mercantile italiano «Lisbona» di 1400 tonnellate, della compagnia «Cimbro». L'equipaggio si è salvato.

La nave, proveniente dal Portogallo, era diretta a Genova con un carico di marmo, olio e sughero. L'incendio è scoppiato a bordo, per cause non ancora accertate, mentre il mercantile si trovava nel golfo di Bauduc al largo di Marsiglia.

Il comandante, capitano Mario Calcagno, ha lanciato l'SOS e ha appena fatto in tempo a far scendere in mare gli uomini di equipaggio nelle scialuppe di salvataggio e a lasciare la nave in fiamme.

Le scialuppe sono poi state avvistate dal piroscafo francese «Presidente Chazalet» e dal mercantile tedesco «Gertrude Herzel». Gli uomini dell'equipaggio sono stati condotti sani e salvi a Marsiglia, dove sono ospitati nella Casa della gente di mare.

Il rimorchiatore «Goliand III», partito da Marsiglia, è riuscito ad agganciare il relitto in fiamme del «Lisbona», conducendolo al porto di Saint-Louis du Rhône. **m. r.**

Il Cairo annuncia il ritiro dell'ambasciatore a Tunisi

Il Cairo, 27 aprile.

Un annuncio ufficiale diramato oggi al Cairo afferma che la Repubblica Araba Unita ha deciso di ritirare il proprio ambasciatore a Tunisi, a causa dell'ondata di dimostrazioni antiegiziane di oggi.

L'iniziativa egiziana, dice l'annuncio, è stata causata dalla «*deplorevole situazione risultante dal recente comportamento delle autorità tunisine*». (Ansa Press)

Merzagora al Senato celebra la Resistenza

L'assemblea ha poi iniziato l'esame di una legge che modifica la durata in carica dei giudici costituzionali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 aprile.

Il Senato ha solennemente commemorato oggi, alla ripresa dei suoi lavori, il ventesimo anniversario della Liberazione. Hanno parlato Ferruccio Parri, il ministro Scaglia, a nome del governo, ed il presidente Cesare Merzagora.

«*Venti anni or sono — ha detto Merzagora — l'Italia apriva un nuovo capitolo della sua storia a prezzo di immani sacrifici di tutto il suo popolo*». Egli ha affermato che la Resistenza non fu lotta di parte, ma lotta di tutto un popolo per la riconquista della libertà.

Il presidente del Senato ha poi dichiarato: «*L'insegnamento della Resistenza ci deve ammonire ad essere noi stessi i più gelosi custodi del prestigio della nostra Assemblea, facendo sì che i nostri dibattiti — pur sempre profondi, appassionati e finanche accesi — mai scadano in una mortificante inframmettenza preconcetta, faziosa e demagogica; si consenta altresì di rivolgere a tutti gli italiani un appello e un monito perché, pur esercitando il loro diritto di critica nei confronti delle Camere e dei loro componenti, conservino nel loro cuori rispetto ed amore per l'istituto parlamentare, inscindibile presidio di una vita civile e libera*».

Le parole di Merzagora sono state a lungo applaudite. Successivamente l'Assemblea ha ripreso l'esame, sospeso alcuni mesi or sono, del disegno di legge costituzionale che apporta alcune modifiche alla legge concernente la composizione e durata in carica dei giudici della Corte Costituzionale.

Il provvedimento prevede che ciascun giudice sia nominato per dodici anni e che tale periodo decorra dal giorno del giuramento. Attualmente, i giudici costituzionali durano sì in carica dodici anni, ma è anche previsto il loro parziale rinnovamento dopo nove anni. Con l'attuale legge è stato riscontrato l'inconveniente che un giudice costituzionale possa decadere dalla carica, al compimento del mandato di 12 anni della Corte, anche se, in ipotesi, è stato nominato uno o due mesi prima di tale scadenza, in sostituzione di altro giudice.

La nuova legge scaturisce da un messaggio al Parlamento del presidente della Repubblica on Segni che suggeriva l'abolizione dell'istituto del rinnovamento parziale della Corte ogni nove anni. Partanto, ogni qual volta avviene, per evento naturale, la vacanza di un seggio della Corte Costituzionale, esso viene immediatamente reintegrato ed il giudice rimane in carica per dodici anni. La discussione proseguirà domani. **g. fr.**

Oggi in Tribunale a Roma

Processo alla seconda moglie del diplomatico Ettore Grande

Roma, 27 aprile.

(g. g.) Domani, in tribunale a Roma, si discute la causa fra la signora Barbara Rascheeva, seconda moglie del diplomatico Ettore Grande, e il medico dott. Aldomir Gospodinoff. Sono accusati di reciproche lesioni lievi, che si sarebbero procurati durante un violento litigio per strada avvenuto a Roma la sera del 19 aprile 1963.

Ettore Grande attualmente si trova in Brasile, console onorario italiano. Egli è stato protagonista di una delle più sconcertanti avventure giudiziarie degli ultimi trent'anni: venne accusato di aver ucciso a Bangkok, nel 1938, la prima moglie, Vincenzina Virando, quando egli era segretario di ambasciata e fu prosciolto per non aver commesso il fatto dopo tredici anni al termine del quarto processo.

Fra la sua seconda moglie e il dott. Gospodinoff esisteva, dal 1961, una affettuosa amicizia spesso interrotta da discussioni violente. Di qui la lite dell'aprile 1963 anche se la Rascheeva e il medico dànno dell'episodio due versioni completamente contrastanti.

I ribelli a San Domingo rinunciano a combattere

Santo Domingo, 28 aprile.

I ribelli dell'esercito che domenica scorsa rovesciarono la Giunta civile dominicana hanno rinunciato stanotte al tentativo di riportare al potere l'ex-presidente Juan Bosch (Ansa Press)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è sottoposto alla vigilanza dell'Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

30 aprile 1865

NATI — **Russo** Pasquale; **Trucco** Silvana; **Celladin** Massimo; **Bandiera** Giuseppe; **Dezzani** Franca; **Mirabelle** Carmela; **Fernochele** Gino; **Berto** Cinzia; **Capegrece** Rosetta; **Longhis** Sonia; **Tessa** Cristina; **Giusto** Maria; **Manunza** Clelia; **Bertaldo** Franca; **Selarale** Carlo; **Mercati** Carmen; **Augelli** Franco; **Brusino** Roberta; **Magagnato** Marina; **Sassi** Annamaria; **Albesano** Mauro; **Dellacroce** Massimo; **Demaria** Enrico; **Fantasni** Dario; **Zaramella** Carla; **Tipaldi** Roberto; **Alessanno** Gian Luigi; **Russo** Silvana; **Nigra** Paola; **Nazzo** Anna; **Eusebio** Massimo; **Delpui** Angela; **Angelillo** Manuela; **Vignale** Edi; **Foria** Pierangela; **Occhiena** Maria Cristina; **Occhiena** Claudia; **Crivellari** Sabrina; **Desai** Giuseppina; **Cabula** Gianfranco; **Bulgarelli** Ettore; **Bassi** Paola; **Balossi** Patrizia; **Nellai** Elena; **Cavalle** Cosimo; **Gloria** Gian Massimo; **Novelli** Luca; **Fenuati** Fabrizio; **Cesso** Susanna; **Stivanelli** Donatella; **Perrone** Carlo; **Mairano** Marialuisa; **Reinero** Antonella; **Arcieri** Concetta; **Lacanna** Rocco; **Tempo** Domenica; **Runich** Andrew; **Bonora** Alessandro; **Tetaro** Savino; **Rossi** Jacopo; **Favalli** Tiziana; **Favilli** Piera; **Timpano** Raffaele; **Fazini** Mauro; **Vinai** Milena; **De Biasi** Paola; **Segna** Roberta; **Capannana** Giovanna; **Mantello** Massimo; **Mannucate** Gianna; **Rosnano** Angelo; **Rossato** Mauro; **Cascitelli** Donatella; **Depeoli** Gianpiero; **Gasparini** Giacomo; **Defendis** Grazia; **Bedia** Corrado; **Nordio** Maria Grazia; **Finotti** Maura; **Riva** Claudia; **Sanna** Stefano; **Delmonte** Felice; **Fortabraccio** Elvira; **Mariano** Eupremio; **Zangarini** Sergio; **Curen** Mariangela; **Cesentino** Alessandro; **Baldini** Claudio; **Curino** Maria Teresa; **Desiderio** Teresa; **Fantone** Roberto; **Aiuto** Elena; **Lagni** Fabrizio.

MORTI — **Nervi** Amedea vedova Tosadori, anni 89, nata a Sarzana, pensionata, abitante in corso Racconigi 54; **Bonfiglio** Ada in Moretti, a. 60, Badia Polesine, casalinga, v. Fréjus 1; **Pession** Teresa in Ritti, a. 63, Castelmagno, casalinga, v. Santagostino 5; **Gliesatti** Giuseppe, a. 73, Chieri, pensionato, c. Tassoni 34; **Cenette** Margherita vedova Dondina, a. 73, Torino, pensionata, v. Saluggia 7; **Bargetia** Angela ved. Tamagno, a. 58, Torino, pensionata, v. Tripoli 45; **Fella** Albina, a. 83, Valdengo, pensionato, v. Pont 14; **De Laurentis** Vincenzo, a. 87, Andria, pensionato, v. Montebello 21.

Deceduti in ospedale: **Saratega** Maurizio, giorni 3; **Marino** Beniamino, giorni 13; **Di Nunzo** Antonio, giorni 18; **Oddone** Delfina ved. Antigua, a. 61; **Molinero** Giorgina in Ruffino, a. 34; **Miletto** Mario, a. 53; **Pema** Genin Maddalena ved. Volinio, a. 80; **Nicolotti** Angelo, a. 44; **Barioni** Valeriana, a. 15; **Barutelli** Giovanni, a. 65; **Messina** Carmela in La Torre, a. 54; **Romagnolo** Remo, a. 56; **Cugusi** Paolo, mesi 10; **Ardesa** Mauro, giorni 29; **Matricciani** Caterina, a. 1; **Costa** Marisa, a. 7; **Reposcini** Antonia, a. 67; **Barbano** Albino, a. 49; **Migliaretti** Laura, a. 61; **Gregnanin** Lino, a. 27.

Matrimoni 49 - Nati 63 - Morti 38.

Violenta campagna contro gli emigranti in Germania: «Basta con gli italiani!»

«Sono rissosi ed hanno sempre in tasca il coltello o la pistola», afferma un diffuso settimanale - «Piccliano le guardie e insidiano le nostre donne» - I lavoratori stranieri sono oltre un milione - Non mancano i difensori: «Vengono provocati di continuo»; «pensano solo al lavoro e a risparmiare»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 aprile.

«La Germania appartiene ancora a noi: fuori gli sfacciati lavoratori stranieri!», con questo titolo di richiamo in copertina uno dei più diffusi settimanali tedeschi, la Neue Illustrierte di Colonia (oltre un milione di copie di tiratura) si appella alle autorità, ai datori di lavoro e alla popolazione perché venga posto un freno alla immigrazione di italiani, spagnoli, greci e turchi nella Germania federale, i quali sono ora un milione e 80 mila.

In sette pagine il settimanale raccoglie tutti i luoghi comuni che rendono gli stranieri sgraditi ai tedeschi: sono rumorosi, non si adattano alla disciplina tedesca, sono gelosi, litigiosi, sempre pronti ad usare il coltello e la pistola. Soltanto alla fine del servizio, il settimanale riporta, alternate con le note critiche, alcune voci favorevoli agli stranieri.

Il giornale scrive: «Se continua così, forse già tra un anno non saremo più padroni in casa nostra. Essi riempiono i nostri caffè, fischiano dietro alle nostre figlie, insidiano le nostre mogli, malmenano i nostri poliziotti, e poi pretendono pure di venire amati da noi! Sulla strada principale di Colonia vanno a gruppi di quattro e cinque in atteggiamento provocatorio. I tedeschi si scansano. Chi infatti vuole ricevere un coltello nell'addome? La gente ha paura degli stiletti dei nostri furiosi ospiti e tace. Qualcuno all'estero potrebbe però rimproverare ai tedeschi prevenzioni razziali».

«Ma noi — continua la Neue Illustrierte — diciamo una volta per sempre quello che va detto: non abbiamo nulla contro gli stranieri, siamo anzi lieti se qualcuno di essi sposa una ragazza tedesca. Concediamo pure senza invidia agli uomini della povera Sicilia di mandare i solidi marchi tedeschi alle loro famiglie nelle quali essi rinascendo la speranza. Crediamo anche alle statistiche della polizia, secondo le quali i lavoratori stranieri non commettono più reati dei tedeschi. Tuttavia diciamo chiaro: vogliamo continuare a vivere secondo le nostre usanze e non secondo quelle dei capoluoghi turchi o dei villaggi siciliani».

Seguono, sempre sotto il titolo «Fuori gli stranieri», alcune pagine di fotografie di lavoratori che hanno commesso reati di sangue: risse per una donna, ferimenti e omicidi per gelosia. Quindi una inchiesta compiuta in tre città nelle quali gli stranieri sono numerosi: Monaco di Baviera, Colonia e Stoccarda. Il settimanale è riuscito pure a trovare alcune persone che hanno preso le difese degli operai venuti dal Sud.

A Monaco, la proprietaria di una trattoria frequentata quasi solo da stranieri: «Finora ho fatto solo buone esperienze con loro. Nel mio locale si sentono come in patria. Non mi sono mai accorta che si comportino in modo sconveniente con le donne». Un poliziotto di Monaco, addetto agli stranieri: «Come volete che siano calmi e tranquilli in ogni momento si sentono chiamare "Itaca" "divoraspaghetti" "agitalimoni" "accoltellatori" "pappagalli" "maccaroni insolenti"?». Un funzionario dell'ufficio del lavoro di Stoccarda: «Gli stranieri hanno molta voglia di lavorare. Vogliono guadagnare e risparmiare, sono sempre pronti a fare ore straordinarie. Con i colleghi sono molto amichevoli, in fabbrica. Terminato il lavoro, però, lo straniero rimane solo».

Per quel che riguarda le donne, causa delle risse e dei reati di sangue, ecco un'altra voce in difesa degli stranieri. Un funzionario della polizia criminale di Stoccarda sostiene che sono le ragazze tedesche a «circuire» i meridionali con la scusa d'imparare l'italiano.

Tito Sansa

Sosta di due giorni a Mosca dei comunisti italiani diretti nel Nord Vietnam

Discusse «concrete azioni» per battere gli aggressori americani

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 27 aprile.

La delegazione dei comunisti italiani diretta ad Hanoi s'è fermata per due giorni a Mosca. Il gruppo, composto da Giancarlo Pajetta, Aldo Natoli, Pompeo Colaianni, Emilio Sarzi e Achille Occhetto, ha incontrato oggi due alti dirigenti sovietici, Suslov e Ponomarev.

«*L'incontro* — dice il comunicato ufficiale — *s'è svolto in un'atmosfera amichevole e cordiale. Le due parti hanno scambiato opinioni e informazioni sul movimento di solidarietà nell'Urss e in Italia con l'eroico popolo vietnamita e sulle concrete azioni delle due parti per assicurargli assistenza negli sforzi diretti a battere l'aggressione dell'imperialismo americano*».

Occhetto, che rappresenta i giovani comunisti italiani, s'è incontrato con Pavlov, il capo del Komsomol (l'organizzazione della gioventù sovietica). Il comunicato di quest'ultimo incontro condanna le operazioni militari degli americani ed esprime «fraterna solidarietà» con il popolo vietnamita. La delegazione dei comunisti italiani è ripartita stasera alle 22,30 per Pechino. Raggiungerà Hanoi fra due giorni. **m. c.**

Colloquio riservato all'Eliseo tra il generale e Gromiko

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 aprile.

(t. m.) Per un'ora e venti il generale De Gaulle e il ministro sovietico degli Esteri Gromiko si sono intrattenuti oggi pomeriggio nel gabinetto di lavoro del Presidente francese.

Uscendo dall'Eliseo al termine del colloquio, Gromiko ha dichiarato:

«*Abbiamo studiato tutta una serie di questioni che riguardano i rapporti franco-sovietici ed un certo numero di problemi internazionali. Penso che si possa dire che il nostro incontro è stato utile e che esso si è svolto in un clima amichevole. Io ne sono soddisfatto*».

Ad un giornalista che gli chiedeva se il generale De Gaulle aveva accettato l'invito del governo sovietico di recarsi in Russia, Gromiko si è limitato a rispondere: «*Per il momento preferisco non dire niente a questo proposito*».

Malgrado il riserbo degli ambienti ufficiali, si è tuttavia appreso che il sud-est asiatico, la Germania e il disarmo sono stati i tre argomenti su cui si sono soffermati De Gaulle e Gromiko nel colloquio.

Aereo a decollo verticale precipita ed esplode negli S. U.

Il pilota ha perso la vita

Washington, 27 aprile.

Nella base di Edward, in California, un aereo sperimentale a decollo verticale «XV5A» è esploso oggi dopo essere precipitato durante un'esibizione pubblica alla presenza di centinaia di persone. Il pilota, capo collaudatore della Ryan Aeronautical Co. di San Diego, Lou Everett, ha cercato di lanciarsi col seggiolino catapultabile ma è precipitato con l'aereo ed è rimasto ucciso.

Un altro prototipo dello stesso tipo «XV5A», in volo per la stessa dimostrazione, non ha avuto alcuna difficoltà per effettuando le stesse manovre di quello precipitato. (*Ass. Press*)

ULTIME DI CRONACA

Ragazzina fuggita di casa aggredita e poi seviziata?

Fermato un uomo di 49 anni - Accusato, nega

Un carabiniere ha incontrato ieri sera alle 20, nei pressi di corso Giulio Cesare, una ragazzina piangente, che gli ha raccontato di essere vittima di una aggressione. In base al racconto il Nucleo Investigativo ha fermato l'uomo accusato.

La vittima è Anna D. M. di 14 anni, abitante in una soffitta di via Nizza con la madre, il padre e tre fratellini. La famiglia è immigrata un anno e mezzo fa da Marsala. Ieri l'altro la madre ha accompagnato Anna a prendere servizio come bambinaia presso una famiglia di via San Secondo. La sera, anziché rincasare, Anna è andata presso una famiglia di amici e vi ha passato la notte. Ha detto che non voleva più rincasare perché non va d'accordo con la madre.

Quello che è accaduto il giorno dopo è in parte confuso. Al mattino la ragazzina è uscita dalla casa degli ospiti. Alle 15 è entrata in un bar di via Cuneo in compagnia di tre uomini; appariva alticcia. I tre l'hanno affidata a un altro cliente, Eugenio Gribaudi di 49 anni, abitante in via Bra 2, il quale l'ha accompagnata a casa sua per farle ascoltare dei dischi e poi, secondo quanto afferma Anna, l'ha aggredita. Il Gribaudi ammette di aver portato in casa la ragazza, ma nega recisamente di averle fatto alcun torto.

E' uccisa da un autotreno sconosciuto in ciclomotore

Il vento lo ha proiettato contro una ruota dell'autocarro

Un uomo che percorreva in ciclomotore corso Regio Parco è stato ucciso da un autotreno. Non è stato ancora identificato: è sui 50 anni, aveva un occhio di vetro, indossava una giacca grigia, pantaloni di gabardine, camicia a quadretti. In tasca, aveva un portafogli con 11.410 lire e tre subbetti di legno. Stava costeggiando il muro di cinta del cimitero quando alle sue spalle, all'altezza dell'ingresso numero 82, è sopraggiunto un camion con rimorchio, adibito al trasporto di automobili, della ditta Santa Rosa, via O. Vigliani 151. Lo guidava l'autista Giuseppe Mangano, 32 anni, corso Brescia 6.

Sentendo arrivare l'autocarro il ciclomotorista si è spostato verso destra per lasciarsi superare. Ma una folata di vento, che s'ingolfava violento nel corso, lo ha sospinto fra le ruote del tram e gli ha fatto perdere l'equilibrio. E' caduto verso la strada ed è andato a sbattere con il capo contro la ruota posteriore destra del rimorchio che lo stava oltrepassando. Il camionista lo ha visto dallo specchietto retrovisore e si è subito arrestato, scendendo a soccorrerlo. Un'auto lo ha subito portato al Maria Adelaide, ma era già morto per la frattura del cranio.

L'arresto di un amico della mondana uccisa

Accusato di sfruttamento

La squadra mobile ha arrestato il giovane accusato di avere sfruttato Vittoria Padula, la prostituta uccisa lunedì a rivoltellate dal pensionato Francesco Sesia. La ragazza, approfittando della passione che il Sesia nutriva per lei, si era fatta consegnare l'intera sua liquidazione — circa un milione e mezzo — e l'aveva depositata in banca a proprio nome.

Quel denaro, secondo il Sesia, avrebbe dovuto servire per la loro vita in comune: sinceramente innamorato, sperava di togliere la Padula dalla strada. Quando si è accorto che la ragazza, non solo non intendeva vivere con lui, ma non voleva restituirgli il denaro e lo derideva, l'ha uccisa poi è andato a costituirsi.

La polizia ha subito sospettato che la Padula, che aveva sfruttato il Sesia, fosse stata a sua volta sfruttata. Il dott. Lanza della Squadra del buon costume ha iniziato indagini nell'ambiente della Padula e ha scoperto che la ragazza s'incontrava sovente con Salvatore Gallo Assarino, 22 anni, manovale disoccupato, abitante con la madre in via Guido Reni 82. I mesi scorsi il Gallo è andato con la Padula ad acquistare mobili per una somma che non è stata ancora accertata. Mobili che sarebbero stati pagati in seguito dalla ragazza con il denaro del Sesia.

Il Gallo è stato rintracciato ieri alle 18 in un bar di via Porta Palatina dai sottufficiali Orlando e Di Muro, ed è stato accompagnato in questura, dove è stato denunciato e arrestato per sfruttamento.

I risparmi di 2500 operai italiani nelle due banche chiuse in Svizzera

Costernazione tra i nostri immigrati - Nel migliore dei casi, i fondi dei due istituti di credito rimarranno bloccati per un anno - Allo studio misure per consentire qualche prelievo agli italiani?

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 27 aprile.

La chiusura degli sportelli di due banche svizzere, la «Spar und Kreditbank» di San Gallo, con le sue varie succursali, e la «Banque du Commerce et de Crédit», continua ad essere al centro dei commenti di tutti i giornali elvetici. Dagli articoli risulta fuori di dubbio che la precaria situazione dei due istituti di credito è stata provocata da una serie di arrischiate manovre del banchiere spagnolo Múñoz, che in questi ultimi anni era diventato il principale azionista della banca di San Gallo.

Nel comunicato diramato ieri mattina dal consiglio d'amministrazione dei due istituti, si parla di «chiusura momentanea», per cui si può escludere, almeno per ora, un fallimento della «Spar und Kreditbank» e delle sue succursali. Le somme depositate non sono dunque perdute per i creditori, ma molti piccoli risparmiatori sono allarmati in quanto si può prevedere che, anche nel caso di un scioglimento, i fondi rimarranno bloccati per molto tempo. La *Tribune de Genève*, in un commento pubblicato stasera, afferma che il blocco dei capitali nelle due banche è destinato a durare per almeno un anno.

Tra le vittime della chiusura dei due istituti di credito, ci sono molti operai italiani. Pare che almeno duemilacinquecento emigrati, in gran parte meridionali, abbiano affidato alle due banche i loro risparmi. Ignari della decisione adottata nella notte tra domenica e lunedì, molti di essi si sono presentati stamane alla sede della «Spar und Kreditbank» e della «Banque du Commerce et de Crédit» per ritirare modeste somme; non è facile descrivere la loro costernazione quando hanno saputo che gli sportelli erano chiusi e che nel prossimo avvenire non potranno ritirare nemmeno un soldo dei risparmi messi faticosamente da parte. Secondo l'informazione pubblicata dalla *Tribune de Genève*, sarebbero già allo studio misure eccezionali che prevederebbero delle deroghe per i lavoratori italiani; essi cioè verrebbero autorizzati a prelevare piccole somme nel caso di un forzato rimpatrio. Comunque, per il momento manca qualsiasi conferma a tale indiscrezione.

Le due banche potranno riprendersi da sole? In circoli bene informati si è dell'opinione che esista un unico rimedio, l'assorbimento, cioè, della «Spar und Kreditbank» da parte di una delle principali banche elvetiche. Il Credito Svizzero — afferma stasera un giornale di Basilea — sarebbe in linea di massima disposto ad effettuare un'operazione di questo genere, sborsando la somma di 30 milioni di franchi svizzeri (4,2 miliardi di lire); ma prima di adottare una decisione definitiva intenderebbe compiere un'accurata inchiesta sulle manovre del banchiere Múñoz, del quale manca per ora qualsiasi traccia

l. f.

Cristianamente è mancata la
N. D. Rita di-Giacomantonio
nata Bergese
Moglie e madre esemplare, mente sublime, superiore bontà
Lo annunciano: il marito Vincenzo con le figlie Tiziana e Gemma; la madre, il fratello Giovanni con la moglie, la cognata Contessa Maria Genesaso, il cognato Ulderico, i nipoti, l'affezionata Adele e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al Prof. Dellepiane e suoi Assistenti, al Dott. Giovanni Cicchi per l'affettuosa assistenza prestatale. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 15 partendo da corso Francia 282.
— Torino, 27 aprile 1965.

Nella e Elda Giordano partecipano vivamente al dolore della famiglia di-Giacomantonio.
— Torino, 27 aprile 1965.

Dipendenti F.I.D.E.P. Labellisanti si associano al dolore del Titolare per la perdita della
Consorte
— Torino, 27 aprile 1965.

Dipendenti S.A.S. I.L.P.E.A. prendono viva parte al dolore del loro Presidente Signor di-Giacomantonio per la morte della
Consorte
— Torino, 27 aprile 1965.

La famiglia Benvenuti, Gentile, Negro, Nocia, Pallerino, Salvatores, Schiti, Scupolito, Zambuto, fraternamente addolorate si associano al profondo cordoglio del carissimo amico Vincenzo di-Giacomantonio per la immatura scomparsa della sua cara
Margherita
— Torino, 27 aprile 1965.

Alfredo Bellocchio, Giancarlo Cauzi, Dirigenti, impiegati e Maestranze della Società FILT partecipano con profondo cordoglio al grande dolore dell'amico Vincenzo di-Giacomantonio e delle figlie per la immatura scomparsa della signora
Margherita di-Giacomantonio
moglie e mamma esemplare.
— Milano, 27 aprile 1965.

Si associa al dolore la Famiglia Borio.

Ello Velatta e famiglia si uniscono al dolore.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Giovanni Bonino
(Tero)
Addolorati lo piangono la moglie, l'adorata figlia; cognati, parenti tutti.
Funerali mercoledì 28 ore 14,30 da corso Peschiera, 229. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 aprile 1965.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Dipendenti S.p.A. IMPES - Collegno - si uniscono al dolore della Famiglia per la repentina scomparsa di
Giovanni Bonino
— Torino, 27 aprile 1965.

Nives e genitori si associano al grande dolore di Resi e mamma.

Gli Amici di Cumiana partecipano al dolore di Resi per la morte del padre
Giovanni Bonino
— Cumiana, 28 aprile 1965.

Improvvisamente è tornata tra gli Angeli
Laura Scapino
mesi 9
Straziati dal dolore l'annunciano il papà Manlio, la mamma Rita Cemello, i nonni, le zie, parenti tutti.
Funerali mercoledì 28 ore 14,30 da via Borgosesia 78.
— Torino, 27 aprile 1965.

La famiglia Mesarie, si unisce al dolore degli amici Scapino per la dipartita della piccola
Laura
— Torino, 27 aprile 1965.

La Famiglia Canola partecipa al dolore di Rita e Manlio.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Odetta Bernabei in Maci
La piangono il marito Nino; fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 29 alle 10,45 dall'Ospedale Mollinette (via Santena).
— Torino, 26 aprile 1965.

La famiglie Azinelle, Franza, Garisi, Turin, Zaferana partecipano al dolore per la scomparsa della signora
Odette
— Torino, 27 aprile 1965.

Munita dei Conforti religiosi è mancata
Natalina Chiabetto in Pala
Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, il fratello Dino e famiglia, le sorelle Giuseppina e Dina con rispettivi congiunti, cognati Pietro Pala e famiglia, Giovanna e Giovanna Maria, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Leini giovedì 29 corr. alle ore 10,30 partendo dalla Camera mortuaria dell'Ospedale. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Leini, 28 aprile 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Ferrero
ragioniere in vini
Addolorati lo annunciano: la moglie Rita Bosco, i figli Eugenio e Aldo, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 ore 9 partendo dall'abitazione corso De Gasperi, 65.
— Torino, 27 aprile 1965.

Cristianamente è mancata
Amalia Ronco ved. Sadero
La piangono: figlio, nuora, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 28 corr. ore 16, da via Passo Buole 4. La cara salma proseguirà per Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 aprile 1965.

1959 1965
Antonio Ferrero
1964 1965
Maria Ravizza Ferrero
Li ringraziano i loro cari. Messa 29 aprile 8,30 in San Giorgio via Barrili.
— Torino, 27 aprile 1965.

Nel triste primo anniversario a suffragio di
Emilio Cautier di Confiengo
sarà detta S. Messa il 30 corr. ore 11 in chiesa S. Dalmazzo.
— Torino, 27 aprile 1965.

1955 1965
Ernesto Gallo
Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa in suffragio venerdì 30, ore 7,30, Parrocchia di Lucento.
— Torino, il 28 aprile 1965.

1945 1965
Nel ventesimo anniversario dell'inimmaginabile
Cesare Maffodo
— Borgone, 28 aprile 1965.

1945 1965
Nina Furbatto
vive indimenticabile nel cuore della sorella.
— Borgone - Susa, 28 aprile 1965.

Le famiglie Bellasso e Rosa, riconoscenti per la dimostrazione di cordoglio tributata alla loro indimenticabile congiunta
Giulia Bottasso Palagi
sentitamente ringraziano quanti vollero unirsi al loro immenso dolore.
— Canea, 27 aprile 1965.

Le famiglie Bonelli e Vaccaneo ringraziano commosse tutti coloro che con parole, scritti e di presenza hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa dell'amatissimo padre
Dott. Stefano Bonelli
— Saluzzo, 28 aprile 1965.

Le famiglie Montano - Gerosevitz e Cipri ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al loro dolore per la scomparsa del
Geom. Lorenzo Bovone
— Torino, 28 aprile 1965.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia è mancato
Giovanni Icardi
Padre esemplare
Lo piangono i figli, Alba, Vera, Serafino, il fratello Mario, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Luciano Daprà e al Dott. Carlo Maria Ferreris per la amorevoli assistenza. I funerali giovedì 29 ore 9 dall'abitazione via Tunisi 86.
— Torino, 28 aprile 1965.

L'Avv. Mario Fassone prende parte al dolore del Dott. Proc. Sergio Icardi per la perdita del
Padre
— Torino, 28 aprile 1965.

Nella Pellizzaro partecipa al dolore del Dott. Proc. Sergio Icardi.

Si uniscono al dolore della famiglia Icardi, i colnquilini: Amellone; Chenis; Fassone.

Franco Angiolin
Luigi Bartoli
Martino Crolle
Franco Gallo Modena
Mario Gria
Luciano Nizzola
Eugenio Olivero
Giuliano Formentelo
Mario Vezzi
Gustavo Tramontana
si uniscono al cordoglio dell'amico Avv. Sergio per la perdita del papà
Giovanni Icardi
— Torino, 28 aprile 1965.

Graziella Soriero e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa di
Giovanni Icardi
— Torino, 27 aprile 1965.

Il caro genitore di
Cesare Castelli
Cavaliere al merito del lavoro
ha cessato di battere. L'annunciano a lo piangono l'adorata e amata moglie Maria e figli: Maria Luisa con il marito Giulio Ponzellini ed i nipoti Alberto, Massimo ed Andrea; Leonida con la moglie Paola Gasperini ed i nipoti Maria Letizia, Cesare, Gabriella, Luca e Chi

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

(Continua da pag. 6)

A distinti preferibilmente giovanotti affittansi lettini. Fecsolo 20. Telefonare 687-407. A43744

AFFITTASI ammobiliata persona distinta. Telefonare 889-016.

AFFITTASI bella ammobiliata centrale due letti, acqua; indipendente. Telefonare 547-465. A43851

AFFITTASI bella ammobiliata matrimoniale 2 letti, acqua, indipendente. Telefonare 547-465. 23126

AFFITTASI camera ammobiliata piazza Statuto. Serietà. Telef. 528-505.

AFFITTASI camera ammobiliata a professionisti, oltre uso cucina. Telefonare 517-968. A43051

AFFITTASI grandissima ammobiliata, altra singola. Rivolgersi: Cauda, via Nizza 125, 3° p. A45412

INDIPENDENTE ammobiliata, uso cucina, singola persona stabile, vicinanze Molinette. Telef. 673-372.

PENSIONE centralissima affittansi camere singole. Telefonare 651-797.

PIED-à-terra ammobiliato libero subito, esigesi massima serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13.

SIGNORA affitta ammobiliata a pensionato dando pensione, trattamento familiare. Telefonare 757-178.

SIGNORA sola non affittacamere affitta camera ammobiliata uso cucina, zona Portanuova a signora signorina seria. Telefonare 532-600.

STATUTO bella camera ammobiliata ogni comfort, prezzi modici. Telefonare 522-831. A44031

ZONA Statuto affittasi bella ammobiliata. Telefonare 754-192.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. AMMINISTRAZIONE riordinamento contabilità arretrate nuovi impianti contabili impostazione bilanci regolarizzazione specializzato offresi industria metalmeccanica fase sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1432 — Torino». A45915

A.A.A. BILANCI ragioniere ventennale esperienza specializzazione sicura controllo revisione interpretazione bilanci società azioni offresi preferibile incarichi altamente impegnativi media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1432 — Torino».

A.A.A. DIRIGENTE amministrativo industria metalmeccanica ventennale specifica esperienza offresi livello direzionale altamente impegnativo seria industria necessiti riordinamento ed incremento produttivo revisione contabilità ed bilanci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1432 — Torino».

A.A. ABILISSIMA contabile, pratica ventennale tutti lavori ufficio, massime referenze, occuperebbesi preferibilmente mezza giornata. Telefonare 387-282. A45332

A. ABILE trattazione clientela, contabilità, lunga pratica commerciale, massime referenze, occuperebbesi conduzione, direzione negozio. Telefonare 387-282. A45332

A. DIRETTORE sola bella organizzatore, bellissima presenza, offresi anche per località stagione estivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1412 — Torino». A45620

A. VENTUNENNE stenodattilografa, corrispondente, pratica lavori ufficio esperienza quadriennale, occuperebbesi anche subito. Telef. 487-368, 487-720. A45393

AIUTO contabile dattilografo pensionato referenziato offresi anche ad ore. Telefonare 597-355. A45489

ASSISTENTE capomastro lavori edili industriali pubblici ottima referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6411 — Torino». A45413

ASSISTENTE edile pratica costruzioni civile e stradale offresi ovunque. Telefonare 579-490.

CAPO reparto esperienza decennale meccanica e programmazioni 36 anni offresi. Telefonare 280-562.

CHIMICO analisi altri lavori offresi piccola industria laboratorio tempo libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1410 — Torino». A45605

CHIMICO laureata, disponendo mezza giornata, offresi piccola industria o laboratorio farmaceutico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1380 — Torino».

DATTILOGRAFA 16anne offresi il impiego. Telefonare 525-144.

DATTILOGRAFA 20anne II impiego offresi. Telefonare 382-306.

DICIANNOVENNE bozzettista e particolarista abile volenteroso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1429 — Torino». A45741

DICIANNOVENNE dattilografa pratica centralino rimessi, fatture, carico scarico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6401 — Torino».

DICIANNOVENNE, lavori vari ufficio, anche mezza giornata impiegata offresi. Telefonare 295-600. A45493

DICIASSETTENNE presenza, stenodattilo, centralino telefonico, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1413 — Torino».

DICIASSETTENNE 2° impiego stenodattilo computista comptometrista offresi. Telefonare 352-301.

DICIOTTENNE dattilografa offresi impiegata libera subito. Tel. 743-867.

DICIOTTENNE stenodattilografa libera subito offresi anche mezza giornata. Telef. 242-509 ore 9-11,30.

DISEGNATORE meccanico particolarista, 17enne, offresi per qualsiasi impiego. Disposto trasferirsi. Telefonare 22-01 Pinerolo.

ESPERTO in trattamenti e cure dei capelli, lunga esperienza offresi istituto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6402 — Torino». A45341

GEOMETRA capocantiere pratica decennale costruzioni civili industriali contabilità lavori anche pubblici preventivi liquidazioni offresi Italia estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6366 — Torino». A44987

GEOMETRA referenziato pratica ventennale costruzioni civili industriali contabilità dei lavori impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 332-461.

GIOVANE signora offresi lavori ufficio o commessa. Telef. 555-642.

GIOVANE 24enne militassolto serio dinamico studente ragioneria offresi subito. Telefonare 730-300.

GRAFICO esperienza tecnica per mansioni organizzative offresi. Telefonare 350-010. A45736

IMPIEGATA, decennale pratica ufficio, fatturazione, contabilità, paghe, impiegherebbesi. Telefonare 580-216.

IMPIEGATO capo magazzino 40enne esperienza ultradecennale, doti comando, pratico trasporti, spedizioni, massime referenze, offresi. Telefonare 854-866. A45591

INDOSSATRICE offresi. Patente n. 352.639 Fermo Posta Torino.

LAUREATO economia e commercio 26enne milite esente primo impiego offresi subito. Telef. 522-180.

MILITESENTE ragioniere contabilità tecnico francese patentato cauzione offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6435 — Torino».

OFFRESI assistente edile 37enne costruzioni civili e industriali, disposto trasferirsi. Telefonare 342-504.

OFFRESI diciassettenne primo impiego steno-dattilo e centro meccanografico, libera subito. Telef. 853-145.

OFFRESI grafico impaginatore bozzettista di riviste testi, esperienza stampa offset rotocalco tipografica. Telefonare 252-087 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1425 — Torino».

OPERATORE meccanografico IBM esperto offresi, libero subito. Telefonare 554-653. A42623

PERITO meccanico 24enne libero mezza giornata offresi per perizie R.C. o lavoro adeguato. Telef. 542-969.

PERITO radioelettronico, 1° impiego, militesente, offresi. Telef. 274-495 ore 10-12, 15-18. A45737

QUARANTENNE praticissimo lavori ufficio contabilità generale industriale referenziato offresi. Telef. 461-557.

RAGAZZO 17enne, scuola media, offresi impiego decoroso. Tel. 299-404.

RAGIONIERA attiva, iniziativa, lunga esperienza, offresi capo ufficio contabilità piccola industria o azienda commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1396 — Torino».

RAGIONIERA 2° impiego offresi seria ditta. Telefonare 352-153.

RAGIONIERA 22enne stenodattilo, presenza, intelligenza, volontà cerca serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1387 — Torino».

RAGIONIERA 23enne, pratica contabilità clienti, fatture e lavori ufficio, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1393 — Torino». A45507

RAGIONIERE 24enne militesente, patente auto, disposto viaggiare, pratica lavori ufficio, conoscenza inglese, offresi subito seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1394 — Torino».

SIGNORA pratica lavori ufficio, paghe e contributi, contabilità meccanizzata, lingua francese offresi seria ditta. Telefonare 394-010.

SIGNORINA computista stenodattilo offresi. Tel. 337-467. A45184

SIGNORINA pratica lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata presso professionista o studio commerciale. Telefonare ore pasti 768-893.

SIGNORINA, pratica ufficio macchine impiegherebbesi, scopo miglior orario anche presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1409 — Torino».

SIGNORINA 21enne stenodattilo corrispondente, inglese spagnolo parlati scritti, conoscenza francese impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1362 — Torino». A44831

SIGNORINA 23enne patente pratica ufficio contrallino offresi. Telefonare 687-419. A45901

STENO-DATTILOGRAFA diciassettenne volenterosa 2° impiego, libera subito, offresi. Telefonare 254-692.

VENTIDUENNE pratica ufficio, centro meccanografico, steno-dattilo, calcolo meccanico, operatrice Audit, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1403 — Torino». A45569

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

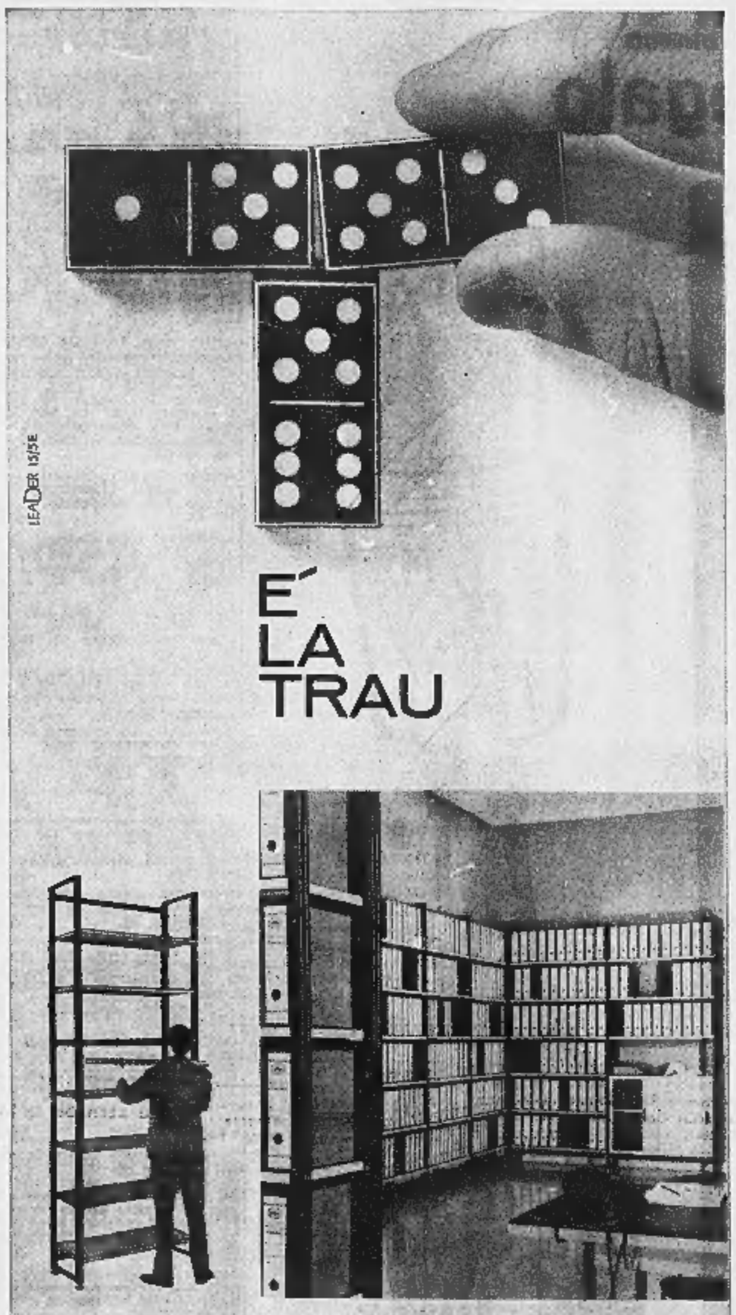
A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne, anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59, primo piano. O641

ABILE dattilografa 18-22enne bella calligrafia, ottima presenza, referenze, cercasi. Telef. 524-691. A45582

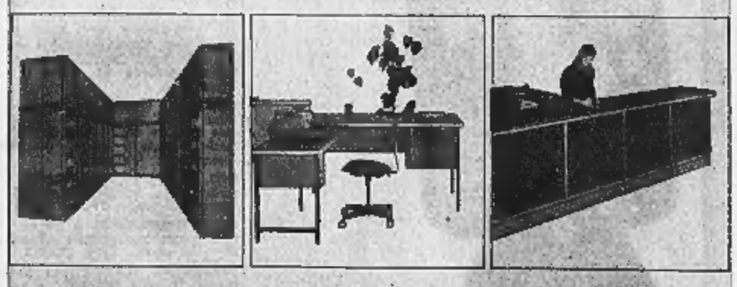
CERCASI signorina apprendista contabile anche primo impiego. Telefonare 254-128.

GIOVANE dattilografa 1° impiego volonterosa cerca Merio, San Rocchetto 16. A45613

NOTAIO cerca dattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6258 — Torino».



Sì, è la TRAU che apre la strada al progresso con i prodotti nuovissimi del più moderno stabilimento di Europa. Una tradizionale qualità, oggi a PREZZI DECISAMENTE COMPETITIVI Una gamma vasta e completa di: **scrivanie metalliche per ufficio - armadi e scaffali componibili - paratie e banconate componibili.**



FILIALE DI TORINO - Via Invorio, 25 - Tel. 787.02122 - Filiale di Alessandria - Cso Crimea 13 - Tel. 65.748 - Agenzie: BIELLA - Sig. Viola - Via P. Micca 6/A - Tel. 23.519 - CUNEO Sig. Gasco - Corso Giolitti 29/D - Tel. 61.503 - NOVARA - Sigg. Torquinio & Ferrini - C.so Cavallotti 38 - Tel. 24.738 - VERCELLI - Sig. Buontempo - Via Dante 39 - Tel. 24.45

TRAU - ARREDAMENTI METALLICI - S.p.A. - TORINO

RAGIONIERE neopensionato, referenze, macchina propria, pratico lavori ufficio, corrispondenza, banche, esazioni, occuperebbesi orario ridotto, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1402 — Torino».

RAGIONIERE pensionato 55enne offresi ditte qualche pomeriggio tenuta contabilità, corrispondenza. Telefonare ore ufficio rag. Cervi 946-140.

RAGIONIERE 24enne praticissimo contabilità paghe contributi impiegherebbesi subito. Telefonare 382-568.

RAGIONIERE 32enne torinese espertissimo amministrazione aziendale offresi, trasferirebbesi. Tel. 514-741.

REFERENZIATISSIMA cultura universitaria esperienza pluriennale settori amministrativo commerciale contabilità industriale budget organizzazione pubblicità offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1400 — Torino». A45550

SEDICENNE offresi primo impiego dattilografa. Telefonare 633-023.

SEDICENNE stenodattilo primo impiego offresi. Telefonare 508-295 ore 8-12. A45428

SEDICENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio, 2° impiego offresi. Telefonare 755-936.

SEGRETARIA corrispondente stenodattilografa media età pratica ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6376 — Torino». A45178

SEGRETARIA d'azienda diciottenne 3° impiego offresi. Telef. 664-358.

SEGRETARIA d'azienda, referenziata, bella presenza, moralità, offresi subito seria ditta. Telefonare 591-026.

SIGNORINA bella presenza occuperebbesi mezza giornata presso boutique. Telefonare ore pasti 768-893.

SIGNORINA 35enne lunga pratica lavori ufficio, paghe contributi libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1314 — Torino».

SIGNORINA 36enne pratica ufficio stenodattilo contabilità paghe impiegherebbesi presso serio ufficio anche mezza giornata. Telefonare 590-774.

STENODATTILOGRAFA 1° impiego offresi subito. Telefonare 736-230.

STENODATTILOGRAFA 2° impiego 17enne offresi subito. Referenze. Telefonare 736-273.

TECNICO capo reparto ventennale esperienza impianti industriali attrezzature costruzioni e riparazioni macchine utensili linea di montaggio capacità organizzative e conduzione personale, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6314 — Torino». A44625

TORINESE geometra 25enne militassolto disegnatore offresi impiego tecnico o assistenza cantieri. Telefonare 350-395. A45783

TRADUTTRICE interprete inglese francese import export marketing budget offresi adeguatamente. Telefonare mattino 785-327. A45559

TRENTATREENNE dinamico, referenziato lunga esperienza campo tessili, serramenti esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6383 — Torino».

VENTENNE bella presenza pratica ufficio, esperienza biennale offresi seria ditta. Telefonare 337-164.

VENTENNE, 2° impiego, francese inglese, stenodattilo, offresi. Telefonare 324-564. A45568

VENTIDUENNE militesente V ginnasiale occuperebbesi subito per uffici e lavori manuali. Telefonare 570-232.

DISEGNATORE meccanico et carpenteria leggera veramente capace giovane dinamico cerca Merio, 5, Rocchetto 16. A45613

GRANDE organizzazione americana in espansione assume sei elementi ambosessi, lavoro pubblicità vendite, richiesti dinamismo, cultura, presenza, entusiasmo, conoscenza inglese. Inviare curriculum dettagliato: «Pubblicità Stampa 1259 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca stenodattilografa corrispondente perfetta conoscenza inglese diplomata referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6321 — Torino».

PERITO elettrotecnico residente Novara e dintorni assume importante ditta per compiti tecnico commerciali campo automatismi. Auto, stipendio, provvigioni, rimborso spese. Curriculum dettagliato riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1345 — Torino». A44783

STUDIO legale cerca signorina 15-16 anni, primo impiego. Telef. 524-147 ore 15-17. A45318

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. VOLONTEROSO 27enne praticissimo città patente B offresi. Telefonare 545-638. A45912

A.A. VOLONTEROSO 27enne patente B praticissimo città offresi per qualsiasi lavoro. Telefon. 545-638.

A. ABILE sarta esterna per lini confezioni serie signora o genere boutique offresi laboratorio. Telefonare 687-623. A45775

A. PATENTE B referenziato offresi fattorino autista anche saltuariamente. Telefonare 241-047 ore 11,30-14.

A. AUTISTA 32enne torinese tutte patenti offresi conoscenza città provincia, accuperebbesi taxista. Telefonare 850-141. A45260

A. GIOVANE manovale specializzato serio volenteroso, lavori officina, magazzino offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1407 — Torino».

ABILE confezionista laboratorio prodotti farmaceutici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1419 — Torino».

ABILE 30enne referenziata pratica, moglie dipendente Fiat, offresi per portineria. Sperone, via Vela 3, Torino. A45697

ACQUISTATORE e fresatore specializzato offresi mezza giornata. Telefonare 280-562. A45040

AUTISTA commissioni Torino offresi con 600. Telefonare 876-565.

AUTISTA D E offresi. Tel. 855-418.

AUTISTA meccanico 30enne piemontese offresi a ditta. Tel. 295-442.

AUTISTA patente D offresi mezza giornata. Telefonare 875-731.

AUTISTA patente D-E volenteroso offresi occupazione anche autorimessa. Telefonare 883-756.

AUTISTA pratico consegne Torino dintorni offresi con senza camion. Telefonare 396-349.

AUTISTA torinese 36enne patente D-E, lunga pratica, offresi a serie ditte libero subito. Telef. 551-134.

AUTISTA 30enne patente D E lunga esperienza libero subito offresi. Telefonare 324-976. A45749

CAMERIERA piani offresi praticissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1430 — Torino». A45746

CAMERIERE bella presenza, giovane, offresi nei giorni festivi. Telefonare 778-974. A45357

CAMERIERE 21enne referenziato conoscenza lingue tedesca occuperebbesi anche fuori Torino, Tavarone Giuseppe, via Feletto 41, Torino.

CANTINIERE vinicolo ristorante pratico oppure magazziniere libero subito referenziato offresi. Telef. 870-913.

CARPENTIERE in ferro prima categoria, ottima conoscenza disegno e sviluppi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6417 — Torino».

CARPENTIERE muratore pratica ventennale offresi a impresa. Telefono 728-231. A45345

COMMESSA referenziata offresi generi alimentari. Telefonare ore pasti 797-196. A45803

CONIUGI marito con patente auto oHrronsi qualsiasi lavoro. Rivolgersi Alfuso, via Po 6. A45681

COPPIA SENZA FIGLI GIARDINIERE, MOGLIE CUOCA TUTTOFARE OFFRESI QUALSIASI LOCALITA' LIBERO SUBITO. TELEF. 80-976.

CUOCO specializzato esperto rientrato estero, 33enne disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627.

CUOCO 26enne offresi per Torino o riviera. Telefonare 281-510.

DICIANNOVE anni offresi come commesso o magazziniere. Telef. 381-216.

DICIANNOVENNE militesente pratico collaudo at trasclatore meccanico offresi subito. Telefonare 337-621.

DICIOTTENNE falegname e verniciatore mobili offresi anche magazzino. Telefonare 277-653. A45577

DISTINTA referenziata adulta accompagnerebbe bambini signora convalescenti mare monti oppure qualche ora giornata dama compagnia, aiuto piccoli lavori. Telefonare 775-345.

DOMESTICO o cameriere o aiuto cucina offresi. Telefonare 552-745.

DONNA piemontese tuttofare offresi a ore 8,30-11,30. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1397 — Torino».

DONNA tuttofare offresi lavoro a ore, ottime referenze. Tel. 550-096.

DONNA 35enne offresi pulizie uffici et pulizie scale signorile. Telefonare 522-093. A45751

ELETTRAUTO libero mezza giornata. Telefonare 876-565. A45747

ELETTROMECCANICO qualificato, anni 19, militesente, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6420 — Torino». A45449

ENERGICO pensionato referenziato magazziniere distributore meccanico custode et altro occuperebbesi anche fuori Torino, miti pretese. Telefonare ore pasti 262-856.

ESTETISTA offresi trattamenti presso negozio settimatrice. Telef. 892-036.

EX sottufficiale libero pomeriggio offresi ditte incarico fiducia commissioni auto propria. Tel. 242-052.

FACCHINO, cucina lavapiatti anziano libero subito offresi qualunque località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1368 — Torino». A45037

FATTORINO buona presenza offresi. Telefonare 853-982 dalle 15 alle 21.

FATTORINO con furgone Ape offresi ditte mezza giornata. Telefonare 874-156. A45755

GARAGISTA offresi qualsiasi lavoro anche adatto presso patente. Telefono 763-614. A44988

GARAGISTA 25enne offresi. Telefonare 855-417. A45756

GIOVANE autista saldatore offresi mezza giornata. Telef. 855-417.

GIOVANE motocarro proprio offresi ditte. Telefonare 670-662.

GUARDIA giurata piemontese mezza età offresi seria ditta lavori sorveglianza fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6419 — Torino».

IDRAULICO autista offresi ditta disposto trasferirsi. Telef. 338-849.

IDRAULICO lattoniere 20enne offresi volenteroso miti pretese. Telefonare 511-243. A45612

INFERMIERA offresi assistenza ammalati notturna. Telefonare 925-235 ore 13 fino alle 16. A45383

LAUREATO 45enne patente C referenziatissimo offresi accompagnatore, assistente, mansioni fiducia. Telefonare 720-066 ore 10-12, 16-18.

MAGGIORDOMO, presenza, media età, 3 lingue patente passaporto praticissimo casa signorile, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6370 — Torino». A44994

MECCANICO completovista libero mezza giornata. Telefon. 876-565.

MODELLISTA tagliatrice sarta offresi. Telefonare 633-227 dalle 12,30 in poi. A45573

OFFRESI apprendista elettricista già pratico. Mantovani Mauro, via Baltl 3, La Loggia. A45481

OFFRESI autista con autovettura presso ditta o privato. Telef. 793-411.

OFFRESI cuoco finito, referenziato, volenteroso, anni 27. Tel. 543-009.

OFFRESI fattorino patente B in Torino e fuori. Telefonare 521-826.

OFFRESI fattorino 19enne pratico città, referenziato. Telef. 500-850.

OFFRESI giovane con patente per privato. Telefonare 673-302 dalle ore 19 alle ore 20. A44597

OFFRESI lattoniere idraulico saldatore elettrico. Telefonare 633-462.

OFFRESI logatore tagliante II categoria. Telefonare 676-879 dalle ore 9 alle 12. A44697

OFFRESI subito barista 35enne bella presenza piemontese; città o stagione in montagna. Telefonare 231-810.

OFFRESI subito muratore qualificato. Telefonare 655-572. A45858

OFFRESI tuttofare a ore. Telefonare 260-812 ore 14-18.

OFFRESI tuttofare lavoro a ore o giornata. Telefonare 567-838.

OFFRESI ventottenne esperto motorista meccanico patente C qualsiasi lavoro. Tel. 555-879. A45657

OPERAIO generico saldatore patente D libero subito offresi. Telefonare 280-207 A45197

OPERAIO specializzato edile, auto propria, referenziato, conoscenza disegno tecnico edile da assistente offresi seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1395 — Torino».

OPERATORE presse meccaniche idrauliche esperto offresi. Tel. 271-915.

PENSIONATO piemontese offresi per distributori benzina pratico anche mezza giornata. Telefonare 633-674.

(Continua a pag. 16)

SENTIAMO BRACCO

Cos'è il Cinturato?
E' un pneumatico a carcassa radiale, rinforzata sotto il battistrada da una cintura tessile

Perchè c'è la cintura?
Per fare aderire perfettamente il battistrada in corsa al terreno senza deformazioni

Che vuol dire?
Il pneumatico non striscia ma rotola sulla strada

E da questo che cosa deriva?
Sicurezza nella velocità
Precisione di guida
Eccezionale tenuta di strada
Maggiore flessibilità
Maggior resa chilometrica
Maggiore velocità

CINTURATO

41 licenze di fabbricazione sono state concesse dalla Pirelli in 21 Paesi

Per tutte le vetture su tutte le strade 3 pneumatici di prestazioni superiori:

Cinturato
Sempione spalla di sicurezza
BS a battistrada separato

PIRELLI

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

PENSIONATO con patente B offresi fattorino, disbrigo pratiche qualunque lavoro anche garagista notturno, volendo auto 500. Telefon. 594-814.

PENSIONATO offresi lavori leggeri anche solo mattino. Telef. 775-709.

PIEMONTESE ventisettenne presenza patente D offresi. Tel. 723-830.

PRATICO lavanderia cerca lavoro. Telefonare 763-354. A45407

SESSANTENNE pensionato con patente auto offresi commissioni mezza giornata. Telef. ore pasti 867-824.

SIGNORA giovane offresi cucito stiro mezza giornata casa signorile. Telefonare 330-892. A45808

SIGNORA giovane, presenza, fino, cerca occuperebbe lavoro commesso o qualsiasi altro lavoro decoroso. Telefonare 255-964. A45056

SIGNORA offresi custodia bimbi mezza giornata. Telefonare 330-892.

SIGNORA offresi mattino lavori domestici. Telefonare 891-342 dalle 14 alle 18. A45415

SIGNORA piemontese offresi a ore persona sola zona S. Rita, ore 9-12 ore 14-17,30. Telefonare 363-958.

SIGNORA 23enne referenziata offresi tuttofare 5 pomeriggi settimanali zona S. Rita Orbassano, oppure autobus 8. Telef 660-314 ore 14-19.

SIGNORA 38enne bella presenza offresi dama compagnia assistenza governante persone sole, disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6430 — Torino». A45823

SIGNORINA media età piemontese offresi tuttofare governa casa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1405 — Torino». A45578

SIGNORINA offresi commessa magazzino ingrosso. Telefonare 481-920.

SIGNORINA offresi commessa o aiuto magazzino. Telefonare 336-018.

SIGNORINA 18enne offresi governante bambini. Tel. pomeriggio 891-342.

TIPOGRAFO compositore II categoria offresi anche mezza giornata. Telefonare 251-489. A45536

TIPOGRAFO compositore III categoria capace offresi. Tel. 350-323.

TIPOGRAFO impressore III categoria offresi. Telefonare 480-551.

TORNITORE apprendista 19enne occuperebbesi subito, già pratico lavoro attrezzatura ottima conoscenza disegno. Telefonare 84-901 dalle 18 alle 18. A44921

TORNITORE 23enne seconda categoria conoscenza disegno occuperebbesi subito. Telefonare 80-837.

TRENTENNE patente C pratico utile offresi presso seria ditta come autista magazziniere. Telef. 893-131.

TRENTENNE stampatore in cliché con auto offresi ore libere sabato compreso. Telefonare 386-338.

VENTENNE meccanico falegname militesente offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1414 — Torino». A45627

VENTENNE militesente con patente e auto offresi ditta. Telef. 388-895.

VENTENNE piemontese offresi nazioni meccaniche, patente B, disposto viaggiare. Referenze. Tel. 642-346.

VENTINOVENNE ex pastore, massima esperienza campo alimentare, perfetta conoscenza lingue tedesca offresi seria ditta. Telefonare 486-502 dalle 19 alle 20. A45370

VENTITREENNE torinese patentato pratico motori offresi anche garagista notturno. Telef. 851-884.

VENTUNENNE torinese militesolto dinamico presenza media cultura con patente B referenziato offresi subito seria ditta anche lavori fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6437 — Torino». A45858

VOLENTEROSO 15enne assoluta fiducia occuperebbesi seria ditta o anche commessa. Telefonare 332-687.

VOLONTEROSO 48enne presenza offresi mezza giornata con 1100 oppure senza, qualsiasi lavoro. Telefonare 270-665. A45731

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A.A. 88 000 metalli per facile lavoro propaganda calze Ambrosiana cercasi propagandista signore o signorine 16-30 anni. Telefonare 250-573. A43663

A. ASSUMIAMO cinquantacinquemila cameriere fisse, signorilità, residenza villa. Telef. 390-902.

ABILISSIME lavoranti domicilio fantasia e confezioni cerca boutique. Telefonare 631-278. A43788

AFFIDASI lavoro confezione cucito domicilio. Presentarsi MBG, via Isonzo 35. A45584

AGGIUSTATORE stampista lamiera provetto cercasi. Presentarsi Vebos, Strada antica Collegno 190/10.

ALBERGO cerca cameriera ai piani. Presentarsi via Sebaudia 18, Torino.

APPRENDISTA bar cercasi. Telefonare 70-777. A43981

APPRENDISTI per officina meccanica e carpenteria cerca Mario, Via Rocchetta 18. A45613

BARDONECCHIA coniugi anziani assumono donna mezza età robusta tuttofare possibilmente nozioni infermieristiche. Mensile cinquantamila, vitto, alloggio, assicurazioni. Esigonsi referenze. Telef. ore pasti 725-341.

CAMERIERA guardarobiera fissa cercasi da famiglia signorile. Telefonare 526-046. A45822

CAMERIERA tuttofare referenziata cercasi fissa famiglia sola adulti. Telefonare 342-052. A45694

CERCA bella signorina veramente abili. Prenotarsi: Zilio, Bonefous 5. A45432

CERCANSI CONIUGI VERAMENTE CAPACI, MOGLIE CUOCA DOMESTICA, MARITO CAMERIERE GIARDINIERE, OTTIMA RETRIBUZIONE. TELEFONARE 881-486.

CERCANSI falegnami per arredamenti negozi frigoriferi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1417 — Torino».

CERCANSI PRATICHE MACCHINA CUCIRE CONFEZIONISTE PODERE AUTO. TEL. 850-868. A45328

CERCASI aiutante e apprendista pattinatrice. Telefono 558-587.

CERCASI apprendista o aiutante pattinatrice e manicure massimo 18 anni. Telefonare 596-058.

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 521-937. A45565

CERCASI bambinaia referenziata. Telefono 593-106. A45855

CERCASI commessa vetrinista calzatura. Telefonare 774-097.

CERCASI cuoca provetta casa forte alpino, luglio-agosto. Tel. 543-928.

CERCASI domestica fissa referenziata. Tel. 593-106. A45856

CERCASI donna 40-50enne ottima referenze per servizio fisso coniugi soli, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1305 — Torino».

CERCASI lavorante finita pettinatrice. Presentarsi via De Sanctis 60, telefono 793-053. A45781

CERCASI seria oppure abile aiutante. Non telefonare se non abilissima. Telefonare 591-823.

CERCASI ottima orchestra massimo mesi 2. Telefonare 663-994

CERCASI pensionato, facile lavoro magazziniere. Telefonare 518-734.

CERCASI signorina pratica studio dentistico. Telefonare 518-841.

CERCASI signorine 15-17 ed apprendisti tornitori. Tel. 383-640.

CERCASI TAPPEZZIERE PRATICISSIMO SELLERIA AUTO CON MANSIONI DIRETTIVE. TEL. 890-516.

CERCASI 30enne tuttofare fisso referenziato. Telefonare 510-373 ore 9-12. A45005

CERCO apprendista falegname. Telefonare 61-924. A43955

CINQUEMILA giornaliere assicurarsi elementi femminili idonei vendita pennelli presso privati. Presentarsi Cacciatori, corso Alcide De Gasperi 59.

CITROEN cerca per officine Parigi aggiustatori, fresatori, tornitori, rettificatori, lunga esperienza lavori attrezzeria, perfetta conoscenza disegno, età 33-42 anni. Alloggio per celibi, vantaggi sociali, fondo pensione, ottimi salari. Scrivere specificando età, posti occupati, a Citroen, servizio capolavori, via Gottamalata 41, Milano. 23121

CONIUGI cercano pratica tuttofare fissa. Telefonare 650-026.

CUOCA cercasi per piccolo ristorante montagna centro turistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1230 — Torino». A43566

DISTINTA famiglia cerca tuttofare fissa capace referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 882-355.

EBANISTA provetto mobili classici restauro cercasi. Eandi, via Bogino 17.

ELETTRICISTA cercasi veramente pratico manutenzione interventi apparecchiature elettriche gru edili. Precisare pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6427 — Torino». A45796

FAMIGLIA tre persone adulte con aiuto cerca tuttofare capace, referenziata. Telefonare 773-684.

FRESATORE stampi veramente capace cercasi. Telefonare 335-857.

GIOVANE robusto addetto presse cercasi. Romano, Ricasoli 28.

GOVERNANTE capace per casa signorile cerca signora sola, buona sistemazione, esclusi lavori pesanti. Telefonare 535-310 o scrivere: «Pubblicità Stampa 6356 — Torino».

INFERMIERA diplomata urgs. Presentarsi via Giolo 9. Assistenza infermi. A45819

MAGLIERISTE e apprendiste cercasi. Tea, via Prerostino 16.

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee, confezionista, stiratrici, dipanatrici, apprendiste. Vinzaglio 11.

MAGLIFICIO cerca macchinista S/120 esperta. Telefonare 485-247.

MENSA aziendale cerca aiuto cuoco. Telefonare 241-069 ore ufficio.

PICCOLA famiglia cerca domestica fissa. Telefonare 596-184 ora pasti serali. A45403

SARTA provetta maglificio cerca. Telefonare 485-247. A45819

SIGNORA sola cerca tuttofare 50-60enne per lunghi periodi Riviera. Referenze inecceplibili. Tel. 593-288.

TINTORIA cerca stiratrice fissa. Telefonare 683-138. A45514

TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia. Telefonare 519-096.

TUTTOFARE pratica cucina, coadiuvata da elettrodomestici compresa lavapiatti, ottima retribuzione, referenze cerca famiglia signorile. Tel. 528-925.

TUTTOFARE referenziata fissa cercano coniugi con bimba. Tel. 81-736.

VERNICIATORE cercasi. Rivolgersi autocarrozzeria via Reano 13.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

FORNITURE idrauliche riscaldamento, importante grossista Torino, assume produttore introdotto clienti Piemonte. Stipendio, provvigione rimborso spese. Assicurasi riservatezza. Casella 338 P, Sip, Milano.

GIOVANE viaggiatore auto propria offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6340 — Torino».

IMPORTANTE Internazionale affiliata ad uno dei maggiori complessi industriali mondiali, produttrice e distributrice elettrodomestici, televisori ricerca per Torino Piemonte elemento qualificato alla direzione filiale. Richiedesi: età 32-40 anni, obblighi militari assolti, esperienza pluriennale nella distribuzione beni consumo, laurea o titolo di studio superiore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1118 — Torino». A41692

IMPORTANTE Società produttrice e distributrice prodotti nazionali ed esteri largo consumo settore bar alimentari già largamente affermati cerca agente depositario per Novara e provincia con automezzo proprio ed deposito cauzionario L. 500.000. Ottimi sviluppi elevate provvigioni ed ampie possibilità miglioramento. Società Ariosto, corso Palestro 20, Torino. Tel. 542-147. 23128

VIAGGIATORE 22-25enne auto 1100 assume Astori. Presentarsi ore 16-18 piazza Castello 9. A45507

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma detective autorizzati, attrezzature scientifica, eseguite indagini prematrimoniali accertamenti infedeltà, documentazioni legali, informazioni ovunque. Riservatezza. Pio V 20. Telefonare 682-110, 652-876, 682-182. C671

A.A. DETECTIVE « Trater » fiduciaria banche, professionisti, industriali; affidate inchieste riservatissime prematrimoniali, infedeltà coniugali, flagranze. Documentazioni fotografiche. Esito assicurato. Preventivi sorveglianze luoghi villeggiatura. Nizza 102, Telefonare 633-146.

A. AIRIT, tel. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. Maria Vittoria 18. C863

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-674; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. C586

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. C744

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. COMPRAVENDITA autovetture multissime ottime occasioni prezzi convenientissimi lunghe rateazioni massima garanzia. C. Moncalieri 19.

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO comperato e ravvisinato per vol. 500 belvedere 90.000, 1100-103 170.000, 1400 B 160.000, numerose 500, Giardiniere, Bianchine panoramiche, 500, 1200 coupé, 1100 special, 1500, BMW, NSU coupé, Giulietta '63, furgone 600, familiare Viotti, Dauphine Ondine, Austin A 40, interpellateci vi convincerete nella qualità e nei prezzi. Corso Siracusa 156 angolo corso Orbassano 244.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A. ABBIAMO e acquistiamo qualsiasi automobile. Interpellateci. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambio rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-496. O61

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo seriamente proposte pagamento con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Automobili selezionate, ricondizionate, collaudate con rivoluzionaria forma garanzia sin'ora mai attuata, compila mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Atauto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando, vendiamo, permutiamo, rateealmente, Georgio 37 angolo Chiesa Salute. O286

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca attende a vostra disposizione, provateli, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegne rapide. O13

A.A.A. OCCASIONISSIME Fiat, Lancia, Alfa Romeo, NSU vendiamo permutiamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

NOVITÀ CARPANO

confezione appuntamento

contiene:

1 BOTTIGLIA DI PUNT E MES
1 BOTTIGLIA DI CARPANO BIANCO

2 gotti regalo

Regalate la nuova confezione "appuntamento"

A. ACQUISTIAMO autovetture supervalutando. Vendiamo Giulietta 61-62, NSU berline, sport, 1100 D, 1100 special, Appia II, permute rateazioni. Corso Mancalieri 19. O62

A. ACQUISTO automobili pagamento contanti. Via Malta 36/10, Telefono 386-847. O949

A. APPARCHISSIMO 1965 Opel Rekord et BMW, Siracusa 158. Telefono 351-496. O61

A. ANTICIPO minimo 24 rate nuova l'automobile DAF 750 completamente automatica. Vanita, provatela. Madama Cristina 93. O763

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista vetture garanzia. Telefonare 501-051, 587-706. A43106

A. AUTONOLEGGI vetture da lire 1300 giornaliere. Telef. 694-714, 651-544. O295

A. GUIDA 1500 Fiat, Innocenti spider, 1200, 1500, 2000, 2600 Alfa, Giulia, Giulietta, tante altre occasioni, vendiamo. Vigone 44.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 18, Tel. 780-283, 779-826.

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O507

A prezzi eccezionali, pagamento 24 rate, vendiamo recenti Volkswagen, R4L, Fiat 1500, 1100, 600, 500. Autosalone Tripoli 153. O18

ABARTH 1000, Abarth 850, NSU Prinz Sport, altre occasioni vendiamo rateizziamo. Vigone 44. O13

ACQUISTASI 500, 600, 1100 pagamento contanti. Via Giacosa 18.

ALLA Sole - Società automobili italiane ed estere salone dell'usato con completo assortimento di ogni tipo di vetture. Prezzi convenienti ed eccezionali facilitazioni di pagamento. Garanzia ed assistenza gratuita per sei mesi. Piazza Adriano 17, Torino. Telefono 799-924, 781-080.

APPIA III serie bellissima, fine '60, privata vende. Telefonare 760-890.

ARCIOCCASIONISSIME spider 1500, 950 innocenti spider, 1100 coupé Vignale bellissimo, 1500, 1300, 1100 special, Giulietta TI 61-63 assortimento 1100, 600, 500, giardiniera 500, Bianchina panoramica. Permuta rateazioni. Via Nizza 282/10. Tel. 386-847. O949

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, **APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, FURGONI, VIGONE 44.**

AUTOCARRI usati: Esaminate ribaltabile, Esabu B 3 assi, Fiat 642 N2 ribaltabile, vendo Commissionaria Prassoni, corso Turati 12, telefono 593-182, Torino. O935

AUTOCRI Emanuel, Jeep, Jeepzane, 103 camioncino, Porsche, vende Coppa, Strada Meisino 91. Telefono 890-709. O284

AUTONOLEGGI Autoglassa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grassi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514. O184

AUTOSALONE corso Corsica 6 (nuovi Mercati) assortimento 500, 600, 1100, 1400 B, 850 multipla; compressimo contanti, vendiamo permettiamo rateizzando. O308

BIANCHINA panoramica 500 giardiniera, 500 belvedere, Topolino, Corso Moncalieri 19. O62

BIANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197 Rivoli, vende permuta rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prove e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. O433

CAMPAGNA speciale « Un'auto per tutti» ogni prezzo, ogni tipo, ogni marca, garanzia speciale A. 1 per due anni, eccezionali facilitazioni pagamento. Permutasi qualsiasi auto. Apertura anche mattinate festive. Ford Atauto, via Barletta 133 (S. Rita). O775

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12, TELEFONI 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAVE 52, TELEFONO 594-794. O505

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO, VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORIASCO esposizione: commerciali, furgoncino e nuovo promiscuo 5 persone o q.li 6.30. Corso Francia, m. 100 destra oltre Dora. Telefonare 725-884. A40682

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento autovetture. O61

FLAMINIA coupé Pininfarina ottime condizioni privato vende 875.000. Telefonare dopo cena 776-823.

FLAVIA berlinetta Vignale Hard-Top fine 1963 ottima occasione lire 1.650.000 visibile corso Casale 464. O156

FORD A/1 formidabili occasioni Taunus 12 M e 17 M, Capri, Anglia, Cortina, Consul, Comet revisionate garantite dalla Italcar Concessionaria, corso Unione Sovietica 63, corso Giulio Cesare 202. O271

FRASSATI Commissionaria Lancia, corso Turati 12, telefono 593-182, vere occasioni usati Appia III, Flavia berlina, Flaminia berlina e coupé. Interpellateci Visitateci

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

MILLECINQUECENTO 5 coupé Farina motore Osca perfetta grigio metallizzato vendo. Telef. 80-405.

MONTICONE concessionario Volkswagen - Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

NUMEROSE 500, 600, 1100, 1300 permute rateazioni. C. Moncalieri 19.

OCCASIONE 1100 1965 ottima, 500 600 300 garantite, vendiamo, permettiamo rateizzando. Corsica 6.

OCCASIONI, 500, 600, multiple 1100, 1300, 1800, Rekord 1500, Appia 1ª, 2ª, Simca 1000, Bmw 700, via Cigna 3. A43860

OCCASIONISSIMA ! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Massano, Susa 25. O904

PANHARD occasione vende personale Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O285

PASINO veicoli industriali camioncini furgoni bottega bestiami su autotelai Fiat OM. Prove su strada. Rateazioni Save. Corso Tassoni 47.

PRIVATI! Al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. O748

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia rateazione 500, 600, 1100 da 185.000 a 490.000. Georgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO vende a privato bellissima 1100 1958 occasionissima. Telefonare 500-692. A45816

PRIVATO vende a privata ottima 750 Telefonare ore ufficio 592-250.

PRIVATO vende Appia III comandi invalido o senza. Telefonare 726-131 ore 18-21. A45511

PRIVATO vende panoramica 1962, Giardiniera 900 1962, bellissima, cambio rateazione. Telefonare 323-913. O308

PRIVATO vende Leoncino ribaltabile, ottime condizioni, rateando. Corso Unione Sovietica 91.

PRIVATO vende 1100 '61 gomme fodere nuove 200.000. Telefonare 626-318. A45793

PRIVATO vende ottima 600 D 1961. Tel. ore ufficio 655-876.

RATEALMENTE minimo anticipo 500 850 1100 garantite da 100.000 a 300.000, Georgio 37 angolo Chiesa Salute. O286

RATEALMENTE Taunus 12 M 650 mila, 1100 lusso 400.000, 850 '62 380.000, 1500 650.000, 500 D 260 mila. Telefonare 850-805.

ROULOTTES nuove usate permute noleggi. Centro Piemontese Roulottes. Moncalieri, tel. 644-076.

SERVIZIO Citroen vetture controllo 1965: ID 19, DS 19 selezionate e garantite a partire da L. 550.000 Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), tel. 758-282. O704

SIMCA 1000 veramente come nuova privato vende, facilitazioni. Telefono 790-436. O612

SIRACUSA 158 telefono 351-496 vasto assortimento auto compra vende cambia. O61

SPORTIVE occasioni: spider 1500 S, 1600 S, Giulietta, Coupé 1600 S, Flavia 1500 vende anche ratealmente Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), tel. 758-282. O283

VASTISSIMO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA, SCOPIT, CORSO DUCA ABRUZZI 5 BIS.

VENDIAMO, permutiamo Leoncini, 615, 103 T 10-5 ql., pulmini 12-9-5 posti, campagnole speciali, 1400 Diesel. Autoagenzia, Raffaello 18.

VENDO 850 S., verde mare 6 mesi. Telef. 369-564.

VISITATE vasta esposizione auto anche festiva. Corso Moncalieri 19. O82

VOLKSWAGEN - Porsche assortimento usato con garanzia come per nuovo. Rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

ZEPHIR 4 seminuova garanzia vendo cambio rateizzo. Fordiuto, via Barletta 133. O775

500 500 500 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo corso Moncalieri 19.

600 veramente bella carrozzeria perfetto 175.000, affarone. Tel. 794-517

750 anno 1963 privato vende. Telefonare 322-251. A45650

850 S acqua marina semestrale privato vende o privato. Tel. 593-392.

1100 1958 motore rodaggio con garanzia 20.000. Telefonare 790-891, 722-828. A45730

610.000 bellissima 1100 Special rara occasione facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O62

820.000 Simca 1000 assicurata perfetta vende cambio. Corso Moncalieri 19.

625.000 Cortina 1963, 1200 km., vendo facilitando. C. Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ASSORTIMENTO occasione Lambrette ciclomotori motofurgoni 175 garanzie. Pasquaro, Principe Amedeo 17.

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette frizione cambio automatico 49.000 oltre, ciclomotori moto Morini rateazioni ricambi assistenza. Borgarello, corso Vittorio 57 angolo Cameriana.

LAMBRETTA prenotazioni rateazioni permute Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743.

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-164.

OCCASIONI NSU Ilon, Lambretta Mesoretti, 175 NSU Iso, Motobi Berneg, Mondial, 250 NSU, motocarri Ercolino, 175 Lambretta cabinato. Facilitazioni, Bonefous 2. O210

VESPA - Ape servizio vendita, assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). O951

VESPE nuove usate, motofurgoncini Ape, cambi, rateazioni. Maroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

CONTABILITA' piccole aziende amministrazione stabili assume professionista domicilio. Tel. 327-300.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SOMMERIANO alloggi cantine solai acquistiamo rottami oggetti vari. Tel. 484-370. A44225

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, mercì varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648.

ACQUISTASI bella camera letto stile veneziano. Telefonare 341-196 ore ufficio. A45563

AL mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

APPROFITTATE sposi! Grande camera stile inglese poltrona letto 165.000, cucina formica 85.000. Telefonare 882-336. O921

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

DITTA Tara via Po 25 liquida totalmente maglieria esterna uomo, donna. A44057

FRANCOBOLLI occasioni compra vendita listino Segovikian, XX Settembre 69, Torino.

IL mobilificio Orso ribassa i prezzi scopo propaganda: camera da 116.000, alle famose Poltrone 258.000, tinelli da 49.000 ecc. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O9

LAVATRICI superautomatiche lire 70.000, frigoriferi lire 40.000 liquidazioni. Telefonare 257-334.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2592

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 58.000, sale 115.000, mobili letto 35.000, salotti con divano letto 50.000. Ritiriamo usati. O269

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittoria 3.

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 15, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadiona: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161.

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674. O873

PRIVATO VENDE ARAZZO CINESE, RICAMATO A MANO IN ORO SU SETA, MQ. 16 UNICO ESEMPLARE NEL MONDO. TELEFONARE 596-607, 597-774. O321

PRIVATO vende occasione tavolo '800 apribile, antico comò impero, quadri. Telefonare 568-057.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SOPRAMMOBILI, OGGETTI ANTICHI, ARTISTICI, CINESI, PRIVATO VENDE. TELEFONARE 596-607, 597-774. O321

T. TELEVISORI nuovi 23" con garanzia totale L. 83.000, occasioni 21" da L. 15.000 perfettamente funzionanti; carrelli tv L. 5500, stabilizzatori L. 7500, antenne 8 lire 2300, alla fiera del televisore, via Nizza 97. Torino. 22976

TAPPETI AUTENTICI: ISPHAN, KESAN, MOUDJIL, BUKARA, PRIVATO VENDE. TELEFONARE 596-607, 597-774. O321

TELEVISORI 23" modelli 1965 garanzia assistenza sconto 50%. Telefonare 878-322. O800

TELEVISORI 23" modelli 65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Tel. 877-032, 82-501, 343-439. O898